• Anno 114 - Numero 68 •

LA STAMPA

• Mercoledì 26 Marzo 1980 •

A PAGINA 4

Reza Pahlavi

Smentita Usa su un piano della Cia per uccidere lo Scià a Panama

di *Ennio Caretto*

A PAGINA 14

I carabinieri uccisi

A Torino dolore e lacrime dei colleghi dopo una notte di caccia agli assassini

di *Claudio Giacchino*

Dopo l'incontro con il socialista Mitterrand

Berlinguer prepara divorzio da Marchais

Fallito l'eurocomunismo, il pci è ora alla ricerca di intese per dar vita a una «eurosinistra» - L'iniziativa criticata dal segretario del pcf - Craxi preso alla sprovvista

PARIGI — Il lungo incontro tra Enrico Berlinguer e François Mitterrand, lunedì sera a Strasburgo, ha scatenato la collera dei comunisti francesi. Una vera scenata di gelosia, che appare il preludio a un'inevitabile divorzio nella già divisa, agitata famiglia eurocomunista. Georges Marchais ha definito «inopportuno» quell'appuntamento e ha accusato in sostanza Berlinguer di offrire una copertura al segretario socialista francese, che sarebbe intento a tramare intese con la destra ai danni del pcf. «*D'ora in poi François Mitterrand camminerà riparandosi sotto l'ombrello del compromesso storico*», ha esclamato Marchais alla televisione, con evidente irritazione e ironia. E non ha risparmiato le frecciate polemiche al segretario del pci, che fino a ieri chiamava pubblicamente «*mon ami Enrico*».

La rottura tra i comunisti francesi e i comunisti italiani era nell'aria da tempo, meglio nei fatti poiché i due partiti seguivano linee sempre più divergenti: dopo l'incontro Berlinguer-Mitterrand a Strasburgo essa sembra consumata. Ma ecco la cronaca di questo episodio, ricco di significati politici, che sembra segnare la fine ufficiale di un'alleanza nata quattro anni e mezzo or sono, nel novembre '75, all'insegna dell'eurocomunismo.

Con discrezione Claude Estier, vice presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo, e Guido Fanti, presidente del gruppo comunista, preparano un colloquio tra Mitterrand e Berlinguer. La segretezza è comprensibile a Roma e a Parigi. Nella capitale italiana Bettino Craxi non gradirebbe la notizia. L'incontro con Mitterrand offre a Berlinguer una copertura «democratica», certamente agradita al segretario del psi, che più volte ha invocato la solidarietà dei compagni socialisti parigini in questa delicata faccenda. Nella capitale francese Marchais ha più volte espresso la sua irritazione per i prudenti ma ormai intensi contatti tra i socialisti di casa e i comunisti d'oltr'alpe. Inoltre il momento è particolarmente difficile per il segretario del pcf: da più parti lo si accusa di avere lavorato in Germania durante la guerra, in sostanza di essere stato un collaborazionista. «*Ero deportato*», grida Marchais. «*No, eri volontario*», rispondono i suoi avversari. In un turbinio di documenti falsi e autentici si rivanga il passato di Marchais, che tra l'altro chiede la solidarietà di Berlinguer. Quest'ultimo gli manda un telegramma, ma soltanto otto giorni dopo l'esplosione della polemica.

Alle raffiche di accuse il segretario del pcf replica adottando una tattica efficace: attraverso Marchais la destra vuole screditare il partito, è un complotto ordito dalla «banda dei tre»: cioè da Giscard, Chirac e Mitterrand.

Ed ecco che nel frattempo avviene l'incontro «segreto» di Strasburgo. Mitterrand e Berlinguer discutono nella «capitale europea», cioè in terreno neutro, del ruolo che il movimento operaio e i diversi partiti della sinistra democratica e popolare possono avere per far uscire la situazione internazionale dalla difficile congiuntura. Queste ultime parole sono estratte dal comunicato finale, in cui si definisce «*lungo e cordiale*» il colloquio tra il capo dei comunisti italiani e il capo dei socialisti francesi.

Ma al di là degli argomenti generici elencati nel documento ufficiale, Berlinguer e Mitterrand hanno discusso dell'eurosinistra. Il pci sta tentando da tempo di allacciare rapporti con i grandi partiti della sinistra europea: il 10 marzo c'è stato l'incontro con Willy Brandt e prima ancora, nel '79, ci sono stati i colloqui con lo spagnolo Felipe Gonzales e il portoghese Mario Soares. Mentre Berlinguer era a Strasburgo, Napolitano era a Londra per ulteriori contatti con i laboristi. A medio o a lungo termine l'obiettivo è di gettare le basi, appunto, di un'eurosinistra. Nell'immediato, sul piano concreto, il pci cerca di creare le condizioni esterne favorevoli a un governo di unione nazionale in Italia. La politica estera e la politica interna si intrecciano, si confondono anche per il partito socialista francese.

Al di là di questi obiettivi tattici, bisogna riconoscere (o riconosce lo stesso Marchais) che per i comunisti italiani è più facile dialogare con Brandt e Mitterrand che con Cunhal e Marchais. Tra il pci e il pcf esiste un documento comune, sottoscritto a Roma nel novembre '75, nel pieno dell'eurocomunismo. Ma a Parigi questo neologismo non ha più significato alcuno, da quando Marchais ha fatto naufragare, nell'autunno del '77, l'union de la gauche, che ha rifiutato in sostanza la prospettiva di governare insieme a un partito socialista più forte.

Da allora i comunisti francesi si sono riavvicinati all'Urss, riparlano di «rivoluzione», approvano le operazioni dell'Armata rossa (l'invasione dell'Afghanistan), continuano a respingere la politica comunitaria europea, rifiutano l'austerità per superare la crisi economica.

Marchais era a Le Havre, lunedì sera, quando l'hanno informato dell'incontro Mitterrand-Berlinguer a Strasburgo. La sua reazione è stata immediata. Il momento era inopportuno, ha detto, perché proprio adesso il pcf e il suo segretario sarebbero vittime di una congiura alla quale «*François Mitterrand partecipa insieme alle forze reazionarie*». Quindi Berlinguer poteva far a meno di incontrarlo. In quanto al luogo, Strasburgo, sarebbe altrettanto inopportuno perché in questi giorni il Parlamento europeo, dominato da una maggioranza «*reazionaria e socialista*», si preparerebbe a vibrare un duro colpo agli agricoltori francesi.

La risposta di Berlinguer è stata meno agitata: il segretario del pci ha ricordato il telegramma di solidarietà inviato a Marchais e al pcf, ed ha altresì rammentato che a Strasburgo il pci deve tener conto delle rivendicazioni degli agricoltori italiani. Berlinguer ha espresso la volontà di intensificare i contatti con le forze di sinistra europee al fine di cercare tutte le convergenze possibili. Un'azione che non è rivolta contro il pcf. Ma Georges Marchais era ormai partito in guerra e non ascoltava più il «vecchio amico» Berlinguer.

Bernardo Valli

Il presidente Cossiga ha terminato un giro di consultazioni

Per un governo dc-psi e (forse) pri si fanno i primi nomi dei ministri

Psdi e pci all'opposizione - Il pli chiede chiarimenti e sembra orientato per l'astensione - Nell'esecutivo dovrebbero entrare molti volti nuovi - I socialisti avrebbero sette dicasteri, i repubblicani due o tre

ROMA — Democristiani, socialisti e, quasi certamente, repubblicani nel governo. Socialdemocratici e comunisti all'opposizione. Liberali più orientati per l'astensione che per un secco «no». Al termine delle consultazioni con tutti i partiti, ieri a Palazzo Chigi, i giochi sembrano fatti. Entro la Pasqua, il Cossiga II dovrebbe avere la fiducia delle Camere.

Sarà la crisi di governo più breve del dopoguerra. Si dice che Cossiga già venerdì-sabato salirà al Quirinale per presentare la lista dei ministri del dc-psi o, più probabilmente, dei dc-psi-pri. Altri, più prudenti, spostano l'appuntamento a lunedì, perché è prevista qualche difficoltà nella dc per la brusca esclusione dei socialdemocratici e, soprattutto, per il programma, da parte della sinistra del psi, che comunque entrerà, come la sinistra dc, nel nuovo esecutivo.

Di certo, entro una settimana il Cossiga II sarà pronto nella struttura e nel programma, con un sacco di volti nuovi, i quali dovranno risolvere, con i vecchi tre-quattro problemi essenziali: terrorismo; crisi economica; funzionamento delle istituzioni; emergenza morale con rapido stop agli scandali.

I volti nuovi dovrebbero essere una valanga. Per la dc, secondo le prime voci del «toto-Montecitorio» (non vale molto, ma la citazione per dovere di cronaca ormai d'obbligo) dovrebbero lasciare i loro incarichi Stammati (Commercio con l'estero), Malfatti (Esteri), Scotti (Lavoro), Marcora (Agricoltura); si dice che Morlino verrà spostato dalla Giustizia a un altro dicastero. Si dà per certo il ritorno di Emilio Colombo (Esteri) e non si esclude la promozione a ministro di uno dei più combattivi esponenti della sinistra dc, Giovanni Galloni.

Al psi dovrebbero andare 7 dicasteri, più la vice-presidenza del Consiglio (6 se all'ultimo momento il pri decidesse di non entrare). Craxi e Signorile rimangono nel partito. Verranno confermati ministri Reviglio (Finanze) e Giannini (Pubblica amministrazione). Entrambi sono vicini al psi, pur non essendo parlamentari. A un ministero economico dovrebbe andare Cicchitto (sinistra di Lombardi); per l'Interno o la Giustizia si fanno i nomi di Lagorio e Balzamo (vicini a Craxi) e dell'avvocato Vassalli, di cui si parla anche per la vice-presidenza del Consiglio.

Altri nomi di possibili ministri del psi: De Michelis, Manca, Aniasi. Non si sa ancora se gli amici di due leader storici, De Martino e Mancini, vorranno entrare nel Cossiga II. Per Mancini, sarebbe pronta la carica di presidente dei deputati se Balzamo diventasse ministro. Con il principio dell'alternanza alla presidenza del Consiglio (oggi un dc, domani un socialista o un laico) cadrà anche «l'esclusiva» democristiana su alcuni ministeri-chiave (Interni; Partecipazioni statali). Alle «Partecipazioni» potrebbe andare un repubblicano (La Malfa o Visentini). Al pri, Cossiga riserverebbe tre posti. Altri nomi: Mammì, Biasini, Compagna.

Al leader del pri Spadolini interessano soprattutto il programma d'emergenza e una rapida soluzione della crisi. «*Non c'è tempo da perdere, dobbiamo chiudere*», ha detto ieri a Palazzo Chigi. Far presto, e, possibilmente, bene, è la «parola d'ordine» impartita da Pertini a Cossiga. L'ha ripetuta Spadolini dopo il primo colloquio con il presidente incaricato. Nel corso delle consultazioni, il segretario del pri è l'unico che ha goduto del privilegio di due incontri. Motivo: la presenza dei repubblicani al governo. Sembra sicura, anche se a Montecitorio, ieri, si parlava con insistenza di un'aspra telefonata di Donat-Cattin a Cossiga.

Il vice-segretario dc (che domenica scorsa ha partecipato a Torino ad una manifestazione del psdi con Longo) avrebbe ricordato al presidente incaricato che il governo deve essere fatto solo con il psi. Cossiga sarebbe di parere diverso. Se davvero c'è stato, il contrasto sembra sanabile. Non è sanabile, invece, il contrasto dc-psdi. Dopo il colloquio con Cossiga, il segretario socialdemocratico Longo ha rilasciato una durissima dichiarazione contro Cossiga, la dc, il psi e il pri. Piccoli ha cercato, inutilmente di calmarlo. «*A noi le cose stanno bene così — gli ha detto Longo — dall'opposizione, vi porteremo via un sacco di voti*».

Luca Giurato

Scuola: le vacanze dal 3 all'8 aprile

ROMA — Le vacanze pasquali dureranno sei giorni, dal 3 all'8 aprile compreso. Gli studenti torneranno a scuola mercoledì 9 aprile. La disposizione contenuta nel decreto ministeriale relativo al calendario scolastico fissa anche per il 14 giugno la fine delle lezioni.

La legge prevede 215 giorni di scuola effettiva; ma in alcune scuole i giorni di lezione potrebbero subire riduzioni per il fatto che prima del termine dell'anno scolastico sono previste le elezioni amministrative.

Longo: troppi scandali alla larga dalla dc

ROMA — «*E diciamolo chiaramente: questa dc è rossa, troppo abituata all'egemonia del potere, e va ridimensionata. E' un partito non affidabile, e gli italiani lo stanno capendo*». Pietro Longo, segretario del psdi, ha appena finito di discutere con la direzione del suo partito il brusco benservito con il quale la dc ha estromesso i socialdemocratici dal governo per far posto ai socialisti di Craxi.

On. Longo, è preoccupato di lasciare il governo?

«*No. Con tutti gli scandali che coinvolgono e che coinvolgeranno ancora la dc, debbo dire che mi sento più sollevato dal poter passare all'opposizione*».

Che atteggiamento terrete verso un eventuale governo dc-psi?

«*Non entreremo nella maggioranza. Voteremo contro*».

Si dice che vogliate mettere in crisi le giunte locali dove siete determinanti.

«*Per ora no. Ma ne riparleremo dopo le elezioni amministrative, dove pensiamo di guadagnare un 2-3 per cento. A quel punto dc e psi dovranno ricordarsi che i nostri voti sono determinanti per formare le giunte in comuni come Roma, Milano, Napoli, e in regioni come Lazio, Puglia, Lombardia. Quando verranno a chiederci appoggio, noi non concederemo nulla se il loro governo non farà una politica nazionale chiara*».

Che vuol dire?

«*Significa che dovranno dimostrare che non marciano verso il "compromesso storico" col pci. E questo glielo chiederemo anche nelle piazze durante la campagna elettorale. Con il voto delle amministrative vogliamo dimostrare che dc e psi non hanno una maggioranza nel Paese*».

Ma ora ce l'hanno.

«*Sì, ma di soli 7 voti, senza contare i repubblicani. Credo che non dovrò attendere molto sulla sponda del fiume per veder passare il cadavere del governo "bicolore". Nel frattempo daremo battaglia in Parlamento invitando il governo a prendere posizione su una serie di mozioni tipo: pensioni, regolamentazione degli scioperi, sindacato di polizia*».

Zanone: crisi partita con il piede sbagliato

ROMA — On. Zanone, ora che la dc vi ha licenziati dal governo, come vi comporterete verso la probabile alleanza dc-psi?

«*Prima di decidere, vogliamo una risposta a queste tre domande: 1) Vogliamo sapere quale prospettiva il governo vuol preparare, e se cioè mira a farsi sostituire in futuro da un governo a cinque (dc, psi, psdi, pri, pli) oppure da un governo con i comunisti. 2) Quale è il significato dell'apporto che si chiede al pli, non ci interessa se siamo dentro o fuori del governo. 3) Quale sarà il programma del governo e quali ministri dovranno realizzarlo*».

Il vostro atteggiamento è molto diverso da quello duro dei socialdemocratici. Pare di capire che potreste anche votare a favore del governo dc-psi, oppure astenervi. Ma se entrano al governo anche i repubblicani sarà più pesante la vostra esclusione. Che farete?

«*Se il prezzo di questa crisi è una totale disgregazione dei rapporti tra i partiti, l'unica cosa che la gente deve sapere è che noi non c'entriamo*».

Vuol dire che votereste contro?

«*Noi non diamo valutazioni in base a questo parametro. Quello che ci interessa è se il governo che si vuole formare prefigura un governo col pci. In questo caso ci opporremo. Ci vuole chiarezza. Ma siccome da dc e psi vengono indicazioni contrastanti, è Cossiga che deve essere chiaro. La decenza impone che si finisca di equivocare sul significato della formula di "solidarietà nazionale"*».

Il fatto che il psdi abbia già deciso di passare all'opposizione vi ha messo in imbarazzo?

«*Non ci interessa. Abbiamo un modo diverso di trattare i problemi. Non ci piace dare giudizi su un governo che non è ancora nato. E non ci interessa neanche che al governo entrino dc-psi o anche i repubblicani. Certo è che questa crisi è partita con il piede sbagliato*».

Interviste a cura di **Alberto Rapisarda**

Confindustria e dc

Presidente medio piccolo

«Caro Merloni, resta molto Ariston e poco dc»: questo Carli dice di aver raccomandato all'industriale marchigiano di elettrodomestici che dal 6 maggio lo sostituirà alla testa della Confindustria. E questi, a sua volta, ha confessato che se potesse imporsi, a simiglianza del Papa, un «nome d'ufficio» sceglierebbe quello di Giovanni Guido I, in onore dei suoi due predecessori, appunto Guido Carli e Giovanni Agnelli.

Le frasi hanno riscosso compiaciuti plausi, anche perché sono servite ai giornali per presentare con «verve» le notizie e per titolarle in modo attraente. Spesso, però, le battute brillanti rischiano di colorare con smalti fallaci la realtà delle cose. Di contro lo scambio di consegne alla Confindustria si sta configurando con caratteristiche tali da meritare qualche più attenta considerazione.

Il tramonto delle presidenze carismatiche coincide, infatti, con due fenomeni solo parzialmente distinti: l'avvento di una dirigenza intrinseca al potere dc (la famiglia Merloni, con più di un parlamentare, è stata in tutti questi anni un punto di riferimento della dc marchigiana) e l'assunzione della leadership dell'industria italiana da parte di un rappresentante diretto dell'universo imprenditoriale medio-piccolo.

Sul primo punto è fin troppo facile denunciare l'allargarsi dell'egemonia dc in campi fino a ieri preclusi, quando, piuttosto, c'è solo da prendere atto dell'occupazione di un vuoto creatosi dopo mesi di estenuanti sondaggi per trovare un candidato che riflettesse il punto di mediazione delle sotterranee tensioni cui il corporativismo associativo delle Unioni locali e delle contrapposte «famiglie» industriali si era abbandonato non appena delineatasi all'orizzonte la scadenza del mandato di Carli.

E da queste tensioni di angusto afflato è scaturita alla fine, con generale sollievo, la candidatura Merloni. Tanto peggio per i laici che vedono sempre più restringersi quell'oasi liberal-democratica della gestione economica che aveva i suoi pilastri nella Confindustria, nella Banca d'Italia, nella Commerciale.

Eppure, ancorché tutto da dimostrare, vi può essere un risvolto positivo, proprio da questo punto di vista, nell'ascesa di Merloni. L'uomo fa, infatti, parte di quella pattuglia di imprenditori ed economisti (i Prodi, gli Andreatta, i Bassetti, gli Umberto Agnelli, ecc.) che hanno tentato, in questi anni, la difficile operazione di immettere nell'animus assistenzial-populista della democrazia cristiana, i germi di una moderna visione dell'economia industriale. Ed anche se la loro speranza di dare al partito cattolico sembianze riformatrici e liberiste di stampo giscardiano è restata minoritaria, pur tuttavia questa permane la scommessa decisiva per ispirare alla formazione di maggioranze una autentica capacità di governo e non solo di sottogoverno.

Vittorio Merloni ha, quindi, di fronte a sé una sfida ambiziosa, un punto di forza da cui partire per combattere, anche all'interno della dc, la battaglia perché il motto Libertas, che campeggia sullo scudo crociato, non suoni più antagonistico a quello della libertà d'impresa.

Ma di contro — e veniamo al secondo punto — la partita sarà perduta in partenza se prevalesse nel nuovo gruppo dirigente confindustriale la fi-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per il «giallo» delle scommesse i campioni d'Italia rischiano la serie B

Il presidente del Milan «Ho pagato 20 milioni»

Felice Colombo nella confessione ha coinvolto Albertosi e Morini - Ammissioni di Pino Wilson, capitano della Lazio: colpito da malore in carcere dopo il primo interrogatorio

ROMA — Felice Colombo trascina Albertosi verso una condanna, e il Milan verso la retrocessione in B. Pino Wilson sviene in carcere, fa accorrere i medici, poi comincia ad assumersi le responsabilità nel tentativo di salvare la Lazio. Casarsa finalmente si costituisce, e ottiene immediatamente la libertà provvisoria. Paolo Rossi, infine: arriva tra gli applausi, si fa interrogare subito, esce sorridente a prendersi un caffè coi magistrati, quasi a siglare l'armistizio fra la Procura e il Perugia calcio.

Felice Colombo

Mano a mano che gli interrogatori proseguono, le posizioni dei personaggi e delle società coinvolti nell'inchiesta assumono contorni più precisi. Il Milan sembra ormai spacciato: la confessione di Colombo lo candida ad una retrocessione d'ufficio, nonostante il tentativo di salvataggio di Rivera, giunto ieri a Roma per presentarsi oggi come testimone. Un po' meno nei guai Lazio, Perugia e Avellino: alcuni dei loro giocatori hanno ammesso di aver preso del denaro, ma le società anziché coinvolte sembrano danneggiate dalla truffa. I calciatori saranno condannati, subiranno la sospensione, forse la radiazione, ma le squadre non dovrebbero sopportare conseguenze sul piano disciplinare.

Colombo ha confessato tutto al primo interrogatorio: i venti milioni portati da Morini fino al negozio romano di Cruciani li aveva tirati fuori lui, e in contanti. La vicenda, il presidente del Milan l'ha raccontata così: «*Alla vigilia di Milan-Lazio, Albertosi venne a propormi di combinare il risultato della partita. Conoscevo la persona che, in cambio di venti milioni, avrebbe convinto quelli della Lazio a perdere*».

Colombo ha detto ai giudici di aver rifiutato l'offerta. A quel punto però, stando ai regolamenti, avrebbe dovuto denunciare Albertosi alla Lega calcio per il tentativo di corruzione. «*Non ho avuto il coraggio di farlo, e solo dopo la partita* — ha continuato il presidente — *mi sono reso conto di aver commesso un grave errore*».

Il dirigente del Milan appariva stravolto, parlava a scatti; ogni tanto, al racconto inframmezzava considerazioni sul calcio, propositi di lasciar perdere tutto una volta tornato in libertà. Ma la parte più interessante della sua confessione, è stata la seconda. Dopo la vittoria per 2 a 1 della sua squadra, Colombo comincia ad avvertire qualche inquietudine: se l'offerta di Albertosi trapelasse, chi potrà scagionare il Milan dall'accusa di aver comprato gli

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 20

Paura a Milano per la retrocessione

di Giorgio Gandolfi

Roma: intervista con Casarsa

Accordi con lo Stato e regione Lombardia

La Givaudan s'impegna a versare 103 miliardi per i danni di Seveso

MILANO — La Givaudan pagherà al governo italiano e alla Regione Lombardia oltre 103 miliardi in risarcimento delle spese sostenute per Seveso. Questa la proposta di transazione intercorsa tra lo Stato italiano, la Regione, e la multinazionale, proprietaria dell'Icmesa, la fabbrica di Seveso in cui si verificò, nel luglio del 1976, la catastrofica perdita di diossina.

I termini della transazione, per la cui approvazione da parte delle autorità italiane occorre completare l'iter amministrativo, sono stati illustrati dal presidente della Regione Guzzetti e dal sottosegretario di Stato Kessler alla presenza di rappresentanti della Givaudan nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Milano.

«*E' la prima volta* — ha dichiarato Guzzetti — *che una multinazionale cui fa capo una società accusata di aver provocato disastri riconosce le sue responsabilità e la propria disponibilità a pagare*». Le cifre: 7,5 miliardi ai vari ministeri che si sono occupati di Seveso, 40,5 più 24, più 23 alla Regione Lombardia, in parte come risarcimento di spese già sostenute, in parte per la prosecuzione ed il perfezionamento dei 5 programmi operativi (bonifica, sanità, assistenza, ricostituzione civile, economia).

A questo proposito, Guzzetti ha reso noto che, per ciò che attiene i lavori di bonifica delle zone A1 ed A5, ancora non è dato stabilire l'ammontare del loro costo: la proposta di accordo prevede che la Givaudan si impegni a pagare, se il costo supererà i 25 miliardi, non più 23 miliardi, ma l'intera cifra, dopo che il collegio di esperti internazionali avrà operato i controlli del caso.

Altri sei miliardi verranno risarciti per la copertura di ulteriori spese per interventi diretti, due miliardi come risarcimento per l'annata agraria 1979 e infine 500 milioni dovrebbero concorrere al fondo di dotazione di una fondazione per ricerche ecologiche, che la Regione intende promuovere.

Vasto cordoglio in tutto il mondo, «profondo dolore» espresso dal Pontefice

Assassinato il vescovo di San Salvador all'altare durante l'elevazione dell'ostia

L'ultima intervista «Tutti devono sapere»

SAN SALVADOR — In un'intervista concessa dieci giorni fa all'inviato dell'Ansa a San Salvador, mons. Oscar Romero aveva parlato della possibilità di essere assassinato da elementi dell'estrema destra. Alla domanda «Teme per la sua vita?», aveva risposto: «Il mio dovere mi obbliga ad andare con il mio popolo e non sarebbe giusto dare una testimonianza di paura. Se la morte verrà, sarà il momento di morire come Dio ha voluto. Domenica in chiesa hanno messo una valigia piena di candelotti di dinamite, che sono stati disinnescati. Il governo mi ha offerto protezione ma non è logico difendere il popolo stando al sicuro, essere un privilegiato quando il mio popolo è senza protezione».

Nella stessa intervista, mons. Romero aveva fermamente condannato la «durissima repressione» in atto nel Salvador contro il popolo e aveva sollecitato la «solidarietà» dell'opinione pubblica all'estero soprattutto «nella ripulsa della violenza di destra e di quella ufficiale», mettendo in rilievo che la situazione esistente nel Salvador pone il pericolo di un'insurrezione popolare.

«Occorre spiegare bene all'estero — aveva aggiunto — ciò che succede nel Salvador, perché fuori di qui si pensa che esista nel Paese un governo riformista, con la dc al potere, e che quindi la situazione sia positiva, ma non è così: il popolo soffre una durissima repressione che deve terminare».

S. SALVADOR — Atroce delitto politico nel Salvador dilaniato dalla guerriglia: l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Oscar Arnulfo Romero, strenuo difensore dei diritti dell'uomo, candidato al Nobel per la pace, è stato assassinato nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza, nel quartiere di Miramontes, mentre stava levando l'Ostia. Nel corso di una messa funebre. Autori del delitto, che ha pochi precedenti nella storia per il modo in cui è stato perpetrato e la personalità della vittima, sono quattro ignoti sicari che sono penetrati nella cappella e hanno sparato a bruciapelo, fuggendo poi indisturbati a bordo di una «Volkswagen» rossa.

Monsignor Romero è morto dopo pochi minuti. E' giunto cadavere al Policlinico, situato a un chilometro e mezzo soltanto dal luogo dell'attentato, dove era stato trasportato per un intervento chirurgico in extremis. Secondo testimoni oculari, i terroristi hanno sparato raffiche di mitra colpendo l'arcivescovo al volto e al torace. La notizia dell'assassinio si è diffusa come un lampo in tutto il Paese, suscitando lutto e sgomento, anche se la giunta di governo del Salvador aveva subito proibito alle radio, alla televisione e ai giornali di diffonderla.

Vasta eco e cordoglio anche nel resto del mondo. A Canterbury, dove proprio ieri è stato insediato il 102° arcivescovo nella storica cattedrale dove nel XII secolo venne assassinato l'arcivescovo Thomas Becket, la notizia ha suscitato indignazione e profondo cordoglio. Una nota vaticana afferma che il Papa ha appreso la tragica notizia stamane ed è rimasto «*profondamente rattristato*».

E' ancora incerta la matrice del delitto, se cioè esso sia da attribuirsi all'estrema destra o all'estrema sinistra, dato che il defunto arcivescovo aveva ricevuto minacce di morte da entrambe le parti. Gruppi di studenti dell'università nazionale e dell'università cattolica di San Salvador hanno accusato pubblicamente nei due atenei, con gli altoparlanti, l'organizzazione terroristica di estrema destra «Union guerrera blanca» di essere autrice del tragico attentato.

La giunta di governo del Salvador, composta da militari e da qualche civile, ha proclamato tre giorni di lutto nazionale e ha diramato un comunicato in cui afferma tra l'altro che «*l'assassinio di sua eccellenza l'arcivescovo è il più vile dei crimini*» e sollecita la popolazione «*a orientare il suo lutto verso la costruzione del Paese giusto, libero e pacifico per il quale monsignor Romero ha sempre combattuto*».

L'arcivescovo di San Salvador si era fatto molti nemici per le sue coraggiose omelie. Nell'ultima, pronunciata domenica scorsa nella cattedrale

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Domani i giornali non escono per uno sciopero nazionale dei poligrafici.

SOMMARIO

Le trattative tra governo, cartai, editori e sindacati

Ipotesi di accordo per la carta

Secondo la proposta del sottosegretario Cuminetti, ai giornali verrebbero dati venti miliardi in più di quelli previsti dal decreto legge - In questo modo si potrebbe far fronte al rincaro della carta - L'offerta esaminata dalle parti

ROMA — Tutti i giornali, grandi, medi e piccoli hanno rischiato di trovarsi tra qualche giorno nella impossibilità di essere stampati per mancanza di carta. Un accordo in extremis per scongiurare il black out dei quotidiani sarebbe stato raggiunto al ministero dell'Industria e i sindacati del settore avrebbero deciso — in serata niente era ancora certo — la revoca dello sciopero di 24 ore previsto per oggi (i giornali non sarebbero stati in edicola domani). Il governo avrebbe proposto di aumentare di 20 miliardi le provvidenze all'editoria, consentendo così di pagare il rincaro della carta.

Fino a tarda sera il problema è stato al centro di un incontro tra il sottosegretario per i problemi dell'informazione, Cuminetti, una delegazione dei produttori di carta guidata dal titolare della Fabocart, Fabbri; una delegazione di editori guidata da Rizzoli; i rappresentanti della federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e una delegazione della Fnsi; con la partecipazione del direttore generale del ministero dell'Industria, Barattieri.

L'accordo è stato raggiunto sulla base di una proposta del governo articolata in due tempi. Il primo riguarda un intervento immediato e temporaneo di integrazione da parte dello Stato del prezzo pagato agli industriali cartai. «Il Cip — ha detto il sottosegretario Cuminetti, che ha presieduto la riunione — *dovrebbe rilevare il prezzo medio della carta vigente nei paesi della Cee. Inoltre dovrebbe calcolare i maggiori costi che, sempre rispetto alla media Cee, sopportano le imprese italiane. Del prezzo complessivo della carta, a carico degli editori dovrebbe essere soltanto la parte corrispondente al prezzo medio della Cee, mentre il "costo Italia" verrebbe sopportato dallo Stato*».

«*Questo provvedimento* — ha però sottolineato Cuminetti — *deve avere carattere assolutamente temporaneo. Si tratta insomma di un impegno-ponte per consentire un margine di tempo nel quale prendere in esame i problemi di fondo del settore. A questo proposito il governo si sta orientando verso una maggiore presenza pubblica nel ciclo produttivo della carta, così come richiesto dai sindacati. Inoltre occorrerà verificare tutte le possibilità di interventi volti a diminuire in modo permanente i costi di produzione*».

I sindacati infatti insistono perché il governo riorganizzi l'intero settore. Il «piano» della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil prevede la creazione di un pool industriale che comprenda tutte le aziende produttrici di carta attualmente a partecipazione pubblica e che, sotto il coordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato, rilevi la grande cartiera di Arbatax.

La vertenza sindacale nasce proprio dalla decisione di Fabbri di sospendere la fornitura di carta ai giornali e di mettere in cassa integrazione i 750 dipendenti di Arbatax, con la motivazione che l'attuale prezzo controllato della carta (456 lire al chilogrammo) non coprirebbe i costi di produzione e andrebbe maggiorato di almeno 150 lire. I rappresentanti dei sindacati sono stati duri di fronte all'iniziativa assunta da Fabbri. Le richieste di aumento (si parla di oltre il 30 per cento) sarebbero «esorbitanti» e l'atteggiamento «ricattatorio». «*Siamo sempre stati contrari* — ha dichiarato Colzi della Cgil — *all'operazione che porta Fabbri a gestire un vero e proprio monopolio privato nel settore della carta da quotidiani; ma, a suo tempo, le forze politiche furono di avviso diverso*». E il sindacalista Galavini conferma: «*Non si sono rivelate infondate le preoccupazioni per la pluralità dell'informazione*».

Stando ai sindacati, i prezzi che adesso Fabbri vuole imporre bloccando Arbatax, costringerebbero almeno la metà dei quotidiani ad uscire dal mercato, oppure obbligherebbero il governo a ritoccare nuovamente il prezzo dei giornali ad almeno 500 lire, mandando in fumo l'intera riforma dell'editoria.

Eugenio Palmieri

L'accordo di febbraio ne prevede sessantamila

Si «scopre» che a scuola i precari sono centomila

Risultati a sorpresa di un'indagine del ministero - Difficoltà per il conseguente aggravio di spesa - Oggi incontro tra ministro e sindacati

ROMA — Per la scuola si parla di nuovo contratto: non appena la crisi di governo sarà chiusa, i sindacati chiederanno un incontro con il nuovo ministro della Pubblica Istruzione per aprire il dialogo sul rinnovo degli accordi di lavoro. Lo Snals (sindacati autonomi) non esclude che si possa arrivare, in tempi assai prossimi, ad agitazioni, se la risposta non dovesse essere confortante.

«*Abbiamo in mente tre punti fondamentali* — ci ha dichiarato Gallotta, segretario dell'organizzazione sindacale —. *In primo luogo il riconoscimento dell'anzianità pregressa; poi un accurato esame delle possibilità e delle compatibilità economiche del paese; e infine una rivalutazione della funzione docente, anche nell'ottica di evitare le continue "fughe" contrattuali di questa o quella categoria nel settore del pubblico impiego*». Il comitato centrale dello Snals sta elaborando in questi giorni la piattaforma rivendicativa.

Per il governo dimissionario le grane non sono terminate. Questa mattina Valitutti riceve i rappresentanti dei sindacati confederali, per esaminare in tutti i suoi aspetti una «novità» dalle conseguenze non indifferenti. Il ministero, in seguito all'accordo del 4 febbraio, relativo al reclutamento dei docenti, e all'assunzione in ruolo degli insegnanti «precari», ha compiuto un'indagine approfondita. Così si è scoperto che gli insegnanti «precari», dalla materna alla secondaria, non sono circa sessantamila, come si era creduto fino ad ora, ma 109.884. Una crescita che pone problemi di spesa molto maggiori del previsto.

Ecco il quadro esatto della situazione. Scuola materna: 7500 fra abilitati prorogati (5000) e non abilitati incaricati (2500). Elementare: 9979, di cui docenti prorogati 3073 e docenti incaricati 6906. Secondaria: sono 59.075, fra i quali docenti abilitati e prorogati (12.145), abilitati incaricati (7140), non abilitati e prorogati (22.890), non abilitati incaricati (16.900). Le restanti 22.730 unità sono ripartite fra esperti, personale educativo, personale non insegnante; e inoltre vi sono 10.600 docenti dei corsi popolari.

Venerdì scorso, nell'incontro con i sindacati, Valitutti ha manifestato gravi preoccupazioni per l'aggravio di spesa, più rilevante di quanto preventivato, che nasce dall'indagine ministeriale. Alessandrini, del Sism-Cisl, ha denunciato la responsabilità del ministro «*rispetto all'ingiustificato ritardo della traduzione dell'accordo del 4 febbraio in disegno di legge, la cui approvazione oggi è resa impossibile dalla crisi di governo*».

I sindacati confederali chiederanno al ministro, nel caso che la crisi si prolunghi, l'utilizzazione dello strumento del decreto legge, per la realizzazione dei contenuti dell'accordo. Se invece, come sembra, la carenza di un esecutivo con pieni poteri dovesse essere breve, le organizzazioni dei lavoratori premeranno sul ministro Valitutti affinché consegni al suo successore un testo di provvedimento già pronto, perché sia inviato al Parlamento al più presto e discusso con altrettanta celerità.

Un altro fatto, che potrebbe avere ripercussioni a catena nel mondo delle scuole private, è legato a una sentenza del tribunale del lavoro di Bologna, che, in appello, ha riconosciuto il diritto del personale insegnante che presta la propria opera nelle scuole private ad avere un trattamento pari ai colleghi degli istituti pubblici. La causa era stata intentata da un'insegnante inglese, Deirdre Casey, nei confronti della British School. La Casey chiedeva la differenza fra quanto percepito e lo stipendio di un docente di scuola pubblica. Il tribunale le ha dato ragione, sia in primo che in secondo grado, riconoscendole il diritto ad un rimborso di cinque milioni. Se estesa a livello nazionale, la sentenza potrebbe rivoluzionare completamente il rapporto in vigore fra docenti e amministrazione nel settore dell'istruzione privata.

Marco Tosatti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'oro banchieri e sceicchi

«Quando, due mesi fa, i giornali scrivevano che l'oro era lanciato verso "quota mille", cioè mille dollari l'oncia, decisi di ritirare cinque dei dieci milioni che avevo in banca, per acquistare monete d'oro», *mi scrive il signor Raffaele Dangelo, da Vercelli. Il lettore continua:* «Mi feci così, anch'io, il mio "paniere" di sterline vecchie e nuove, di marenghi italiani e qualche krugerrand, e ne andai fiero. Ma la mia fierezza è durata pochi giorni, ed oggi mi trovo ad aver perso, anziché guadagnato. Due mesi fa spesi esattamente 5 milioni e mezzo per una ventina di monete d'oro che, nel momento in cui le scrivo, valgono meno di 4 milioni. Una perdita secca, quindi, di 1 milione e mezzo abbondante, cioè del 27 per cento, senza contare circa 40 mila lire al mese di mancati interessi bancari. Bell'affare. Che cosa mi consiglia? Devo vendere, prima che la perdita s'ingrossi?».

Mi sento indirettamente colpevole, in quanto giornalista, del cattivo affare del nostro lettore, che si era lasciato incantare da quei titoli. Devo aggiungere, però, che già il 14 di gennaio, forse un po' prematuramente, ma non troppo, scrivevo su Stampa Sera, *commentando la riunione di Basilea dei governatori delle Banche centrali degli undici Paesi più industrializzati dell'Occidente:* «Continuerà la corsa all'oro? Dobbiamo pensare che non continuerà, se non si vuol credere che i governatori abbiano mostrato solo una "benevola negligenza" per le sorti dell'oro».

In realtà, la «corsa» continuò ancora per una settimana, toccando il 21 gennaio il «record» di 838 dollari l'oncia sul mercato di Londra, e oltre 22.000 lire il grammo su quello di Milano. Poi l'oro iniziava una marcia all'indietro, sempre più rapida, fino a scendere a 480 dollari l'oncia (13.500 lire il grammo) lunedì 17 marzo. Una perdita, quindi, di oltre il 42 per cento in meno di due mesi.

Il nostro lettore, pertanto, può ritenersi quasi fortunato, perché non ha comprato oro fino (acquisto, del resto, proibito per chi non è un utilizzatore immediato del metallo, e come tale riconosciuto con regolare licenza d'importazione), ma monete d'oro, più resistenti, più «vischiose» nello scendere dagli alti livelli raggiunti. Rimane, però, il dubbio: che fare?

Mi sia permesso, caro signor Dangelo, non rispondere direttamente, ma limitarmi a dire come vedo la situazione, come l'ho sempre vista. I capricci dell'oro non sono una novità, anche se mai si era comportato in questo modo. Ho sott'occhio una tabellina, che mi son fatto in base agli alti e bassi dell'ultimo anno, delle quotazioni del mai così nobile metallo. Le riassumo in poche cifre.

Esattamente un anno fa, il 26 marzo 1979, l'oro quotò 243 dollari l'oncia a Londra, 6.650 lire il grammo a Milano. A fine anno era arrivato, rispettivamente, a 512 e a 13.500 lire. In gennaio l'arrampicata: dal 14 al 21, quindi in una settimana, l'oro passava da 663 a 838 dollari l'oncia a Londra, da 18.800 a 22.250 lire il grammo a Milano. Un rialzo folle, seguito da un ribasso quasi altrettanto rapido, come abbiamo ricordato prima. In questi ultimi giorni abbiamo avuto un nuovo «fenomeno»: la ripresa dell'oro contemporaneamente a quella del dollaro, mentre in passato si era visto e si era detto che una delle cause del rialzo dell'oro era il ribasso del dollaro, e viceversa.

A parte un eventuale approfondimento di quest'ultimo «capriccio», è bene ricordare che con il dollaro a 880 lire, com'è attualmente, le quotazioni dell'oro, espresse nella moneta americana, vanno «lette» diversamente di quando erano sufficienti poco più di 800 lire per acquistare un dollaro. Infatti, il 2 gennaio scorso, a una quotazione di 569 dollari l'oncia a Londra corrispose un prezzo di 14.580 lire il grammo a Milano, 1.400 lire meno di quest'ultimo lunedì, quando a Londra ha chiuso a 564 dollari.

A parte quest'osservazione, ovvia ma non tanto, rispondo indirettamente al nostro lettore con altre due cifre. Gli «sceicchi», con il loro petrolio, incasseranno quest'anno almeno 100 miliardi di dollari in più di quanto spenderanno per importare prodotti industriali e altri beni. L'oro disponibile sul mercato si calcola sia circa 2000 tonnellate, di cui appena 500 non assorbite per usi industriali (monete comprese). Questo significa che gli «sceicchi» potrebbero acquistarlo tutto, spendendo appena un decimo di quei 100 miliardi di dollari. Non c'è da stupirsi, a questo punto, se l'oro sale e scende, come una pallina di celluloide sullo zampillo dei tiri a segno del «Luna Park».

Ma c'è anche da tener conto del fatto che i Paesi industrializzati posseggono circa 25 mila tonnellate d'oro nelle loro riserve. L'Italia, per esempio, ne ha più di 2500 tonnellate, contando anche quel 20 per cento versato al Fondo europeo, dopo l'entrata in vigore dello Sme. E' per questo motivo che due mesi fa, dopo la periodica riunione di Basilea, ritenevo possibile si fosse ricostituito, sia pure non ufficialmente, quel «pool» dell'oro che fino al marzo 1968 ne regolò egregiamente le quotazioni sui mercati. Tra «sceicchi» del petrolio e banchieri centrali, in un eventuale braccio di ferro, cioè «d'oro», la vittoria andrebbe agevolmente ai banchieri.

Presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

losofia del «piccolo è bello». Si dirà, ed è pur vero, che l'Italia oggi galleggia su quel residuo di concorrenzialità che si concentra nell'imprenditoria piccola e media, sommersa ed emergente; ed è pur vero che la grande industria, tranne rare eccezioni, subisce tutto il peso del parassitismo pubblico e dei «lacci e lacciuoli» politici, burocratici, creditizi e sindacali che assieme concorrono a soffocarla. Ma se da questa realtà, che va aspramente e coraggiosamente combattuta, se ne ricavasse, invece, una esaltazione aprioristica delle micro dimensioni, contrapposte alle esigenze proprie della grande industria, il destino economico del nostro Paese ne uscirebbe definitivamente marcato.

Non è giusto nascondersi che il futuro nuovo corso della Confindustria sfiora un rischio di cui occorre piena consapevolezza, proprio per il modo in cui viene presentato, quasi di una rivincita dei «piccoli» e dei «veri» imprenditori, quelli col blasone autoconferito di autenticità, salvo aspirare anch'essi pur sempre e, comunque, alle pubbliche commesse. E non è un rischio remoto, proprio perché qui potrebbe coniugarsi, in modo perverso, la visione cattolico-contadina della piccola azienda, dell'impresa «a dimensione dell'uomo», con il miope associazionismo di cui non sono mancati segni in tutta la vicenda della successione a Carli: finiremmo così, anche per questo verso, per assomigliare più ad un «Paese sviluppato» del Terzo Mondo che ad uno Stato industriale europeo, sia pure con tutte le sue difficoltà.

Mario Pirani

Presa di posizione della Cgil-Cisl-Uil

«I sindacati con i giudici nella lotta al terrorismo»

I tre segretari hanno incontrato il vice presidente Csm Zilletti - Deciso un convegno con magistrati e sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato unitario fa propri i problemi della giustizia e della difesa dei magistrati. Li mette al primo posto nel pacchetto di argomenti da trattare durante gli incontri con le forze politiche nel momento della formazione del nuovo governo. Un grande convegno tra la fine di aprile e i primi di maggio sancirà una nuova forma di collaborazione fra magistratura e sindacato. Vi parteciperà, al completo, il Consiglio superiore col vice presidente Ugo Zilletti.

L'allarme per la situazione venutasi a creare nelle Procure d'Italia con l'assassinio dei tre magistrati non poteva non preoccupare anche i sindacati. La decisione di non rimaner tagliati fuori da quello che è forse il problema più drammatico di questi mesi, e anzi di mettere a disposizione le proprie forze ha portato i segretari della Cgil, Cisl e Uil a chiedere un incontro con Zilletti. La discussione è durata quasi tre ore: Lama, Benvenuto e Carniti hanno cercato di scendere sul concreto, offrendo una collaborazione non soltanto formale. Non è la prima volta che i tre segretari entravano nel palazzo dei Marescialli: un incontro simile c'era già stato durante il sequestro di Moro. Interlocutore, allora, fu Vittorio Bachelet, il vicepresidente assassinato all'Università di Roma.

«*Il sindacato è stato messo in ritardo nell'affrontare i problemi della giustizia*» ha spiegato Giorgio Benvenuto al termine dell'incontro. «*Così come lo sono state le forze politiche. Per questo abbiamo deciso di fare un convegno. Si tratta di discutere le forme della lotta al terrorismo, e in questo abbiamo le carte in regola. Moltiplicheremo le assemblee in fabbrica, per creare solidarietà e collaborazione tra chi è impegnato in prima fila a difendere le istituzioni. Secondo obiettivo del convegno è quello di discutere il modo di affrontare i problemi della giustizia in genere. Cioè di come premere perché non dormano in Parlamento certe riforme*».

In sostanza, i sindacati affermano che per loro i magistrati non sono più quelli che mettono in galera l'operaio, ma «*capisaldi dello Stato repubblicano*».

Alla fine dell'incontro, il senso di questa nuova collaborazione è stato spiegato in un comunicato diramato dal Consiglio superiore. «*Confermando che le forze sindacali sono accanto alla magistratura; oggi particolarmente esposta nel suo ruolo di difesa dell'ordine democratico* — afferma il comunicato — *i tre segretari hanno manifestato interesse per le proposte più volte formulate dal Csm in vari documenti di lavoro portati all'attenzione del governo e del Parlamento. Nel contempo si sono riservati idonee iniziative da adottare a breve scadenza per un concreto contributo alla soluzione dei problemi della giustizia*». Dal canto suo il vicepresidente Zilletti ha espresso il più vivo apprezzamento per l'interesse manifestato alla magistratura dalle forze sindacali.

Oggi la decisione ufficiale

La Corte Costituzionale contro i referendum su aborto e Inquirente?

ROMA — La Corte Costituzionale ha respinto, dichiarandoli inammissibili, i ricorsi presentati dai comitati promotori dei referendum sull'aborto e sulla commissione inquirente contro la decisione della Cassazione che ha bloccato le due consultazioni popolari. Le due sentenze verranno depositate questa mattina in cancelleria.

I comitati avevano impugnato «*per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato*» la decisione emessa dall'ufficio centrale della Cassazione nel maggio '78. Questo aveva bloccato i due referendum a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento delle nuove leggi in materia, leggi che aveva ritenuto sostanzialmente innovative.

I comitati avevano invece sostenuto che la Cassazione non aveva tenuto conto dei nuovi criteri fissati dalla Corte Costituzionale con la sentenza nella quale, dichiarando parzialmente illegittimo l'art. 39 della legge sul referendum, ha affermato che per il blocco delle consultazioni non sono sufficienti modifiche formali.

Secondo una nota diffusa ieri sera da «*Notizie radicali*» la Corte Costituzionale si sarebbe già pronunciata «*a nove voti contro 6*» per l'illegittimità costituzionale della legge sull'interruzione della gravidanza. La relativa sentenza «*non sarebbe ancora formalizzata perché, preoccupati delle ripercussioni politiche, i giudici della Consulta avrebbero dato incarico al relatore, attraverso un supplemento di indagine, di accertare l'effettiva rilevanza delle questioni poste dai diversi tribunali*».

In caso di irrilevanza di tali questioni, prosegue «*Notizie radicali*», la Corte potrebbe «*sottrarsi almeno per ora, al compito di pronunciarsi con un giudizio di costituzionalità*».

Il presidente della Corte Costituzionale, Leonetto Amadei, ha però definito «*destituite di ogni fondamento*» le affermazioni di «*notizie radicali*» secondo le quali i giudici di Palazzo della Consulta si sarebbero già espressi per l'illegittimità della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Scommesse

(Segue dalla 1ª pagina)

avversari? Più volte è tentato di denunciare tutto alla Lega, ma ci ripensa. Senonché, due giorni dopo l'incontro, Colombo si sente giungere un ultimatum. A trasmetterlo, è ancora una volta Albertosi. Il portiere torna dal presidente per dirgli che, se i 20 milioni non saranno pagati lo stesso, qualcuno denuncerà l'illecito. Ma chi è quel «qualcuno»? Colombo dice di non saperlo. Interrogato a sua volta, Albertosi ha detto di aver riferito al suo presidente «*solo delle voci*». Il portiere ammette di essere stato in contatto con Cruciani, ma nega di aver truccato quello o altri incontri. Della giustizia sportiva non gli importa: quel che gli preme è cavarsela sul piano legale. Fatto sta che il denaro viene versato immediatamente, e proprio a Massimo Cruciani (il quale, la settimana precedente, ha seguito la Lazio nella trasferta milanese). Colombo incarica un fiduciario del Milan, Conti, di prelevare dal suo conto venti milioni in contanti. Ma perché poi, per farli giungere a Roma, li affida ad un altro giocatore, cioè Morini? La risposta è disarmante: «*Morini conosceva Cruciani: e poi, doveva andare a Roma per altri affari...*».

Non c'è bisogno di aggiungere altro per rendersi conto di quanto queste deposizioni compromettano il futuro della società rossonera. Gianni Rivera, il vice presidente, e Sandro Vitali, il segretario generale, l'hanno capito subito e sono partiti ieri per Roma. Questa mattina saranno sentiti dai giudici come testimoni.

Passiamo alla Lazio. L'altra sera, come abbiamo già riferito, il portiere Massimo Cacciatori ha confessato: l'assegno di 15 milioni incassato alla vigilia dell'incontro di Milano, l'aveva avuto da Wilson. Subito dopo queste ammissioni, i giudici avevano iniziato anche l'interrogatorio del «libero» della Lazio, ma Wilson si è sentito male, si è accasciato sulla sedia. E' dovuto intervenire il medico del carcere: solo un malore, ma l'interrogatorio è stato rinviato. E' ricominciato ieri sera, poco dopo le 19 e stando alle prime indiscrezioni trapelate, Wilson si sarebbe deciso a fare alcune ammissioni. Si parla di conferme anche sull'incontro avvenuto ad Ostia col clan Cruciani: l'offerta per far rientrare l'iniziativa legale, sarebbe stata di 120 milioni.

Terza società gravemente coinvolta è il Perugia. Della Martira, in carcere, ha ribadito la versione già nota: Cruciani gli versò 8 milioni a titolo di «premio» per la bella prova fornita ad Avellino. I soldi rimasero a lui. Zecchini, l'altro giocatore arrestato, ha detto di non aver mai saputo nulla di questa storia. Resta in carcere perché Cruciani ha sostenuto invece che anche lui era d'accordo. Le tesi di Cruciani vengono illustrate più ampiamente nell'intervista che pubblichiamo nella pagina sportiva. Anche Rossi ha detto di non aver mai saputo nulla delle «combines», come del resto tutti i calciatori colpiti da ordine di comparizione sentiti ieri in via dell'Olmata.

Resta Stefano Pellegrini, dell'Avellino. I suoi compagni di squadra respingono ogni accusa. Per l'assegno di 3 milioni ricevuto da Cruciani, lui parla della restituzione di un debito. Ma ad inchiodarlo è il secondo, quello di dieci milioni.

Giuseppe Zaccaria

Vescovo

(Segue dalla 1ª pagina)

le, egli aveva chiesto alle autorità di por fine alla sanguinosa repressione della guerriglia. Dinanzi a un migliaio di persone, tra cui il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti Roberto White, monsignor Romero aveva detto che il Salvador stava vivendo «*una tappa prerivoluzionaria*» e aveva ingiunto ai militari salvadoregni di «*non obbedire ad alcun ordine di uccidere*». Forse sono state queste le parole che gli sono costate la vita.

Oscar Arnulfo Romero era stato nominato arcivescovo di San Salvador il 22 febbraio 1977.

Gli inquirenti stanno interrogando i testimoni dell'esecuzione di monsignor Romero. L'editore del giornale *Independiente* Jorge Pinto ha dichiarato ai giornalisti che quattro uomini di mezza età, vestiti in borghese, sono entrati nella cappella, si sono avvicinati all'altare e hanno sparato alcuni colpi di pistola a bruciapelo contro l'arcivescovo che stava dicendo messa, in suffragio della madre dell'editore, Sara Meardi de Pinto, morta venerdì scorso nell'ospedale della Divina Provvidenza.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

L'ultimo La Malfa

«Da questo momento ci separiamo; incontrerò la vostra delegazione nei prossimi giorni». Furono le ultime parole con cui Ugo La Malfa concluse la sua scabra e commossa relazione ai colleghi della direzione repubblicana, il 23 febbraio 1979, a poche ore dall'incarico per formare il nuovo governo, il primo governo a presidenza laica del trentennio, ricevuto da Sandro Pertini, il vecchio compagno di lotta per la costruzione della Repubblica, contro tutti gli scetticismi e i machiavellismi persistenti nell'Italia del '44-'45. L'uomo fissava, con quelle parole secche e altere, il confine fra Stato e partito: un confine che lo rendeva contemporaneo di Silvio Spaventa prima ancora che dei commilitoni europei della moderna sinistra democratica riformatrice.

«L'onore che mi è stato reso, aggiunse in quell'occasione, *vuole essere un riconoscimento a quel filone culturale e politico che ha tentato in cinquant'anni di far coincidere la propria visione di partito con gli interessi nazionali»*. Ma il partito repubblicano come tale non ha — aggiunse poco dopo — nessun diritto di essere informato prima o più degli altri. Un impegno cui La Malfa tenne fede con scrupolo rasentante l'ostinazione.

I preziosi appunti inediti che Andrea Manzella, il più diretto collaboratore del presidente incaricato nei nove giorni del mandato, ha raccolto e commentato in questo volume del Mulino che esce in coincidenza col primo anniversario della scomparsa dello statista repubblicano (*Il tentativo La Malfa: tra febbraio e marzo 1979 nove giorni per un governo*) mettono in luce un La Malfa del tutto inedito rispetto all'immagine del polemista appassionato, del «profeta laico», che l'opinione pubblica si era fatta dopo tanti anni di una coerente e spesso infiammata battaglia politica.

Nessuna impennata; nessun colpo di scena. Un calcolo lucido, spietato, vorrei dire machiavelliano, delle forze in campo. Neanche la tendenza a enfatizzare il proprio mandato, magari per quell'affascinante attributo «laico»; al contrario una inclinazione a ridimensionarlo, perfino — è una delle osservazioni più acute riconosciute in Manzella — a svalutarlo.

La Malfa ha dato un contributo essenziale alla lotta per la solidarietà nazionale, ma conosce anche il giuoco paralizzante dei veti e controveti che si è inserito nella cornice dell'emergenza. Non vuole affrontare le due pregiudiziali che si scontrano, quella dc contro la partecipazione di ministri comunisti al governo, quella comunista per una rappresentanza almeno indiretta e di area, sicuro che un'altalena di virtuosismi e di acrobazie — qual è in quei giorni raccomandata da sponde democristiane, dallo stesso Andreotti — non servirebbe a nulla, non piegherebbe la dc, non accontenterebbe il pci.

Dell'emergenza, che egli ha intuito fin dal '72, prima ancora di Moro e poi in costante sintonia con lo statista democristiano assassinato dalle Brigate rosse, egli vuole salvare lo spirito, non la lettera. Non crede alla falsa soluzione degli indipendenti di sinistra magari ai Trasporti; la respinge in partenza. Non cede mai ai piccoli calcoli di concessioni ipocrite ed equilibratrici.

Rovescia, con immenso sacrificio, la sua linea tradizionale: prima il programma, poi la formula. Si rende conto che senza un abbozzo di quadro politico ogni impostazione riformatrice è fallace: lo ha dimostrato lo Sme, lo ha dimostrato il piano triennale di sviluppo. Il realismo politico, sempre connaturato a La Malfa (figlio del pensiero classico italiano, che assegna la priorità al politico e non al sociale), lo aiuta contro ogni fuga nell'utopia.

Dal 23 al 27 febbraio non scopre le carte; controlla rigidamente le posizioni altrui. Nessuno può prevedere le sue mosse, che tiene rigorosamente riservate, che non comunica neanche — in omaggio a quell'iniziale, orgogliosa pregiudiziale — ai collaboratori fedeli del proprio partito.

Dalla ricostruzione che Manzella realizza, con sottigliezza di studioso e penetrante analisi di giurista, appare chiaro che la preoccupazione internazionale prevale su quella interna. La Malfa non è mai uomo di orizzonti meschini e provinciali; il suo sogno costante di un'Italia europea lo porta a scorgere, con lucidità perfino profetica, le minacce che incombono sull'orizzonte mondiale, i pericoli per la causa della distensione, per cui tanto ha lavorato — questo atlantico ed europeista intrepido — nel corso di un trentennio e più.

La prima mossa, quasi a sorpresa, che La Malfa compie è la proposta del comitato di consultazione permanente fra i cinque partiti. E' la vecchia idea del direttorio, condivisa da Fanfani, nata nei tempi delle angosce e degli affanni del centro-sinistra, che ritorna, ma affinata e arricchita dall'esperienza. *«Riunioni periodiche per esaminare coi segretari dei cinque partiti della maggioranza problemi che si andranno ponendo al massimo livello delle responsabilità politiche»*. In corrispettivo: diritto del presidente del Consiglio di scegliersi i membri del governo in funzione dell'efficienza e della competenza, senza manuali Cencelli.

I comunisti non aderiscono all'impostazione lamalfiana. Dominati ormai dalla scelta elettorale, come punizione delle inadempienze dc e non solo dc sull'emergenza, non intuiscono il valore di quella svolta, che sancisce la pari dignità dei partiti della coalizione ben al di là della generica garanzia di controlli trimestrali sul programma concordato concessa nel marzo '78 da Moro, incalzato da La Malfa.

Il secondo punto di forza di La Malfa è dato dal sistema delle «garanzie». Egli vuole ricostituire la maggioranza di emergenza non per ingabbiare, o indebolire, questa o quella componente, ma solo per rafforzare la causa della solidarietà nazionale di fronte ai pericoli crescenti di una dissoluzione interna non meno che di una minaccia internazionale. Parla una volta di Vietnam: *«Evitare una specie di Vietnam politico, alle spalle della linea difensiva americana»*. Intuisce e denuncia i pericoli del dopo-Tito, anche per le nostre frontiere. Avverte la ripresa dell'espansionismo sovietico; un anno prima dell'Afghanistan. *«Per lui*, annota acutamente Manzella, *sono i vincoli che il sistema partitico e di governo saprà creare col pci a garantire che la gran parte dei comunisti difenderebbe questa democrazia, al momento in cui la crisi dovesse coinvolgere l'Italia»*.

L'uomo ha dimenticato ogni rancore rispetto alle polemiche che lo hanno diviso dai socialisti in tante occasioni, ultima la vicenda della presidenza della Repubblica. In tutto il suo tentativo di governo, assegna al psi una funzione essenziale: quella di garanzia internazionale, anche rispetto al voto imminente per il Parlamento europeo e al diverso rapporto di forze fra socialisti e comunisti nelle aule comunitarie. *«Mi sono rivolto a Craxi: dopo le elezioni europee il psi si sarebbe trovato in condizioni di forza sul terreno internazionale, rispetto alla maggiore forza del pci sul piano interno»*. Possibile inizio, aggiunge, *«di una trattativa di accordo fra i due partiti»*.

I socialisti ricambieranno l'apertura di La Malfa, delineando negli ultimi giorni una possibilità di appoggio al suo tentativo di governo anche senza il sì o l'astensione dei comunisti. Il presidente repubblicano non respingerà quella mano tesa, anche se dubbioso e scettico sull'esito finale del mandato. E l'incontro notturno fra i due maggiori partiti, dc e pci, entrambi infastiditi dall'iniziativa socialista, il 1° febbraio spezzerà o neutralizzerà ogni disponibilità del psi. Pajetta commenterà, col suo stile ruvido: *«Due grandi partiti non hanno bisogno della mediazione di nessuno quando hanno cose da dirsi»*.

Anche Togliatti, tanti anni prima, aveva detto: *«Piccoli partiti, piccole idee»*. E, a una seduta del Cln di Roma, aveva sussurrato, secondo la testimonianza di Sergio Fenoaltea: *«Qui c'è anche chi non avrebbe titolo per esserci. Dovrebbero esserci solo comunisti, socialisti e cattolici»*. La storia del dopoguerra repubblicano avrebbe confermato il contrario. Le forze di minoranza avrebbero esercitato un ruolo talvolta superiore a quello dei grandi partiti, o comunque condizionante per essi. Il peso di La Malfa nella storia italiana non potrebbe essere mai commisurato al numero di deputati o di senatori mandati, volta a volta, in Parlamento.

Giovanni Spadolini

Il rev. Runcie arcivescovo a Canterbury

LONDRA — Fra tremila invitati e eccezionali misure di sicurezza il reverendo Robert Runcie è stato insediato come centodueesimo arcivescovo di Canterbury, alla guida della Chiesa anglicana, che conta 70 milioni di fedeli in tutto il mondo.

Alla cerimonia hanno assistito la famiglia reale, il *premier* Margaret Thatcher, ministri, ambasciatori.

ESPLODE IL «FENOMENO 80»: LA CITTÀ ALLA RICERCA DI SE STESSA

Napoli, la cultura dissepolta

Intorno alla grande mostra sui Borboni e la «Civiltà del '700» (in due mesi settantamila visitatori) si sono aggregate le migliori energie partenopee - Ma se le masse accorrono a Capodimonte, l'università resta nel caos dei privilegi e degli abusi; continua la «diaspora delle intelligenze» - E ai vecchi mali si aggiungono le scorrerie notturne di giovani vandali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel «disastro» di Napoli, una mostra riscuote successi imprevisti e la città, stupita, accorre a Capodimonte, si spinge a San Martino, scende a Riviera di Chiaia, nelle architetture neoclassiche di Villa Pignatelli Aragona Cortes. «Civiltà del '700 a Napoli» suscita un risveglio inatteso: settantamila visitatori in due mesi, tra i Solimena e i Giaquinto a Capodimonte, i presepi a San Martino, le maioliche esposte al Museo Duca di Martina e, ancora, un'attesa vivissima per gli arazzi e le pitture che Palazzo Reale esporrà tra pochi giorni, ad allestimento concluso.

D'improvviso una ricerca lacerante di identità s'impossessa dei napoletani e già i sociologi si applicano al «fenomeno 1980» che apre nuove luci sul Golfo. Gli splendori di Carlo III di Borbone recuperano entusiasmi e partecipazione con una mostra che è costata soltanto 70 milioni. «Vale tre miliardi, dice Raffaello Causa, sovrintendente a Napoli, ma siamo riusciti a non spendere nulla: nelle ultime trenta ore, prima della vernice, centinaia di giovani hanno lavorato senza paga». Racconta di restauratori, di decoratori, di lucidatori di metalli e di argenti impegnati per mesi fino alle tre della notte, di ragazze «eleganti» pronte a trasportare tele e ceramiche come «facchini».

Stanchi della cultura d'evasione, dei dibattiti inutili sul «Piedigrotta» da resuscitare, i giovani della città mostrano una domanda esasperata di conoscenza. Tornano al proprio passato, a Napoli «capitale europea», ricordano il bagno di sangue della Repubblica Partenopea e di li cominciano a rileggere la questione meridionale. Riscoprono il grande portone di Palazzo Serra di Cassano che ancora oggi è sbarrato sulla Reggia, in un lutto che mai, da allora, s'è levato per la fine dell'intelligenza. Ricordano il duca Gennaro Serra tra le vittime illustri del 1799 e salgono su Monte di Dio. Al custode Quirino domandano di visitare il palazzo, di superare la scala e il grande arco sino al cortile ottagonale.

«"Civiltà del '700", dice il sovrintendente, è una mostra strisciante, esce dai musei, s'affaccia su tutta Napoli». E accanto agli studiosi c'è un popolo: percorre le sale dei presepi, riconosce i disegni delle ceramiche, contempla le figure minute e teatrali degli acquarelli. Con gli specialisti e gli storici dell'arte di tutta Italia, sfila la Napoli dei Quartieri spagnoli in comitive silenziose, di famiglie, di bambini, di disoccupati, di lavoranti a domicilio.

«E' una mostra facile, spiega Causa, con capacità di letture immediate per un patrimonio tutto da rivalutare». Nel buio e nelle paure del vivere urbano un appello arriva dal basso, in una Napoli nuova e stanchissima. Qualcosa è cambiato e subito si percepisce. Arturo Carlo Quintavalle che torna in città per la mostra dopo un'assenza lunghissima ricorda i suoi studi a Napoli e ritrova tutti i «difetti strutturali» di allora, ma registra una «crescita imprevedibile» nel cambiamento dei napoletani.

«Finalmente una scoperta del pubblico?», si domanda lo storico dell'arte mentre riprende il rapido per Parma. E Antonio Bassolino che progetta per il partito comunista nel Mezzogiorno una «nuova produttività sociale» s'accorge, nell'incertezza delle prospettive, di una «domanda politica» che non è più nelle riunioni di partito ma nell'esigenza di «stare assieme, non genericamente» per ritrovare un'identità perduta, nel bisogno di riappropriazione culturale che è «profondo, storico».

Ma dinanzi all'età dell'oro che queste giubilei alla «Napoli capitale», raccontano di una metropoli «disgregata e tremenda» e sul «fenomeno 1980» non sempre la diagnosi coincide. La partecipazione nasce dalla disgregazione o le paure del vivere urbano riducono folle che altrimenti sarebbero moltiplicate? Dinanzi al «disastro» della città, quali le prospettive?

Elena Croce s'interroga sulla «Napoli nobilissima», descrive la «vera diaspora» delle intelligenze partenopee e vede nella fine degli studi universitari l'ultimo guasto della città. L'università crolla, la facoltà di Fisica sbarra i suoi ingressi. Professori litigiosi si contendono gli spazi. Una macchina per scrivere, un tavolino, diventano beni preziosi. Nei due ultimi mesi, dopo Giurisprudenza bloccata per 15 giorni, altri cattedratici, nella ricerca spasmodica di un'aula, si sono spinti alla protesta e a Napoli non si sono tenute lezioni.

Gli studenti sono abbandonati, e Raffaello Causa racconta di studenti in Lettere che si presentano agli esami di storia dell'arte senza aver messo piede a Capodimonte. Un giovane cronista apre un'inchiesta sull'ateneo: annota conflitti d'interesse contrabbandati per «divisioni dialettiche e ideologiche» mentre trionfano «privilegi, abusi, colpi di mano e perfino gli illeciti», spesso neppure denunciati alla magistratura. Porta testimonianze e appelli angosciati. Scrive sullo stesso giornale che nel 1960 gridava in prima pagina: «Napoli non è fatta per le cifre, Napoli la capiscono i poeti».

Usciva, allora, un libro che faceva scandalo. L'avevano scritto tre giovani: Emilio Luongo, Antonio Oliva e un giovane sacerdote al quale fu proibito di firmare la denuncia e oggi ha lasciato la Chiesa. Sdegnato, Il Mattino si scagliava contro Napoli com'è, perché il libro analizzava la città, la metteva in cifre, rivelava la natura parassitaria delle risorse e del modo di vita della metropoli. Vent'anni dopo Luongo, che s'è allontanato dall'università, disegna, per la classe intellettuale, la fine della «diaspora» e l'inizio della «nuova schiavitù». Racconta di professori universitari, svegliati nella notte dagli uomini dei partiti per inventare i «motivi tecnici» che possano spostare un monticello o una misera fontana perché l'avversario politico, «comunque», sia sconfitto, frenato.

Uberto Siola trova i «nuovi intellettuali» ridotti a «consiglieri del principe» e dal senato accademico, dove è entrato primo comunista nella storia dell'ateneo, parla della sua facoltà d'Architettura dove si «rinchiude» nel sogno impossibile di riprogettare la città. Ma è un'eccezione nel panorama universitario di Napoli e Antonio Spinosa che dalla direzione del più antico quotidiano del Mezzogiorno s'è allontanato, ultima vittima del trasformismo, dice che la «testa di Napoli è davvero rimasta sepolta sotto il mausoleo dei retufilo, sotto le due sfingi di marmo nero costruito, dice, per formare generazioni di intellettuali e di governanti, è ridotta a uno scheletro che si sfalda».

La vita culturale sparisce dall'università che tutti, a Napoli, dicono «lontana». Le masse riprendono coscienza e accorrono a Capodimonte mentre, d'improvviso, rifioriscono oasi di altissima cultura e lo Spiegel parla della città come di una nuova «capitale della filosofia europea». L'intellettualità tedesca e quella europea guardano all'Istituto italiano per gli studi filosofici. Gerardo Marotta, allievo di Croce, avvocato, fondatore dell'istituto, è ora impegnato con Karl Heinz Ilting dell'Università di Saarbruecken a mettere a disposizione degli studiosi di tutto il mondo l'edizione completa delle lezioni berlinesi di Hegel.

Marotta, tra i centomila volumi del suo istituto, racconta di una Napoli alla ricerca di se stessa e vede nelle folle che salgono alla mostra una richiesta disperata d'identità e mai «un vecchio rigurgito borbonico» come gli appare «L'eredità della priora» che la televisione manda in onda in queste settimane. «Questa trasmissione dal libro di Alianello, dice Marotta, sta facendo nuovi guasti: mette il Sud contro il Nord, scatena i sentimenti retrivi di tutta la piccola borghesia napoletana che avverte, con impotenza, di non aver adempiuto al ruolo storico giusto e cerca la rivincita attraverso falsi idoli».

Se settantamila persone percorrono le sale di una civiltà, un'altra Napoli si scatena ogni notte e ai guasti di sempre, dal clientelismo tradizionale, al trasformismo, sino all'immobilismo di oggi, d'improvviso s'aggiunge quello dei «nuovi vandali» che ogni notte battono le strade del centro e i vicoli, attraversano la città per scardinarla. Assaltano le cabine telefoniche, segnano con devastazioni gli edifici scolastici, sradicano le piantine appena messe a dimora nelle poche aiuole, sventrano i sacchi neri delle immondizie, si scagliano contro tutto quanto è pubblico. E' il racconto di Guido Bolaffi, sindacalista, che vede nei blocchi delle facoltà una «corporativizzazione dei docenti spinta all'eccesso» e nelle «bande armate», che di notte scendono dai quartieri, l'ultima «città dannata».

I giovani alla mostra, i vandali armati sul Golfo splendido, mozzafiato, da punta della Campanella a Capo Miseno, in una curva geografica irripetibile, stretta nell'abbraccio mortale delle ciminiere. «Il vero virus della città, dice Elena Croce, è nella mostruosa e micidiale ingestione di polvere e veleno». Arriva dalla Italsider, dalla Cementir e dalla Mobiloil. Un abbraccio tremendo che, sempre, nasce dal malcostume che Marotta vede ricorrente, dalla vecchia burocrazia degli ultimi Borboni, ripresentato nel trasformismo, nel fascismo, nel dopoguerra, con l'epopea del cemento, e ora, negli appalti pubblici.

Cade l'università, la biblioteca meravigliosa di Giurisprudenza finisce nei sotterranei per evitare il crollo, l'aria è ammorbata, il traffico impazzisce. Emergono i due volti di Napoli: lo spirito di Capodimonte e il vandalismo dei briganti che, sempre, s'è riciclato sanfedista. «Accanto a una città vivissima, dice Elena Croce, ecco i figli maleducati e degeneri di avi gloriosi».

Francesco Santini

Guglie e gru nel centro di Mosca

Mosca — Passanti accanto ai magazzini Gum: sullo sfondo il Cremlino (Piero De Marchis)

«PERDONATO» RAMON FERNANDEZ, CHE SI COMPROMISE CON VICHY

Un critico e il genio di Molière

Di Ramon Fernandez, che forse è stato in assoluto il più grande critico della generazione cresciuta alla scuola di Thibaudet e di Du Bos e l'unico che si sia avventurato allo scoperto nel pericoloso terreno della teoria della critica, per trent'anni si era perduta perfino la memoria.

Diversamente dai Drieu La Rochelle, dai Céline, dai Brasillach e da tutti gli altri scrittori francesi che come lui si erano lasciati tentare dall'«illusione fascista» e si erano più o meno gravemente compromessi col collaborazionismo, a guerra finita non aveva subito nessun processo di epurazione: la morte, prematura e in certo senso propizia, che l'aveva sottratto alla resa dei conti di fronte alla giustizia umana e al clima incandescente delle polemiche, delle vendette e delle ritorsioni, lo aveva anche destinato a un oblio e a un silenzio più mortificanti di qualunque condanna.

Caso unico tra gli scrittori della prima metà del secolo, Fernandez sarebbe stato cancellato dalla storia di una cultura che aveva validamente contribuito a costruire, dimenticato dagli storiografi della letteratura, dagli editori e dai lettori, rimosso dalla coscienza culturale dei suoi stessi epigoni più diretti.

Oltre che per la limpidezza e la penetrazione dei suoi molteplici saggi applicativi (su Gide, su Proust, su Balzac), di cui può dare efficace illustrazione il *Molière o l'essenza del genio comico* che è stato ora finalmente tradotto (ed. Rusconi) Fernandez meriterebbe infatti un posto di primo piano tra i precursori di quella riflessione critica che ha caratterizzato la vita culturale francese degli ultimi decenni.

Già nel suo primo libro, *Messaggi*, anch'esso tradotto di recente nella bella collana «La civiltà perfezionata» dell'editore palermitano Sellerio, lo scrittore allora trentenne ne esponeva con sicurezza i presupposti, i metodi e le finalità. Ipotizzando e subito sperimentando una «critica filosofica», una critica cioè che studi di ogni opera *«il corpo di idee, organizzato da un'ipotesi, che fornisce una spiegazione dei caratteri essenziali di quell'opera, riferendoli ai problemi di filosofia generale che possono sottintendere»*.

In lui la ricerca di questa *«sottostruttura filosofica»* dei testi letterari obbediva al gusto per *«il pensiero allo stato presso, involontario, completamente impegnato e impegolato in legami organici che lo disturbano»* e alla convinzione che in essa e non nelle astratte dissertazioni dei filosofi, si possano trovare dei «principi intellettuali che permettono di assicurare alla vita umana un migliore rendimento». Di qui quella sua concezione moralistica dell'atto critico che, istituendo un fumoso parallelismo tra letteratura e vita, ridurrebbe la lettura a mera ricezione o decifrazione dei «messaggi» di più diretta fruibilità che l'opera trasmette.

Di qui però anche una forte rivendicazione dell'importanza di questo momento finale dell'interpretazione del testo, anche rispetto all'atto creativo di cui diventa indispensabile complemento. Di qui soprattutto la postulazione di un principio ordinatore profondo all'interno dell'opera che, seppure ancora inteso come centro d'unità psichica e movente intellettuale, non può non far pensare a suggestive anticipazioni dello strutturalismo.

Ci sono dunque molti presupposti per reintegrare a pieno titolo Ramon Fernandez nel vivo della cultura del nostro secolo, e la traduzione dei suoi due primi libri, unita alla ristampa in Francia delle sue opere che erano ormai divenute introvabili, sembra segnare la fine di un vergognoso ostracismo e l'avvio di un tardivo ma rapido processo di riparazione. In Francia però il recupero di Fernandez avviene in un clima di inatteso favore che investe tutto il fenomeno dei *Collabos* e riporta alla ribalta anche personaggi equivoci e di non eccelso rilievo intellettuale.

In Italia, questa prima tardiva circolazione dei suoi scritti si cautela con mediazioni variamente restrittive: Gianfranco Rubino che, nel presentare *Messaggi*, abbozza una corretta ed esauriente disamina del pensiero del critico, non sa esimersi dal vedere nella *«compattezza della scrittura»* e nella *«circolarità semantica»* la provvisoria realizzazione di un *«miraggio di coerenza in una vita che negli ultimi anni ribadirà il suo destino d'instabilità, così a lungo esorcizzato»*. Cesare Garboli, prefatore del *Molière*, confessa di ammirare del critico *«la qualità dell'ingegno, l'ardore e l'originalità dell'intelligenza»* ma di non condividerne *«né il metodo né lo stile»*, l'uno e l'altro tesi a prendere Molière *«non a pretesto, ma a verifica di altri interessi e di altre idee»*.

Evidentemente trent'anni di ostracismo non sono passati invano e, alla visione retrospettiva, quello che ai contemporanei era sembrato rigore, lucidità, sicurezza di giudizio oggi appare confuso intellettualismo e velleitaria perentorietà: ancora più stupite, proprio perché rimaste inequivocabilmente inattive, tutte quelle intuizioni che potevano qualificare di precursore l'ingegno di Fernandez.

Forse, più che un impossibile risarcimento, una completa rilettura delle pagine critiche e creative di questo «semi-barbaro d'America» potrà svelare il mistero ancora insondato del suo destino, del suo concedersi a tutte le avventure intellettuali senza risparmi e senza compromessi, del suo percorrere a ritroso, ma con lucida ostinazione, l'itinerario dell'evoluzione storica e politica del suo tempo. Forse il segreto dello scandalo dell'intelligenza che tradisce è davvero consegnato nei libri di quest'uomo che, quanto e più del suo amico Jacques Rivière a cui dedicava questo epitaffio, *«scriveva per conoscere, contrariamente a tanti suoi colleghi che conoscono per scrivere e finiscono per scrivere senza conoscere»*.

Giovanni Bogliolo

Molière in un ritratto dell'epoca

A Parigi dramma sulla vita di Pasolini

PARIGI — *La passione secondo Pier Paolo Pasolini*, dramma di due ore e mezzo sulla vita e sulla morte dello scrittore e regista italiano richiama una gran folla alla Salle Gemier di Parigi, dove una compagnia teatrale belga (Théâtre de l'Esprit frappeur de Bruxelles) lo rappresenta.

L'autore della pièce, il francese René Kalisky, disegna un ambiente romano zeppo di «papponi» e prostitute, ladri e avventurieri.

E' come se lo stesso Pasolini dirigesse un immaginario psicodramma sull'Ultima Cena mentre grida rauche e volgari risuonano per l'aria.

OSSERVATORIO

L'escalation nel Ciad

Si combatte a N'Djamena, l'antica Fort Lamy delle carte coloniali, i morti sono centinaia, gli europei fuggono sugli aerei militari francesi; i paracadutisti di Giscard osservano per ora una guardinga neutralità; l'esito della battaglia è incerto. Così il Ciad, Paese esemplare di un'Africa tragicamente inquieta, torna a far parlare di sé.

Come negli anni della guerra civile, quando il presidente François Tombalbaye s'accorse che non era facile tenere insieme il Paese, chiamò in aiuto i francesi contro i ribelli del Nord. Perché il Ciad è uno di quegli Stati africani, sgangherate creature del colonialismo, che pretendono di tenere unite popolazioni estranee e reciprocamente ostili: in questo caso abbiamo il Nord, deserto e savana, percorso da allevatori nomadi musulmani, e il sud abitato da genti sedentarie che coltivano cotone, e osservano religioni animiste con qualche penetrazione cristiana. Per tacere, poi, delle divisioni tribali interne ai due gruppi.

Così, la lunga guerra civile. Non la interruppe il colpo di stato che, cinque anni fa, rovesciò Tombalbaye con la benedizione francese. Nè il successivo governo militare del generale Malloum. Nè, a quanto pare, l'accordo di Lagos dello scorso agosto. A Lagos si decisero alcune misure pacificanti: un governo di unione nazionale, la smilitarizzazione di N'Djamena, la sicurezza nella capitale affidata a truppe neutrali africane, fornite dal Benin, dalla Guinea, dal Congo.

Risultato, sette mesi dopo: soltanto un battaglione congolese è arrivato a N'Djamena, dove si guardano bene dal mettere il naso fuori dalla caserma, e nella città che si doveva smilitarizzare migliaia di uomini si affrontano a cannonate. Quanto al governo di unità, ecco la situazione: le truppe del presidente Goukouni Oueddei si battono contro quelle del ministro della difesa Hissene Habre, che a loro volta si sono sanguinosamente scontrate, pochi giorni fa, con i soldati del ministro dell'interno Aba Said. E intanto altre milizie convergono sulla capitale: dal Nord quelle del filolibico Acyl Ahmat, dal Sud quelle del vicepresidente Wadel Kamougue. L'uno e l'altro, pare, intendono appoggiare Goukouni contro Habre. Ma non è finita, perché le formazioni armate nel Ciad sono una dozzina, che non è poco per un Paese con quattro milioni di abitanti.

La cornice internazionale del conflitto è tutt'altro che chiara. Schematizzando, si può dire che la Francia, la Francia di «Giscard l'africano», che ha nel Ciad milleducento fra paracadutisti e marines, viene accreditata di simpatie filo-Habre; mentre le armi degli uomini di Goukouni e dei loro poco affidabili alleati a quanto si dice sono targate Tripoli.

Si tratta comunque di amicizie imbarazzanti. Fra Parigi e le «forze armate del Nord» di Hissene Habre c'è l'ombra dell'affare Claustre, una vicenda di ostaggi riscattati con denaro e armi. Quanto alla Libia, si è disinvoltamente annessa una fetta di deserto, su a nord, dove secondo i geologi c'è grande abbondanza di uranio. Quando Gheddafi ha spostato di duecento chilometri la sua frontiera meridionale, lo ha fatto sulla base di un documento diplomatico che pure a Tripoli dovrebbe apparire sospetto: un accordo mai ratificato fra Mussolini e Laval. Era il 1935, e in questo modo Parigi tentava, sacrificando un po' di deserto, di frenare gli slanci imperialistici del dittatore di Roma.

Alfredo Venturi

La crisi del Golfo Persico rilancia la «corsa»

Per l'arsenale degli Usa una raffica di superarmi

Oltre la «bomba al neutrone» (in produzione anche se il montaggio finale è per ora sospeso) proiettili a computer, raggi laser, armi chimiche - Il «regista» del programma è il sottosegretario Perry

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La crisi del Golfo Persico ha indotto gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ad accelerare la produzione di nuove «superarmi» destinate non solo a rivoluzionare i criteri bellici ma anche a rompere l'attuale equilibrio strategico. Queste armi si collocano in tutti i settori industrio-militari: convenzionale, atomico, chimico-batteriologico, delle alte energie. Alcune sono già una realtà, altre lo saranno presto. Il salto qualitativo — se così lo si può chiamare — da esse consentito supera l'immaginazione. Nella corsa tecnologica, sono leggermente in vantaggio gli Stati Uniti, che sperano di poter così neutralizzare la superiorità quantitativa sovietica.*

La prima di queste «superarmi» è la bomba al neutrone, la bomba nucleare a raggio limitato che uccide esseri umani e animali senza distruggere gli oggetti. Messa a punto quasi due anni fa, essa è attualmente in produzione, anche se il presidente Carter ne ha proibito il montaggio finale a dimostrazione della sua volontà di disarmo.

La «bomba N» era stata concepita per colmare lo svantaggio nei confronti dei sovietici nel settore dei carri armati. L'Urss e i suoi alleati hanno rispetto all'Occidente quattro carri armati contro uno. Vista l'impossibilità di usare la «bomba N», gli Stati Uniti si sono concentrati su un'altra arma, della famiglia delle cosiddette «armi intelligenti». Si tratta di un computer dotato di raggi infrarossi, che inserito in qualsiasi proiettile, dall'obice al missile nucleare, lo dirige infallibilmente contro un bersaglio metallico. Il computer reagisce ai raggi infrarossi, ed è programmato appunto per colpire carri armati.

L'uomo incaricato di mantenere gli Stati Uniti in testa alla corsa tecnologica militare è uno scienziato di 51 anni, Bill Perry, sottosegretario alla Difesa dal '77, il numero 3 del Pentagono. Perry viene dalla matematica e dall'elettronica, ha lavorato nei migliori istituti americani, dalla Pensylvania alla California, ed è il fondatore dei «laboratori dei sistemi elettromagnetici». La ricerca e lo sviluppo nell'industria bellica sono sempre state le sue specialità. Il ministro Brown lo considera «l'uomo più prezioso» degli Stati Uniti.

Perry è un sostenitore del salto di qualità, e sabato scorso ha annunciato la «superarma» anticarro con ricchezza di particolari.

Il ritardo sovietico nei computers fa sì che il divario a favore degli Stati Uniti sia di un quinquennio circa.

In seguito agli esperimenti sovietici con le bombe batteriologiche e all'impiego dei gas in Laos, in Cambogia e in Afghanistan, lo scienziato ha deciso di sviluppare anche le armi chimiche. La più sicura e micidiale sarà il cosiddetto proiettile o bomba a doppio binario. Esso (o essa) conterrà due sostanze chimiche in sé innocue, ma che mescolandosi danno origine a un gas mortale. Esplodendo, il proiettile (o bomba) farà cadere la paratia che separa le due sostanze.

Attualmente, gli Stati Uniti stanno mettendo a punto le difese orbitali. Il discorso è legato al laser. I satelliti artificiali in orbita possono essere dotati sia di missili atomici sia di raggi (anche se questa seconda realtà è ancora abbastanza lontana). Come prima fase, l'aviazione militare americana medita il ricorso a corpi metallici ribattezzati «scatole di pomodoro» per la loro forma cilindrica. Lanciati in orbita, essi vengono attirati dal calore del satellite artificiale, piombano su di esso, e lo danneggiano irreparabilmente senza farlo esplodere.

Con questa scatola, l'aviazione pensa di ridimensionare il problema dei missili in orbita. Come surrogato, medita il ricorso ai satelliti artificiali «killer», equipaggiati per inseguire e distruggere gli altri. Ma lo condiziona alla seconda fase, appunto quella dei raggi laser che sono allo stadio sperimentale: hanno già dimostrato la loro efficacia contro missili nel deserto del Nevada.

Ennio Caretto

Breve tregua nel Ciad

N'DJAMENA — Una tregua tra i combattenti delle *«Forze armate popolari» (Fap)* e le *«Forze armate del nord» (Fan)* è in vigore da ieri in seguito ad un accordo tra i due capi degli opposti schieramenti, Goukouni Weddeye e Hissen Habre.

Questa sospensione dei combattimenti dovrebbe consentire di evacuare i feriti più gravi. Una riunione tra le due delegazioni del «Fan» e del «Fap» è inoltre prevista oggi presso la cattedrale di N'Djamena.

«Complotto» America-Panama, secondo un giornale egiziano

Indignata smentita Usa di un piano Cia per uccidere lo Scià in sala operatoria

La notizia data dalle guardie dell'ex sovrano - Per questo Reza Pahlavi sarebbe fuggito - Sadat: «Non leggo simili storie» - I servizi segreti americani: «Cattivo gusto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo Scià doveva essere avvelenato durante l'operazione chirurgica alla milza a Panama: un complotto era stato ordito dalla Cia, i servizi segreti americani, e dalle autorità panamensi. Per questo motivo, avrebbe chiesto rifugio all'Egitto. Lo ha scritto ieri un autorevole quotidiano egiziano, *Al Akhbar*, che ha attribuito la notizia alle guardie del corpo dell'ex sovrano. Lo scopo dell'incredibile complotto sarebbe stato eliminare l'unico vero ostacolo alla soluzione della crisi iraniana. Con la morte dello Scià — che sarebbe stata attribuita a complicazioni — gli Stati Uniti avrebbero evitato la «vergogna» dell'estradizione. Contemporaneamente, Teheran non avrebbe avuto più motivo di trattenere gli ostaggi dell'ambasciata americana.

La Cia e il Dipartimento di Stato hanno reagito con indignazione all'accusa. Il portavoce dei servizi segreti americani, Kathy Pherson, l'ha definita *«completamente assurda e priva di fondamento»*. *«E' talmente di cattivo gusto* — ha aggiunto Hodding Carter al Dipartimento di Stato — *che non vale la pena di rispondere»*. Interpellato dai giornalisti dopo la sua visita allo Scià all'ospedale di Maadi al Cairo, il presidente egiziano, Sadat, si è mostrato scettico. *«Non leggo storie del genere, a me interessano i fatti»* ha detto. L'accusa sembra aver profondamente irritato Carter, che ritiene di aver fatto il possibile per la salute e la sicurezza dell'ex sovrano. Con rabbia, un funzionario della Casa Bianca ha avanzato l'ipotesi che la notizia mirasse a danneggiare Carter nelle «primarie» di ieri nello Stato di New York.

La fuga dello Scià da Panama nasconde, più verosimilmente, altri retroscena. Come abbiamo già riferito, l'ex sovrano ha temuto che le autorità panamensi non escludessero la sua estradizione. E' indubbio che Reza Pahlavi non si fidasse dei medici locali, tanto che aveva chiesto che l'operazione fosse eseguita dal famoso cardiochirurgo americano De Bakey. Ma la sua angoscia era esplosa all'arrivo dell'avvocato francese Bourget da Teheran con un dossier a suo carico.

Certo, i rapporti tra il governo americano e lo Scià si sono incrinati. Washington lascia intendere che da questo momento non si sente più responsabile né della salute né della sicurezza dell'ex sovrano. Da parte sua, Reza Pahlavi, che finora ha sempre taciuto, sembra minacciare «gravi rivelazioni» contro l'operato degli Stati Uniti.

Paradossalmente, l'atteggiamento americano è diventato molto più flessibile, sia alla Casa Bianca sia al Dipartimento di Stato, verso il regime di Khomeini. In privato, si ammette che la partenza dello Scià per l'Egitto ha reso più delicata la posizione degli ostaggi. Ma, ufficialmente, si insiste sul fatto che un accordo rimane possibile e si rifiuta persino di raccogliere l'annuncio che alcuni dei prigionieri verranno processati e condannati per spionaggio. Riferendosi alle dichiarazioni di Sadat, secondo le quali l'ex sovrano è febbricitante e dovrà essere operato presto, il consigliere politico di Carter ha ribadito che *«il problema è solo umanitario... e non può perciò riflettersi sui rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran. Lo Scià è malato e va curato»*.

L'espressione più dura nei confronti delle autorità iraniane è stata usata dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, il quale ha affermato che *«un processo ai prigionieri sarebbe inaccettabile... e gli Stati Uniti richiamerebbero l'Iran alle sue responsabilità»*. Powell ha però aggiunto che, una volta rilasciati gli ostaggi, Stati Uniti e Iran potrebbero tornare agli antichi rapporti di amicizia. A suo parere, i due Paesi hanno un interesse comune, il contenimento dell'Urss. E' nel loro reciproco interesse impedire che i sovietici giungano al Golfo Persico. Il Dipartimento di Stato ha ribadito che, in caso di necessità, gli Stati Uniti sarebbero pronti a fornire aiuti all'Iran.

L'atteggiamento americano viene parzialmente spiegato dal rafforzamento sia delle truppe sovietiche in Afghanistan sia della flotta dell'Oceano Indiano. Il Pentagono ha annunciato ieri che 1800 marines americani hanno raggiunto le navi che incrociano nel Mar Arabico *«per seguire gli sviluppi»*.

e. c.

Diga di Assuan in pericolo?

IL CAIRO — La stabilità della grande diga di Assuan (la gigantesca costruzione da cui prende origine il lago Nasser, nell'alto Egitto) è minacciata dai movimenti sismici provocati sul fondo del lago dal peso delle acque.

Lo ha dichiarato un responsabile dell'istituto egiziano di studi geofisici, il quale ha sollecitato l'adozione di misure destinate a consolidare la diga stessa.

Uno studio scientifico sulle scosse e le trasformazioni provocate sulla diga dalle acque del lago è stato commissionato ad un gruppo di esperti egiziani e polacchi.

Grande corteo a Teheran «Morte ai tre corrotti»

TEHERAN — Al grido di *«Morte allo Scià, a Carter e a Sadat»*, migliaia di persone, soprattutto giovani e donne ammantate dei tradizionali *chador* neri, si sono radunate ieri mattina di fronte ai cancelli dell'ambasciata americana per una manifestazione organizzata dalla Società del clero militante in segno di protesta per il trasferimento dello Scià in Egitto. Ai consueti *slogan* contro Reza Pahlavi e il presidente americano se ne sono aggiunti altri contro il leader egiziano, *«protettore dello Scià»*. *«Morte ai tre corrotti»* gridava la folla. «Il grande diavolo americano sarà sconfitto da un esercito di venti milioni di iraniani». Alcuni hanno improvvisato «numeri» a beneficio dei fotografi e dei giornalisti occidentali, «minacciando» alcuni compagni mascherati da Carter. Altri hanno gridato: *«Le spie americane devono essere fucilate»*.

La radio e la televisione fin da lunedì hanno chiamato a raccolta la popolazione perché *«mostrasse il proprio odio contro il complotto americano»* che avrebbe consentito allo Scià di lasciare Panama e raggiungere l'Egitto prima che giungesse la richiesta di estradizione da parte dell'Iran. Ma non più di cinquantamila persone hanno aderito alla manifestazione. Un giovane *mullah* ha parlato per primo alla folla, affermando che il popolo aveva risposto all'appello del clero venendo a dimostrare il suo odio per lo Scià.

Ha quindi parlato l'*ayatollah* Khosroshai, il quale ha detto che gli Stati Uniti stanno cercando di sottrarre lo Scià alla giustizia divina portandolo da una tana all'altra in tutto il mondo, ma invano, perché Allah lo colpirà ugualmente. Un portavoce degli studenti islamici ha poi letto un breve comunicato nel quale si afferma che i militanti continueranno a combattere finché tutti sapranno che gli ostaggi sono in realtà spie degli Stati Uniti. *«Sappiamo* — ha detto il portavoce — *che il popolo egiziano è contro lo Scià, e che farà cambiare idea a Sadat, costringendolo a cacciarlo»*.

Si riparla di Breznev e Kossighin molto malati

Il parlamento russo snobbato dai grossi nomi del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A spiccare sulle tribune, ieri, alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento russo, sono state le assenze: Breznev, Kossighin, Andropov, Grishin, Suslov, Tikhonov, Kirilenko, cioè un buon terzo del *Politburo*, non si sono presentati al rituale appuntamento. L'unico giustificato, ufficialmente, è l'anziano Andrej Kirilenko, inviato con una delegazione del pcus al congresso del partito ungherese. Per gli altri, immediatamente, si è scatenato il *tourbillon* delle illazioni; tutte, come di consueto, impossibili da verificare. A cominciare da quelle, che pur appaiono fondate, secondo le quali il segretario generale del pcus e il capo del governo sarebbero di nuovo gravemente ammalati.

Apparso sugli schermi televisivi un paio di settimane addietro per ricevere una ennesima onorificenza, questa volta dalla Repubblica mongola, Kossighin aveva confermato con il suo aspetto l'impressione che non si fosse ancora del tutto ripreso dall'infarto che lo ha costretto durante molti mesi in clinica. Breznev, dopo aver ricevuto il petroliere americano Hammer, il 27 febbraio, ed aver firmato la convalida del mandato di deputato al Soviet della Repubblica russa cinque giorni dopo, non ha più preso parte ad alcun atto pubblico. Al ministro degli Esteri afghano, Dost, che avrebbe dovuto incontrarlo, fu spiegato che il Capo dello Stato pativa le conseguenze di un eccessivo affaticamento, una giustificazione analoga venne fornita alla delegazione del Nicaragua la settimana seguente.

Per Suslov, Grishin e Andropov possono forse valere le medesime motivazioni. L'assemblea che apre questa decima legislatura è del resto anche più delle altre innanzitutto una cerimonia, un rito formale. E Pelshe, Ustinov, Demicev, Gromyko, Cernienko, Romanov e gli altri dell'ufficio politico che vi sono intervenuti hanno adempiuto ad un semplice obbligo di presenza. Scontata la conferma di Michail Solomentzev alla presidenza del Consiglio dei ministri della Federazione russa (sarà incaricato, come vuole la Costituzione, di riorganizzare il proprio gabinetto). Non vi sono segni tali da annunciare cambiamenti neppure nell'équipe di tecnici che collabora con lui. Gorbaciov, membro «supplente» del *Politburo* e della segreteria, ha proposto (e ottenuto l'approvazione dell'assemblea) per l'attività svolta dal governo uscente.

La circostanza, tuttavia, torna a riproporre la questione dell'ormai estrema fragilità fisica del vertice dirigente sovietico e quindi della sua precarietà politica, tanto più allarmante quanto maggiori e più profonde divengono le tensioni internazionali. Non sono pochi gli osservatori ai quali le assenze di ieri richiamano quelle di concrete iniziative diplomatiche da parte sovietica in tutti questi mesi seguiti all'entrata dell'Armata Rossa in Afghanistan, non sembrando ancora convincente il disegno di far promuovere dall'Iran una conferenza sull'Afghanistan che non preveda il ritiro delle truppe sovietiche. Ciò che il governo di Teheran non cessa di ripetere all'ambasciatore Vinogradov.

L'estenuante mediazione che l'ambasciatore di Mosca presso il regime khomeinista sta conducendo ormai da molte settimane, a parere di alcuni diplomatici dell'Europa socialista incontrerebbe ostacoli più che al Cremlino tra gli alti comandi militari sovietici e gli ufficiali afghani usciti dall'Accademia Frunze. Sarebbero infatti lo Stato Maggiore dell'Armata Rossa e lo stesso Babrak Karmal a temere le conseguenze di un ritiro militare dei sovietici e le loro considerazioni tecnico-belliche fanno finora premio su quelle politico-diplomatiche sostenute da Gromyko. Connettere però le assenze di ieri ai problemi sollevati al Cremlino dall'intervento in Afghanistan risulterebbe nient'altro che una speculazione.

Livio Zanotti

Equivoco ai Comuni su presunto «nuovo documento» di Bruxelles

Per qualche ora l'Inghilterra si è illusa che fossero risolti i problemi con la Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il rinvio del Consiglio europeo ha deluso il governo britannico, che ha però accettato filosoficamente la decisione e spera adesso che la pausa permetta di congegnare lo sperato compromesso sul suo contributo al bilancio comunitario. Ma l'atmosfera resta tesa e inquieta e si è dissolto anche l'ottimismo generato lunedì sera dalle singolari dichiarazioni ai Comuni di Nigel Lawson, *financial secretary* al ministero del Tesoro. Singolari, perché annunciava un insperato «passo avanti», in forma di un nuovo documento.

L'episodio è un po' nebuloso, come è nebulosa ormai la condotta di vari governi, costretti dall'asprezza e dalla pericolosità della disputa a giuochi, a stratagemmi nonché a sofismi per uso interno o esterno. Come *financial secretary*, Nigel Lawson è in realtà il n. 3 del Tesoro, dopo il Cancelliere dello Scacchiere e il *chief secretary*. Lunedì sera, dunque, Lawson, durante un dibattito parlamentare, lanciava una inattesa ed eccitante notizia, diffondeva finalmente un raggio di sole.

«Il governo ha appena ricevuto un nuovo documento preparato dalla Commissione della Cee. Il nuovo testo costituisce un importante passo avanti verso la soluzione dei problemi della Gran Bretagna e dovrebbe permetterci di conseguire il desiderato alleggerimento dei nostri oneri». Quindi, dopo aver lodato l'opera della Commissione, Lawson concludeva: *«Il governo non ha alcun dubbio che queste proposte, se sostenute dalla volontà politica dei Paesi membri, possono formare la base di una adeguata intesa»*.

L'annuncio dominava ieri la prima pagina dei giornali inglesi, galvanizzava tutti i governi. Ma l'entusiasmo s'afflosciava rapidamente. A Bruxelles, la Commissione si vedeva costretta a precisare che Lawson non aveva interpretato il documento nel modo corretto: a Londra, il *Foreign Office* spiegava che non vi era nulla di particolarmente «nuovo» nelle proposte.

Lo strano episodio ha però offerto qualche interessante indizio. In tutto il suo discorso ai Comuni, Lawson non ha mai parlato di «rapprochement» inglesi, qualora la Comunità non affranchi Londra dal peso di un contributo di oltre un miliardo di sterline. Non basta. Molti diplomatici notano nei colleghi e nei ministri britannici una minor rigidezza.

Mario Ciriello

Per la Francia i calamari sono concime

BRUXELLES — La Cee ritiene che sia giustificata l'istituzione di un sistema di allarme sui rischi per i consumatori derivanti dalla circolazione di alimentari avariati nei Paesi membri. Lo afferma la commissione esecutiva della Cee in risposta ad un'interrogazione presentata al Parlamento europeo dalla socialista francese, Yvette Roudy.

La parlamentare aveva ricordato che venti tonnellate di calamari avariati, provenienti dalla Francia e classificati come «concime» dalle dogane francesi, erano immagazzinati in Belgio sfuggendo al controllo sanitario locale. Essa chiedeva quindi che provvedimenti poteva prendere la Cee per impedire questi traffici, ed i rischi per il consumatore che ne derivano.

Nella sua risposta, la commissione afferma che, pur esistendo già uno scambio di informazioni tra Paesi membri e commissioni su questi argomenti, una rete di «punti di contatto», inquadrati in contesto giuridico appropriato, potrà permettere un più rapido scambio di informazioni. E' quello che la interrogante aveva definito un sistema di allarme per i prodotti pericolosi alla salute.

Nuovo incidente tra le due Coree

SEUL — Le forze sudcoreane hanno affondato una «nave-spia» della Corea del Nord al largo della costa sudorientale. Almeno un marinaio e tre pescatori sudcoreani, che pescavano con le loro imbarcazioni nella zona, sono rimasti uccisi nello scontro.

L'incidente avviene due giorni dopo l'uccisione, da parte di una pattuglia sudcoreana di tre agenti nordcoreani che avevano attraversato un fiume che divide le due parti della penisola coreana.

Secondo il ministero della difesa di Seul, la nave nordcoreana è stata avvistata 11 miglia al largo di Pohang, circa 230 chilometri a sud-est di Seul. All'ordine impartito di fermarsi i nordcoreani hanno aperto invece il fuoco.

Kreisky jr. preoccupa il Cancelliere

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, che è anche presidente del partito socialista, ha dichiarato che il figlio Peter non sarà sicuramente espulso dalla famiglia ma ha aggiunto di non sapere se sarà espulso dal partito. Tocca agli organi direttivi decidere, ha osservato Kreisky.

Peter Kreisky, 36 anni, vanta un curriculum di ripetute collisioni con gli obiettivi politici del padre.

Forse è uno squilibrato l'attentatore a Londra del consolato italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Un italiano continua ad assistere la polizia nelle sue indagini»*. Con questa formula, quella prescritta dalla legge, *Scotland Yard* descrive il fermo dell'uomo sul quale pesa il sospetto di aver distrutto il consolato d'Italia a Londra. Oggi si saprà se la polizia intende accusare formalmente il nostro connazionale. Gli interrogatori sono finiti o stanno per finire. L'italiano ha 44 anni, viveva qui da tempo.

In questa fase di attesa, non è possibile divulgare alcuna informazione. Tutto però tende a confermare le prime notizie, secondo le quali il fermato non sarebbe del tutto responsabile delle proprie azioni. Ossessionato da un desiderio di vendetta, avrebbe perseguitato negli ultimi anni le nostre rappresentanze con scritte sui muri, con lettere, con minacce. Lunedì 17, avrebbe incendiato il centro didattico italiano. Quindi, nella notte fra il 23 e il 24, avrebbe appiccato fuoco al consolato.

Le nostre autorità fanno ora il possibile per colmare il drammatico vuoto lasciato dalla distruzione di tutti i documenti della comunità italiana. Il consolato ha aperto uffici provvisori nella sede dell'Istituto di cultura, al numero 39 di Belgrave Square. E' un indirizzo del quale dovrebbero prendere nota tutti coloro che intendono visitare l'Inghilterra, qualora si trovassero nella necessità di ricorrere al consolato. Naturalmente, è un servizio di emergenza, per i casi più urgenti.

In Eaton Place, al numero 38, dove sorgeva il consolato, non c'è ora più nulla. Crollati anche gli ultimi brandelli dell'edificio (sei piani, più un'interrato) è rimasto un cumulo di macerie. Le case adiacenti hanno subito qualche danno, ma non eccessivo. Sulla causa dell'esplosione, in assenza di maggiori ragguagli, restano valide le notizie di lunedì. L'attentatore avrebbe introdotto nel consolato un liquido incendiario che, per straordinaria e infelice combinazione, si sarebbe «combinato» con una fuga di gas.

m. ci.

Forse nel Tamigi anche i salmoni

LONDRA — L'attesa è grande: stanno forse per tornare a Londra, dopo tanti anni, anche i salmoni. La battaglia ecologica per disinquinare il Tamigi (che ha già visto un grosso successo con il ritorno delle carpe) sta passando di vittoria in vittoria.

L'anno scorso 50 mila giovanissimi salmoni sono stati immessi in 17 affluenti del Tamigi e dovrebbero ora cominciare la loro migrazione verso il mare. Dovrebbero arrivare a Londra entro poche settimane.

Il premier d'Israele rifiuta all'inviato americano di impegnarsi a non fondare nuovi insediamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin, a nome dei negoziatori israeliani per l'autonomia palestinese, ha risposto negativamente alla domanda dell'inviato di Carter, Sol Linowitz, di impegnarsi a non fondare nuovi insediamenti nei territori occupati almeno sino al 26 maggio, data fissata per la conclusione della trattativa. Partendo per il Cairo — dove incontrerà Sadat, prima dell'inizio delle conversazioni a livello ministeriale, fissate per giovedì — Linowitz ha avuto un terzo incontro con Begin, dopo colloqui con il capo della commissione speciale Joseph Burg, con il ministro degli Interni, Shamir e con il capo dell'opposizione, Peres.

L'unico punto sul quale il governo israeliano ha accettato una proposta dell'inviato americano è stato quello relativo alla istituzione di una commissione incaricata di stabilire i bisogni della sicurezza all'interno dei territori occupati, dopo che si sarà giunti ad un accordo sulla natura e le prerogative delle istituzioni autonome.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina a Gerusalemme, Linowitz ha dichiarato che nel corso delle conversazioni attuali si sono realizzati alcuni progressi, sui quali però non poteva parlare prima di avere incontrato il presidente egiziano. Ma non ha potuto negare che le posizioni dell'America e di Israele continuano ad essere agli antipodi sugli insediamenti precisando che l'ultima decisione governativa di istituire «scuole ebraiche» a Hebron è *«inquietante e imbarazzante, e non contribuirà certo a far progredire i colloqui»*.

Contemporaneamente, Linowitz ha condannato le dichiarazioni di lunedì dei leaders della Cisgiordania e in particolare quelle dei notabili di Hebron, *«improntate all'odio»*. L'inviato americano ha aggiunto che gli Stati Uniti non intendono negoziare con l'Olp fin che questa organizzazione non avrà accettato la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, riconosciuto l'esistenza dello Stato di Israele e rinunciato al terrorismo.

Sotto l'impressione di un irrigidimento delle posizioni israeliane (ma anche dei profondi dissidi che lacerano il Paese sulla vicenda di Hebron) l'inviato di Carter ha lasciato Israele, mentre nei territori occupati la collera aumenta. Lo sciopero decretato dai notabili della Cisgiordania è stato totale a Hebron e El Bireh, parziale a Genin, Tulkarem, Kalkilia e Gerusalemme Est, pressoché irrilevante nella fascia di Gaza. Allo sciopero delle scuole, dei commercianti e degli uffici pubblici si è aggiunto quello dei trasporti, che ha impedito di recarsi al lavoro anche a chi avrebbe voluto farlo.

L'unico incidente grave si è avuto vicino all'università araba di El Bireh, dove gli studenti hanno attaccato un mezzo militare israeliano i cui occupanti hanno sparato in aria. Non vi sono vittime.

Giorgio Romano

A funerali avvenuti il giorno 24 corrente mese in Favria, annunciano la perdita di

Natale Coha

le figlie Lucia, Gina ed Elvira con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bruno dell'ospedale S. Luigi di Orbassano, per le cure prestate.
— Favria, 26 marzo 1980.

Elda Rei partecipa con profondo cordoglio al dolore di Elvira per la perdita del padre

Natale Coha

— Torino, 22 marzo 1980.

Ha raggiunto in cielo il suo Mario

Angiolina Crotta ved. Contri

Ne danno l'annuncio i figli: Fernanda con il marito Giorgio Bruzzone, Ciaci con il marito Franco Baccini, Alberto con la moglie Caterina Longanesi, gli amatissimi nipoti Marco, Anna, Andrea, la mamma Vittoria Garda ved. Crotta, le sorelle Ida Crotta ved. Oberto ed Emilia Crotta Mei, i cognati ed i nipoti Contri, Oberto, Mei, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 marzo alle ore 14 nella chiesa di S. Lorenzo ad Ivrea.
— Genova, 25 marzo 1980.

Dopo una vita dedicata interamente e serenamente al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Lavagnolo
Editore

Per espresso desiderio dell'Estinto, i funerali avvenuti in Calliano oggi 25 marzo, ne danno il triste annuncio le figlie Gisella e Giulia, i generi Piero Formica e Roberto Bonsello, i nipoti Federico, Stefano e Luca.
— Calliano, 25 marzo 1980.

Nella luce del Signore ha lasciato la dimora terrena per ricongiungersi con la diletta moglie Maria in attesa della figlia Rina

Antonio Verzura
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 89

Con profondo dolore ricordandone la doti di bontà lo annunciano la figlia Rina e i parenti tutti. I Funerali avranno luogo in Loano nella Chiesa Parrocchiale di San Pio X mercoledì 26 c.m. alle ore 16, indi proseguirà per il Cimitero di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Loano, 24 marzo 1980.

E' cristianamente mancata

Elisabetta Tamagnone ved. Nosara
anni 92

Lo annunciano il figlio Severino con la moglie Teresa, la figlia Luisella col marito Achille Perfumo, le sorelle Rina e Emma, le nipoti Graziella, Liliana e famiglie, il genero Aldo con la moglie Rosina e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalta (To) mercoledì 26 marzo alle ore 10 in parrocchia, partendo dall'abitazione dell'estinta viale Aurora 10.
— Rivalta, 26 marzo 1980.

E' mancato

Michele Ferrero
Commerciante
anni 66

Lo annunciano: la figlia Carla col marito e figli, Marisa col marito e figli, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 15,30 da via Gonzia 4.
— Trofarello, 25 marzo 1980.

E' mancata

Teresa Burdet ved. Giuli

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Messa Trigesima 22 aprile ore 9,30 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' mancata

Margherita Robotto ved. Suppaaro
anni 90

— Torino, 24 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Bosca
di anni 66

Ne danno triste annuncio la moglie Agostina Greene, i figli Mario, Piera, Luigi con le rispettive famiglie, fratello sorelle cognati nipoti e parenti tutti. Funerali in Corsano Balbo mercoledì 26 ore 15.
— Torino, 25 marzo 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del Dipendente Luigi Bosca per la morte del padre

Lorenzo Bosca

— Torino, 25 marzo 1980.

I componenti Reparto Autorimessa prendono parte al dolore del collega Luigi.

Il 24 serenamente è spirato

Venanzio Robino

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo presso il Tempio Valdese di corso Vittorio giovedì alle 10,15.
— Torino, 25 marzo 1980.

La famiglia Theodorou, parenti, amici di Alene-Syme partecipano al dolore di Laura e Christakis e famiglia per la morte del padre carissimo

Venanzio Robino

— Atene, 25 marzo 1980.

Ha chiuso cristianamente e serenamente la sua vita terrena

Federico Chiara
Pittore

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la sorella Marisuela ved. Bellone, Olimpia ved. Carter e figli, Paola Valleri e Laura Ferraris con rispettive famiglie. La sua Renata, cugini e parenti tutti.
— Torino, 23 marzo 1980.

Il Condominio di corso Vittorio 123 si associa al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Federico Paolo Chiara

— Torino, 25 marzo 1980.

E' serenamente mancato

Mario De Marchi

A funerali avvenuti ne danno il triste doloroso annuncio la moglie Pia, i figli Bubi con Giada, Cristina con Giovanni, Barbara, Sabrina e Giovanni.

Partecipano al dolore di Pia Bubi e Cristina, Tullio e Gina Mazzoni con Pia, Laura e Vittoria e Cecilia De Marchi con Fausto, Pia e Marta.
— Milano, 25 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Barbero
Anziano FIAT
anni 66

L'annunciano: la nipote Margherita Campana e famiglia, cognati, parenti tutti. Benedizione salma oggi ore 15 a Villa Roddolo, funerali ore 15,45 parrocchia Rivodora. Servizio pullman da via Candiolo 66 con ritorno. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Pistolesi
Anziano Michelin

Ne danno il triste annuncio il figlio Germano, il nipote Massimo, i consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 10,15 nella parrocchia di Gesù Operaio (via Leoncavallo 18, Torino).
— Bruino, 25 marzo 1980.

Amministratore e Condomini di via Parla e via Alessandria, partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Gili

Addolorati l'annunciano la moglie Carla Berta, il figlio Massimo, il fratello Luigi, il suocero Giovanni Berta, le cognate, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Madonna Campagna.
— Torino, 24 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

Erano stati accusati di abuso in atti d'ufficio

Gli otto giudici controdenunciano due dei Caltagirone per calunnia

Secondo i costruttori era stata montata nei loro confronti una vera e propria «persecuzione» perché «politicamente schierati con la dc» - Da qui la immediata risposta dei magistrati - Il p.g. Pascalino sollecita la pratica per l'estradizione

ROMA — Gli otto giudici accusati ieri dai fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone di *«abusi e illegalità»*, hanno risposto con una denuncia per calunnia. Secondo i costruttori detenuti negli Stati Uniti, i cinque magistrati della sezione fallimentare che chiesero il loro arresto per bancarotta (Giovanni Caramazza, Paolo Celotti, Giovanni Ferrara, Tommaso Figliuzzi e Giuseppe Terraciano), i giudici penali Raffaele Vessichelli, Paolo Summa e il presidente del tribunale fallimentare, Vittorio Palmisano, si sarebbero resi colpevoli di *«interessi ed abuso in atti d'ufficio»*.

Nell'esposto presentato alla Procura, i Caltagirone avevano sostenuto che gli otto magistrati avevano di fatto *«avallato la violentissima campagna scandalistica da tempo in atto, tesa a colpire dei liberi imprenditori politicamente schierati con la dc»* e li avevano accusati di aver montato una vera e propria *«persecuzione»*. Ieri i giudici hanno immediatamente reagito ed ora la procura della Repubblica dovrà stabilire se i fratelli Caltagirone hanno calunniato i loro accusatori.

Si intreccia intanto sempre più il capitolo della richiesta di estradizione per i due fratelli, la cui richiesta ufficiale deve ancora partire. Ieri, il procuratore generale Pietro Pascalino ha deciso di seguire personalmente l'iter della pratica ed ha sollecitato il titolare dell'inchiesta Italcasse, Antonio Alibrandi, a presentare la relazione sulla posizione processuale dei Caltagirone imputati di bancarotta e peculato pluriaggravato. Il rapporto informativo deve essere accluso al dossier che la procura generale deve trasmettere al ministero di Grazia e Giustizia e che quindi, per via diplomatica, sarà fatto arrivare a New York.

Alibrandi avrebbe dimostrato qualche perplessità. Secondo il giudice, mentre non esistono difficoltà per preparare una relazione sulla vicenda Italcasse (i Caltagirone sono accusati di peculato per i 209 miliardi ricevuti dall'istituto di credito), non si potrebbe, codice alla mano, stendere un rapporto fondato per quanto riguarda la bancarotta. Al magistrato non sarebbero infatti ancora pervenuti parecchi atti indispensabili per sostenere l'accusa tipo le perizie tecnico-contabili, le stime delle 29 società dei Caltagirone dichiarate fallite, l'elenco completo delle imprese che i tre fratelli avevano avviato in Italia ed il riepilogo dell'esposizione e dei crediti. L'atteggiamento di Alibrandi si risolve comunque in una presa di tempo che di fatto ritarda la partenza della richiesta ufficiale di estradizione che dovrebbe arrivare negli Stati Uniti entro 45 giorni dall'arresto.

Per lo stesso reato di bancarotta comunque, il giudice istruttore Giovanni Falcone di Palermo, non ha incontrato gli ostacoli del collega romano. Ieri Falcone ha inviato alla Procura generale siciliana, il rapporto informativo a sostegno del mandato di cattura per bancarotta che il 4 marzo scorso egli emise contro i fratelli Caltagirone per il fallimento della società «Sas», esposta per 22 miliardi.

Infine, si è appreso soltanto ieri che il tribunale fallimentare il 12 febbraio scorso respinse la richiesta di sequestro conservativo avanzata dall'Italcasse con un ricorso. L'istituto di credito aveva sostenuto che esisteva il sospetto che i fratelli Caltagirone volessero fuggire e sottrarre i beni ed aveva esposto il proprio diritto a sollecitare il sequestro. Il tribunale non ha riconosciuto all'Italcasse la fondatezza di questa richiesta. Una risposta curiosa che è destinata a complicare sempre più la vicenda soprattutto tenendo conto che qualche settimana dopo lo stesso tribunale, indipendentemente da questa decisione, dichiarò falliti in proprio i Caltagirone ed ordinò comunque il sequestro dei loro beni e che prima ancora a Roma ben 29 loro società vennero poste in fallimento.

s. m.

Commerciante rapito a Roma

ROMA — Un uomo di 40 anni, Tommaso Ossi Antolini, è stato rapito ieri sera mentre tornava nella sua abitazione in via Nomentana 346.

Secondo le prime informazioni in possesso della polizia, alcuni sconosciuti hanno bloccato l'automobile di Antolini Ossi vicino al portone di casa.

Tommaso Antolini Ossi, che è originario di Bologna, è titolare di diversi autosaloni

Stamane udienza a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come gli avvocati difensori del fratello Francesco, così quelli di Gaetano Caltagirone hanno presentato ieri istanza di «habeas corpus», cioè richiesta di libertà provvisoria su cauzione. Essi si sono rivolti al tribunale ordinario, anziché alla Corte d'appello della seconda circoscrizione, e il tribunale, nell'impossibilità di altri giudici di prendere l'istanza in esame, l'ha assegnata di nuovo a John Cannella. Gli avvocati, Laurence [Feld] e James Mahon, sono entrati in aula alle 15 con il costruttore e la moglie Paola, per allontanarsene quasi subito. L'udienza è stata aggiornata a stamane e sarà unificata a quella di Francesco Caltagirone.

Non si è invece svolto ieri l'atteso esame della richiesta di Francesco Caltagirone, che risaliva a 24 ore prima. I legali dei due fratelli non sono parsi soddisfatti dell'unificazione delle procedure. Le posizioni dei loro clienti sono infatti diverse, per quanto riguarda il visto d'ingresso negli Stati Uniti. E' stato motivo di protesta anche la scelta del giudice Cannella, che speravano di evitare. Se un'indicazione sta emergendo, comunque, è che tra i due fratelli potrebbe essere rilasciato più facilmente Francesco che non Gaetano.

Francesco Caltagirone era inaspettatamente comparso in tribunale, da solo, già l'altro ieri sera. L'avvocato Craco, accompagnato da un collega, l'avvocato John Kastro, aveva inoltrato istanza di «habeas corpus» al giudice Gotteli. All'ultimo minuto, questi era stato però sostituito dal giudice John Cannella, lo stesso che venerdì aveva negato la libertà provvisoria su cauzione ai due costruttori. Craco aveva protestato, esponendo però poi il caso del suo cliente. Era allora apparso chiaro che i legali dei due fratelli avevano deciso di tenere le due istanze separate, e di cominciare dalla minore, ritenendo che avesse maggiori probabilità di successo, e potesse quindi stabilire un precedente.

Nel corso dell'udienza, Craco aveva fatto presente che alcuni dei familiari di Francesco Caltagirone posseggono la cittadinanza americana, e abitano a New York da cinque anni circa, che la moglie Marina è figlia di un noto uomo d'affari, Franco Palma, anch'egli cittadino americano. *«Il mio cliente ha già chiesto la residenza permanente negli Stati Uniti* — aveva detto — *e sta studiando l'inglese. Vuole avviare un'attività imprenditoriale»*. A sorpresa, aveva presentato una dichiarazione giurata in cui il costruttore si dichiarava disposto *«a consegnarsi alla giustizia americana»* qualora se ne fossero presentati gli estremi, e rivendicava la legittimità della propria posizione negli Usa, e la propria innocenza.

Quando il sostituto procuratore Baskin si era opposto alla libertà provvisoria su cauzione, sottolineando che i due fratelli hanno due aerei privati pronti a partire in due aeroporti newyorchesi, e che Sindona era fuggito pur avendo versato 2 miliardi e mezzo di lire, l'avvocato difensore si era mostrato indignato. *«Il mio cliente* — aveva asserito — *non ha mai nutrito proposito di fuga. Il fratello Gaetano voleva mandare il suo aereo a Santo Domingo a prendere un esperto di estradizione, per combattere la richiesta del governo italiano e non tornare in Italia... I giornali gli hanno attribuito erroneamente l'intenzione di scappare»*. Craco ha denunciato la *«sindrome di Sindona»*, *«che non ha nulla a che vedere con noi»*.

A questo punto, il giudice Cannella aveva chiesto a Baskin di dimostrare che la permanenza in carcere di Gaetano Caltagirone era necessaria in attesa del procedimento di estradizione, e il sostituto procuratore aveva promesso *«un memorandum documentato»*. L'udienza era stata rinviata di 24 ore.

Sugli altri due fronti della vicenda, quello dell'estradizione e della ricerca del terzo fratello, Massimo, non si sono registrate novità. L'ambasciata italiana a Washington non ha ancora ricevuto la documentazione per la magistratura americana, e Massimo Caltagirone sembra scomparso. Sulle indagini, l'Fbi mantiene il massimo riserbo. Da parte sua, la procura sta cercando di districarsi nella piccola selva delle società, azioni, ecc., che i costruttori si stavano creando negli Stati Uniti, molte intestate alle mogli e ai figli. Il caso Caltagirone, come quello Sindona, non sarà nè breve nè facile a risolversi.

e.c.

Processo Sindona Oggi la sentenza?

NEW YORK — Per la quinta giornata consecutiva, si riunisce oggi al tribunale federale di Manhattan la giuria che deve pronunciare il verdetto del processo Sindona. Ieri sera, essa ha aggiornato l'udienza dopo 24 ore circa di seduta senza essere giunta alla svolta finale. Secondo indiscrezioni, i sei uomini e le sei donne che la compongono potrebbero concludere oggi l'esame cronologico della vicenda. Non è detto però che essi siano già pronti a pronunciarsi.

A Sindona pendono 66 capi di accusa per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank. Tra le altre cose, egli è imputato di esportazione illegale di valuta dall'Italia nel '72 per l'acquisto dell'Istituto finanziario americano, e di ammanco di fondi e falsificazioni di registri nel '74, poco prima della sua bancarotta. Complessivamente, sono coinvolte somme per oltre 70 miliardi di lire. Sindona si dichiara innocente.

Anche ieri, la giuria è rientrata in aula, chiedendo chiarimenti al giudice Griesa. Sindona era presente, in apparenza [tranquillo] dopo la breve uscita dal carcere. Il presidente del tribunale dovrà emettere sentenza, oltre che sul banchiere di Patti, anche sul suo ex braccio destro, Bordoni, il supertestimone a suo carico, detenuto in una cella vicina.

Dopo la sentenza, gli avvocati difensori decideranno che cosa fare per l'estradizione in Italia concessa dalla corte d'appello lo scorso week-end.

e.c.

Preoccupante situazione in una vasta plaga del Salernitano

Da 3 mesi senza paga minacciano di sospendere l'acqua a 45 comuni

SALERNO — Quarantacinque Comuni del Cilento rischiano di essere coinvolti in un'assurda «guerra dell'acqua». Vi sono infatti fondati timori di una sospensione a tempo indeterminato dell'erogazione idrica.

La minaccia non viene dall'inquinamento delle sorgenti o da altre calamità naturali, ma da un'agitazione dei dipendenti del «Consorzio Acquedotti Sele, Calore, Montestella» da tre mesi senza stipendio per le difficoltà finanziarie dell'ente.

L'ultima spettanza è stata la tredicesima mensilità, poi le buste paga sono cessate. I 124 dipendenti non si accontentano più delle promesse e minacciano la sospensione del servizio. I sindacati si sono rivolti alla magistratura e hanno chiesto il sequestro cautelativo del denaro proveniente dalle riscossioni delle bollette per poter rivalersi degli stipendi arretrati.

La situazione del Consorzio, con un'estensione delle tubazioni di oltre 330 chilometri, è divenuta critica negli ultimi tempi per alcune scelte amministrative che, secondo i sindacati, avrebbero portato al dissesto finanziario dell'ente. Undici amministratori sono stati di recente rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio, distrazione di fondi e falso.

Costituito dieci anni fa per l'erogazione idrica a 45 Comuni del Salernitano, l'ente si sarebbe rivelato un carrozzone clientelare, inadatto a fronteggiare le esigenze per cui era stato realizzato. Ad aggravare il dissesto finanziario avrebbe contribuito il prezzo politico imposto dalla vendita dell'acqua ai Comuni, di gran lunga inferiore ai costi. «*Settanta lire al metro cubo* — dice l'ing. Mario Inglese, presidente del Consorzio — *sono insufficienti per una sana gestione. Il settore andrebbe regolamentato; occorre una buona legge in materia; non si può accettare che ad Avellino l'acqua costi 120 lire al mc., a Monferrato 200 e così via, mentre noi finiamo per gestire un deficit*».

Dalla vendita dell'acqua il Consorzio ricava ogni anno 400 milioni; per le retribuzioni al personale, invece, ne occorrono 840: una carenza economica cronica cui si aggiunge il disinteresse dei Comuni consorziali a versare le quote di loro spettanza.

a. l.

Pannella sfida Berlinguer in tv

ROMA — Marco Pannella ha sfidato Enrico Berlinguer ad un «faccia a faccia» in tv. La segreteria nazionale del pr ha rivolto infatti al segretario del pci un invito per un confronto che dovrebbe svolgersi venerdì 28 marzo alle ore 22 sulla rete due per Tribuna politica.

Si tratta di una nuova possibilità che la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha concesso ai partiti (un dibattito a due di venti minuti, una conversazione di sei minuti o una intervista di dieci minuti a scelta).

L'on. Cicciomessere, in una dichiarazione, ha ribadito il sospetto del suo partito che questi confronti risultino «truccati», che si tratti insomma *«di uno scambio di favori tra gruppi politici: il primo dibattito tra pdup e pci mi conferma nella mia opinione»*. Se però Berlinguer accetta la sfida *«sarò lieto di essere, almeno in parte, smentito dai fatti»*.

I vescovi hanno indicato tre nomi per il successore di Slypyj

Già finito il Sinodo ucraino?

CITTÀ DEL VATICANO — Aperto lunedì mattina nella Cappella Sistina, il primo Sinodo ucraino convocato da un Papa (un altro nel '29 fu «autorizzato» da Pio XI) sembra essersi praticamente concluso lunedì sera alle 20,15, dopo tre ore e un quarto di lavori effettivi. Ieri non vi sono state riunioni, nè è certo che ve ne saranno, benché alcune fonti parlino di «pausa di riflessione».

La brevità dell'assemblea sinodale non deve meravigliare. Giovanni Paolo II aveva chiamato a Roma i diciotto vescovi ucraini (tre sono assenti per malattia) in Sinodo «straordinario» con l'unico compito di eleggere una terna di candidati, fra i quali egli sceglierà un coadiutore con diritto di successione del card. Giuseppe Slypyj, l'ottantottenne «Arcivescovo Maggiore».

C'è ancora incertezza sulla procedura. Per alcuni Wojtyla riunirà oggi o domani i vescovi per una rapida seduta dedicata all'annuncio del designato a futuro capo di questa Chiesa perseguitata e dispersa. Secondo altri, invece, il Papa informerà i vescovi per lettera ai loro domicili, prima di rendere pubblica la nomina. Al collegio «S. Giosafat» di Roma i vescovi ucraini sono dati «in partenza per le loro sedi».

Le votazioni sui nomi dei candidati a succedere a Slipyj sono avvenute a porte chiuse, presenti solo il Pontefice, il card. Slipyj e gli altri quattordici metropoliti, eparchi, esarchi, visitatori apostolici. Unica eccezione, fra gli «estranei», era mons. Achille Silvestrini, «ministro degli Esteri» della Santa Sede e protagonista della ostpolitik vaticana, che ha ovviamente il punto focale nell'Urss. La Chiesa ucraina, agli occhi del Cremlino, non è soltanto illegale, ma sovversiva; perciò, su ordine di Stalin, fu assorbita nel '46 dal Patriarcato ortodosso di Mosca.

Per la «rosa» dei tre candidati, circolano i nomi dei metropoliti Myroslav Lubachivsky, 64 anni, di Filadelfia, e Maxim Hermaniuk, 69 anni, di Winnipeg degli Ucraini, in Canada; e quello dell'archimandrita Lupomyr Husar, 50 anni, che non è ancora vescovo, ma superiore dei monaci studiti.

Prima delle votazioni, Slipyj, rivolgendosi al Papa, aveva tracciato l'identikit del proprio coadiutore e successore, esaltando il martirio della Chiesa ucraina e l'esigenza di ricomporla in patria, cioè nella «Rus-Ucraina», come ha sempre detto usando l'antico nome di «Rus»: *«La nostra Chiesa ha bisogno di un uomo che continui le legittime tradizioni della Rus di Kiev, le viva, le difenda, le custodisca... Quest'uomo dovrà essere elemento unificatore per tutti i fedeli in Ucraina e nell'emigrazione... Un degno erede di ciò che ci ha tramandato il servo di Dio metropolita Andrea Szeptyckyj* (suo predecessore a Leopoli, morto nel 1944, ndr), *anch'io, indegno deportato, durante questo tragico secolo per noi»*.

Lamberto Furno

Una breve lettera indirizzata ai terroristi di Prima Linea

La moglie e le figlie di Guido Galli scrivono «a coloro che l'hanno ucciso»

«Abbiamo letto il vostro volantino e non l'abbiamo capito» - «Avete fatto di Guido un eroe e lui non avrebbe mai voluto esserlo: voleva solo continuare a lavorare nell'anonimato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Quando suo padre giudice istruttore e docente universitario cadeva sotto i colpi dei terroristi di «Prima linea», Sandra Galli era nello stesso edificio di via Festa del Perdono a studiare. L'hanno vista in tanti correre per i corridoi dell'ateneo per poi fermarsi impietrita davanti alla porta dell'aula 305, davanti a quel cadavere. Anche lei, come tutti coloro che conoscevano Guido Galli, si è chiesta perché. E non ha capito. Insieme alla madre e alla sorella Carlina ha voluto ieri scrivere una lettera. *«A coloro che hanno ucciso mio marito e nostro padre»* l'hanno intestata le tre donne. Il testo è molto breve, dieci righe che proprio perché scritte senza rancore, senza nessuna richiesta di vendetta, mettono ancor più a condanna del gesto omicida del quale viene messa in risalto la suprema inutilità.

«Abbiamo letto il vostro volantino — spiegano Carlina, Sandra e Bianca Berizzi — *e non l'abbiamo capito. Sentiamo ugualmente* — continuano — *di dover scrivere queste righe anche perché altri possano leggerle. Capiamo solo che il 19 marzo avete fatto di Guido un eroe e lui non avrebbe mai voluto esserlo, in alcun modo: voleva solo continuare a lavorare nell'anonimato, umilmente e onestamente come sempre ha fatto. Avete semplicemente annientato il suo corpo, ma non riuscirete mai a distruggere quello che lui ha ormai dato per il lavoro, la famiglia, la società. La luce del suo spirito brillerà sempre annientando le tenebre nelle quali vi dibattete»*.

Tutto questo è scritto con la massima serenità. La stessa che all'indomani del delitto aveva fatto pronunciare alla vedova un'appassionata requisitoria contro la pena di morte mentre alcuni magistrati, che pure dovrebbero essere i depositari del diritto, sotto la spinta dell'emozione si erano lasciati andare a reazioni non giustificabili. Bianca Berizzi ha raccontato di averne parlato in passato con il marito e i figli. *«Lui era contrario assolutamente* — ha spiegato — *perché, diceva, non risolve nessun problema. Io sono al di fuori di quelli che possono essere i risvolti legali però, forse forte di questi suoi convincimenti, capisco anch'io che non è la via da seguire. Bisognerebbe cambiare gli animi come lui sperava...»*.

Ma Guido Galli non era solo idealista come dice la moglie e non per un sogno è stato ucciso. Ancora il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro era prigioniero delle Brigate rosse e un gruppo di magistrati, tra i quali Galli e Emilio Alessandrini avevano individuato in un documento la via da seguire per condurre la battaglia al terrorismo.

Nel documento del 15 aprile 1978, al di là dei suggerimenti tecnici per migliorare la qualità delle indagini i magistrati facevano propria una linea garantista che è poi quella che doveva costare la vita ad Alessandrini e Galli. Così sul piano della strategia generale si sosteneva la necessità di isolare terroristi e loro collaboratori senza *«incidere sulla libertà di tutti»*. *«Per quanto concerne, invece, la fascia... di generico consenso* — scrivevano gli uccisi — *va assolutamente evitata la tendenza ad una criminalizzazione che potrebbe in ultima analisi ingrossare le file dei gruppi eversivi: il problema del recupero di tale fascia è un problema squisitamente politico e non di repressione criminale e, come tale, mette in gioco la credibilità delle istituzioni democratiche»*.

Quei giudici rifiutavano già le norme d'emergenza varate durante il sequestro Moro: no all'aumento delle pene, no all'interrogatorio senza difensore degli imputati, no a misure spettacolari quanto inutili; sì, invece, al rinforzo dei nuclei specializzati di polizia, alle dirette dipendenze della magistratura inquirente; sì all'istituzione di una «banca dei dati» centralizzata in grado di accelerare e razionalizzare il lavoro di indagine. Che la strada dell'aumento delle pene *«sia inutile e controproducente dopo le esperienze degli ultimi anni* — aggiungevano — *lo si può dire con assoluta certezza: infatti gli episodi di delinquenza organizzata non solo non sono diminuiti, ma hanno avuto forme di manifestazione sempre più agghiaccianti»*.

Invece l'inasprimento delle pene ha fatto ulteriori passi avanti e dei provvedimenti sollecitati non s'è fatto nulla. I terroristi hanno però visto chiaro quali sono i loro nemici più pericolosi.

Marzio Fabbri

Alla Croce Rossa pronto soccorso sulle autostrade

ROMA — La Croce Rossa Italiana riceverà in esclusiva il compito di organizzare e effettuare il servizio di pronto soccorso sanitario sulle autostrade. A questo incarico viene chiamata nel decreto predisposto dal ministro della Sanità.

Per diventare operante, il provvedimento dovrà, però, ricevere il parere delle Regioni e della speciale commissione interparlamentare di dieci senatori e dieci deputati. Lo schema non è risultato gradito alle Regioni, che lo hanno esaminato a Venezia.

Roma: costituito istituto di studi «Ugo La Malfa»

ROMA — Ricorre oggi l'anniversario della morte di Ugo La Malfa. Il pri ha voluto ricordare la data (26 marzo 1979) organizzando una serie di manifestazioni (nella sede del partito, in Campidoglio e a Montecitorio) per rendere omaggio alla memoria del leader scomparso.

Alla prima, svoltasi ieri sera nella sede del partito, il senatore repubblicano Leo Valiani, non iscritto al partito, ha annunciato, alla presenza di numerosi esponenti del pri, fra i quali Visentini, Spadolini, Gunnella e Giorgio La Malfa, la costituzione dell'istituto di studi «Ugo La Malfa».

Compito dell'istituto sarà, fra l'altro, quello di curare la pubblicazione di tutti gli scritti di Ugo La Malfa (volumi, appunti, documenti, carteggi e discorsi) riguardanti la vita politica e l'attività di governo dell'esponente repubblicano. Le edizioni dell'istituto rappresenteranno «una base di lavoro — ha detto il sen. Valiani — *per la futura ricerca storica sull'opera di La Malfa e, più ampiamente, sul suo tempo*».

L'istituto si propone inoltre la pubblicazione di una biografia di Ugo La Malfa e l'organizzazione di convegni, seminari di studio e manifestazioni varie sui temi di storia e attualità politica, economica, istituzionale e culturale e l'eventuale pubblicazione dei relativi atti.

Il processo a Torino per l'omicidio di Coco

Solo una testimone ricorda «Naria fuggì coi brigatisti»

La deposizione della donna contrasta però con quella fornita da altre due persone - Gli altri testi non sono sicuri dell'identificazione

TORINO — Salita S. Brigida, Genova: il procuratore generale Francesco Coco è appena sceso dall'auto che lo ha portato sotto casa. Sono le 13,30 dell'8 giugno '76. Echeggiano parecchi colpi. Coco è ucciso e così due uomini della scorta, Dejana e Saponara. Alcuni sconosciuti fuggono, uno a piedi, due con una «Vespa». Per strada, o affacciati alle finestre o sull'uscio di casa almeno venti persone hanno visto e udito. Pochi ricordano, a quattro anni di distanza, o ricordano male. Gli unici ad avere idee precise sono introvabili (Zoran Grbelija alias «Toni lo slavo» ed Elio Leonardi).

Dei venti testimoni un primo gruppo è stato sentito ieri dai giudici della seconda sezione di corte d'Assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano, p.m. Notarbartolo), che devono stabilire se Giuliano Naria c'era o no nel commando che compì la strage. Il primo a salire sulla pedana per rispondere alle domande del presidente è un ragazzo che allora aveva 14 anni, Antonio Chinchella. Ricorda? *«Ricordo un uomo con la tuta che sta attraversando via Balbi ed entra in un portone»*. Costui non c'entra: ha visto ma pare che non sia stato citato come testimone. E poi? *«Altri due in fuga, uno aveva in mano una borsa di finta pelle. Correvano»*.

Interrogato tre giorni dopo l'omicidio il ragazzino giura di aver veduto tre persone fuggire.

Il tempo gioca brutti scherzi alla memoria, e i vuoti vengono a volte riempiti da immagini che all'improvviso ritornano chiare. Chinchella ad esempio ricorda che gli avevano fatto fare una ricognizione di persone di cui però non esiste traccia in atti: non riconobbe, tuttavia, alcuno.

Uno dei terroristi era stato indicato «con approssimazione» dal teste per Rocco Micaletto ma ieri Chinchella precisa di *«aver visto quel tizio solo di schiena»*.

Il teste Giuseppe Geminiani quando venne ucciso Coco stava portando a spasso il cane per via Balbi. *«Non ero lontano. Ad un tratto vedo due che scappano su una motoretta, il cane si butta contro; per fortuna sono riuscito a trattenerlo»*. Altro? *«Niente»*.

Anche una cittadina americana ha visto, Pearl Pelisch. In questura ha deposto tra i primi. Cosa dice? *«Dal secondo piano mi sono affacciata ed ho scorto uno che saliva di corsa per S. Brigida»*. Com'era? *«Non alto, tarchiato, senza barba»*. Poi lo riconosce tra cento fotografie: Naria. Soltanto che la versione della donna contrasta in pieno con quella dei testi «certi» Grbelija e Leonardi i quali sostengono che Naria era il terrorista che scappava per via Balbi. Per la Pelisch invece il presunto Naria stava fuggendo dalla parte opposta. Chi ha ragione? Se Naria è quello che arranca per salita S. Brigida ha ammazzato Coco ma nel capo d'imputazione è accusato di aver ucciso (o concorso nell'omicidio) l'autista Dejana (che si trovava in auto, in via Balbi).

Gran confusione, insomma. Altri testimoni non aggiungono nulla di nuovo perché ricordano meno di allora.

La Corte ha infine accolto la richiesta dei difensori (avvocati Gianaria e Spazzali) di far testimoniare la moglie di Naria, Rosella Simone: il p.m. si era opposto. Il processo continua oggi.

Pier Paolo Benedetto

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 26 marzo 1880)

Questi orologi!

TORINO — Che serve ma ch'io tenga in fronte queste due lancie che non si muovono mai? — disse l'orologio di piazza Solferino. Le svitò e le lasciò cadere. L'orologio di Borgo Nuovo fece un ragionamento ancora più radicale — O che vale ch'io stia qui per niente a pigliar vento, sole, pioggia e ad ingannare il pubblico? Ruppe il cristallo e se ne andò. O filosofia degli orologi elettrici!

Sono stati trasferiti a Bologna

Mistero sui giovani arrestati a Catania

BOLOGNA — Alfredo Maria Bonanno, di 44 anni, la sua compagna Janet Weir, cittadina inglese di 34, e Salvatore Marletta, di 29, fermati a Catania nelle prime ore di domenica perché sospettati di sei rapine ai danni di notai bolognesi, sono giunti ieri nel capoluogo emiliano. L'indagine, condotta dalla magistratura in collaborazione con squadra mobile e Digos, prosegue nel riserbo. *«Non possiamo dire assolutamente nulla* — ha detto un magistrato ai giornalisti — *non solo per non compromettere le indagini, ma anche perché cerchiamo di comprendere bene l'intera vicenda»*. Pare comunque escluso che a Bologna, almeno per ora, siano stati fatti fermi.

Poco dopo il loro arrivo i tre — definiti anarchici — sono stati sottoposti ad un primo interrogatorio e quindi ad un confronto «all'americana» con i testimoni delle rapine. Per tutta la mattina ai cronisti è stato interdetto l'ingresso nel palazzo della questura.

Come e perché la Digos e la squadra mobile di Bologna siano giunte al terzetto, è impossibile stabilirlo. *«Alla fine diremo quanto è possibile* — ha affermato un magistrato — *ma per ora non una parola di più»*.

Ieri mattina un funzionario della Digos, lamentandosi per la diffusione della notizia da Catania, disse che ciò avrebbe potuto compromettere *«una delle più importanti operazioni antiterrorismo mai portate a termine»*.

Janet Weir, scozzese, studiava presso l'Università di Edimburgo e doveva conseguire il diploma di infermiera. Suo padre è un dirigente di uno dei più famosi club di golf del mondo, il St. Andrews. La donna, il 22 giugno 1974, venne arrestata a Parigi con un gruppo di anarchici perché sospettata di complicità del rapimento del diplomatico spagnolo Balthazar Suares. Questi venne rimesso in libertà dopo il pagamento di un riscatto di circa mezzo miliardo di lire e la somma venne interamente recuperata poco dopo. Da allora di Janet Weir si erano perse le tracce, almeno ufficialmente. Secondo voci raccolte da corrispondenti di quotidiani inglesi, anche la magistratura spagnola sarebbe molto interessata a questo arresto.

Il fermo, per tutti e tre, scade domani mattina alle 9.

Volantini minacciano spacciatori di stupefacenti

MILANO — Volantini firmati «gruppi di fuoco per il comunismo», nei quali si minaccia «morte a chi vende morte» e si «promette» agli spacciatori «tanto piombo quanti sono i proletari morti di eroina», sono stati trovati lunedì sera nella sede del circolo culturale «De Amicis».

Lo hanno reso noto con un comunicato il «comitato provinciale contro le tossicomanie» e il «comitato antifascista nel Ticinese», promotori di una assemblea, che si è svolta, l'altra sera nel circolo «De Amicis», sul problema degli stupefacenti.

Volantini uguali a questi erano stati abbandonati, nei giorni scorsi, in altri punti della città.

Stato Civile di Torino

15 MARZO 1980

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Nati 49 - Matrimoni 16 - Morti 43

17 MARZO 1980

[illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 60 - Matrimoni 12 - Morti 73

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto il suo Andreino

Lodovica Rollero ved. Laghetti

L'annunciano i figli Adriana col marito Cesare, Donatella e Paola, Piero con la moglie Rita, Alessandra, Sara e Paola, cognata e parenti tutti. Funerale giovedì 27 corr. ore 10,15 Parrocchia N.S. della Pace.

— Torino, 25 marzo 1980.

Livia, Angelo Boravalle e famiglia si uniscono al dolore.

Cognata Letizia e nipoti addolorati partecipano.

Teresina et Angelo Tesciolo e Maria Lodovica affranti piangono la cara CUGINA e MADRINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Cappio Baccanello in Ferraris

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, sorella e fratello, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al [prof. Sergio Gaffuri] ed alla signora Caterina [Bocasso ved. Cacciabue] per le cure prestate. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (v. Morgari 9) partendo dalla clinica Sedes Sapientiae (via Bidone 31), indi la cara salma proseguirà per Masio (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 marzo 1980.

Franco, Augusta, Giuseppe, Stefano Ferraris con papà e mamma piangono la scomparsa della cara zia FRANCA.

Tazio, Ezio, Tonino, Giovanni, Sandro, Luigi e tutti gli amici del Bar Norman partecipano al immenso dolore di Giulio.

Si uniscono al cordoglio i Dipendenti della Vetreria Ferraris.

Riccardo Audino e famiglia sono vicini al carissimo amico Giulio in questo momento di sconforto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Cattarello ved. Elia

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

— Torino, 26 marzo 1980.

E' serenamente mancata

Onorina Ponti ved. Brignolo

Lo annunciano addolorati i figli Angiola, Carlo con la moglie Mariateresa, le nipotine Anna e Elena. Funerali oggi ore 15 partendo da Ospedale S. Luigi per [Settimo S. Lodovico?] Villafranca d'Asti.

— Torino, 23 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

L'elettronica contro attentati e aggressioni

Una mostra che insegna come salvare la pelle

Esposte a Milano auto blindate (costo, 24 milioni esclusa la vettura), rivelatori di bombe, giubbotti anti-proiettile

MILANO — La prima immagine è un'automobile blindata. Uno speciale rivestimento antiproiettile neutralizza anche le armi più potenti. Ti fanno vedere anche un vetro, con il rigonfio di una pallottola trattenuta, intorno c'è un alone appena sgranato. *«Questa vettura pesa solo 100 chili in più di una normale»*, dicono. Perciò, si possono compiere tragitti lunghi; invece con le macchine blindate di altro tipo è difficile.

C'è la spugna antincendio dentro il serbatoio; un collegamento elettronico con la sala di pronto intervento della pubblica sicurezza; un sistema di ventilazione chiuso nel portabagagli; bloccaggio dall'interno controllato da spie luminose; accensione di fari e motore con un pulsante a cento metri di distanza. In maniera che, se ci fosse una bomba, la vettura salterebbe in aria quando non vi è salito ancora nessuno. *«Abbiamo studiato tutte le possibili traiettorie balistiche»*, spiega un impeccabile manager, sorridente. *«Più che una macchina blindata, questa è un vero e proprio sistema mobile di sicurezza»*, dice. E aggiunge: *«Tutti i nostri materiali provengono dagli Stati Uniti, sono stati sperimentati nel Vietnam»*.

Siamo in via Gattamelata 5, dove si è aperta una mostra di congegni che dovrebbero garantire l'incolumità in caso di aggressioni o attentati. La macchina blindata costa 24 milioni (più il prezzo dell'automobile, beninteso) e, se non si è un poco esperti, la si può tranquillamente scambiare con una vettura qualsiasi.

Nel salone la moquette è grigia a losanghe chiare e scure; le pareti sono bianchissime, anche le minuscole transenne in compensato tra i vari espositori sono bianche; molti conversano in inglese e tutti parlano a bassa voce; giungono continuamente i «bip-bip» dei vari aggeggi mentre, dall'anticamera, si diffonde una musica molto dolce, discreta, tipo Anni 50; le pochissime donne hanno vestiti di colori squillanti e tanti anelli, larghi gioiellini, tanto trucco. Fuori piove e fa freddo; l'impressione dell'insieme è assolutamente agghiacciante.

Due signori che non conoscono una parola d'italiano saltellano di fronte a una cassetta dove, «misteriosamente», appena alzano le mani, s'accende una spia luminosa che dà l'allarme. Non ci sono fili nè pulsanti: solo, ognuno indossa una cintura sintonizzata con l'aggeggio. Per azionare il collegamento, basta respirare un po' più profondamente, in modo da operare una leggerissima pressione sulla cintura.

Ci sono un interruttore anti-rapina a pedana e un vibratore che immediatamente segnala la presenza di martelli, seghe, «piedi di porco» e altri mezzi usati per furti e rapine. C'è un interruttore capace di selezionare e captare solo i rumori di scasso; un altro aggeggio indica subito l'arrivo di estranei, basandosi sul principio della variazione di temperatura che, in una stanza, avviene quando entra qualcuno.

C'è una gamma completa di rivelatori di microspie: da mettere in tasca, da tenere in mano, da sistemare sulla scrivania, da applicare al telefono. *«Salvaguarderanno la vostra privacy»*, dice l'opuscolo illustrativo. Sono apparecchi nuovissimi, perfetti, dei capolavori: ma li si guarda con una sorta di tenerezza, appartengono a un costume passato.

«Rivelatore di bombe», *«neutralizzatore di effetti esplosivi»*, *«metaldetector»*: l'attenzione dei visitatori è tutta su questo tipo di oggetti. Subito dopo la macchina blindata, vengono loro. *«Pesa non più di un chilo, è sottile e s'indossa bene»*, cita la pubblicità di un giubbotto anti-proiettile. *«Disponibile in due modelli: per uomo e per donna»*.

Quante vetture blindate si vendono in un anno? *«In media, trenta»*. Previsioni? *«Viste le condizioni in cui viviamo, entro la fine del 1980 dovremmo arrivare, come minimo, a cinquemila»*.

Ornella Rota

Forse smarrito plico di Bendandi sulle previsioni dei terremoti

FAENZA — Il sopralluogo concluso pochi giorni fa nell'abitazione di Raffaele Bendandi, oltre a mettere in evidenza una inusitata mole di materiale scientifico, getta nuova luce sulla vicenda dei due plichi contenenti le formule base delle teorie di Bendandi. Sono stati infatti ritrovati alcuni documenti dai quali si desume che il contenuto dei due plichi non doveva essere lo stesso, come si era creduto in un primo tempo.

Secondo il prof. Tiziano Cantalupi, responsabile tecnico dell'osservatorio geodinamico Bendandi, il plico destinato all'Accademia dei Lincei doveva contenere le formule esplicative per la predeterminazione anticipata degli eventi endogeni (terremoti, fenomeni vulcanici e bradisismi). L'incartamento depositato all'Accademia Pontificia doveva invece contenere solo l'esatta descrizione del ciclo undecennale solare.

Nel 1981 completata l'automazione delle Poste

ROMA — Il piano di meccanizzazione e automazione delle Poste sarà completato nel 1981 e potrà assorbire tutto il traffico postale anche nei momenti di punta. E' da rilevare inoltre che in un clima contributivo di confronto fra l'amministrazione postale e le organizzazioni sindacali si è avuta una diminuzione del tasso di assenteismo dall'11,23 per cento al 9,3 nonché una notevole contrazione delle spese per lavoro straordinario.

Queste notizie sono state fornite ieri alla Commissione Poste e Telecomunicazioni della Camera dal ministro Vittorino Colombo.

Dopo aver ripetuto i dati sul traffico postale già citati nell'aula di Montecitorio pochi giorni fa, dai quali è risultato un significativo incremento e miglioramento del servizio, Vittorino Colombo si è soffermato a parlare in particolare della rete Telex e dello sforzo sostenuto dalla amministrazione per l'ammodernamento delle centrali sostituendo gli impianti elettromeccanici con quelli elettronici.

Una delle capitali italiane dello sci dinanzi agli Anni Ottanta

Cervinia replica con nuovi impianti al «blitz» di Zermatt sui ghiacciai

Favorita dalla neve che la rende valida dodici mesi all'anno la stazione turistica italiana ha preparato ambiziosi progetti per il potenziamento della sua ricettività e dei vari servizi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Gli ispettori della Guida Michelin e di Gault e Millau tornano spesso nei ristoranti di grande nome: quando la fama e il conto sono alle stelle vale la pena di controllare continuamente che la qualità non scada. Cervinia è un po' come questi «templi della cucina»: una macchina ben oliata, estremamente cara (i suoi prezzi di alberghi, bar e ristoranti sono mediamente i più alti d'Italia) e che, dall'alto di una notorietà ormai consolidata in tutto il mondo, alterna pregi e difetti.

I difetti sono noti: una strada lungo la Valtournenche non all'altezza, per esiguità e punti pericolosi, dei centri turistici che serve; un centro abitato caotico; una dotazione alberghiera che troppo spesso tocca il «tutto esaurito»; una carenza di parcheggi che nei giorni di maggiore affollamento raggiunge livelli quasi drammatici; una certa tendenza al maltempo dovuta alla quota elevata e alla posizione geografica.

Il Cervino e le Grandes Murailles però sono sempre lì a farsi ammirare e sotto le loro pareti rocciose si estende uno dei migliori «domaines skiables» di tutto il mondo. I giorni scorsi, prima delle grandi nevicate, parecchie stazioni invernali potevano offrire agli sciatori soltanto qualche pista dura e spelacchiata: a Cervinia invece lo sci era più che decente da Plan Maison al paese e in alto, fino a Plateau Rosa e al Fürggen era perfetto, con neve farinosa come a Natale.

Ed è in questa ottica di centro sciistico valido dodici mesi l'anno che Cervinia ha preparato i suoi piani per il futuro, a breve e medio termine. I «cugini» svizzeri di Zermatt hanno completato l'autunno scorso la costruzione della funivia più alta d'Europa fino ai 3820 metri del Piccolo Cervino: un'opera ciclopica, un miracolo dell'ingegneria (e per realizzarlo gli elvetici, a parole sempre così attenti al rispetto della natura, hanno sbancato una montagna) dal costo (circa 13 miliardi) che probabilmente in Italia nessuna società sarebbe in grado di sostenere.

Con questo «blitz» sui ghiacciai, Zermatt raggiunge facilmente tutti i campi per lo sci estivo che sono di sua proprietà territoriale e che prima dava in concessione a Cervinia: l'estate prossima gli skilifts italiani verranno smontati (eccetto il numero 4, per cui sono in corso le trattative d'acquisto) e al loro posto gli svizzeri installeranno (naturalmente con proprio personale) tre grandi skilifts ad ancora.

Le lunghe trattative tra Cervinia e Zermatt si sono concluse pochi giorni fa: l'abbonamento giornaliero estivo sarà venduto a 20 mila lire, prezzo che, data la debolezza della lira rispetto al franco, è veramente esagerato e la tessera settimanale è offerta alla tariffa molto più accettabile di 96 mila lire.

La società Cervino però non getterà tra i rottami gli skilifts scalzati dal Plateau: uno sarà piazzato sulla parte superiore del ghiacciaio del Ventina, uno sulla destra della sciovia Bontadini e un altro sopra la stazione delle funivie di Cime Bianche: in questa zona, tutta italiana, che copre 500 metri di dislivello, sarà possibile sciare sino a fine luglio per un prezzo quotidiano di 12.500 lire.

Anche il prossimo inverno porterà alcune novità: l'ingresso della Cervino spa con 800 milioni nel capitale della società di impianti di Valtournenche consentirà di potenziare gli skilifts in quota nel settore di Cime Bianche (dalla vetta del Piccolo Cervino è possibile una delle discese più lunghe del mondo, su 15 chilometri di lunghezza e 2300 metri di dislivello fino a Valtournenche); sul tracciato dello skilift Chapelette sarà costruita una bidonvia da Breuil centro a Cielalto e una seggiovia sostituirà il vecchio skilift Bardoney: di qui ci si potrà spingere con altri impianti nella zona del Ventina, un settore tutto da sviluppare e che sarà il primo passo per il miglioramento della Cervinia degli Anni Ottanta.

Gigi Mattana

Cervinia. Lo skilift Bontadini al Colle del Theodulo dopo le nevicate di questi giorni

Quattrocento espositori a Firenze per il «prêt-à-porter»

Una moda sobria, ma ricca di idee per la dinamica donna dell'inverno

Camminerà sciolta con le nuove e comode scarpe-babbucce dai tacchi bassi e sceglierà abitini lineari, blazers, montgomery, pantaloni e gonne, anche in pelle e in maglia, in un'ampia scelta di dosati colori

FIRENZE — Dalle quaranta firme di Milano — ritagliando la cifra dal plotone dei novanta nomi del prêt-à-porter — ai quattrocento espositori di Pitti Donna, con la sua moda pronta e la sua forte probabilità di piacere alla sempre più consapevole e meno prevedibile donna di oggi. Una donna, che, sfiduciato il risparmio, magari, come affermano gli economisti, «investe sul consumo», convinta che domani la gonna, il cappotto costeranno di più; una donna però che, di fughe nel sogno, non sa che farsene e, visto che usano i tacchi bassi, vuol camminare a passo spedito, nel quotidiano, con abiti certo piacevoli, ma in sintonia con il nostro, traumatizzato, modo di vivere.

Anche una donna così, destinataria dei creatori di Pitti Donna, giunto alla sessantesima edizione, si scontra con prezzi elevati, si tratti dell'italiana o della consumatrice d'uno dei tanti Paesi, che hanno inviato un po' meno «buyers» nella capitale toscana, perché i tempi sono difficili dovunque, i viaggi son cari e la situazione globale del mercato stagnante.

Sullo sfondo agitato e confuso del sistema moda, Pitti Donna ha il vantaggio di scamparsi, corroborato dai frutti d'una scelta non recente, come il punto di offerta d'un modo di vestire suscettibile di durare, aderente allo stile sobrio, classico, spoglio eppure stimolante per novità di particolari, raffinatezza di tessuti e di colori, con spunti di creatività e di rinnovamento nei volumi.

A Firenze s'incontra il prêt-à-porter senza aggettivi e non solo al livello del medio-fine, preferito dalla donna che lavora, ama la moda ma bada al prezzo. Splendida, a Pitti Donna, è la moda in pelle: c'è il pantalone da cavallo, il paltoncino in «shearling», ma anche il tailleur in struzzo (Gherardini); sono simili al velluto le svettanti redingotes in scamosciato di Piccini; appaiono sicuri e nuovi da Lesy i montgomery in marron deserto, le giacche ad ampio reglan, in rigoso nappato o camoscio, solcato in diagonale di burloncini di seta, i mantelli foderati in pelliccia patch-work, colorata e leggera.

Chi ama la moda in maglia, sa che a Pitti Donna fa sempre scoperte e basterà ricordare i composé in azzurro e grigio, un filo di ciniglia, uno di mohair, di Ates e puntare sullo straordinario «Cappuccino» di Albertino: giacche canadesi e caban, grandi niki d'una volta e mantelli astucciò, mossi nei raglan gonfi, nei colli piccoli, da triangoli-vela di dimensioni e punti diversi, per andarsene d'inverno a passo vibrato, calzate le nuovissime scarpe-babbuccia di Italo Colombo, chiuse, nei toni caffè, cioccolato al latte o amarissimo.

Ma il giro degli stands, da palazzo all'altro sino all'affollatissima Fortezza da Basso, si punteggia degli attuali abitini a tubo, in fantasie cancellate su jersey, di Liolà, del blazer dal taglio asimmetrico di Ferragamo.

Si scopre la collezione Moonlight, uscita dalla scatola magica, una ditta emiliana che posa giacconi in mongolia sui tailleur, sugli abiti carezzevoli, tutti i toni del marrone e qualche punta di mandarina. Si annota che è il blazer ad esser preferito, in blu, grigio e nero (Tailla Femme), sempre su pantaloni e gonna di flanella; che i montgomery vanno forte e così le minituniche su calzamaglia, firmate da una stilista emergente, Giorgia, per Sigheja accanto agli studiatissimi completi di Ermy. Si decide che i tailleur in grigio gessato creati da Coveri per Signoria sono impeccabili, come i nuovi chémisiers di Malus Sport e dolcissimi, in jersey di lana e angora, mauve o glicine, un filo d'oro alle ruches del collo, gli abiti da casa di Liliana Rubechini.

Lucia Sollazzo

Milano: morto Max David giornalista e scrittore

Aveva 72 anni - Fu testimone diretto dei più importanti avvenimenti del dopoguerra

MILANO — E' morto il giornalista e scrittore Max David. Aveva 72 anni, da qualche mese era ricoverato in clinica. Inviato speciale del *Corriere della sera* fino al 1973, anno in cui si ritirò dall'attività giornalistica. David fu testimone diretto di molti fra i più importanti avvenimenti.

Era uno degli inviati speciali che affascinavano i lettori d'ogni estrazione, anche gli incolti, perché al dono della fantasia fervida, che sapeva rendere in immagini calibrate anche le realtà più grigie, univa la faticata conquista di una scrittura limpidamente fastosa nel gioco delle iperboli, degli ammiccamenti che richiedevano la complicità del lettore pur conservando il distacco aristocratico del narratore di classe. A leggerlo, si aveva l'impressione dell'uomo sofisticato, del giornalista paradossale innamorato del personaggio che aveva saputo crearsi, dannunziano e bohémien, l'inviato speciale che, tornando dai viaggi intorno al mondo, quando era alla Gazzetta del Popolo negli Anni Trenta e Quaranta, approdava a Torino col destriero preferito e si recava al giornale cavalcando lungo le lastricate vie cittadine e legando poi il cavallo ad una grata di corso Valdocco.

Era romagnolo di Cesenatico, come Marino Moretti, e di Moretti possedeva il segreto bulino con cui tracciare graffiti impeccabili della gente di Romagna. Lui che aveva viaggiato attraverso il mondo intero, affrontato fatiche, rivoluzioni, guerre, diede la sua vera misura di scrittore negli ultimi tempi, quando il suo «genere giornalistico» volgeva al declino, e scrisse pagine splendide per ironia e sottigliezza psicologica sui personaggi di Romagna che aveva conosciuto, gente da scoprire più dei rivoluzionari e terroristi conosciuti ai quadrivi di tutto il mondo.

Un po' dannunziano, un po' bohémien, molto romagnolo, cioè aggressivo e ironico, Max David ha interpretato da protagonista il ruolo dell'inviato speciale di un giornalismo irrepetibile.

f. r.

Polemiche per 7 mosaici «dimenticati» all'Alfa

Secondo un esponente dc sarebbero stati discriminati perché di argomento religioso

MILANO — Scandalo presunto all'Alfa Romeo di Arese per sette mosaici di Cantatore che secondo il segretario della dc di Rho, impiegato dell'azienda, sarebbero stati prima discriminati e poi gettati in una discarica perché di argomento sacro. In poche ore tutto è rientrato «*si tratta solo dell'apertura della campagna elettorale da parte della dc locale*» ha commentato un esponente del sindacato aggiungendo: «*E' comunque immorale che con i problemi esistenti all'Alfa, terrorismo, organizzazione del lavoro, crisi finanziaria, accordo con la Nissan, si inventino storie come questa*».

L'inizio di questa vicenda risale a quando Domenico Cantatore espose ad Italia '61 sette mosaici di soggetto sacro nell'interno del padiglione del Vaticano. Chiusa la mostra li ritirò per farne poi dono a Giuseppe Luraghi, uomo di cultura e all'epoca anche presidente dell'Alfa. Ma Luraghi per gli oltre dieci anni che è rimasto al timone dell'Alfa non ha dato sistemazione definitiva ai mosaici.

Comunque sotto la sua gestione e quella dei suoi due successori i pannelli (valutati attualmente circa 175 milioni) sono stati accuratamente conservati.

«*I mosaici* — dicono in presidenza dell'Alfa — *per la loro stessa natura sono da conservare all'aperto e non si rovinano, ma per prudenza noi li abbiamo coperti con teli di cellophane*». Nasce a questo punto l'iniziativa di Roberto Pravettoni, esponente locale dc, che ha cercato di farne un caso accreditando la versione che fossero stati gettati in una discarica. «*Sono finiti nel dimenticatoio per intolleranza* — ha dichiarato sui quotidiani — *perché il soggetto è sacro. I cattolici dell'Alfa chiedono che trovino una giusta collocazione*».

In fabbrica, al sindacato come in presidenza, della questione non si preoccupano facendola rientrare nei limiti di una montatura. «*Potremmo vedere se interessano ai giapponesi della Nissan*» dice ridendo un rappresentante dei lavoratori.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un afflusso occidentale di aria umida, una perturbazione di origine atlantica, che ha raggiunto la Francia, transiterà velocemente sulle regioni settentrionali e centrali determinando una temporanea intensificazione delle condizioni di maltempo. Un'altra perturbazione estesa dall'entroterra algerina alla Tunisia si muove verso Levante interessando marginalmente le regioni meridionali. Dopo il transito delle della perturbazioni la pressione atmosferica sul Mediterraneo, centrale sarà in temporaneo aumento.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino. Nel corso della giornata schiarite parziali, gradualmente più ampie a iniziare estendendosi dalle regioni occidentali a quelle orientali.

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a disporsi da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest su quelle centrali e meridionali.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	8	Pescara	3	16
Verona	7	15	L'Aquila	3	10
Trieste	9	13	Roma	9	16
Venezia	7	13	Bari	7	15
Milano	2	10	Napoli	7	16
Torino	9	14	Potenza	3	10
Cuneo	6	10	Reggio Calabria	9	14
Genova	10	13	Messina	10	14
Bologna	5	13	Palermo	6	15
Firenze	7	13	Catania	3	17
Ancona	5	16	Alghero	6	14
Perugia	5	12	Cagliari	4	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	13	nuvoloso	Londra	6	11	sereno
Atene	15	20	sereno	Madrid	0	15	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	C. Messico	non perv.		
Beirut	13	15	sereno	Montreal	6	15	nuvoloso
Belgrado	6	14	nuvoloso	Mosca	—8	0	sereno
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Nuova Delhi	15	28	sereno
Buenos Aires	27	30	sereno	New York	4	12	nuvoloso
Il Cairo	20	29	nuvoloso	Oslo	10	0	sereno
Copenaghen	—1	3	nuvoloso	Parigi	2	13	sereno
Francoforte	0	8	sereno	S. Francisco	10	17	sereno
Ginevra	4	10	nuvoloso	Stoccolma	0	3	sereno
Helsinki	—10	0	sereno	Sydney	21	26	sereno
Honolulu	21	28	pioggia	Tel Aviv	13	26	sereno
Johannesburg	11	22	pioggia	Tokyo	3	11	sereno
Lisbona	8	15	sereno	Vienna	1	4	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari

Antonio Grasso

Addoloratissimi lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Caterina Miotti, le figlie: Enrica con il marito Carlo Rosso ed i figli Paolo, Andrea e Federico; Marisa con il marito Piergiorgio Vay ed i figli Francesca e Alberto; Paola con il marito Alessandro Valloire ed i figli Elena, Enrico e Giuseppe; zia, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 marzo 1980.

Fernanda Valloire partecipa affettuosamente al dolore di Rina.

Angioletta e Paolo Vay partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Daniele Ferrero, Marco Mosseri con rispettive famiglie commossi sono vicini a Rina, Enrica, Marina, Paola per la perdita del caro ANTONIO.

Le zie Amalia, Giovanni, Olga e Giuseppe addolorati piangono il caro ANTONIO.

I cugini Chelliero Angela, Vanni e Davide partecipano al grande dolore di Rina e famiglia.

La famiglia Poggio partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Valloire.

E' mancata

Rosa Pierina Greppi ved. Savino

anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia Teresa unitamente ai nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Gianfranco Allara per le assidue cure prestate. Funerali oggi alle ore 10 partendo dalla Parrocchia «SS. Sacramento».
— Torino, 24 marzo 1980.

Nadine, Luigi, Franco, Luciano e Mariangela piangono la cara ZIA.

Lilia Gilli Nicoletti con Vittorio e Marianna si uniscono al dolore della cara Gina.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale il 22 marzo è mancato il

dott. Deodato Olivieri

Conte di Vernier
Cavaliere e cittadino onorario di Vittorio Veneto
Maggiore degli Alpini
Invalido di guerra
già dirigente Sip-Enel

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Alfonsina Galleani D'Agliano, i figli: Elena; Marilza con il marito Luciano Calcagno e figli Roberto e Francesca; Paolo con la moglie Liliana Carminati, i nipoti Maurizio ed Enrico Olivieri di Vernier con le rispettive famiglie; i cognati, parenti tutti e gli affezionatissimi Romano e Natalia. Un particolare ringraziamento al prof. Severino Ferrero per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 20 marzo 1980.

La famiglia Sogno [illegible] del Vallino e Carminati partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Antonia Maccagno ved. Cardellino

anni 82

Lo annunciano i figli Giacomo, Giovanni, Margherita e famiglie, la sorella suor Pierina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Perrone. Funerali giovedì 27 ore 14,30 parrocchia della Pace. La cara salma sarà tumulata a Cavallermaggiore. Servizio pullman.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Ravetti

Ne danno il doloroso annuncio gli adorati nipoti Carla e Fiammetta unitamente alla famiglia Romanello e parenti tutti. La benedizione avverrà alle ore 9 del 27 corrente presso la Cappella dell'Osp. Molinette, via Genova e a Viù alle ore 10,30 ove la cara salma verrà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1980.

Le famiglie Vecchetti e Sarle partecipano al dolore di Carla e Fiammetta.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Franco Antonio Broglio

anni 44

Lo piangono la moglie Luisa Franzero, l'adorata figlia Barbara, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 27 marzo, ore 15, chiesa parrocchiale, partendo ospedale San Giuseppe. I famigliari ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al loro dolore.
— Orbassano, 25 marzo 1980.

E' mancato

Leandro Casagrande

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipoti, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corrente ore 15,45 da via Berta 16.
— Revigliasco, 26 marzo 1980.

E' mancato

Domenico Boria (Mini)

L'annunciano la moglie Rosalda Valla, la figlia, il figlio con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Oruenco oggi, ore 14, via Forville 2.
— Oruenco, 26 marzo 1980.

E' cristianamente mancata

Olympia Bertolino ved. Teppati

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Rivarolo Canavese il 26 corrente direttamente dalla chiesa di S. Giacomo alle ore 15.
— Forno Canavese, 25 marzo 1980.

La Maestranze della Rostagno e Cassulo S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito i loro titolari dott. ing. Luigi Cassulo e cav. ins. Rina Rostagno in Cassulo per la scomparsa della cara zia

Olympia Bertolino

— Rivara, 25 marzo 1980.

Cav. uff. Bernardo Rostagno e consorte; p.i. Domenico Rostagno e consorte e bimbi si uniscono al dolore di Rina e Luigi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Parente

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Fernanda, cognati, fratelli e nipoti.
— Torino, 23 marzo 1980.

E' mancato

Luigi Valliero

anni 74

Lo annunciano la moglie Maria Gerbaldo, le figlie Franca, Luigina con Sergio e Daniela, cognati cognate nipoti cugini e parenti tutti. I funerali in Borgo d'Ale mercoledì 26 ore 15.
— Borgo d'Ale, 26 marzo 1980.

E' mancata

Giovanna Buri in Pia

Lo annunciano marito Giovanni, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Villa Cristina 24.
— Savonera, 26 marzo 1980.

Si è spenta serenamente

Eugenia Sgorio

Lo annunciano con grande dolore, a funerali avvenuti, la sorella Maria Teresina, i nipoti tutti e l'adorato Alessandro.
— Genova, 26 marzo 1980.

E' mancata

Catterina Saracco

Lo annunciano i figli Luciano, Carlo e Filippo. Funerale giovedì 27 ore 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 25 marzo 1980.

Cristianamente è mancata

Rosa Lenaz ved. Iakra

Lo annunciano: i figli, Marino, Claudio e famiglie. Funerali giovedì 27 ore 15,30 in Rivoli Parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 24 marzo 1980.

Partecipano al lutto Condomini e Inquilini di via Capra e via Basili.

E' serenamente scomparso il

dott. Enrico Zila

ex vice direttore del Credito Italiano
cavaliere di Vittorio Veneto
mutilato della Guerra 1915-18
insignito del Distintivo d'Onore e Croce di Guerra

Dànno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, i figli Nora con il marito Nando Pavia, Alfredo con la moglie Giulia, Franca con il marito Ludovico Fariello, i fratelli Alfredo e Armida, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Lenti e collaboratori per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì partendo da via Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1980.

Partecipano al lutto la cognata Ina Galla con la figlia Anna ed il marito ing. Tommaso Tasso.

La Direzione e la Redazione di Stampa Sera partecipano al lutto del collega Nando Pavia per la perdita del suocero

dott. Enrico Zila

— Torino, 26 marzo 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia Nazarena Mandino, Donatella, Stefania e Luigi.

Sono vicini a Nora e Nando nel loro dolore gli amici
Giorgio e Lisa Dal Poli
Arturo ed Enrica Fogagnolo
Gianfranco e Selce Lenti
Carlo e Isa Moriondo
Gianni e Marcella Posca
Pasquale e Lucci Tabacchi

I Dirigenti e il Personale della Rowntree Mackintosh SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore finanziario Alfredo Ornilio Zila per la scomparsa del padre

dottor Enrico Zila

— Bologna, 26 marzo 1980.

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con esemplare forza d'animo, è mancato

Giuseppe Gobino

Con profonda tristezza unita nel dolore lo annunciano, la moglie Mariangela Begia coi figli: Guido, Bruno con la moglie Gabriella Pironeno, mamma, papà, fratello Giovanni, sorelle: Maria, Ricardo e Angela Prandi con rispettive famiglie, parenti ed amici tutti. La famiglia esprime riconoscenti ringraziamenti ai dottori: Marcello Milano e Marco Marchisio per la premurosa assistenza ed alla cara Lina Beni per il fraterno aiuto e conforto. Funerali giovedì 27 marzo ore 8,45 parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Antonio, Franca, Luciano Basile e familiari piangono il cognato PINO che ebbero caro come fratello.

Antonio, Rina, Roberto Prandi ricordano il caro PINO.

Pina ed Emilio Rocca piangono con Mariangela l'indimenticabile amico PINO.

Le famiglie Chiantore, Daniele, Bocchio partecipano al dolore.

Presidenza Consiglio Direttivo Segreteria Gruppo Sportivo Lancia prendono viva parte al dolore di Mariangela.

Presidenza Consiglio Direttivo Segreteria Gruppo Anziani Lancia si uniscono commossi al dolore di Mariangela.

E' mancato

Eusebio Cornaglia (Carlo)

Anziano Fiat

Lo annunciano la nipote Carla con Carlo, Monica e Massimo, la signora Angela, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette oggi alle ore 14,15 per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di via Nizza. Servizio pullman.
— Torino, 26 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Aldo Berger

L'annunciano la moglie, la figlia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e personale del reparto medicina del lavoro dell'Ospedale. Funerali giovedì ore 15,45 in Villaretto Chisone con partenza dall'Ospedale C.T.O. alle ore 14. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Elvira, Michele, Annalisa Salamino partecipano affettuosamente per la scomparsa della signora

Teresa Brunetti Pafuzzo

Si uniscono:
Rita e Giuseppe Salamino
Ida e Gianni Gargarino
Pina e Albertino
Famiglie Ariato, Cometto, Verdese, Ghiazza.

Proprietari e inquilini di corso Siccardi 4 partecipano commossi al grave lutto.

Giampiero Bisaglio si unisce al dolore della figlia e della sorella dello scomparso

Giuseppe Gianotti

suo fedele collaboratore in Somalia per oltre quarant'anni.
— Villanova, 25 marzo 1980.

Le famiglie Perino partecipano al dolore di Rina e Simona per la scomparsa di

Renato Margrit

— Torino, 26 marzo 1980.

Sindacato Regionale Liberi professionisti del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa del

rag. Giorgio Chiaraviglio

— Torino, 25 marzo 1980.

ANNIVERSARI

1958 — 1980
COMM. DR.

Giovanni Giraudi

Nel 22° anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto ne ricorda la memoria. Venerdì 28 marzo, alle ore 8,30, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.
— Torino, 26 marzo 1980.

1976 — 1980
PROF. DOTT.

Ignazio Cerri

Nella tristezza del 4° anniversario i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 27 marzo 1980.

Nel primo anniversario della dipartita del caro

Giuseppe Alice

Immenso è il vuoto che hai lasciato: moglie e figlio lo ricordano con amore e rimpianto. S. Messa 27 marzo ore 18 Parrocchia N.S. della Pace.

Loano 1979 — 1980

I figli Claudio, Roberto, Paolo ricordano affettuosamente, con infinito rimpianto, il loro caro papà

Luigi Dogliotti

anni 54

1979 — 1980

Fedele Occleppo

sempre vivo il ricordo infinito il rimpianto.

1976 — 1980

Mario Falsini

Vive nell'amore e nel rimpianto di Palma.

1971 — 1980

Giovanni Reverdito

ricordato con immenso amore.

1979 — 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gina Bard Fontana

sarà ricordata con una messa di suffragio nella parrocchia di Cavagnano sabato 29 marzo alle ore 8.

1966 — 1980

Gino Obert

Ricordato con immutato affetto e rimpianto dalla moglie e famigliari.
— Forno Canavese, 26 marzo 1980.

L'iniziativa del «Gruppo Abele» sui colli di Murisengo

Il sig. professore è drogato

All'«Università della strada» i docenti sono ragazzi che hanno vissuto l'esperienza della droga, della prostituzione, del carcere - Si confrontano con medici, psicologi e operatori sociali - La comunità visitata da una delegazione dell'Onu, dal cardinal Pellegrino, da scrittori e uomini di cultura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Ti accolgono con un ciao ed un sorriso. Sono i primi 27, fra alunni e docenti, del secondo anno «accademico» dell'università della strada, ospitati nella linda palazzina sulle alture di Murisengo. Un'università tra virgolette, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà. Qui non si fanno esami, niente voti, pochi i libri di testo, nessuna laurea al termine delle tre settimane di lezioni. I docenti sono i ragazzi che hanno vissuto o vivono l'esperienza della droga, della prostituzione, del carcere. Insegnano a operatori sociali, pubblici o volontari, medici, psicologi, a sedicenti specialisti del disadattamento giovanile e dell'emarginazione. Si chiama «università» per provocazione. E' invece un laboratorio di ricerca che semina dubbi più che certezze, colma le lacune fra il mondo degli specialisti e quello dei disadattati.

E' un'iniziativa che gli amici del Gruppo Abele hanno preso l'anno scorso dopo dieci anni di esperienze nei centri-droga, nelle comunità alloggio, nelle cooperative di lavoro. In 123 sono venuti l'anno scorso a fare un bagno rigeneratore e rimettere in discussione certezze e credi ideologici. Arrivati da quasi tutte le regioni italiane oltre che dalla Svizzera, dalla Germania e da Malta. Alla palazzina dell'«università della strada» hanno bussato con umiltà il cardinale Michele Pellegrino, ex arcivescovo di Torino, lo scrittore Luigi Santucci, Carola Pandolfi, consorte del ministro, una delegazione dell'Onu, giudici, cattedratici e uomini di cultura come Norberto Bobbio.

Una fama che ha varcato l'oceano. Non a caso il governo americano ha invitato don Luigi Ciotti, anima-mente e cuore del Gruppo Abele e dell'«università della strada», ad un ciclo di conferenze negli Stati Uniti. Don Luigi partirà prossimamente e rimarrà oltreoceano un mese. Porterà con sé un manifesto che è il motto dell'ateneo di Murisengo: *«Fa' strada ai poveri senza farti strada»*, tratto dai pensieri di don Luigi Milani. Ed è lo slogan tracciato su una parete della palazzina di Murisengo, attorniato da centinaia di firme di quanti hanno partecipato ai corsi.

All'inaugurazione del primo ciclo di incontri non c'erano autorità, ma soltanto loro, i 27 protagonisti. Con questi allievi e docenti abbiamo trascorso una giornata. L'esperienza è stimolante. I partecipanti lavorano in gruppi. Chi ha conosciuto la droga, il carcere, la prostituzione, l'alcolismo si confessa, si confronta, s'interroga. Emergono spaccati di vita difficilmente condensabili in formule, in stereotipi. Chi ricorre alla droga è sempre figlio del sottoproletariato, vive in un quartiere-ghetto? Macché. C'è la ragazzina di 16 anni, figlia di un industriale, una famiglia apparentemente serena. Eppure la ragazzina «buca» eroina da un paio d'anni. Perché? C'è una studentessa universitaria, figlia d'operai, matrimonio fallito alle spalle. L'appuntamento con l'eroina è ancora uno stimolo irrefrenabile, vorrebbe smettere, ma non ci riesce. Ha perso il lavoro, il marito, vorrebbe credere in qualcosa o qualcuno. «Che brutto mestiere vivere...» commenta.

C'è un operaio romano, lavorava al Poligrafico di Stato, posto sicuro, stipendio dignitoso, esperienza sindacale. Anche lui nel giro della droga. Perché? C'è il ragazzotto che non riesce a smettere di travestirsi da donna, «batte» i marciapiedi della Crocetta. Perché?

«Per molti di questi ragazzi — rileva Roberto Merlo, uno degli animatori dell'«università» — *la speranza è un lusso che non si possono permettere. Davanti a sé hanno soltanto il vuoto... E quando muore la speranza...»*.

Altri gruppi s'interrogano su che cosa significa riabilitare, come agire sul territorio, quali lotte privilegiare, con chi condurle, come confrontarsi con le istituzioni. Si scopre che la stragrande maggioranza dei partecipanti non ha la minima conoscenza del meccanismo giudiziario. Che cos'è un'istruttoria? Come avviene un processo? Che cos'è una sentenza di Cassazione? Un gruppo è andato in tribunale ad assistere alle udienze. Si decide di fare un «processo al processo». Invitano un magistrato, il giudice istruttore del tribunale di Torino dott. Giancarlo Caselli. Davanti ad una lavagna il giudice spiega, risponde agli interrogativi, si riempiono fogli d'appunti. Le conoscenze tecniche si sovrappongono ai dubbi, i castelli di consolidate certezze si sbriciolano sotto il peso delle testimonianze dirette. *«Incontriamo molti limiti* — ammette Maria, un'operatrice sociale —. *Come mediare fra le realtà metropolitane di Torino e quelle ad esempio di Nuoro, Firenze o Mestre? Difficoltà insorgono anche per raggiungere un equilibrio tra il tempo da riservare alla riflessione personale e quello per il lavoro collettivo. Procediamo per tentativi, per ipotesi»*.

Ma la giornata all'«università della strada» non si passa soltanto a discutere, nel lavoro «intellettuale». Attigua c'è una cascina del Gruppo Abele, con mucche, trattori, piante. Gli allievi possono lavorare, s'impara a mungere, a fare il burro, i formaggi. Altro tempo viene dedicato alla musica, al gioco, alle visite ad altre comunità e gruppi. Venti giorni così lasciano il segno. E guai a partire con la certezza di aver capito tutto sulla marginalità, sulla droga, sul disadattamento.

Guido J. Paglia

Continua la strage della droga

Sei morti per eroina in 15 giorni a Milano

L'ultima vittima è un friulano di 22 anni

MILANO — Un altro giovane è stato ucciso dalla droga. E' il sesto in quindici giorni solo nel Milanese. Si chiama Claudio Bresciani, aveva 22 anni. Di lui si sa molto poco. Era arrivato sabato sera a Sesto San Giovanni proveniente dal suo paese di residenza, Sarone di Caneva, in provincia di Pordenone. Si è incontrato con una ragazza, Tina Sarno, 21 anni, che aveva le chiavi di un piccolo alloggio in via Gioberti. L'appartamento è intestato a Angelo Moretti, 26 anni, che dallo scorso febbraio è in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti. Adesso i carabinieri hanno scoperto che tra queste quattro mura si davano convegno gruppi di drogati: c'erano siringhe, lacci emostatici, cucchiaini, pipe e tre materassi gettati sul pavimento.

Claudio Bresciani si è installato nell'appartamento e forse contava di rimanerci a lungo dato che aveva messo la sua roba sopra un giornale e appeso un paio di camicie a un filo che attraversa la stanza. Che cosa sia successo l'altra sera, resterà un mistero. Tina Sarno era uscita per fare commissioni e aveva lasciato un biglietto per Bresciani, anche lui fuori, dove lo pregava di aspettarla «sarò di ritorno molto presto».

Il giovane friulano deve essere rincasato verso le 20, aveva una dose di eroina in tasca e se l'è iniettata. Poco dopo è stato colto da malore. Forse aveva esagerato con la dose oppure l'eroina era «tagliata». L'ha trovato verso mezzanotte Salvatore Catania, 24 anni, che si era recato nell'alloggio di via Gioberti.

E' intervenuto un medico. Carlo Bresciani è stato portato all'ospedale, ma al pronto soccorso non hanno potuto fare nulla. Adesso l'appartamento di via Gioberti è stato chiuso e tutto quanto c'era dentro sequestrato, anche un foglio con nomi e indirizzi. Gli investigatori sperano di rintracciare tutti coloro che si davano convegno nell'alloggio e soprattutto mettere le mani su quelli che fornivano la droga.

Banda Vallanzasca Le richieste del p.m.

MILANO — Venticinque condanne per un totale di circa 69 anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero Tucci al processo contro la banda Vallanzasca. I reati si riferiscono a episodi diversi: nel processo infatti sono confluiti uno stralcio relativo al sequestro di Emanuela Trapani, una tentata rapina all'Alfa Romeo di Milano avvenuta nel settembre '76 e una rapina di automobili in un garage di via Resai, sempre a Milano.

Di tutti questi episodi deve rispondere Rossano Cochis, per il quale il pubblico ministero ha chiesto la condanna più elevata: 17 anni, oltre a tre anni di libertà vigilata. Per Renato Vallanzasca (stesse accuse eccetto il sequestro per cui fu già condannato) sono stati chiesti nove anni di reclusione e due anni di libertà vigilata.

Josemi Parodi Spinola era stata sequestrata tre mesi fa

È rilasciata a Milano la figlia del presidente «Federnuoto»

I banditi l'hanno liberata in piena notte - La richiesta iniziale era stata di cinque miliardi: forse pagato un riscatto di 900 milioni

MILANO — Accovacciata in una cabina telefonica nei pressi dello svincolo delle autostrade Nord, in attesa che i familiari venissero a prenderla. Per Giuseppina Parodi Spinola, 36 anni, figlia del presidente della Federnuoto, è stato l'ultimo quarto d'ora di un distacco durato 113 giorni; era stata rapita la sera del 4 dicembre davanti alla sua abitazione in via dei Frassini, alla periferia Est di Milano.

Giuseppina Parodi, chiamata Josemi dalle persone più intime, è stata rilasciata alle 2,40 di ieri. *«Mi hanno svegliato e mi hanno detto di vestirmi perché tornavo a casa»*, ha raccontato. I malviventi l'hanno fatta salire a bordo di un'auto di grossa cilindrata che, a velocità sostenuta, ha viaggiato per una ventina di minuti.

Alla donna è stato consegnato un gettone del telefono e ordinato di non muoversi per qualche minuto. Josemi Parodi ha obbedito. Si è tolta la benda dagli occhi solo dopo aver sentito l'auto allontanarsi. Poi ha telefonato ai familiari: un breve ed emozionato scambio di parole col padre e col marito, l'ex pallanuotista Alberto Spinola, per rassicurarli sulle sue condizioni di salute. E' stata immediatamente riaccompagnata a casa dove ha riabbracciato i figli: Michela di 8 anni e Matteo di 4. I carabinieri sono stati avvertiti solo più tardi. I primi momenti di libertà Josemi li ha voluti trascorrere con la famiglia, col padre.

E' stato proprio lui, Aldo Parodi, 69 anni, da 14 presidente della Federnuoto e titolare di una ditta di trasporti con sede in via Cialdoni, a trattare per il rilascio della figlia. *«Sono state trattative lunghissime, sfibranti. La richiesta iniziale era stata fuori da ogni idea* — ha detto il commendator Parodi — *tutto si è concretizzato in questi ultimi giorni. Non posso però dire quanto è stato pagato, né dove è avvenuto il pagamento»*. Quasi certamente per far tornare in libertà Josemi i familiari hanno versato ai banditi circa 900 milioni.

La richiesta iniziale era di cinque miliardi, una somma che i Parodi non sarebbero mai stati in grado di raccogliere: pochi giorni prima del sequestro, Josemi, che dirige la ditta del padre, aveva avuto un problema di liquidità di denaro e non sapeva come pagare le tredicesime mensilità ai 150 dipendenti. *«Devo ammettere però che sono stati molto corretti»* ha commentato Aldo Parodi: *«Avevano annunciato la liberazione di mia figlia durante la notte e c'è stato solo un'ora o poco più di ritardo»*.

«Sono stata fortunata; mi hanno trattato bene» ha raccontato Josemi e la felicità di essere di nuovo a casa aiuta a sfumare il significato della brutta avventura vissuta. Descrive la sua prigionia: *«Per i pasti mi preparavano sempre roba calda; c'era una donna che mi accudiva al mattino, mi cambiava la benda che avevo sul viso e una volta alla settimana potevo anche cambiarmi completamente»*.

I carcerieri sono stati molto accorti. Hanno parlato pochissimo e sorvegliavano l'ostaggio da una stanza attigua. Anche il luogo del rilascio è stato scelto con abilità, una zona dove confluiscono molte strade. Hanno reso così più difficile l'individuazione del posto dove la donna è stata tenuta prigioniera. Dalla descrizione di Josemi Parodi dovrebbe trattarsi di una cascina isolata, poco distante dall'autostrada. Ma un racconto più dettagliato la donna lo fornirà nelle prossime ore; ha chiesto di poter riposare e il suo desiderio è stato esaudito.

Le indagini per ora hanno appurato solo che il rapimento era stato accuratamente preparato e compiuto quando la donna era rientrata a casa senza il marito, impegnato in una cena con alcuni clienti. Un'organizzazione perfettamente collaudata, dunque, anche nei dettagli. I carcerieri avevano persino consentito all'ostaggio di scrivere alcune lettere ai familiari. Ma quei messaggi non sono mai stati recapitati.

mn. c.

Milano. Giuseppina Parodi abbraccia la madre alcune ore dopo essere stata rilasciata dai suoi rapitori (Associated Press)

Officine Rizzoli sospenderanno le forniture ortopediche

BOLOGNA — Le officine ortopediche Rizzoli sospenderanno dal 1° aprile prossimo le forniture di protesi ortopediche agli invalidi assistiti dal servizio nazionale *«per una serie di inadempienze e ritardi nei pagamenti da parte del ministero della Sanità»*.

La situazione delle officine ortopediche Rizzoli — rileva la direzione — fino al 1978 era in pareggio; poi, nell'ultimo anno si è sensibilmente deteriorata *«a causa dei comportamenti del ministero della Sanità che, nella delicata fase di avvio della riforma sanitaria, non paga le forniture eseguite, per importi consistenti, tiene bloccati i prezzi delle protesi al 1° gennaio 1978 ed inoltre ha trasferito in maniera burocratica le competenze in materia di assistenza agli invalidi civili ai Comuni, senza emanare direttive atte a consentire la regolare continuazione dell'assistenza agli invalidi»*.

In Toscana una nuova traccia del riscatto Ghezzi-De André

Arrestato a Radicofani un pastore sardo - Aveva in casa una documentazione bancaria dalla quale ora emergerebbero collegamenti con il veterinario Cesàri trovato con le banconote sporche

SIENA — Un'operazione contro i sequestri, in Toscana, un arresto e, forse, un nuovo squarcio nella fitta cortina di menzogne e di omertà che avvolge e protegge i banditi. E' catturato, nel corso di una battuta, un pastore di 40 anni, Davide Ventroni, nato a Posada (Nuoro) e residente a Radicofani.

Il pastore è stato arrestato perché, nella perquisizione del suo podere, chiamato «Casanova», hanno trovato numerose pallottole per pistola e fucile, una baionetta e due banconote false. L'accusa è detenzione aggravata perché la baionetta è considerata arma da guerra. Ma il materiale più interessante sembra essere una documentazione bancaria dalla quale emergerebbero collegamenti precisi fra Ventroni e il veterinario Marco Cesàri, di Radicofani; costui è stato arrestato il 18 marzo perché trovato con 91 banconote da 100 mila, taglio piccolo, parte del riscatto pagato per la liberazione dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti il 28 agosto nelle campagne della Gallura. Il denaro era stato depositato all'agenzia di Sarteano della Cassa Rurale di Chiusi. Interrogato dal Sostituto Procuratore di Montepulciano, dott. Federico Longobardi, l'uomo si è difeso sostenendo che i soldi erano il pagamento di un quadro fiammingo venduto a uno svizzero, conoscenza occasionale e recente e del quale non ricorda neppure il nome. La paura, secondo gli inquirenti, ha però cucito le labbra del veterinario che, quanto prima, verrà interrogato anche dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul sequestro De André-Ghezzi.

A Radicofani, in questo paese non lontano dal Monte Amiata, secondo polizia e carabinieri esisterebbe una sorta di «centrale» dei sequestri. Alcuni imputati nei processi per il rapimento e l'uccisione di Marzio Ostini, di Milano, vivono nel paese e lo stesso sindaco, Alderigo Sonnini, rimase coinvolto nelle indagini.

Polizia e carabinieri, guidati dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Francesco Fleury che fu pubblico accusatore nel processo per i sequestri e gli assassinii di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, sono giunti all'alba dell'altro giorno nella zona di Radicofani.

L'inchiesta si sviluppa attorno ad alcuni punti fissi. Oltre ai legami, ormai palesi, fra la Sardegna e questo angolo di Barbagia trasportato in Toscana, sono da chiarire sia le posizioni di alcuni sardi residenti, sia il ruolo dei latitanti fra i quali Mario Sale, accusato e condannato per il sequestro De Sayons. Sale fu forse ideatore dei rapimenti della piccola Ilaria Olivari, di Empoli, e del commerciante fiorentino Manzoni, rilasciato senza riscatto.

Il dottor Fleury con carabinieri e polizia ha avuto, in un passato recente, uno scontro a fuoco con banditi mascherati, sul monte Calvana, alle spalle di Prato; un altro giudice, Piero Luigi Vigna, intervenne, armi alla mano per impedire il pagamento del riscatto Manzoni.

Sospetti, ma per il momento non indizi concreti, ci sono per il rapimento di Francesco Del Tongo, il bimbo sequestrato sotto casa, alla periferia di Arezzo, il 18 marzo. Il fatto che i banditi hanno agito a volto scoperto fa pensare agli inquirenti che la «banda dei sardi» non sia estranea a questo rapimento.

Vincenzo Tessandori

Genova: terroristi incendiano auto dipendente Ansaldo

GENOVA — Le Brigate rosse genovesi hanno bruciato la notte scorsa l'auto di un impiegato dell'Ansaldo, Franco Ferretti, di 33 anni. La vettura, una Fiat 128 coupé, era parcheggiata in via Ludovico Calda, a Sestri Ponente, davanti all'abitazione del Ferretti.

Con una telefonata, un anonimo ha attribuito l'attentato alle Brigate rosse, affermando che era stata incendiata l'auto di un «dirigente» dell'Ansaldo. In realtà il Ferretti è un tecnico, non un dirigente.

Proseguono, a Genova, le indagini per individuare i terroristi che lunedì hanno ferito alle gambe il prof. Giancarlo Moretti, docente di diritto tributario e consigliere comunale della dc. Le condizioni del ferito sono discrete: guarirà probabilmente in poche settimane. Ieri il prof. Moretti ha parlato con gli inquirenti, i quali cercano di ricostruire i connotati degli attentatori.

A Genova in assise di appello le ultime arringhe

Vogliono strapparla all'ergastolo i difensori della «vedova nera»

GENOVA — Secondo giorno del processo di appello contro Franca Grasso, la «vedova nera» di Stella (Savona) accusata, insieme con l'amante, di aver fatto ammazzare il marito, Luciano De Lipschi, dopo averlo assicurato sulla vita, a sua insaputa, per 300 milioni. Il p. g. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, con tre ergastoli (la «vedova nera», il suo amico e il killer); ora la parola tocca alla difesa.

Gli avvocati si rendono conto di non avere molte carte da giocare e puntano su quelle poche che, per gli imputati possono significare una riduzione di pena. Punzo, di Alessandria, lo ammette: *«Siamo di fronte a fatti gravissimi e ad un accusatore di eccezione che non ci lascia argomenti di difesa. Cerchiamo di ottenere quello che si può»*. Affida Giuseppe Indovina, alla Corte, per la misura della pena.

E' la linea alla quale si sono uniti quasi tutti i componenti del collegio difensivo. Per strappare all'ergastolo Adriano Pagliano e Giacomo Manzoni, i difensori hanno chiesto una perizia psichiatrica. Una sola eccezione: l'avvocato Pace, difensore di Antonio Marciano, l'uomo che accompagnò il killer sul luogo del delitto: vuole l'annullamento del processo di primo grado. Sostiene che sono stati violati più volte i diritti della difesa.

Oggi si profila lo scontro frontale tra i difensori di Franca Grasso e quelli di Adriano Pagliano, i due amanti mandanti dell'omicidio. Gli avvocati della «vedova nera» assicurano di avere argomenti che potrebbero ribaltare la sentenza del processo di primo grado. Dicono, ad esempio, che Luciano De Lipschi e Adriano Pagliano, alcuni mesi prima del delitto, hanno litigato per motivi di interesse. La vittima sarebbe stata a conoscenza della sua assicurazione sulla vita. Le prove di tutto questo sarebbero contenute nelle carte processuali.

b. b.

Interrogato oggi il giovane che dice «Ho ucciso io Milena Sutter»

GENOVA — Il Sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi interrogherà questa mattina nelle carceri di Marassi, a Genova, Giuseppe Cobianchi, di 28 anni, che si autoaccusa, da qualche settimana, d'essere l'assassino di Milena Sutter.

Cobianchi però s'è limitato finora a dichiararsi colpevole del delitto ma non ha mai precisato fatti e circostanze. Tutto lascia supporre che si tratti d'un mitomane. Tra l'altro, Cobianchi dovrà dimostrare d'essersi trovato a Genova all'epoca del delitto (Milena venne rapita e uccisa nel maggio 1971) e fornire dati precisi e circostanze per documentare la sua affermazione.

A Genova nessuno crede a Cobianchi.

Un altro sequestro contestato all'Anonima sarda

CAGLIARI — Alla «Anonima sarda», sgominata dalla magistratura cagliaritana, viene contestato anche il sequestro del giovane Giampiero Arba, prelevato da un «commando» di fuorilegge il 31 luglio 1978 a Cala di Volpe, sulla costa Smeralda. Si trattò di un clamoroso errore di persona in quanto i malviventi intendevano rapire l'ing. George Louri, 38 anni, residente a Nevilly, in Francia, ricchissimo, presidente e direttore di un affermato studio di progettazione industriale.

Giampiero Arba, 28 anni, attore di fumetti e «public relation man», venne rilasciato dopo 26 ore di prigionia.

Per questo sequestro, il dott. Luigi Lombardini, giudice istruttore e il procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta accusano sei dei presunti componenti dell'«Anonima». Con la contestazione del sequestro Arba sono complessivamente sette i sequestri che, secondo l'accusa, gli imputati hanno commesso «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso».

Oggi riprendono le trattative al ministero in un clima meno teso

Aumenti per il '79 e orario unico ultimi scogli per gli enti locali

Il governo intende proporre 60 mila lire mensili per il biennio 1980-81 contro le 85 mila richieste - Le resistenze sull'orario legate al doppio lavoro

ROMA — Le trattative per il nuovo contratto dei [illegible] lavoratori dipendenti dagli enti locali dovrebbero compiere oggi un passo decisivo verso un accordo «in sede tecnica» destinato a diventare operativo soltanto dopo la ratifica del nuovo governo. A più di un mese dall'ultima riunione e a pochi giorni dal «blocco politico» disposto dal presidente del Consiglio Cossiga per tutti i negoziati contrattuali nel pubblico impiego, si incontrano a Palazzo Vidoni i ministri della Funzione pubblica Giannini e del Lavoro Scotti, i dirigenti dei sindacati della categoria assistiti dai segretari confederali Giovannini, Romei e Bugli, i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Si è ormai vicini all'intesa definitiva, ma non si esclude la possibilità di una improvvisa impennata dei sindacati soprattutto sull'entità dei miglioramenti economici. «Vogliamo stare con i piedi per terra. La riunione — osserva Bugli — potrebbe gettare le basi per concludere il contratto. Ciò non toglie che potrebbero essere necessarie altre sedute per approfondire gli argomenti anche di carattere normativo, presenti nella piattaforma. Confermiamo le nostre posizioni e ci aspettiamo che le controparti pubbliche, questa volta unite, facciano proposte adeguate senza sbavature e distinguo».

Per eliminare talune differenze e determinare uno schieramento concorde il ministro Giannini si è intrattenuto ieri sera a lungo con le delegazioni degli enti Locali. In particolare il ministro ha illustrato le ultime offerte economiche che il governo si appresta a presentare nel colloquio di oggi con i sindacati. «Abbiamo la sensazione — rileva lo stesso segretario confederale della Uil — che qualcosa si muova. Si nota qualche passo avanti, che però non sembra ancora sufficiente». Il governo proporrebbe un aumento medio mensile di [illegible] lire per 24 mesi (1980 e 1981), rispetto alle 53.000 ipotizzate nei giorni scorsi e alle 85.000 richieste dai sindacati. Nessun accenno agli aumenti per il 1979 (dal 1° marzo nel settore degli enti locali e dal 1° gennaio nelle Regioni), mentre i sindacati chiedono che la misura dei miglioramenti medi mensili venga applicata per l'intera durata del contratto.

Le difficoltà sono state confermate dal segretario della federazione dei dipendenti degli enti locali aderenti alla Uil, Maurilio Salomone. «Non bisogna però drammatizzare», avverte il dirigente sindacale e aggiunge subito: «Qualche problema c'è ancora, ma sono sicuro che di fronte alla prospettiva di affrontare una nuova ondata di malcontento, la probabile interruzione di servizi vitali e un aggravamento della situazione sociale sia ragionevole chiudere al più presto. Credo che questa sia pure la convinzione del ministro Giannini, almeno me lo auguro».

Bisogna anche considerare, secondo Salomone, l'importanza di altre questioni impostate ed in parte risolte con il rinnovo contrattuale. Ad esempio, il tentativo di superare l'orario unico che si conclude alle due del pomeriggio. «Come in altri Paesi d'Europa — ha proseguito il dirigente della Undel-Uil — i cittadini hanno diritto a servizi migliori e ad un orario più [illegible], che vada fino al pomeriggio inoltrato. Il problema può essere risolto con turni differenziati o in altra maniera, ma l'obiettivo che perseguiamo è quello di realizzare servizi più qualificati e pronti per i cittadini».

Le resistenze su questo punto sono ancora notevoli all'interno della categoria e ad esse, in un certo senso, si ricollega l'irrigidimento sul piano economico. «Le resistenze — ha chiarito Salomone — sono dovute in particolare all'esistenza di un secondo lavoro. Basti considerare la situazione di Roma. Con stipendi che non raggiungono le [illegible] lire al mese, è difficile negare che una integrazione di stipendio sia utile, se non indispensabile. Ma se il livello salariale si eleva non solo in termini monetari, questa esigenza si attenua e il servizio può avere, in definitiva, un netto miglioramento».

Mentre i sindacati confederali degli enti locali attendono gli eventi con fiducia, il sindacato autonomo Cisas ha deciso uno sciopero bianco dei lavoratori ospedalieri a partire da lunedì prossimo e l'attuazione di scioperi articolati negli enti locali e nelle regioni se dai prossimi incontri con il governo non scaturiranno «segni positivi».

Gian Carlo Fossi

Industriali e sindacati rompono ufficialmente le relazioni

Per la vertenza Lucchini ferme oltre 1000 aziende nel Bresciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Il mondo del lavoro bresciano, imprenditori da una parte e i sindacati dall'altra, è in piena bufera. Lo scontro in atto è forse il più aspro dei trent'anni di questo dopoguerra: oggi si fermerà per uno sciopero generale tutta l'industria bresciana — 170 mila lavoratori — e due giorni dopo, il 28, avrà inizio la rottura ufficiale delle relazioni sindacali con l'associazione industriale bresciana, la terza per importanza in Italia come numero di associati, dopo Milano e Torino. Inoltre è stato deciso il blocco, a tempo indeterminato, delle ore straordinarie e supplementari, ma solo nelle aziende associate alla Aib (Associazione industriale bresciana).

Questo fatto è senza precedenti nella storia recente del sindacalismo italiano. La situazione va al di là di un puro episodio di conflittualità, sia pure grave, per assumere implicazioni politiche e perfino di costume.

Ma veniamo ai precedenti. Dall'agosto 1979 sono in corso vertenze articolate e complesse nelle tre aziende di Luigi Lucchini, 60 anni, noto industriale siderurgico e finanziere. Le aziende sono la «Eredi Gnutti», la «Bisider» di Brescia e le «Acciaierie di Sarezzo» (Brescia). Lucchini, che è anche presidente dell'Aib, pone come pregiudiziale alla trattativa la sospensione degli scioperi nelle sue aziende. «Almeno mentre si tratta non si deve scioperare», questa la sua tesi.

Dal canto suo l'Associazione degli imprenditori ha spedito ai soci un documento per spiegare i motivi che hanno condotto al blocco degli straordinari. «Il sindacato ha dichiarato guerra all'Aib — dice il documento — e alle sue oltre mille aziende associate perché una società, la Bisider, rifiuta di trattare sotto la minaccia di scioperi. Gli accordi raggiunti di fatto nelle altre due aziende, la Eredi Gnutti e le Acciaierie di Sarezzo, non vengono siglati perché il sindacato li vincola — senza la minima effettiva giustificazione — alla trattativa Bisider».

Dal canto suo il sindacato contrappone due richieste che impediscono qualsiasi soluzione dei problemi: primo, che la Bisider debba iniziare la discussione senza porre alcuna condizione: dovrebbe [illegible] continuare a subire gli scioperi anche se si è già esplicitamente dichiarata disponibile a discutere i 38 punti della piattaforma presentata; secondo, che le tre vertenze in corso debbano essere risolte contestualmente.

Nel frattempo, l'amministratore delegato della Bisider, Ugo Calzoni, una creatura di Lucchini e capo del personale delle sue aziende, si è dimesso. La situazione si è complicata ulteriormente. La scorsa settimana, a distanza di tre giorni l'uno dall'altro, ci sono stati due attentati dinamitardi: con il primo gli attentatori hanno fatto saltare la porta dell'abitazione di [illegible], con il secondo l'automobile di Calzoni.

Calzoni, amministratore delegato dimissionario della Bisider ha anche reso noto che l'assemblea degli azionisti della società non ha trovato una persona disponibile ad assumere la successione. Quali le ragioni? Dice Calzoni:

1. una pesante situazione sindacale dalla quale emerge una conflittualità esasperata;
2. una preoccupante iniziativa giudiziaria derivante dalle comunicazioni di reato permanente e continuato, per presunto inquinamento da fumi e da rumori, iniziativa giudiziaria aggravata dalla costituzione di parte civile della Fim di Brescia. C'è da notare che lo stabilimento della Bisider sorge in piena città, accanto ad altri opifici di antico insediamento;
3. Calzoni lamenta gli attentati terroristici, senz'altro di natura eversiva, che hanno colpito lui stesso e il [illegible] della vertenza. «In queste condizioni — dice Calzoni — c'è il concreto rischio che la prossima assemblea dei soci della società, di fronte all'impossibilità di garantire una guida all'azienda, possa deliberare la messa in liquidazione della Bisider».

Come ultima proposta Calzoni avanza una propria iniziativa, cioè affidare la questione a un giurì composto da tre personalità bresciane e cioè il prefetto, il sindaco e il presidente della Provincia. Ma finora la proposta Calzoni non ha avuto seguito.

Intanto allo stabilimento di Sarezzo, un referendum compiuto tra i lavoratori ha avuto un esito sorprendente e cioè il 67 per cento dei dipendenti si è espresso per la soluzione della vertenza della loro fabbrica separatamente da quella delle altre due aziende del gruppo Lucchini. Questa scelta della maggioranza dei lavoratori ha provocato una vivace reazione da parte della Fim.

Manuel Vigliani

Dopo le accuse di dumping a 7 Paesi, tra cui l'Italia

Le acciaierie Usa chiedono freni alle importazioni Cee

WASHINGTON — La decisione presa la settimana scorsa da Carter di abolire il prezzo di soglia per l'acciaio importato negli Stati Uniti ha provocato la decisa reazione delle imprese siderurgiche americane; d'altra parte la denuncia anti-dumping presentata dalla U. S. Steel contro sette paesi europei, tra cui l'Italia, ha messo in allarme la Cee che vi vede un episodio della guerra dell'acciaio che si combatte ormai da mesi tra le due sponde dell'Atlantico.

I produttori americani chiedono che il prezzo di soglia sia ripristinato; un'iniziativa in questo senso è partita da quei membri del Congresso che provengono dagli Stati dell'Unione dove più forte è l'attività siderurgica con tutti gli interessi connessi. Sono in corso incontri da parte di 150 membri del Congresso per redigere una lettera da mandare alla Casa Bianca.

All'interno del gruppo dell'acciaio esiste una quasi assoluta unanimità contraria alla decisione presa da Carter la settimana scorsa di abolire il prezzo soglia dopo che la U. S. Steel, il colosso siderurgico Usa, aveva sporto denuncia anti-dumping contro sette Paesi europei, tra i quali l'Italia.

Il gruppo si sta mobilitando su diversi fronti: i membri del Congresso stanno avendo una serie di incontri con esponenti dell'industria siderurgica, dei sindacati ed altre personalità interessate. Tra le idee prese in considerazione, anche se nulla di ben definito è stato messo a punto, si parla di possibili misure legislative a protezione di certi tipi speciali di acciaio e dell'approvazione di fondi di bilancio appositi per potenziare gli uffici governativi incaricati di controllare l'andamento delle importazioni.

Una delle principali società siderurgiche americane, la Bethlehem Steel, si è detta favorevole al ritorno quanto prima al prezzo di soglia.

Secondo la Commissione Cee la decisione del presidente Carter di abolire il «prezzo soglia» sulle importazioni dell'acciaio negli Stati Uniti «è deplorevole». Un portavoce ha detto: «Essa è il contrario di quello che noi abbiamo sempre cercato». La Commissione teme che l'iniziativa della U. S. Steel vada a scapito delle vendite di acciaio europeo negli Usa, anche se la denuncia anti-dumping sarebbe stata determinata soprattutto da contrasti interni americani sul come far fronte alla concorrenza degli acciai stranieri.

Il caccia italiano «Amx» sarà venduto al Brasile

ROMA — Tra Italia e Brasile è stato firmato un «protocollo d'intenti» che dovrebbe preludere ad un accordo per la fabbricazione in Brasile del nuovo caccia a reazione «Amx» progettato dall'Aeritalia e dalla Macchi. La firma del protocollo non vuole ancora dire che l'aereo si costruirà; significa però che è stata accertata la convergenza dei requisiti del velivolo con le esigenze dell'aeronautica brasiliana. Si tratta ora di proseguire gli studi per accertare se sia economicamente possibile passare alla fase operativa. Si prevede che il Brasile abbia bisogno di 100-150 aerei.

L'Amx avrà un motore Fiat-Alfa Romeo costruito su licenza Rolls-Royce. Vi collaboreranno in pratica tutte le industrie aeronautiche italiane. Un prototipo dovrebbe cominciare a volare alla fine del [illegible] mentre la produzione dovrebbe cominciare nel 1986.

L'Amx è sui tavoli dei progettisti da qualche anno, da quando cioè la nostra aeronautica militare ha chiesto all'Aeritalia di effettuare uno studio per la sostituzione dei G-91 e di alcuni modelli di F-104. L'Italia, tuttavia, avrebbe potuto assorbire solo circa 250 velivoli; è perciò subito cominciata la ricerca di partners che rendessero conveniente un'impresa complessa quale quella di progettare e costruire una macchina tecnologicamente avanzata come è il moderno reattore militare; contatti sono stati presi con la Svezia, il Portogallo, la Turchia e, appunto, col Brasile. L'accordo di massima siglato in questi giorni consente di prevedere una commessa del valore di circa 300 miliardi. Gli studi dell'Aeritalia (azienda Finmeccanica, del gruppo Iri) e della Macchi (azienda privata) sono costati finora circa 12 miliardi e occorreranno ancora altri investimenti per completarli. Se, come tutto lascia prevedere, l'accordo con il Brasile diventerà operativo sarà fatto un passo decisivo per il «via» al progetto «Amx».

L'Amx ha [illegible] un costo molto contenuto in quanto nella sua costruzione saranno utilizzati alcuni componenti già collaudati, come ad esempio il motore, e sarà sfruttato il know how accumulato nella costruzione del Tornado.

v. rav.

Secondo un'indagine statistica

Nel Piemonte Anni 80 lo sviluppo rallenta

A Torino la popolazione non cresce più. Nascono nuovi punti di sviluppo decentrati

TORINO — *Grido d'allarme per il futuro del Piemonte. Prendendo lo spunto da uno studio «Industria e popolazione in Piemonte» pubblicato da «Piemonte Italia» e presentato ieri in una tavola rotonda — moderatore il prof. Deaglio — dal suo presidente on. Pella l'assessore regionale alla Programmazione, Simonelli è stato drastico:* «Non facciamoci illusioni. Il Piemonte ha perduto colpi sul resto d'Italia. Dobbiamo guardare lontano, non confrontare Torino con le altre città piemontesi, ma con Milano, con Lione, con le grandi aree europee».

Quindi, tutto da rifare con la programmazione? Forse non è il caso di giungere a questa estrema conclusione, ma modificarla, meditando sulle nuove cifre, sì.

Le cifre sono queste: un rallentamento nella crescita della popolazione che negli Anni '50 e '60 ha creato il fenomeno di concentrazione nell'area torinese. In quei vent'anni l'aumento complessivo fu di 914 mila abitanti, di cui 820 mila nel comprensorio di Torino e 100 mila circa nel resto del Piemonte. Tra il '71 e il '78 l'aumento fu di sole 81 mila persone di cui l'85% concentrate nel comprensorio torinese.

«Perde colpi» *per usare l'espressione di Simonelli, tutto il Piemonte sud-orientale, Vercelli, Casale, Alessandria e parte del Cuneese; ma anche, la provincia di Torino non scherza.* «Il suo prodotto interno lordo — *dice Frignani* — è aumentato di appena il 2,7% contro il 3% medio su scala regionale».

Che fare in questa situazione? Simonelli ammette che «Torino-città ha una perdita secca di occupazione che è anche stazionaria nella prima cintura mentre aumenta nella seconda». *Aggiunge Frignani:* «Il 75% del calo occupazionale piemontese si è verificato nel Comprensorio di Torino; se si amplia il discorso al totale dell'industria manifatturiera con più di 20 addetti, al Comprensorio di Torino è imputabile l'80% della diminuzione totale dell'occupazione piemontese».

Le misure da prendere? Puntare sulla rilocalizzazione industriale secondo lo schema programmatico evitando, dice Frignani, «lo scollamento tra pianificazione territoriale e pianificazione economica». *Creare cioè, secondo un'indicazione di Simonelli, nuovi poli di sviluppo in aree decentrate, ma già fornite di strutture.*

Un'altra notazione viene dal presidente della Camera di Commercio, Salza e riguarda i giovani. Quelli in cerca di prima occupazione sono 75.600 di cui 30 mila maschi. I diplomati sono oltre 22 mila cioè il 30%, mentre i diplomati sono appena il 11,5% degli occupati. I laureati 2200, cioè il 2% dei disoccupati, ma tra gli occupati sono il 3,2%. Il problema da risolvere è quindi quello dei diplomati. Come? Ricompare la prospettiva del «terziario superiore» e delle strutture di ricerca.

Domenico Garbarino

Olivetti: 2 aprile sciopero confermato

ROMA — E' stato confermato per il 2 aprile lo sciopero generale di due ore dei lavoratori del gruppo Olivetti proclamato lunedì dal coordinamento nazionale del gruppo per sollecitare l'attuazione dell'accordo.

La Fim ha anche chiesto un incontro urgente al ministero del Bilancio per verificare l'accordo e l'applicazione dei piani di settore.

Alfa-Nissan ed efficienza giapponese

Fascia bianca e produttività

L'affare Alfa-Nissan, comunque lo si guardi, rivela un solo, [illegible] problema: la produttività. Il Cipi affronterà questo fondamentale aspetto dell'intera vicenda nella [illegible] riunione di domani. [illegible] l'Italia [illegible] avesse il forte handicap di [illegible] scarsa produttività, particolarmente nel settore automobilistico, probabilmente la polemica di questi giorni sarebbe molto attenuata o, addirittura, [illegible] ci sarebbe [illegible] stata.

La Fiat [illegible] ripetutamente, in più occasioni, sottolineato questa «piaga» della nostra industria, specie [illegible] raffronto [illegible] quella giapponese. Facciamo [illegible] esempio. La siderurgia nipponica, con impianti identici a quelli italiani, effettua [illegible] colate al giorno per forno, contro sei dei nostri stabilimenti. Per questo è possibile [illegible] acciaio in Giappone ad [illegible] prezzo inferiore del 20 per cento ma con utili per le industrie nipponiche, sicuramente superiori a quelli delle nostre e, quindi, con maggiori possibilità di investimenti. E' così [illegible] il Giappone si sta espandendo in tutto il mondo.

L'Alfa Romeo sostiene che è giusto far venire i giapponesi a lavorare in Italia e la libera [illegible] questo lo prevede. Un conto però è eseguire il completo ciclo produttivo in stabilimenti situati in Italia con management giapponese e mano d'opera italiana. [illegible] diverso è un assemblaggio locale di prodotti semilavorati e importati direttamente dal Giappone.

Nella prima ipotesi i dirigenti nipponici si troverebbero a dover risolvere i continui problemi creati dalla esasperata conflittualità sindacale, dall'elevato assenteismo, dai ritmi di lavoro molto più bassi, da una microconflittualità in pratica permanente. Nel secondo caso, viceversa, gli imprenditori giapponesi si avvantaggiano della *«cultura industriale»* del proprio Paese dove, tanto per fare un altro esempio, gli scioperi si svolgono con i lavoratori che continuano a produrre regolarmente, adottando, come u[illegible] di protesta, una fascia bianca al braccio. E questo, oltretutto, capita talmente di rado che alla Toyota non scioperano da 40 anni. E' chiaro che essi godono di condizioni reali da noi impensabili.

Proprio per questi motivi i giapponesi [illegible] accettano le proposte di impiantare stabilimenti completi né negli Stati Uniti (è di ieri il rifiuto della Toyota e della Nissan ad [illegible] le proposte del sindacato [illegible] dell'auto a costruire loro fabbriche negli Usa), né in Europa. Si ritorna, [illegible], al [illegible] della produttività e si possono capire [illegible]glio gli atteggiamenti negativi della Fiat, le preoccupazioni dei francesi, la sostanziale indifferenza dei tedeschi sull'affare Alfa-Nissan.

L'Alfa Romeo, sposandosi con i giapponesi, non può acquisire la loro mentalità produttiva poiché qualsiasi miglioramento in questo senso deve nascere dall'interno, non lo si può «importare». Certo l'Alfa ha ragione quando sostiene che *«in ogni caso l'immatricolato estero in Italia continuerà ad aumentare»*. Ciò accadrà senz'altro (e i dati del '79 sono un segno allarmante) se non si farà niente per migliorare noi stessi.

Non bisogna, infatti, dimenticare che se i giapponesi rappresentano un pericolo certo, e grave, a medio termine (occorrerebbero, comunque, da 3 a 4 anni prima che una qualsiasi joint-venture diventasse operativa), francesi e tedeschi sono i concorrenti di oggi e non hanno bisogno di imparare dai giapponesi il modo di lavorare: la loro produttività è superiore del 35 per cento alla nostra.

«L'affare Alfa-Nissan dovrebbe, dunque, essere ricondotto nei suoi esatti termini. Non facciamone un «confronto-scontro» tra Fiat e Alfa Romeo. Esso è, in realtà, un problema dell'industria [illegible] e come tale va risolto.

Renzo Villare

Ci pensi il nuovo governo

ROMA — Il ministro Altissimo (pli) è intervenuto ieri [illegible] questione Alfa-Nissan chiedendo conferma al presidente del Consiglio [illegible] fatto che, «sulla base delle intese intervenute nel corso del [illegible]siglio dei ministri di sabato 15 marzo, il governo abbia dato disposizioni affinché non sia concluso nessun accordo [illegible] Romeo e Nissan prima [illegible] prevista verifica alla luce [illegible] risultati della commissione Prodi».

«Altissimo — è [illegible] un comunicato — ha ravvisato l'opportunità che, visto che del problema si dovrà parlare come convenuto nel corso di un'apposita riunione del Consiglio dei ministri, si attenda la formazione del nuovo governo prima di prendere qualsiasi decisione su un argomento così importante ai fini della politica industriale del Paese».

Il sottosegretario all'industria on. Bruno Corti (psdi) ha detto: «La questione Alfa-Nissan è stata finora trattata con eccessiva superficialità: bene ha fatto Cossiga a bloccare l'operazione, in attesa che vengano esaminati approfonditamente i problemi dell'industria automobilistica, rinviando ogni valutazione definitiva sull'accordo tra la Casa italiana e quella giapponese».

Prima di prendere in considerazione l'apertura dei mercati europei ai giapponesi — ha aggiunto il sottosegretario [illegible] — occorre infatti valutare la posizione italiana nell'ambito della Cee; le [illegible] della nostra agricoltura sono tali da sconsigliare di affrontare eventuali ritorsioni da parte di quei Paesi che hanno già fatto sapere di non gradire le scelte dell'Alfa Romeo.

[illegible] canto suo il consiglio di fabbrica [illegible] ha espresso un duro giudizio sui settori politici e imprenditoriali che hanno preso posizione contro il ventilato accordo con la Nissan e che sarebbero «spinti, più che da una valutazione di merito, dalla volontà di rimettere in discussione un ruolo dinamico [illegible] e autonomo delle partecipazioni statali nel sistema industriale italiano».

Migliaia di agricoltori convenuti dai vari Paesi

Strasburgo è assediata per i prezzi agricoli Cee

Tra gli eurodeputati si profila un compromesso: rincari del 5%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Bandiere strappate [illegible] pennoni del palazzo dell'Europarlamento a Strasburgo, il drappo inglese dato alle fiamme, qualche tafferuglio fra i dimostranti e i gendarmi in assetto di contro-guerriglia urbana, mentre la presidente dell'assemblea, Simone Veil, con qualche temerarietà affrontava davanti all'ingresso i manifestanti tentando di calmarli con qualche battuta lenificante diffusa dall'altoparlante. La *«marcia verde»* [illegible] agricoltori su Strasburgo non si è risolta in una battaglia cruenta come quella che otto anni fa a Bruxelles aveva provocato un morto e decine di feriti fra i dimostranti e il saccheggio del centro della capitale, ma è stata egualmente carica di tensione, con blocchi stradali e cortei nella città alsaziana.

[illegible] Strasburgo erano [illegible]venuti infatti ieri qualche migliaio di agricoltori provenienti dai vari Paesi della Comunità, per premere sugli euro-deputati radunati in [illegible]sione speciale per i [illegible] prezzi agricoli che dovranno essere ratificati a [illegible] dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura. Fra i tre-quattromila dimostranti spiccava il drappello degli agricoltori italiani (in gran parte lombardi) che inneggiavano invece al ministro Marcora [illegible] a Strasburgo perché ammalato), il quale aveva [illegible]feso ultimamente a Bruxelles il principio di un aumento [illegible] prezzi superiore al 2,4% proposto dalla Commissione ese[illegible].

«Marcora, vai e vinci», inneggiavano i cartelloni dei dimostranti italiani, e in effetti al termine della prima giornata di dibattito nell'aula semivuota [illegible] Parlamento europeo, sembra che oggi si possa coagulare per il voto proprio una maggioranza vicina a quanto preconizzava all'ini[illegible] [illegible] mese [illegible] [illegible] un aumento medio dei prezzi agricoli di circa il 5%. Su questa posizione intermedia pare possibile raggiungere un accordo fra il 2,4 proposto [illegible] commissione di Bruxelles e difeso [illegible] commissione [illegible] budget del Parlamento europeo, e il 7,9 richiesto dalle organizzazioni degli agricoltori europei e dalla commissione agricola dell'assemblea di Strasburgo.

Questo compromesso si è delineato d[illegible] la presentazione di due emendamenti (sugli oltre duecento depositati) del gruppo democristiano e di quello liberal-democratico, che prevedono appunto un ritocco medio di circa il 5%. Questa duplice proposta dovrebbe essere unificata e discussa stamane e poi sottoposta al voto dell'assemblea, dove potrebbe ricevere anche i suffragi di una parte [illegible] dei socialisti e [illegible] anche [illegible] comunisti italiani.

All'opposizione rimarrebbero confinati [illegible] gollisti e comu[illegible] francesi (che chiedono aumenti maggiori) oltre ai conservatori inglesi, in [illegible] con la politica di Margaret Thatcher.

Certo questo incremento dei prezzi non è tale da soddisfare le richieste degli agricoltori (come ha ricordato ieri Diana), ma è il massimo che si può concedere oggi l'Europa. Lo ha ribadito anche il «commissario» Gundelach, [illegible] do il quale *«la politica agricola comunitaria è ormai al li[illegible] del collasso. E [illegible] è giusto preoccuparsi di un equo reddito degli agricoltori, non si può dimenticare che l'Europa ha sei milioni di disoccupati e che le risorse comunitarie sono largamente assorbite dalle sovvenzioni di eccedenze agricole»*.

Sulla [illegible] linea [illegible] [illegible] anche Roy Jenkins, presidente della commissione esecutiva, il quale ha sottolineato che se [illegible] tener conto della situazione di mercato e del bilancio comunitario *«l'aumento dovrebbe essere addirittura nullo»*.

Paolo Patruno

Federagrario aumentato il credito nel 1979

TORINO — L'importo complessivo delle operazioni di credito agrario («esercizio» e «miglioramento») compiute nel '79 dal Federagrario (Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta) è ammontato a 143,5 miliardi, con un aumento del 22% rispetto all'anno precedente. Questi dati sono stati resi noti ieri all'assemblea del Federagrario, che si è svolta alla presenza della preside[illegible] on. Emanuela Savio.

L'on. Savio ha sottolineato un fatto importante: nel '79 h[illegible] consistenza il ricorso al credito agrario a tassi non agevolati. *«Questo fenomeno — ha detto la Savio — è segno evidente di una crescente imprenditorialità dei nostri agricoltori, i quali operano così secondo una logica più aderente al mercato»*. *«Ne dimostra anche — ha aggiunto — una certa incapacità del credito agevolato a soddisfare per intero le esigenze del settore»*.

La consistenza globale degli impieghi del Federagrario, al 31 dicembre '79, [illegible] di [illegible] miliardi, con un incremento [illegible] 19,5% rispetto al 1978. Il conto economico dell'Istituto si chiude in pareggio, dopo aver destinato in esenzione fiscale un miliardo 850 milioni al «Fondo rischi su crediti» e 770 milioni al Fondi di liquidazione e previdenza del personale.

l. bu.

Riserve petrolifere allarme di Yamani

LONDRA — Le riserve petrolifere mondiali stanno esaurendosi ad un ritmo allarmante e l'Arabia Saudita non può usare in modo indefinito la propria produzione per salvare il mondo da una crisi energetica, ha dichiarato ieri a Londra lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, ministro saudita del petrolio.

Il ministro saudita ha sollecitato un programma internazionale per il risparmio di energia e per lo sviluppo di nuove risorse, per allontanare il «nostro pianeta dall'orlo dell'abisso su cui sta attualmente procedendo».

Il ministro saudita ha anticipato che nei prossimi tre mesi il suo Paese non ridurrà l'attuale produzione di 9,5 milioni di barili, ma ha ammonito che le cose non potranno continuare a lungo in questa maniera.

Lo sceicco Yamani — parlando alla Royal Albert Hall nell'annuale convenzione dell'Istituto dei direttori — ha ammonito che «il mondo sta andando incontro ad una catastrofe».

«Ad un ritmo di sviluppo uguale a zero la produzione petrolifera si esaurirà nel giro di trenta anni — ha affermato — questo inesorabile processo di graduale esaurimento è cominciato solo pochi anni fa».

«L'Arabia Saudita è riuscita a ritardare a lungo questa prospettiva usando la sua abbondante produzione per impedire una crisi energetica mondiale — ha proseguito lo sceicco Yamani — ma gli osservatori ritengono adesso, comunque, che questo atteggiamento non potrà andare avanti in modo indefinito».

Lo propone Pandolfi nella relazione alla Camera

Per far rientrare i capitali ora si pensa a una sanatoria

ROMA — L'obiettivo di far rientrare in Italia i capitali illegittimamente esportati e i beni italiani all'estero è stato solo parzialmente raggiunto; [illegible]tre la nazionalizzazione dei beni italiani è avvenuta su scala abbastanza ampia, il rientro dei capitali si è verificato in misura minore. Questo è il giudizio contenuto nella relazione che il ministro [illegible] Tesoro Pandolfi ha inviato alla Camera con le osservazioni della Guardia di finanza, [illegible] Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi. Pandolfi spiega che questo par[illegible] successo è dovuto sia alla carenza di [illegible] degli interessati e [illegible] una certa incredulità sulla realizzazione di una più penetrante possibilità di accertamento, sia per alcune «[illegible]tà» della [illegible] [illegible] ha aperto una serie di rischi penali e fiscali.

Nel documento viene quindi prospettata la possibilità di una sanatoria [illegible] potrebbe *«forse [illegible] maggiore predisposizione rispetto alla legge del 1976 che prevedeva appunto il rie[illegible] dei beni e dei capitali, con notevoli benefici sotto l'aspetto fiscale e quello sociale»*. I favorevoli effetti di ordine fiscale potrebbero derivare — si fa osservare [illegible] dal fatto che, per evidenti motivi di equità, il beneficio dovrebbe [illegible] accordato a condizioni fiscali più onerose e peggiorative rispetto alla legge del 1976.

Sotto l'aspetto sociale — si fa notare ancora nella relazione — si verrebbero ad evitare pericolosi effetti indotti di passati illeciti comportamenti, commessi [illegible] anteriore all'entrata [illegible] vigore [illegible] normativa penale, nei casi di complessi industriali con numerosi dipendenti costretti a sospendere la loro attività per provvedimenti punitivi allargando [illegible] il già preoccupante fenomeno dell'occupazione.

La dibattuta questione del segreto bancario. «E' necessario — si afferma nel documento — che *il legislatore chiarisca la propria volontà sul delicato e importante problema connesso agli interventi del nucleo speciale di polizia valutaria presso le banche, precisando, ad esempio, se [illegible] possa accedere in banca a sua discrezione, con facoltà di indagine esplorativa e, [illegible] limite, per ispezioni di [illegible] generale»*, oppure se *«la tributaria debba avere la preventiva autorizzazione dell'a[illegible]ria in relazione a specifiche infrazioni»*.

Tra le varie osservazioni ve ne è una relativa alla [illegible] di una organica sistemazione di tutta la normativa valutaria, sia in sede legislativa che amministrativa al fine di improntarla a criteri di certezza, chiarezza e [illegible]. [illegible] in vigore delle nuove disposizioni penali infatti — si fa presente — ha ingigantito questa esigenza: lo dimostra il disagio degli organi giudicanti nell'accordare le disposizioni valutarie.

Per i reati [illegible] [illegible] minor rilievo dovrebbe [illegible] introdotta — si suggerisce — una procedura [illegible] oblazione con esclusione dell'ipotesi [illegible] r[illegible] aggravato. Così pure anche per le violazioni amministrative; l'oblazione volontaria dovrebbe essere legata al pagamento da parte del trasgressore di una somma pari ad una percentuale della sanzione massima.

Vi è [illegible] la necessità di una disposizione legislativa che [illegible] gli investimenti italiani all'estero.

Forse maggiori detrazioni fiscali

[illegible] — Tra [illegible] e [illegible] [illegible] commissione Bilancio della [illegible] deciderà se raddoppiare [illegible] o meno, a partire dal gennaio di quest'anno, le detrazioni fiscali per le spese di produzione di reddito da lavoro dipendente. I comunisti presenteranno infatti entro oggi un [illegible]damento alla legge finanziaria che propone, sulla base [illegible] richiesta fatta pochi giorni fa dalla federazione sindacale, di portare le detrazioni fiscali dalle attuali 84 mila a 168 mila lire annue.

L'emendamento comunista potrebbe essere appoggiato da altri gruppi mentre finora il governo si è dichiarato contrario e la democrazia cristiana è perplessa. I maggiori ostacoli non sono solo di ordine economico generale ma dipendono anche dai tempi ristretti di approvazione della legge finanziaria.

Un progetto di Andreatta per far pagare soltanto i primi sei punti alle aziende

Scala mobile più leggera per le imprese?

ROMA — [illegible] ogni nuovo [illegible] della contingenza, le imprese pagherebbero ai propri dipendenti soltanto i primi sei punti; gli scatti eccedenti dovrebbero essere, invece, a carico dello Stato. Tutto ciò per mantenere competitive le nostre merci [illegible] [illegible] internazionali e per combattere il grave fenomeno dell'inflazione. La proposta di fiscalizzare la scala mobile (a partire dal prossimo [illegible] di maggio) è il passaggio più importante [illegible] documento di politica economica messo a punto in questi gi[illegible] dagli esperti [illegible] ministero [illegible] Bilancio sotto la guida di Andreatta.

Lo studio è, in pratica, l'ultimo [illegible] [illegible] dimissionario governo Cossiga e oltre a costituire l'ossatura della relazione sulla si[illegible]one economica del Paese (che verrà presentata al Parlamento prima della fine del mese), farà da traccia [illegible] programma [illegible] nuovo esecutivo. In questo documento il contenimento dei prezzi e del costo del lavoro è l'obiettivo prioritario per il cui raggiungimento, come via più praticabile, viene indicata la fiscalizzazione.

I tecnici [illegible] bilancio paventano a maggio [illegible] scatto di ben dodici punti [illegible] contingenza. Senza [illegible] correttivi, questo scatto record farebbe letteralmente «saltare» il sistema produttivo. Cosa fare? L'ipotesi prevista dal documento è quella di «penalizzare» le imprese per non più di sei punti, mentre gli altri probabili [illegible] punti verrebbero messi nella busta paga [illegible] [illegible]calizzazione, come peraltro suggerito anche dal rapporto dell'Ocse.

Dice il documento: *«E' [illegible]cessario che le condizioni [illegible] competitività della nostra in[illegible] [illegible] garantite attraverso il contenimento dei costi di produzione, in modo da limitare l'aumento [illegible] costi [illegible] lavoro per [illegible] [illegible] prodotto attorno ad [illegible] più 12-13 per cento (contro [illegible] 17-18 previ[illegible] attualmente [illegible] base agli sviluppi spontanei in atto che comporterebbe una ulteriore perdita di competitività delle nostre merci), che appare sufficientemente in linea con quanto potrà essere sperimentato negli altri Paesi industriali. In questo senso quindi una manovra di fiscalizzazione degli oneri sociali, oltre a rispondere [illegible] esigenze di una ristrutturazione del prelievo fiscale e contributivo italiano, può migliorare le condizioni di competitività delle nostre merci e quindi può permettere di tenere meglio la parità della lira e, di conseguenza, evitare ulteriori pressioni inflazionistiche»*.

A detta del [illegible] [illegible] Bilancio, fissare un «tetto» alla [illegible] mobile appare un sistema più efficace della attuale fiscalizzazione che pre[illegible] parziali sgravi alle im[illegible] [illegible] il pagamento delle spese previdenziali. *«L'industria — precisa il documento — si troverebbe ad un'indicazione precisa circa [illegible] dei propri costi [illegible] lavoro e [illegible] questa indicazione potrebbe anche definire le proprie politiche di prezzo che, d'altra parte, dovranno anche tenere conto delle maggiori condizioni di tenuta del [illegible] della lira legate alla fiscalizzazione»*.

La proposta di Andreatta è stata accolta positivamente negli ambienti della Confindustria, mentre è guardata [illegible] [illegible] certa diffidenza dal sindacato che comunque dirà la sua ufficialmente soltanto dopo il comitato direttivo della Cgil, Cisl, Uil, in programma per venerdì prossimo.

e. p.

I trimestrali [illegible]

Bot: rendono di più quelli a 6 e 12 mesi

ROMA — Lieve aumento per i rendimenti a sei e 12 mesi, mentre quelli trimestrali sono risultati pressoché stabili sui livelli del mese scorso: questo è quanto è emerso dall'asta dei buoni ordinari del Tesoro (Bot) di ieri. L'ammontare dei [illegible] offerti all'asta a marzo era complessivamente di novemila miliardi di lire, di cui 4250 miliardi offerti a tre mesi, 2750 miliardi a sei mesi e duemila miliardi a 12 mesi.

I Bot a tre mesi sono stati aggiudicati al prezzo di 96,40 lire ogni cento lire nominali (prezzo base di collocamento: 95,90) che corrisponde a un rendimento a base annua del 14,98 per cento (a febbraio il prezzo di aggiudicazione di questi Bot era stato identico, ma il rendimento corrispondeva al 15,16 per via del diverso numero di giorni di interesse). Quanto ai Bot a sei mesi, essi sono stati aggiudicati al prezzo di 92,90 lire (prezzo di collocamento: 92,10) con un rendimento del 16,24 (all'asta di febbraio il prezzo di aggiudicazione era stato di 93 lire nette con un rendimento del 15,10).

Infine, i Bot a 12 mesi sono stati aggiudicati al prezzo di 86,05 lire, con un rendimento del 16,01 per cento (prezzo di collocamento: 85,50); a febbraio, i Bot a scadenza annuale erano stati aggiudicati a 87,30 lire (rendimento: [illegible] per cento).

I Bot in scadenza a marzo ammontavano in tutto a settemila miliardi di lire.

Nei conti con l'estero un buco di 925 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha presentato in febbraio (secondo dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia) un [illegible] negativo di 925 miliardi [illegible] lire, in netto aumento rispetto [illegible] deficit di 1[illegible] che [illegible] ebbe nel febbraio del 1979. Nei primi due mesi di quest'anno, pertanto, il disavanzo della bilancia dei pagamenti è salito a 1258 miliardi di lire, mentre nei primi due mesi dell'anno scorso si era registrato un sostanziale equilibrio.

La posizione debitoria verso l'estero delle aziende di credito è passata dai 7302 miliardi di fine gennaio a [illegible] miliardi. Si sono quindi avuti afflussi di fondi tramite il sistema bancario che, tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, sono stati pari a 563 miliardi. Di conseguenza, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei [illegible] degli aggiustamenti di cambio, è peggiorata di 360 miliardi.

Voci e ipotesi sulla decisione di dimettersi [illegible] presidente [illegible] Rinascente

Con Glisenti ai vertici della Invest il gruppo Bonomi punta alla Standa?

TORINO — Dopo un '79 [illegible] il [illegible] per la grande distribuzione, si è aperto all'insegna di un robusto [illegible] Giuseppe Glisenti, salvo imprevisti, il 23 aprile chiederà agli azionisti [illegible] maggioranza della [illegible]scente, la più importante azienda del settore, di non essere più riconfermato nella duplice carica di presidente e amministratore delegato in quanto il giorno prima i soci [illegible] Invest, [illegible] holding del [illegible] Bonomi, dovrebbero averlo [illegible] nominato [illegible] carica [illegible] amministratore; [illegible] dopo, sempre che il copione [illegible] rispettato, il consiglio d'amministrazione della «grande Invest», come è stata battezzata la [illegible] capogruppo dei Bonomi, nata dalla fusione con la Fingest, l'ex cassaforte del gruppo Montedison, nominerà Glisenti vicepresidente.

A quanto è dato sapere (su tutta l'operazione vige il più rigoroso «top secret») il [illegible] ingresso di Glisenti nel gruppo Bonomi non coincide con un improvviso risveglio di interesse della famiglia milanese per la Standa (la Montedison, che la controlla [illegible] intende cederla; tutt'al più se ne parlerà più avanti) quanto perché Carlo Bonomi, figlio di Anna, la «signora della finanza italiana», ha bisogno [illegible] un braccio destro per gestire un impero industriale che, dopo [illegible] fusione Invest-Fingest, ha assunto [illegible] lo meno una dimensione europea. Ma andiamo per ordine, in questa intricata vicenda, densa ancora di [illegible] oscuri.

[illegible] — [illegible] numero uno dell'Intersind [illegible] deciso di lasciare la guida della Rinascente in un momento particolarmente felice per il gigante della distribuzione che, dopo anni e anni, sotto la [illegible] gestione è tornato a chiudere in utile (11,7 miliardi nel '79) e a dare dividendi. La notizia, esplosa [illegible] fulmine a ciel sereno negli ambienti finanziari e borsistici, [illegible] stata confermata dallo [illegible] Glisenti da Gerico, in Israele, dove [illegible] [illegible]ite di Gi[illegible] Dossetti.

Sulla decisione di Glisenti [illegible] fiorite molte voci, ma la realtà, a quanto risulta, è abbastanza semplice: [illegible] presidente della Rinascente non ha accolto [illegible] buon grado [illegible] manovre, peraltro [illegible]e, avvenute al vertice [illegible] Soget.

In pratica sarebbe successo questo. [illegible] Bruno, cognato di [illegible] Bonomi, e Giorgio Carriero, entrambi amministratori delegati [illegible] Generalfin, attraverso cui controllavano il 33,4 per cento della Soget, [illegible] tamponare delle falle prodotte [illegible] un'altra loro società in America Latina, avrebbero deciso [illegible] cedere la loro quota ad Attilio Terruzzi, loro socio in affari, e ad Armando Signorio, uno dei più potenti commissari di Borsa che, un [illegible] fa, aveva pilotato il rastrellamento del titolo Rinascente nelle piazze degli affari. La cosa non è piaciuta a Glisenti, che ha deciso di andarsene. Con lui, per motivi diversi, dal consiglio Rinascente [illegible] anche Carriero che, contemporaneamente, ha lasciato anche [illegible] carica alla Generalfin.

La [illegible] — Nei giorni scorsi, sul tavolo, si è scatenata una [illegible] e propria bagarre: in pratica, in una sola ottava, ha guadagnato il 25% e [illegible] non per i risultati di bilancio (che se anche è migliorato dovrebbe chiudere ancora con un passivo di 25-26 miliardi nel '79, contro i 60 persi nel '78), quanto piuttosto [illegible] le numerose voci, diffusesi in Borsa, su [illegible] passaggio, abbastanza prossimo, al gruppo Bonomi. Secondo il bollettino «La lira», sarebbero addirittura in corso trattative per la cessione, da parte Montedison, del 79,5 per cento del pacchetto di controllo.

In realtà le cose sono leggermente diverse. Foro Bonaparte è intenzionato a disfarsi della Standa, così come si è [illegible] liberato della Fingest, ma non ora che il gruppo sta andando meglio del passato. Anzi, il presidente Giuseppe Medici sembra anche intenzionato a sottoscrivere l'aumento di capitale della Standa (da 18 a 46 miliardi) già deliberato lo scorso anno e mai andato in porto.

I [illegible] — Salita, con la «grande Invest», al vertici del firmamento finanziario europeo, la famiglia Bonomi ha bisogno urgente di un manager di tutto rispetto da affiancare a Giorgio Gigliana, che resterà il cervello finanziario del gruppo. La scelta è caduta da tempo su Glisenti che, se l'operazione andrà in porto senza intoppi, affiancherà Carlo Bonomi nella guida della holding.

[illegible] poi sempre il problema [illegible] Standa. I Bonomi [illegible] sapere di non essere interessati alla società; la Montedison, dal canto suo, fa sapere che il problema per ora non si pone, così come un tempo hanno negato di voler vendere la Fingest.

Cesare Roccati

Il pci: per la chimica [illegible] ci vorrebbero i capitali arabi

ROMA — Partecipazione finanziaria degli arabi nei grandi gruppi chimici italiani: la proposta è stata fatta ieri dai rappresentanti del pci Giorgio Macciotta e Gianfranco Borghini responsabile della sezione industria, partecipazioni statali e energia, che hanno illustrato le proposte del partito per fronteggiare la «crisi chimica». In merito il pci ha convocato una assemblea nazionale che si terrà il 19 aprile a Milano.

Le altre proposte sono la costituzione di un «cartello» fra le industrie chimiche italiane; [illegible] «razionalizzazione» delle [illegible]duzioni di base, «riorganizzando la presenza pubblica» nei diversi gruppi (Sir, Liquigas, Montedison, Snia); l'espansione della chimica secondaria e fine, e «la collaborazione» con i Paesi produttori di petrolio.

Secondo Macciotta la «crisi chimica potrebbe essere la premessa a una crisi più complessiva dell'intero settore industriale». Occorre «impedire che la chimica sana, che produce valore aggiunto, vada nelle mani dei privati e quella in perdita sia assorbita dal settore pubblico». Ma per fare questo «non ci devono essere più incertezze da parte del governo: si impone una seria politica industriale».

Per il pci — lo [illegible] detto Borghini — «va respinta l'ipotesi di costituire un ente chimico, che sarebbe un nuovo carrozzone che non servirebbe a [illegible]. Bi[illegible] invece utilizzare gli [illegible]menti [illegible] ci sono (le leggi [illegible] 675, ecc.) [illegible] mettere a punto un organico piano articolato per comparti». In questo quadro «è necessario accogliere le proposte che vengono dai Paesi del Terzo Mondo per una maggiore collaborazione, per scambi di tecnologie, non escludendo la possibilità di una partecipazione finanziaria degli arabi nei grandi gruppi [illegible] italiani».

Mentre l'oro [illegible] in [illegible] perdita

Il dollaro ancora su valori alti (881)

ROMA — E' proseguita ancora ieri la fase di assestamento del dollaro, su valori piuttosto alti, anche se il mercato mostra un comportamento più prudente. Evidentemente, giocano le attese per le decisioni che potrà prendere domani la Bundesbank. Gli operatori si attendono, infatti, un aumento sia del tasso di [illegible] sia del Lombard tra uno e due punti, il che determ[illegible] freno notevole a quel processo di riconversione dal marco verso il dollaro, quest'ultimo protetto dagli alti tassi di interesse a breve praticati sul mercato americano. Nella seduta di ieri, comunque, a Francoforte si è sfondata all'inizio quota 1,90 marchi, per ridiscendere al momento del fixing ad una quotazione di 1,8944 marchi.

Sulle altre piazze si sono avuti i riflessi conseguenti. In Italia, già all'inizio di mattinata, la divisa statunitense veniva pagata oltre 880 lire, con punte anche di 885, per concludere alla fissazione del listino a 881,25. La nostra moneta si è mantenuta sostanzialmente stabile nel rapporto con le altre valute (ci sono state variazioni marginali con il franco francese quotato 200,20 lire, il franco svizzero 493,15, il marco 465,18) con la sola eccezione della sterlina.

Verso la moneta britannica c'è stato però un ulteriore indebolimento generale di tutte le divise.

Giornata più calma, infine, anche per il mercato dei metalli. L'oro, ha aperto leggermente al [illegible] rispetto alle quotazioni [illegible] precedente seduta, toccando al primo [illegible] antimeridiano il valore [illegible] 548,50 dollari l'oncia. Nel pomeriggio il corso si è poi assestato a 547,25, con una perdita di circa dieci dollari sulla quotazione di ieri. In Italia, il prezzo applicato per grossi quantitativi è stato di 15.730 lire al grammo.

L'Italmobiliare quo[illegible] d'ufficio dalla Consob

[illegible] — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha disposto la quotazione d'ufficio dei titoli dell'Italmobiliare (gruppo Pesenti) presso la Borsa di Milano. La delibera diventerà esecutiva con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di un apposito decreto del ministro del Tesoro.

La decisione della Consob è da mettere in relazione alle recenti operazioni di passaggi di pacchetti azionari avvenuti tra alcune società (Cemita, Previdai, Italcementi e Italmobiliare) facenti capo al gruppo Pesenti.

In seguito a queste operazioni, gli agenti di Borsa avevano chiesto alla Consob di far quotare d'ufficio i titoli dell'Italmobiliare, fino ad ora trattati soltanto fuori Borsa. Su parere del comitato direttivo della Borsa di Milano e sentiti gli amministratori della società, la commissione ha quindi deciso di ammettere d'ufficio la quotazione del titolo alla Borsa valori di Milano.

Una brusca frenata in [illegible] (—2,01%)

MILANO — *Accentuate flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Improvvisa battuta d'arresto del movimento di ripresa iniziato la scorsa settimana in occasione dell'avvio del ciclo operativo di aprile. I continui ed assidui suggerimenti portati da alcuni gruppi finanziari e da qualche istituto di credito non hanno trovato oggi alcun seguito in [illegible] mercato caratterizzato da un'atmosfera di generale pessimismo non solo per le possibili evoluzioni della crisi di governo ma soprattutto per i continui ribassi [illegible] verificatisi sulle principali borse estere, tra cui in particolare Wall Street.

Le vendite si sono intensificate nel corso della riunione incontrando un assorbimento sempre più difficoltoso tanto da provocare in fase di chiusura erosioni [illegible] nei prezzi. Ancora [illegible] ribalta i titoli del gruppo Pesenti che hanno visto annullati quasi per intero i recuperi di ieri: le Assicuratrice hanno perso il 4,1%, le Italcementi il 4, la Ras il 3,7, [illegible] Franco [illegible] il 3,6, mentre fuori mercato le Italmobiliare [illegible] scese [illegible] 63.000 a 58.000.

Riflessivi anche i [illegible] in bas[illegible] nei giorni [illegible] tra cui Standa —7%, Cucirini —6,3, Italsider —5,8, Gilardini —5,6, Comit —4,4, Olivetti ord. —3,9, Centrale —3,8, Olivetti priv. —3,7, Toro priv. —3, Ifi priv. —2,9, Bii priv. —2,8, Fiat —2,8, Invest, Breda e Bii ord. —2,5, Toro —2,4.

In arretramento anche le Sai —5%, Incendio e Burgo priv. —3,8, Allianz e Coge —3,5, Ercole Marelli —3, Falck, Montedison e Italia Ass. —2,3, Burgo e Ciga —2,2, seguite dalla Vita e Generali.

La Superpila [illegible] perso invece il 12,6% dopo la [illegible] della Consob di sospendere queste azioni dalla quotazione in quanto il circolante è solo il 4,7% circa del capitale. Non vengono invece sospese Anic, Finsider, Italsider, Fiamare il cui circolante è di appena l'1% e le cui uniche operazioni sul capitale servono a coprire le consuete perdite di esercizio.

In recupero invece le Borgosesia +4,8%, [illegible] +2,7 e Pirelli Spa +1,4 e richieste le Risanamento +2,8, anche a seguito di illazioni circa un presunto aumento di capitale, le Aedes +2,7 e le Linificio +2,4.

Irregolare il reddito fisso: offerti i BT ed in ripresa i CCT. Richieste le Montedison ipotecarie. Tra le convertibili in rialzo le C. Erba.

A Torino il mercato azionario alterna sedute positive a fasi riflessive; ieri le quotazioni hanno perso mediamente i guadagni conseguiti lunedì. Per i titoli locali si è registrata maggior resistenza, con progressi per Ipi, Acqua Potabile, Isvim.

Grosso prestito alla Finsider

LONDRA — Un prestito internazionale [illegible] cento milioni [illegible] dollari da raccogliere sull'euromercato è stato [illegible] alla Finsider da un consorzio di banche internazionali, guidato dall'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino. Il prestito — firmato ieri a Londra — potrà essere utilizzato in qualsiasi momento per un periodo di tre anni ed avrà una durata complessiva di sette anni. Il tasso d'interesse è legato al tasso interbancario sulla piazza [illegible] [illegible] con uno «spread» [illegible] 0,5 per cento per i primi due anni.

Una nuova agenzia [illegible] Bnl a Torino

TORINO — La Banca Nazionale del Lavoro ha ampliato la rete [illegible] propri sportelli a Torino. E' stata [illegible] inaugurata l'agenzia di [illegible] numero 7 in corso Francia 333-A alla presenza del dottor Lipari, [illegible] centrale, in rappresentanza della direzione generale e di dirigenti e funzionari della sede [illegible] Torino.

Il presidente dottor Nesi, ricoverato fin da sabato scorso in una clinica cittadina, non ha potuto partecipare alla cerimoni[illegible]

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 150.000, 160.000; nuovo conio 160.000, 170.000; marengo italiano 110.000, 120.000; marengo svizzero 100.000, 110.000; marengo francese 1[illegible] [illegible] Argento 651-671 lire al grammo.

"Ristretto" a Torino

Banca [illegible] dell'Agricoltura presso [illegible] chiamata [illegible] Quant. trattati 20.000; Banca Popolare di Novara 53.500, [illegible] Banca Popolare [illegible] Milano 25.550, 2450.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—
» » 9% 75/91	80 80	—
» » 10% 77/92	85	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	99 45	—
» » » 1/9/80	99 35	—
» » » 1/12/80	99	—
» » » 1/3/81	98 20	—
» » » 1/5/82	[illegible]	—
» » » 1/7/81	98 30	+ 0 10
» » » 1/7/82	97 20	—
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	—
B.T.Q. 10% 1981	98 70	+ 0 10
» 12% 1982 I	96 10	+ 0 45
» 12% 1982 II	96 10	—
» 12% 1983	93 30	+ 0 40
» 12% 1984 I	93 50	— 0 10
» 12% 1984 II	93 80	+ 0 30
» 12% 1987	86	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 I	[illegible]	—
» » '68 II	66	— 0 20
» 7% '73	64 60	— 0 40
Enel '74 indicizz.	[illegible]	—
» 10% '75 II	92 90	—
» '77 ind. II	116	— 0 20
» 12% '78 I	92 70	+ 0 20
» 12% '78 II	92 50	—
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '65 I	70 30	—
» 6% '69	67	—
» 7% '72	76 30	+ 1 20
OO.PP. 6%	[illegible]	— 0 30
» 7%	[illegible]	— 0 20
» 6% Auto '75	68 50	—
» Inl. Sl. 6% IV	66	—
» Inl. Sl. 7% IV	64 80	—
» Anas 6% 68	55 50	—
» » 7% 72 I	57	+ 1 50
» Autostr. 7% II	57 30	—
FF.SS. 6% '65 I	75	—
» 6% '67	72	—
» 7% '72 II	68 60	—

Titoli	25-3	[illegible]
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	91 80	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 50	—
» 7% II	[illegible]	— 0 50
ICIPU vecl. 6%	66	—
» » 7% I	78	—
Imi XXVI 6%	73 80	—
» XXIX 7%	75	—
» XXXIII 7%	68	—
» XXXVIII 7%	65 30	—
» XLII 6%	79	—
» IL 10%	77 70	—
Invelmer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aero 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	56 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Bar. 6% '69	82	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	62	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Calini 5,50% '67	98 90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	80	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	85 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
[illegible]		
M. Olivetti 12%	197	—
M. Sip 7%	80 80	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	82 90	—
S. Paolo It. 12%	118	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 24-3	Banconote (Milano) 25-3	Esportaz. (Milano) 24-3	Esportaz. (Milano) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-3
Dollaro Usa	[illegible]	879	879,70	881 30	879,75	881 25
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	741,40	740 30	741,10	740 10
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]	480	482	485,40	485 15	486,30	485 12
Fiorino olandese	429	429	424,50	425 15	424,81	425 13
Franco belga	27,75	27 75	[illegible]	28 865	28,816	[illegible]
Franco francese	[illegible]	200 75	[illegible]	200 38	200,39	200 36
Sterlina	1922	1932	1917,5	1932	1918,1	1932 7
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1737	1727,0	[illegible]
Corona danese	144	[illegible]	[illegible]	148 77	148,81	148 70
Corona norvegese	165	[illegible]	173,22	172 80	172,27	172 75
Corona svedese	196	196	199,27	199 97	199,30	[illegible]
Franco svizzero	486	[illegible]	[illegible]	492 15	491,14	[illegible]
Scellino austriaco	66,10	65 10	[illegible]	65 02	64,874	[illegible]
Escudo portoghese	16,75	17	17,38	17 35	17,48	17 475
Peseta spagnola	12,10	12 10	12,483	12 46	12,482	12 46
Yen giapponese	3	3	3,537	3 541	3,537	3 542
Dinaro taglio gr.	30,80	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,80	21 80	—	—	—	—
Dollaro australiano	980	980	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	63	97,474	15
28/6/80	94	96,281	15
31/7/80	128	95,077	15
29/8/80	155	94,012	15
29/9/80	[illegible]	92,934	15
31/10/80	[illegible]	91,878	14,80
30/11/80	[illegible]	90,959	14,70
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	338	88,182	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-3		Risc.	Emiss.
Amlalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,68	—
Fonditalia	»	15,04	—
Interfund	»	10,81	—
Int. S. Fund	»	7,06	—
Italamerica	»	10,67	—
Italfortune	»	9,57	10,57
Italunion	»	8,88	8,89
Mediol. Sel.	»	11,80	12,83
Rominvest	»	12,18	13,91
Tra R	lire	[illegible]	—
Eur. '60	fr. sv.	165,10	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	25-3
Londra	564,00	540,00
Zurigo	563,00	545,00
Parigi	[illegible]	551,31
New York	578,24	567,80
Milano (lire al grammo)	15.750	15.900
Hong Kong	548,00	547,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,75	18,25
3 mesi	17,875	18,375
6 mesi	18,125	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 24-3	Zurigo (in fr. sv.) 25-3	Francoforte (in marchi) 24-3	Francoforte (in marchi) 25-3	Londra (per sterlina) 24-3	Londra (per sterlina) 25-3	Parigi (in fr. fr.) 24-3	Parigi (in fr. fr.) 25-3
Dollaro	1,7830-1,7845	1,7910-1,7920	1,8860-1,8870	1,8940-1,8950	2,1825-2,1835	2,1910-2,1920	[illegible]	4,3822-4,[illegible]
Franco svizzero	—	—	105,80-105,73*	105,88-106,01*	3,8950-3,9000	3,9180-3,9230	243,05-243,55*	245,44-246,08*
Franco francese	40,829-40,877*	40,715-40,750*	42,88-43,02*	43,06-43,10*	9,5625-9,5775	9,6470-9,6570	—	—
Marco	94,480-94,585*	94,501-94,604*	—	—	4,1150-4,1200	4,1500-4,1550	231,17-231,75*	231,86-232,44*
Sterlina	3,8885-3,8915	3,9276-3,9310	4,116-4,126	4,150-4,160	—	—	9,5720-9,5840	9,6300-9,6520
Yen	0,7151-0,7161*	0,7159-0,7167*	0,7831-0,7841*	0,7806-0,7816*	543,25-543,25	545,50-546,00	1,7827-1,7853*	1,7842-1,7860*
Lira	0,2027-0,2029*	0,2032-0,2033*	2,144-2,146**	2,149-2,152**	1917-1919	1932,0-1934,0	4,9890-5,0020**	4,9820-4,9950**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7300	—	1900
Bonifiche Ferr.	12700	+ 240	[illegible]
Chieri & Forti	4579	—	—
Eridania	5720	— 180	37000
Imm. Vittoria	10085	— 105	300
Ind. Buitoni P.	4080	— 85	11000
Sarmide ord.	70	—	40000
Sarmide priv.	61 25	— 2 25	[illegible]
Sarmide risp.	70	—	—
ASSICURATIVI			
Abeille Ass.	16200	— 610	[illegible]
Assicur. Ital.	27780	— [illegible]	[illegible]
Ausonia	3800	— 50	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	8200	— 160	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	8820	— 100	[illegible]
C. Latina ord.	804	+ 6	[illegible]
C. Latina priv.	412	—	[illegible]
FIRS	2930	— 15	[illegible]
Generali	48050	— [illegible]	17275
Italia Ass.	17600	— 420	500
L'Abeille Ital.	10880	— 30	100
Fondiaria Inc.	7405	— 295	3100
Fondiaria Vita	30210	— [illegible]	400
RAS	118380	— 4830	12.925
SAI	11400	— 800	1700
Toro Ass. ord.	15810	— 340	9000
Toro Ass. pr.	7850	— [illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11450	— [illegible]	[illegible]
Banco Roma	11811	+ 1	[illegible]
Banco Lariano	3080	— [illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	1540	— 0 50	4000
Cred. Varesino	5430	+ 10	3000
Interbanca pr.	15405	— [illegible]	[illegible]
Mediobanca	44880	— 320	3175
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1030	—	—
Burgo ord.	7800	— 175	[illegible]
Burgo priv.	6810	— [illegible]	[illegible]
De Medici	770	— 20	1000
Mondadori pr.	3900	— 10	9000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1180	— 20	—
[illegible]	119	— 0 75	20000
Pozzi-Ginori r.	113 50	+ 2 50	—
Eternit	[illegible]	+ 10	2000
Eternit pref.	572	—	—
Italcementi	20185	— 845	21000
Italcementi r.	21200	— 180	—
Unicem	7780	— 65	500
CHIMICI			
Anic	9 25	—	275000
Brioschi	1745	— 15	3500
Caffaro	480 50	— 0 50	40000
Farmit. Erba o.	2510	— 40	13500
Farmit. Erba p.	2244	— 45	14000

Titoli	25-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	670	— 10	56000
Lepetit	25005	+ 135	1200
Lepetit priv.	24680	—	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18990	+ 400	2550
Montedison	188 75	— 4	2190000
Perlier	2035	— 15	—
Pierrel	837	— 3	24000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8216	— 50	7800
Saffa risp.	8451	— 240	—
Siossigeno	10780	— 240	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	130 25	— 4 25	1290000
La Rinasc. p.	[illegible]	— 1 75	450000
[illegible]	3290	— [illegible]	8000
Standa	[illegible]	— 130	38000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1179 50	— 5 50	1000
Ausiliare	7490	— 310	1700
Autostr. To-Mi	1020	+ 15	8500
Italcable	5740	— 16	16000
NAI	480	— 16	32000
Nord Milano	1003	—	—
SIP	1981	—	110000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	395	+ 1	8000
E. Marelli	356	— 11	15000
Superpila	4250	— 580	2000
Tecnomasio	401	+ 1	10000
FINANZIARI			
Acque Marcia	1079	+ 5	2500
Agricola	6150	— 60	2000
Bastogi IRBS	705	— 10	1871000
[illegible]	[illegible]	— 100	11100
Borgosesia o.	3760	+ 160	100
Borgosesia r.	2810	— 60	—
Buton	4150	+ 20	600
La Centrale	6901	— 331	67800
Fin. E. Breda	1560	— 41	8500
Finmare	72 50	—	3000
Finsider	90 25	— 4 75	280000
Generalfin	735	— 15	15000
GIM	4930	— 80	8500
IFI priv.	3445	— 75	25000
IFIL	4301	— [illegible]	5300
Invest	2316	— 81	[illegible]
Mittel	1070	— [illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	540	+ [illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	1996	— 31	18000
Pirelli SpA	690	+ 10	24000
Proling	162	+ 2	[illegible]
Reina	6400	— 250	500
Reina risp.	5800	—	—
Riva Finanz.	5880	— 35	[illegible]
Sarom	730	+ 2	1000
SME	2090	— 3	16000
SMI	3900	— [illegible]	5500
Stet	1340	— [illegible]	[illegible]

Titoli	25-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBIL[illegible]			
Aedes	3750	+ [illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	570	— 15	190000
B.I.I. priv.	585	— 17	15000
COGE	1730	— [illegible]	12000
Cond. Acqua	225	— 4	61000
De Angeli Frua	6500	— 150	[illegible]
Fineco	1380	— 9	4500
G. Imm. Sogene	58 50	— 0 75	[illegible]
Iniziative Ed.	12900	— 100	700
ISVIM	6310	+ 19	1000
Milano Centr.	54950	— 50	150
Risanamento	9715	+ 285	[illegible]
SIFA	920	+ 9	47000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	— [illegible]	280000
FIAT priv.	1630	— 30	120000
Franco Tosi	27800	— 1000	1700
Gilardini	4190	— [illegible]	7000
Olivetti ord.	[illegible]	— 81	654000
Olivetti priv.	1645	— [illegible]	192000
Westinghouse	17200	+ 150	[illegible]
Worthington	2345	— 65	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	950	+ 10	1000
Dalmine	139 50	+ 2 50	[illegible]
Falck ord.	4440	— 105	[illegible]
Falck pr.	3830	— 70	[illegible]
Issa-Viola	1560	— 20	3000
Italsider	305	— 10	75000
La Magona	2022	—	[illegible]
Pertusola	2240	— 15	4000
Trafilerie	880	+ 10	4000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	54 75	— 0 25	[illegible]
Cantoni	8320	— 40	[illegible]
Cucirini	2950	— 101	5000
Cascami Seta	5950	— 100	200
FISAC	2100	+ 30	23000
Linif. e Can. o.	881	+ 21	[illegible]
Linif. e Can. r.	842	+ 2	[illegible]
Marzotto priv.	1418	—	—
Olcese Venez.	82	— 2	20000
Rotondi	15580	—	—
Snia Visc. o.	635	— [illegible]	[illegible]
Snia Visc. p.	485	— [illegible]	[illegible]
Unione Man.	17800	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1820	— 30	5000
Acq. De Ferr. r.	1925	—	—
Acqua Potabili	748	— 3	[illegible]
Calzat. Varese	3510	— 410	200
CIGA	2785	— 55	[illegible]
CIR	6690	— 10	3800
[illegible]	78 50	—	60000
Terme Acqui	[illegible]	—	2800
Trenno	2830	— 5	2000
ESTERI			
[illegible]	2088	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	5800	—
Florio	455	—
Imm. Agr. Vittoria	10000	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9450	+ 150
C. Ass. Milano priv.	8700	+ 200
Comp. Latina ord.	785	+ 15
Comp. [illegible] priv.	410	+ 20
Generali	48400	— 700
RAS	120000	— 2200
SAI	11550	— 250
Toro Ass. ord.	13800	—
Toro Ass. priv.	7820	— 140
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11900	—
Banco di Roma	11580	—
Credito Italiano	1582	—
Interbanca priv.	15800	—
Mediobanca	45000	+ 400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	+ 100
Burgo priv.	6700	—
Cart. Ital. Riunite	435	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	118	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	995	—
Eternit pref.	610	—
Unicem	7880	—
CHIMICI		
Anic	9 50	— 0 75
Italgas	670	— 15
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18700	— 300
Montedison	[illegible]	— 1
Paramatti	[illegible]	— 15

Titoli	25-3	Variaz.
Pierrel	838	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8340	—
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	995	— 14
COMMERCIO		
Rinascente ord.	124	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	3700	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	— 70
Autostr. To-Mi	1000	—
Italcable	5750	— [illegible]
NAI	430	— [illegible]
SIP	1272	+ 3
Torino Nord	[illegible]	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	395	—
E. Marelli	360	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	703	+ 3
Borgosesia ord.	3800	—
Borgosesia risp.	2850	—
Centrale	8140	— 60
Finsider	91	— 1
GIM	5050	— 100
IFI priv.	1355	—
IFIL	4330	— 70
Invest	2330	— 50
Mittel	1060	—
Fiscambi	2794	— 1
Pirelli & C.	2020	—
Pirelli S.p.A.	686	— 10
SAROM	725	—
SME	2080	—
SMI	4050	—
SIFA	910	—
STET	1330	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	569	— 5
B.I.I. priv.	595	—

Titoli	25-3	Variaz.
Condotte Acqua	235	—
Fer-Co	185	—
Gen. Imm. Sogene	60	—
I.P.I.	2020	[illegible]
ISVIM	6250	— [illegible]
Risan. Napoli	9900	+ 600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	+ 5
FIAT ord.	2020	—
FIAT priv.	[illegible]	—
Gilardini	4200	— 100
Graziano	1204	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 65
Olivetti priv.	1670	— 50
Westinghouse	17000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Ferrara	440	+ 20
Italsider	304	— 21
Talco Grafite	34560	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	635	—
Snia Viscosa priv.	480	+ 20
DIVERSI		
Acque Potabili	760	+ 10
CIGA	2430	— 35
CIR	6800	+ [illegible]
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/80	73 50	—
GIM 6% 73/88	108 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	64 60	[illegible] 2
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	110	+ 1
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 78/85	196	—
Med. Ital. 6% 73/88	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	83 50	—

Funerali dei carabinieri: tante facce tirate e stanche accanto alle rappresentanze ufficiali

Dopo una notte di caccia agli assassini hanno detto addio ai tre colleghi uccisi

E' stato un rito diverso dal solito: poche divise, moltissimi militari in borghese (giunti anche dalle più sperdute stazioni della provincia); dolore [illegible] lacrime, [illegible] anche tensione e imbarazzo - All'uscita dei feretri un lungo, caotico applauso [illegible] sommerso i singhiozzi - La giovane vedova di una delle vittime ha gridato piangendo: «Beppe mio, prega per il tuo bambino!»

[illegible] condividevano con le vittime il [illegible] quotidiano: hanno voluto portare loro, a spalle, le tre semplici [illegible]

Nella chiesa di S. Barbara, all'angolo di via Assarotti con via Bertola, si piangono di nuovo le vittime della ferocia. Qui una folla enorme aveva dato l'estremo saluto al commissario Vincenzo Rosano, ucciso da banditi nella pizzeria «Marechiaro», qui era stato celebrato il funerale [illegible] maresciallo di p. s. Ro[illegible] Berardi, trucidato dalle Brigate Rosse, qui il cardinale Ballestrero aveva impartito l'ultima benedizione alle bare degli agenti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, massacrati a raffiche di mitra dai terroristi sotto il muraglione delle Nuove.

Adesso sono tre le casse coperte dalla bandiera tricolore ed allineate ai piedi dell'altare; ancora una volta racchiudono i corpi di tutori dell'ordine, il carabiniere Giuseppe De Montis e i brigadieri Paolo Centroni e Sergio Petruccelli. Gente nelle navate, il consueto nugolo di autorità e di cronisti, lampeggiare di flashes, ronzare di telecamere, foresta di stendardi abbrunati. Gemiti straziati [illegible] primo banco dove siedono i parenti degli [illegible] militari, scandiranno la cerimonia funebre officiata dall'arcivescovo.

Ma questo mesto rito è diverso dagli altri. Nella chiesa non ci sono soltanto dolore e commozione ma anche tensione e imbarazzo. E' il funerale [illegible] tre carabinieri caduti in servizio, le divise però si contano sulle dita delle mani: a salutare per l'ultima volta Centroni, Petruccelli e De Montis sono venuti tutti i colleghi del [illegible] investigativo, di tante stazioni della città e della provincia: formano un folto gruppo, schierato nel coro, nessuno veste l'uniforme.

Le rare divise spiccano unicamente nei primi banchi di sinistra, riservati alle autorità politiche, civili e militari: ci sono il [illegible] generale dell'Arma, Cappuzzo, il gen. Dalla Chiesa, il col. Schettino, numerosi alti ufficiali. Il gruppo dei carabinieri e dei sottufficiali e quello [illegible] superiori se [illegible] staranno sempre divisi, il secondo saluterà con gli onori militari il passaggio delle bare mentre l'altro uscirà in un lungo, caotico e commosso applauso. Una prassi insolita per militari.

L'applauso ovatterà dichiarazioni e sfoghi risentiti: «Basta, è ora di finirla [illegible] farci mandare al macello». «I [illegible] colleghi sono stati uccisi come [illegible] tutta l'operazione è stata studiata male, tre uomini hanno pagato [illegible] la [illegible] colpe anche altrui».

Che questo funerale sia fonte d'imbarazzo lo si percepisce da parecchie cose: c'è la [illegible] al [illegible] celerità [illegible] con la [illegible] fretta, che si tenti di avere meno pubblicità possibile, che si cerchi di far passare questa cerimonia in onore a tre uomini che sono [illegible] combattendo contro la criminalità per una cerimonia privata.

[illegible] alla [illegible] [illegible] dante, [illegible] nella palestra della [illegible] «Cernaia», non è molto agevole, i giornalisti sono allontanati da un colonnello con il pretesto che «il funerale è un fatto nostro, è un dolore privato», un capitano è preoccupato perché molti carabinieri, in borghese, dopo una notte insonne di lavoro per individuare gli assassini di Centroni, Petruccelli e De Montis, hanno la barba lunga. Invita: «Meglio non fare fotografie».

Le bare [illegible] in S. Barbara alle 10,40, dalla vicina caserma vi sono giunte quasi alla chetichella, non c'è stato il tradizionale, triste corteo. Morti lunedì, seppelliti martedì. L'ora e l'inconsueta celerità con cui sono state allestite le esequie non potevano favorire una grande partecipazione popolare: infatti se i banchi sono gremiti, nelle [illegible] vate si cammina senza difficoltà: fuori dalla chiesa la folla [illegible] è molta. Si calcola che non più di 1200 torinesi siano venuti a rendere omaggio ai tre sventurati carabinieri.

Scarse le corone, nutrita la schiera delle autorità: ci sono il sindaco Novelli, il presidente della Regione Viglione, il vicecapo della polizia Rocco, il questore Giusti, il prefetto De Francisco, il presidente della Provincia Salvetti, alcuni parlamentari. I ministri dell'Interno Rognoni e della Difesa Sarti hanno reso onore alle bare nella camera ardente.

I genitori, la moglie e la sorella di Giuseppe De Montis, il padre e [illegible] madre [illegible] Paolo Centroni e di Sergio Petruccelli, gli sguardi persi sulle bare allineate davanti a loro, attendono muti l'inizio della messa. Sol[illegible]to la moglie di De Montis dà sfogo al dolore, invoca ad alta voce il nome del marito, ripete in lacrime: «Beppe mio, prega per il tuo [illegible]»; gli [illegible] ascoltano le parole del cardinale Ballestrero in un silenzio attonito, rotto da singhiozzi.

Claudio Giacchino

Istanza dell'ex amministratore al tribunale

Venchi Unica 2000: proposta di un concordato fallimentare

Da parte [illegible] procuratore generale Rapisarda, latitante all'estero [illegible] ricercato per bancarotta - Alamia sarà presto trasferito a Palermo

La «Venchi Unica 2000», la società che avrebbe dovuto salvare l'industria dolciaria di piazza Massaua e che [illegible] circa un anno fa è stata dichiarata fallita, intende tornare in attività. Il procuratore generale, Alberto Rapisarda, riparato all'estero perché colpito da mandato di cattura, nei giorni scorsi avrebbe inoltrato al tribunale istanza di concordato. In settimana poi si riunirà, con procedura d'urgenza, l'assemblea degli azionisti della società di gestione per ratificare l'iniziativa.

Vediamo in sintesi in che cosa consiste la proposta. Rapi[illegible] si impegna al pagamento delle spese di procedura, del compenso del curatore e di ogni altro debito di massa. Inoltre il pagamento [illegible] dei crediti privilegiati e dei creditori chirografari (che cioè hanno dimostrato il loro diritto con documenti) «in misura percentuale — spiega il documento — *superiore del 5 per cento rispetto a quella presumibilmente ritraibile dalla ripartizione del ricavato della liquidazione fallimentare*».

Questi pagamenti, precisa Rapisarda «*saranno eseguiti immediatamente da parte del curatore [illegible] l'attivo realizzato; il 5 per cento eccedente verrà versato entro sei mesi dall'omologazione del concordato*». A garanzia ci sarà una fideiussione assicurativa, bancaria o immobiliare. Inoltre il procuratore generale assicura «*l'immediata riassunzione dei lavoratori della Venchi Unica 2000 previa concessione da parte del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del trattamento straordinario di integrazione salariale*». L'istanza [illegible] solo una clausola, «*la costituzione immediata del curatore Rovo*». Inoltre si riserva di «*produrre i certificati e i documenti necessari per dare valore alle garanzie ipotecarie*».

Qual è il significato di questa «mossa» del procuratore [illegible] rale della «Venchi Unica 2000», Alberto Rapisarda? Tecnicamente, qualora l'istanza di concordato fallimentare fosse omologata dal tribunale, si tornerebbe alla situazione di circa un anno [illegible] almeno per quanto riguarda gli affitti degli impianti e immobili. Restano però le incognite. Perché la proposta sia accolta occorre [illegible] dei creditori e dovrà essere sentito il curatore. Inoltre Rapisarda sarà invitato a dimostrare la consistenza finanziaria delle garanzie. Solo allora i circa 700 lavoratori dell'industria dolciaria di piazza Massaua conosceranno il loro destino.

* *

Il nostro corrispondente, Antonio Ravidà, ci telefona da Palermo:

La prossima settimana l'ing. Francesco Paolo Alamia verrà trasferito a Palermo nel carcere Ucciardone a disposizione del giudice istruttore palermitano Giovanni Falcone. Il magistrato siciliano nei confronti dell'ex presidente dell'Inim, costituitosi a Torino tre settimane fa, procede per tre fallimenti dell'ordine di alcuni miliardi («*non ne so neppure io l'esatta entità*», ha detto ieri mattina a palazzo di giustizia il dottor Falcone, «*ma siamo [illegible] nella sfera di svariati miliardi*»).

Fino a domani, giovedì 27, Alamia dovrà certamente rimanere alle «Nuove» a disposizione del giudice istruttore Acordon che a quanto pare non esclude la possibilità di interrogarlo ancora. Quindi il dottor Acordon — e in questo senso c'è stata una telefonata con il suo collega di Palermo — accorderà il permesso per il trasferimento dell'ingegnere nel vecchio carcere siciliano.

Intanto a Palermo la venuta dell'ex assessore ed ex consigliere comunale dc (Alamia era uno dei «fedelissimi» del discusso ex sindaco Vito Ciancimino) è attesa con curiosità: si tratta pur sempre di un potente che torna in manette. Da Palermo Alamia fuggì l'anno scorso prolungando la latitanza fino ai primi del mese.

Ospedali, ambulatori [illegible]

A Torino e in Piemonte - L'agitazione promossa dai sindacati, riguarda 30 mila addetti

Le ragioni e le modalità dello sciopero che domani bloccherà in Piemonte ospedali, ambulatori e case di cura, sono state illustrate in una conferenza stampa dai segretari regionali Cgil, Cisl, Uil della categoria. L'agitazione, che precede quella nazionale del 2 aprile per tutto il settore ospedaliero, interessa 30 mila lavoratori piemontesi che incroceranno le braccia otto ore. Saranno garantiti, come in passato, solo i servizi essenziali: pronto soccorso per i casi urgenti, terapie intensive, [illegible] culle termostatiche ecc. Le cucine funzioneranno a «ranghi ridotti».

Durante la giornata di sciopero saranno occupate le sedi dei consigli d'amministrazio[illegible] si terranno assemblee con [illegible] distribuzione di volantini ai malati. «*Qualora* — hanno detto i segretari della Federazione unitaria ospedalieri, Alta, Farinasso e Petrolo — *restasse ferma l'attuale posizione del governo, chiediamo alle Confederazioni di proclamare uno sciopero generale in tutta Italia per le categorie interessate [illegible] rinnovi contrattuali. Prima del 2 aprile siamo comunque disponibili per un incontro con i sindacati medici per valutare il problema*».

UIL — Oggi alle 9, nel salone Iacp, i responsabili della camera sindacale torinese, delle categorie, e i delegati di fabbrica sono a convegno per discutere i problemi della riorganizzazione del sindacato dopo le scelte di Montesilvano. Saranno presenti [illegible] segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, ed Enzo Mattina, segretario nazionale della Fim.

ALIMENTARISTI — Allo sciopero nazionale di 4 ore hanno aderito, salvo [illegible] limitati, l'85 per cento dei lavoratori. Al[illegible] quattro ore sono in programma prima del 3 aprile, data dell'incontro tra sindacato e imprenditori.

BUGNONE — Alle 9 di stamane i lavoratori del gruppo si ra[illegible]ano in piazza Vittorio Veneto per raggiungere in corteo le sedi della Prefettura e della Regione. E' una delle iniziative per sollecitare l'intervento degli amministratori su un dissesto finanziario, circa 20 miliardi, che rischia di lasciare senza lavoro oltre 1500 dipendenti.

«*Le richieste di liquidità (800 milioni)* — aff[illegible] il coordinamento di gruppo — *sono rimaste senza risposta, in cambio però si [illegible] chiari segnali che le banche tentano di recuperare i loro cr[illegible]diti (una fideiussione di 7 miliardi) allungando le mani sulle aziende collegate. Sembra infatti che vogliano deteriorare le condizioni economiche perché ci [illegible] già pronti degli acquirenti*».

Dicono ancora i sindacalisti: «*Siamo preoccupati per il possibile "crack". Non è affatto escluso che gli imprenditori tentino di recuperare tutto il denaro possibile per pagare i debiti ma potrebbe anche verificarsi una fuga all'estero*». «*Per Tecnic e Hunter* — aggiungono — *Non abbiamo potuto fare altro che accettare la Cassa integrazione con riserva, il rischio è che i soldi arrivino fra un anno. Bisogna che le forze politiche si rendano conto della gravità della situazione, da sanare in brevissimo tempo*».

Indagini [illegible] tappeto per l'agguato [illegible] corriera

Decine d'interrogati, forse due fermati dai carabinieri

Solo una piccola traccia: [illegible] delle vittime ha reagito strappando a un assassino l'orologio; [illegible] d'oro, venduto a Vicenza

Santa Barbara, il banco dei familiari delle vittime durante la cerimonia funebre

Tutti gli uomini del [illegible] operativo, i colleghi di Paolo Centroni, Sergio Petruccelli e Giuseppe De [illegible] sono impegnati nelle indagini [illegible] prire l'identità e catturare gli autori della strage avvenuta lunedì mattina sul pullman della «Cavourrese» sulla tangenziale nei pressi di Beinasco. Indagini avvolte nel più assoluto riserbo e condotte nella caserma della compagnia di Moncalieri dove decine di persone, di pregiudicati, di sospettati, sono interrogate per mettere a fuoco ed arrivare nel più breve tempo possibile ai feroci assassini.

Pare, ma gli inquirenti non confermano, che due persone siano state fermate. E' probabile che una di queste possa essere il confidente, colui che avrebbe avvertito il brigadiere Centroni dell'imminenza [illegible] una [illegible] pina ai plichi postali che viaggiavano sulla linea Torino-Cavour-Barge.

[illegible] la versione «ufficiale» continua [illegible] essere quella che vuole i tre carabinieri sulla corriera «per caso»: «*una normale missione antirapina su una linea scelta come campione*». Anche l'Alfetta con altri tre militari del nucleo era nella zona della [illegible] «per caso»: «non stava [illegible] seguendo il pullman».

[illegible] ieri mattina, ai funerali, contro un muro, piangente, proprio uno di loro diceva: «*All'inizio l'accordo era che avrei dovuto andarci io sulla corriera, poi sono stato dirottato sull'auto-civetta*». Lunedì [illegible] [illegible], Giuseppe De Montis, stanco del turno di quasi 12 ore del giorno prima era andato all'appuntamento con la morte imprecando: non voleva sobbarcarsi quel servizio, era [illegible].

Nelle mani dei carabinieri è rimasto un orologio d'oro strappato dal brigadiere Petruccelli dal polso di uno degli assassini nel [illegible] tentativo di bloccare il braccio armato. E' un oggetto prezioso e attraverso il numero di matricola, gli inquirenti [illegible] [illegible] ad un orefice di Vicenza da cui [illegible] [illegible] poter ottenere qualche indicazione sull'acquirente.

Inoltre, in via Buffa 2 a Nichelino, poche ore dopo la strage, è stata [illegible] la «127» [illegible] dei banditi. All'interno neppure [illegible] impronta. «*Hanno usato [illegible] precauzioni!* — [illegible] [illegible] ieri [illegible] via [illegible] —. *Con una pelle di daino e spirito hanno ripulito ogni particolare della macchina*».

Sui tappetini una pallottola calibro 9, rigata: il colpo in canna espulso da una delle Beretta prese ai tre carabinieri morti.

Noti anche i [illegible] delle perizie sui tre cadaveri e sul pullman. [illegible] stati sparati 9 colpi «38 special»: sette a segno e due finiti contro i sacchi postali. L'unico testimone della tragedia, l'autista Domenico Botto, 46 anni, sentito a lungo per [illegible] giornata di lunedì, sarà nuovamente in[illegible]to. Si spera che, passato lo «choc», l'uomo ricordi altri particolari dell'aggressione.

Novelli a Roma per il terrorismo

I problemi del terrorismo saranno affrontati stamane a Roma dai sindaci di Torino, Novelli, di Milano, Tognoli e di Genova, Cerofolini, in un incontro con il presidente del Consiglio, Cossiga, e con il presidente della Repubblica, Pertini.

Brigatisti Kitzler-Coi matrimonio alle Nuove?

Ingeborg Kitzler e Andrea Coi intendono sposarsi. I due brigatisti arrestati nel gennaio 1979 nel corso di un'operazione del generale Dalla Chiesa che portò alla scoperta di tre covi (via Legnano, via Industria 20 e corso Regina Margherita 131), hanno chiesto alla direzione del carcere un colloquio «interno». Tradotto, il termine vuol dire che due detenuti, in questo caso uno della sezione maschile e una del reparto femminile, vogliono vedersi. L'autorizzazione al colloquio l'ha data il presidente della corte d'assise Guido Barbaro davanti alla quale entrambi dovranno comparire nel prossimo autunno per rispondere di «banda armata».

Il Coi e la Kitzler sono in carcere da più di un anno e le prospettive per il loro futuro — amore a parte — non sono rosee. Sono già stati condannati a due anni e mezzo di reclusione per la detenzione delle armi ritrovate nei covi. Sono in attesa di processo d'assise e Coi ha anche un [illegible] [illegible] conto con la giustizia. E' infatti indiziato per l'omicidio del giornalista Carlo Casalegno, vicedirettore de *La Stampa*.

Hanno qualche anno di differenza: lei 35 compiuti, lui appena 29 ma si conoscono da diverso tempo. Quando furono arrestati nel gennaio del '79 lei lavorava in una ditta di trasporti: «un modello di efficienza» dicevano i colleghi e il capoufficio. Lui stava finendo il servizio militare, rinviato fino al limite consentito dei 26 anni, perché frequentava l'università (dovrebbe laurearsi in fisica).

Nell'alloggio che Ingeborg Kitzler aveva affittato e nel quale spesso furono visti Andrea Coi e le sorelle Cadeddu, la tedesca nascondeva due pericolosi latitanti: Nicola Valentino e Rosaria Biondi, già condannati rispettivamente all'ergastolo e a 30 anni di carcere per la strage del procuratore Calvosa e della sua scorta, a Patrica.

Istituto superiore di organizzazione — in collaborazione con l'Ande, oggi, ore 18, via Lugaro 15, dibattito su «*Il ruolo della banca nel finanziamento delle piccole e medie imprese*». Presiede il dott. Zefferino.

Un esperto definisce la «modica quantità» prevista [illegible] legge

Un quinto di grammo di eroina pura tetto massimo per consumo personale

Da [illegible] a 40 milligrammi al giorno la dose che impedisce la crisi di astinenza - Duecen[illegible] milligrammi la scorta che un tossicodipendente può portare con sè per 4-5 giorni

A più di quattro anni dall'entrata in vigore della nuova normativa sulla droga (legge 22 dicembre '75), chiunque [illegible] a che fare con il problema dell'eroina non sa ancora quale sia la «*modica quantità*» che il tossicodipendente può [illegible] con [illegible] per il consumo personale (art. 80). Capita che il giudice [illegible] [illegible] un drogato arrestato [illegible] polizia perché trovato in possesso [illegible] un [illegible] di eroina. Come può succedere che un altro magistrato [illegible] questa quantità a più di qualche grammo (e per qualche imputato «di rispetto» ciò è stato fatto).

Il perito torinese Emilio Mariotti ha dato una risposta scientifica al problema, postogli dal giudice istruttore Cuva, che sta svolgendo l'inchiesta su una delle maggiori operazioni antidroga degli ultimi anni in Piemonte. Per l'esperto, la «*modica quantità*» è pari a un quinto di grammo di eroina pura.

Vediamo come il peri[illegible] è giunto a questa affermazione. [illegible] lungo capitolo dello studio è [illegible] alla sintomatologia dell'intossicazione cronica del drogato da eroina: «*Il periodo iniziale, chiamato luna di miele* — spiega Mariotti — *è quello in cui il tossicodipendente prova il piacere del veleno senza risentirne danno e dura circa un mese. L'azione consiste in una euforia che si manifesta quasi istantaneamente (flash) su cui si innesta una particolare esaltazione dell'immaginazione che crea uno stato particolarmente piacevole, con facilitazione del lavoro intellettuale, senso di calma, disinteresse per ogni difficoltà o fenomeno spiacevole sia psichico sia fisico*».

Dopo un mese circa, «*il dosaggio che provoca benessere serve soltanto ad annullare un senso di malessere persistente, accompagnato da nervosismo e irascibilità: occorre aumentare la dose di assunzione (addiction). Dopo successivi incrementi di dosaggio si instaura nell'organismo un sistema di difesa con [illegible] minore rea[illegible] alla droga (tolerance)*»: per il tossicodipendente [illegible] è l'inizio [illegible] [illegible] [illegible] senza ritorno.

«*La dose media [illegible] mantenimento, fissata sperimentalmente in 15 milligrammi al giorno* — avverte Mariotti — *è quella che impedisce nel drogato lo scatenarsi di crisi di astinenza. Si può raggiungere un tetto massimo di 200 milligrammi di eroina pura al giorno: oltre questa soglia, c'è soltanto la morte*».

La dose di mantenimento va messa in relazione al livello mediamente più alto di assunzione quotidiana, cioè i 200 mg di eroina pura: «*Questa quantità va stimata intorno ai 40 milligrammi. Considerando che il tossicomane voglia avere [illegible] scorta per cinque giorni, si può accettare in 200 milligrammi la massima quantità di eroina pura che [illegible] tossicodipendente riconosciuto tale può detenere per uso proprio secondo la legge*», conclude Mariotti.

Un altro lungo capitolo dello studio è dedicato da Mariotti a quella che gli esperti chiamano «eroina da strada».

«*Il reale contenuto di eroina nel prodotto smerciato* — afferma l'esperto — *va dal 3 al 35 per cento. I mercanti della droga impiegano [illegible] [illegible] più diverse (caffeina, lattosio, stricnina) per tagliare il prodotto*». La maggior parte dei decessi classificati da «overdose» per Mariotti non sono altro che avvelenamenti acuti: basterebbe fare autopsie più approfondite per averne la certezza.

La perizia [illegible] è stata consegnata al giudice istruttore Cuva [illegible] chiude con un consiglio alla polizia: dal [illegible]nto [illegible] le so[illegible] impiegate dai mercanti della droga per «tagliare» il prodotto si trovano solo in farmacia o presso grossisti, sarebbe opportuno identificare [illegible] acquirenti: il sistema potrebbe portare alla scoperta degli spacciatori.

Claudio Cerasuolo

Il [illegible] è [illegible] professionale l'Inail [illegible] pagare la [illegible]

L'Inail è stato condannato a pagare la «rendita» per malattia professionale ad un tecnico di radiologia dell'Ospedale San Giovanni, Luigi L. di 37 anni, colpito da carcinoma per essere stato esposto, circa sei anni, a radiazioni ionizzanti. Si conclude così, con una sentenza del tribunale, la lunga vicenda giudiziaria iniziata nel dicembre '77 quando Luigi L. (assistito dall'avvocato Bosso) fece ricorso al pretore contro l'Inail che, in sede amministrativa, aveva rifiutato di riconoscere l'attività svolta in ospedale come causa della malattia.

L'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro vinse la causa. In appello però il risultato è stato capovolto. I giudici del tribunale hanno infatti riconosciuto al lavoratore, sulla base di una nuova perizia medica, una riduzione dell'abilità fisica del 40 per cento provocata anche dall'effetto delle radiazioni.

Queste le motivazioni. «*Il consulente tecnico nominato dal pretore* — è scritto nella sentenza — *ha concluso la sua relazione, di una brevità sconcertante (4 paginette) [illegible] estremamente superficiale, senza alcun riferimento ad indagini scientifiche, rispetto alla delicatezza e alla gra[illegible] del caso affermando che non è ipotizzabile un nesso di causalità tra malattia e lavoro esercitato da Luigi L.*».

Di diverso avviso il prof. Angiesio, dell'Istituto di oncologia, al quale il tribunale aveva affidato l'incarico di riesaminare il paziente. Il professore ha ampiamente documentato come l'attività professionale del tecnico di radiologia abbia concorso a sviluppare il tem[illegible].

«*Il tribunale* — conclude la sentenza — *non ha motivi per non condividere il parere del prof. Angiesio di fronte alla cui autorevolezza e conoscenza scientifica nessun valore può essere attribuito alle considerazioni vaghe e generiche del primo consulente tecnico*». L'Inail è stato quindi condannato a pagare la rendita per malattia professionale a partire dal novembre 1976, data in cui il male era stato riscontrato al lavoratore.

Politecnico si discute [illegible] energia

Un ciclo di dibattiti sull'energia è cominciato ieri al Politecnico, aperto dal rettore prof. Rigamonti. E' uno dei problemi che più condizioneranno il prossimo decennio e [illegible] quale tutti saremo chiamati a discutere e [illegible]. E' giusto che su questo ar[illegible]to le informazioni siano quindi le più ampie possibili.

Nell'incontro di ieri, moderato dal prof. Vincenzo Ferro, si è parlato di «Problemi istitu[illegible]nali e giuridici connessi con l'uso dell'energia sul territorio» (prof. Roversi [illegible] di Bologna e on. Maschiella della Com[illegible] energia della direzione pci); «Gestione integrata dell'e[illegible] [illegible] territorio» (prof. Alia [illegible] Cisl [illegible] Milano); «Aree a ri[illegible] limitate» (prof. Butera).

Oggi, con inizio alle 17, si parlerà dell'approvvigionamento di idrocarburi (prof. Molfetta), di utilizzazione del carbone (prof. Giamballi, Milano e prof. Badino del Politecnico); e dell'energia geotermica (prof. Panichi).

Domani, conclusione della serie d'incontri, si parlerà dell'utilizzazione dei rifiuti urbani, agricoli e industriali (prof. Chiesa e prof. Angelica Morandini Frisa); dell'energia eolica (ing. Oberner); mentre il prof. Bolla illustrerà [illegible] di avanzamento del progetto finalizzato energetica del Cnr. Moderatore il prof. Rossetti.

Elezioni in Usa

Il Professor Benjamin Ginsberg della Cornell University di New York parlerà domani alle 18, all'Unione industriale sul tema: «Elezioni presidenziali Usa 1980, il sistema elettorale americano». Organizzatori: il Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio» e l'U.S. International Communication Agency. Presenterà l'ing. Alberto Benadì.

Specchio dei tempi

Giustizia è anche [illegible] dimenticare - Il diritto allo sciopero - Là, sui monti, di agricoltura non si vive - [illegible] inviti [illegible] pranzo, signor direttore [illegible] - Il prezzo è triplicato - Aiutiamolo, dunque, può essere salvato

Un lettore ci scrive da Pietra:

«Ho assistito al processo contro i presunti assassini dell'ex guardia giurata Gino Gaggero di Borgio Verezzi. Nella stanzetta riservata ai testimoni ho salutato la vedova e i due figli che attendevano per fare la deposizione. Chiusa nel suo grande dolore la signora mi ha descritto la situazione della famiglia: la vita del marito era [illegible] te «Squidata» con sei milioni. Mezz'ora dopo al presidente del tribunale comunicava che non si costituiva parte civile: chiedeva solo giustizia. [illegible] domanda di un difensore rispondeva [illegible] non aver ricevuto nessuna proposta di risarcimento[illegible], comunque, non avrebbe accettato.

«Ho conosciuto Gino Gaggero in quanto era pure componente del direttivo dc di Borgio Verezzi. Un uomo di grande equilibrio. E' caduto eventando, a fine maggio '78, una rapina alla succursale di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona.

«Alla sua memoria, dopo pochi mesi, il ministero dell'Interno conferiva la medaglia d'oro al valore civile. Salvo la Cassa di Risparmio di Savona che contribuisce ad alleviare i disagi della famiglia, del sacrificio di Gino Gaggero [illegible] ricordano solo gli amici. Il ministero dell'Interno si è "dimenticato" di consegnare alla famiglia l'onorificenza. Nessuna legge risulta sia stata approvata a favore delle famiglie delle vittime.

[illegible] del tribunale di Savona [illegible] stamane questa signora ha dato a tutti una lezione di grande dignità. Ha chiesto solo giustizia. Ma non è forse giustizia garantire, alle famiglie dei caduti, le possibilità di vivere?».

Damiano Valle

Un lettore ci scrive:

«Per favore, perché se scioperano i "municipali" si rievoca negli addetti agli impianti di illuminazione il reato di "interruzione di pubblico esercizio", mentre non si [illegible] la stessa questione quando [illegible] i tram, i treni o, peggio ancora, i medici e gli ospe[illegible] da cui dipendono vite umane?

«Non si tratta forse, [illegible] quest[illegible] di "pubblico servizio"?

«Mi pare ingiusto sollevare [illegible] polverone per i municipali (avranno pure qualche diritto) e [illegible]gnarsi per lo sciopero di altri settori, [illegible] importanti [illegible] vita di tutti. Questo il mio pensiero. Grazie a chi mi risponderà».

Enea Lippi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una coltivatrice di montagna e voglio esporre a nome di tutti i [illegible] il grave problema che assilla la nostra categoria.

«Come [illegible] sanno, la [illegible] di montagna è molto avara. Si raccolgono due tagli di foraggio e basta; il resto lo dobbiamo comperare e i prezzi sono in continuo aumento, mentre i prezzi dei nostri prodotti sono fermi ai livelli di 2 anni fa.

«Di sola agricoltura non si vive più, e allora è giocoforza che i pochi giovani che hanno resistito fino a ora vadano altrove a cercarsi un lavoro.

«Chiedo: non c'è qualche am[illegible] [illegible] [illegible] abbia in animo di installare una piccola industria a fondo valle tra Pessinetto e Mezzenile, all'imbocco delle due valli, che dia lavoro a 150-200 operai?

«Salverebbe la montagna da [illegible] certa perché i giovani rimarrebbero e formerebbero nuove famiglie. Così invece le case si chiudono i[illegible]rabilmente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata di anni 67 con minimo di pensione, moglie di pensionato d'anni 71 con il n. di libretto V' 60002853 con ben lire 226 mila e rotti mensili. Fino a dicembre '79, bene o male, abbiamo tirato avanti; speravo con la pensione di gennaio di migliorare, invece a marzo la pensione di mio marito è uccel di bosco.

«Facevo già prima a mettere assieme pranzo e cena ma ora sono agli estremi. Chiedo: devo farmi invitare dal direttore dell'Inps o dall'on. Scotti per riuscire a sopravvivere?»

Segue la firme

Un lettore ci scrive:

«[illegible]to in farmacia un collirio prezzo lire [illegible]. Ritornato a casa ho confrontato il prezzo dello [illegible] prodotto acquistato lo scorso anno e, con stupore, ho letto 490 lire.

«Ho esaminato i dati di preparazione e di scadenza e sono risultati poco diversi tra loro cioè: Prep. n. 24 del 06 79, scad. 06 '83 (per il primo); Prep. n. 30 del 07 79, scad. 07 '83 (per il secondo).

«A questo punto mi [illegible] come sia [illegible] [illegible] nell'intervallo di tempo [illegible] un [illegible], il prezzo di un prodotto venga più che triplicato.

«Non mi pare giusto».

Aurelio [illegible]

I [illegible] della Santi Apostoli della S. Vincenzo ci scrivono:

«Siamo confratelli della S. Vincenzo e assistiamo con le nostre limitate possibilità [illegible] famiglie bisognose, dove il [illegible] non [illegible] la cinquantina, con moglie e due figli di cui uno solo lavora, è affetto da carcinoma al cuoio capelluto in uno stadio di avanzata gravità.

«Potrebbe guarire mediante un'operazione chirurgica, [illegible] sostenere in una clinica francese non convenzionata con la mutua, dove [illegible] professore, unico in Francia, compie questi difficili interventi.

«L'am[illegible], in cura presso l'Istituto [illegible] Oncologia di Torino, era stato inviato [illegible] primario a Parigi per una visita preliminare a seguito della quale è stato deciso l'intervento. L'onere totale ammonta a 10 milioni di lire, da versare anticipatamente, che la Regione si riserva ad operazione avvenuta, di rimborsare nella misura [illegible] lire 2 milioni al massimo.

«Per questo motivo ci rivolgiamo anche a Specchio dei tempi perché ci venga in aiuto. Uniamo una copia [illegible] [illegible] che potrà illustrare meglio il grave problema».

«P.S. - Il ricovero in clinica dell'ammalato, doveva effettuarsi con una certa urgenza il giorno 3 marzo u.s. ma per mancanza di [illegible] è stato purtroppo rinviato».

Seguono le firme

L'ambasciatore Usa [illegible] crisi energetica

[illegible] degli [illegible] Uniti, Gardner, è giunto ieri in visita ufficiale in Piemonte. Oggi alle 12,30 in un incontro a «Villa Sassi», organizzato dalla Camera di commercio statunitense, parlerà [illegible] «La [illegible] energetica: considerazioni per il vertice di Venezia».

In serata, ospite del Rotary International, esaminerà i più importanti temi di attualità.

Domani l'ambasciatore Gar[illegible] sarà a Cuneo dove terrà una conferenza su «La politica estera degli Stati Uniti: un pun[illegible] di [illegible] d'attualità».

Partito repubblicano — Domani a Pino ore 21, ristorante Pigna d'oro, dibattito su: «*Dalla tradizione liberale al partito liberale*». Relatore il dott. Aldo Mola.

Pellegrino parla della visita del pontefice

«Tra gli operai [illegible] papa che ha fatto l'operaio»

Secondo l'ex arcivescovo di Torino è questo uno degli aspetti più significativi dell'incontro fra Giovanni Paolo e i torinesi - Solo rammarico: permanenza troppo breve

Ad accogliere il Papa, domenica 13 aprile, ci sarà [illegible] che lui, il cardinale Michele Pellegrino, l'ex arcivescovo [illegible] diocesi torinese, che vive [illegible] immerso negli studi, nella solitudine e nella preghiera a Vallo, in Val di Lanzo. Incancellabile l'impronta lasciata da Padre Pellegrino negli [illegible] no del suo apostolato fra la comunità torinese di credenti, rispettato e benvoluto fra i non credenti. Un amico, un punto di riferimento d'obbligo soprattutto per i lavoratori, [illegible] cui mondo è stato [illegible] e particolarmente vicino.

Padre Pellegrino è appena tornato da Roma, dove è stato ricevuto in udienza proprio da Giovanni Paolo II. Hanno parlato dei problemi della Chiesa, della visita a Torino, del mondo del lavoro.

Padre Pellegrino, l'udienza dal Papa è in relazione all'arrivo del Pontefice nella [illegible] stra città?

«Sono stato a Roma per presentare [illegible] Papa i volumi di un [illegible] studio [illegible] figura e l'opera di Sant'Agostino. Insieme al gruppo di studiosi e collaboratori siamo stati ricevuti [illegible] Pontefice. Successi[illegible] Giovanni Paolo II [illegible] ha incontrato in un'udienza privata».

Quali [illegible] argomenti trattati? *«Abbiamo parlato anche della visita a Torino. Al Santo Padre ho fatto presente [illegible] prattutto un aspetto. I lavoratori delle fabbriche — gli ho detto — saranno molto contenti di vedere per la prima volta un Papa che ha conosciuto il mondo della fabbrica in prima persona e non per sentito dire».*

Quale significato dovrebbe avere l'incontro del Pontefice [illegible] la comunità [illegible] e piemontese?

«Mi riferisco a quanto dichiarato dall'arcivescovo Ballestrero: La visita del Pontefice sarà innanzitutto una visita pastorale».

Non c'è il rischio che la visita diventi una parata, una [illegible] religiosa? *«Lo può diventare se la si vede con occhio superficiale, non con l'occhio della fede. Per i credenti il Papa è il segno dell'unità della Chiesa visibile, il punto [illegible] riferimento fisso per i cattolici».*

Se fosse dipeso da lei, [illegible] avrebbe impostato il programma per domenica 13 aprile?

«Per fortuna non spetta a me decidere il programma. In ogni caso è come far quadrare il cerchio. Sono troppi coloro che vorrebbero [illegible] [illegible] tatto col Papa e sono troppo poche le ore della sua permanenza. Non saprei comunque proporre un'alternativa».

Sarà più importante ascoltare [illegible] quello che dice il Papa o fargli [illegible] alcune realtà?

«Entrambe le cose meritano la massima attenzione. Molti avrebbero da dirgli molto, ma come potrebbe il Pontefice ascoltare tutti? Meglio ascoltare e meditare sulle sue parole».

Quale giudizio s'è fatto su Papa Wojtyla durante il breve arco di tempo del suo pontificato?

«E' difficile e prematuro esprimere un parere su questo Papa. Di[illegible] che colpisce per la sua spontaneità. E' un uomo che non tiene conto [illegible] protocollo, del cerimoniale. Ama fare quello che si sente in quel momento».

Padre Pellegrino, lei sarà a Torino domenica [illegible] aprile?

«Certamente. Aspetto la visita del Papa nella mia oasi di Vallo. Studio, scrivo, prego. Sto coltivando studi e ricerche [illegible] Padri della Chiesa, lavori che m'impegnano molto. La noia non la conosco proprio».

g. j. p.

temperatura di ieri

massima	+14,5
minima	+ 9
media	+11,4

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 98%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +10,0; minima +8,9; media +9,7. Previsioni: nuvolosità variabile con possibili[illegible] precipitazioni sparse; ampie schiarite dal [illegible] riggio; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,21; tramonta 18,46. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,6; min. +7,5.

L'azienda allarga il proprio orizzonte

Nuove fonti d'energia: l'Aem ha [illegible] vasto piano di ricerca

Il bilancio approvato dal Consiglio: pareggio [illegible] 90 miliardi - La dc polemica: «In 5 anni non ha risolto i problemi di fondo»

Orari degli esercizi pubblici (ristoranti, bar, locali notturni) e bilancio dell'Azienda elettrica sono i problemi affrontati ieri in Consiglio comunale. La prima delibera è passata all'unanimità, la seconda a maggioranza con i voti di pci, psi e uild; contrari: dc, pli, msi e indipendenti; astenuto il pri.

Orari. La delibera presentata dall'assessore al Commercio Salerno interessa circa 4500 locali, di cui una dozzina di ritrovi notturni, una sessantina di sale da ballo, discoteche e oltre 4400 ri[illegible]nti, trattorie, pizzerie e bar. Il documento municipale è suddiviso in due parti: 1) fascia [illegible] facoltativa; 2) fascia obbligatoria.

[illegible] un [illegible] per il maggior numero di esercizi (trattorie, ristoranti, ecc.) ci sarà l'obbligo di essere aperti dalle 11 alle 15 e dalle [illegible] alle 23 e la possibilità (facoltativa) [illegible] 9 alle 2. Potranno inoltre scegliere un orario unico [illegible] dalle 16 alle 2; oppure diurno dalle 10 alle 18. Per i bar (bevande, latte, pasticceria e gelateria) in città l'orario diurno obbligatorio sarà dalle 8 alle 20; quello facoltativo, dalle 5 alle 2; [illegible] collina gli esercenti potranno scegliere come orario obbligatorio la fascia pomeridiana che va dalle 13 alle 23.

Per i locali notturni la fascia obbligatoria sarà dalle 21 alle 4,30 e per le discoteche [illegible] 21 all'una.

Azienda elettrica. Il bilancio preventivo per il 1980 pareggia, come noto, sulla cifra di 90 miliardi e mezzo. «*L'Aem* — ha detto l'assessore Marzano nella relazione introduttiva — *ha raggiunto risultati estremamente positivi. [illegible] è trovata di fronte l'irrisolto problema della sua stessa esistenza ed ha affrontato l'argomento decidendo, in conformità di un ordine del giorno approvato in Consiglio comunale, di rimanere alla città allargando i propri orizzonti d'intervento: all'illuminazione pubblica, alla ricerca di nuove fonti [illegible] energie, alla semaforizzazione».*

Ancora un cenno alla scadenza (1981) delle concessioni all'Aem da parte dell'Enel (*«Una decisione non c'è ancora, ma otterremo in tempo per la scadenza prevista»*) poi Marzano ha concluso affermando che l'Aem è *«un'azienda sana ed efficiente, con un piano d'investimenti ragguardevole».*

Nel corso del dibattito il psi Mercurio e la comunista Bianco hanno dato parere favorevole alla relazione dell'assessore ed al bilancio poiché *«in una prospettiva di sviluppo aziendale l'Aem ha [illegible] il problema della crisi energetica in modo esauriente».*

Contrari invece dc, pli e l'indipendente [illegible]. Il dc [illegible] ha chiarito i motivi di dissenso del proprio gruppo: *«In 5 anni non sono stati risolti i problemi di fondo dell'Aem (rapporto con l'Enel e ristrutturazione) per fa una situazione favorevole, nella quale gli aumenti tariffari hanno consentito di riportare in pareggio il bilancio».* Il pli Allamita: *«L'Aem vuole allargare i propri interessi ad attività che [illegible] le competono. Deve [illegible] solo distribuire l'elettricità».*

Infine l'intervento del pri La[illegible] astenuto poiché *«quel[illegible] lancio ha raggiunto il pareggio solo grazie all'aumento delle tariffe»,* poi la delibera è stata approvata a maggioranza.

C'è anche la lavatrice piccola piccola (a Expo)

Alla scoperta dell'utilità, tra i tanti sogni offerti da Expocasa 80 a Torino Esposizioni. Chi non ha necessità di arredare un alloggio, può trovare egualmente una soluzione ai suoi problemi pratici.

Un esempio è la mini lavatrice, che occupa uno spazio minimo (è un cilindro, alto 45 cm e largo 43), è maneggevole e trasportabile anche al mare per le vacanze, in casa o al campeggio; elimina almeno la fatica di lavare la biancheria. La vasca in acciaio smaltato ha una capacità di lavaggio [illegible] due chili e mezzo. Il prezzo? 62 mila lire.

Che le capacità di un [illegible] siano molteplici non è una novità, ma sono ancora molte le cucine che non approfittano [illegible] questo piccolo servitore. Un modello esposto al salone promette di triturare la verdura o la frutta, far pappe per neonati, impastare il purea, lavorare la pasta per le torte o le pizze, montare a neve gli [illegible] e la panna, preparare [illegible], frullati, frappé e yogurt alla frutta; [illegible] 45 mila lire. Chi ama le verdure e ne apprezza il sapore gradirà un succo vegetale, purissimo e senza scorie, ricco di vitamine: l'apparecchio che prepara succhi di verdure costa 55 mila lire.

C'è anche chi vuol approfittare di un assaggio esotico e nella rassegna non mancano le occasioni. Ci sono filetti di balena (3 mila lire la scatola) e bustine di gamberetti seccati (2500), nidi di rondini (3 mila l'etto) e succhi di mango o di maracuja (2500 la bottiglia). Oppure un pranzo macrobiotico, completo, da gustare al salone: prezzo fisso 4 mila lire.

Incontro cardiologi extraospedalieri

Avrà luogo sabato mattina alle 11 presso l'aula della Clinica Medica la prima assemblea regionale dell'*Associazione nazionale cardiologi extraospedalieri*, in cui sono riuniti gli specialisti del cuore che svolgono la loro attività esclusivamente negli ambulatori sia mutualistici sia privati.

Nell'annunciare l'assemblea il prof. Plinio Pinna Pintor, che ha accettato l'incarico di delegato regionale [illegible] 1000 iscritti in Italia), ne sottolinea gli scopi principali: soprattutto, *«operare per una miglior qualificazione professionale del cardiologo di base»* e costituire organo di riferimento e di incontro per i cardiologi che, per il tipo di attività, hanno meno occasioni di scambiarsi informazioni ed esperienze, e sono molto più isolati rispetto ai colleghi ospedalieri per quanto concerne l'aggiornamento teorico e pratico.

Nella riunione di sabato si discuteranno l'assetto organizzativo dell'associazione ed i temi sui quali si ritiene più urgente l'aggiornamento ed infine le proposte per la riorganizzazione del servizio cardiologico di base.

Continua la [illegible] di misteriosi episodi nell'abitazione di un [illegible] poliziotto a San Maurizio

Odor di violette, [illegible] [illegible] di bruciato [illegible] [illegible] in fiamme la «casa degli spiriti»

Ieri pomeriggio: un incendio improvviso ha distrutto il soggiorno - «Stiamo impazzendo» piange il padre del ra[illegible] «posseduto dal maligno» - La gente dice che il giovane è stato [illegible] [illegible] sedute spiritiche

Né l'acqua santa né gli esorcismi di maghi e di medium sono serviti a placare gli «spiriti» di San Maurizio. Ieri pomeriggio, l'alloggio di Francesco Ferrante ha preso fuoco mentre il quindicenne era in casa. L'incendio, provocato da cause ancora sconosciute, ha reso inabitabile l'appartamento; distrutti completamente la stanza del [illegible] giorno e i mobili, lesionato gravemente il soffitto. Dell'accaduto si stanno interessando i carabinieri di Ciriè, che naturalmente sono in difficoltà nello stendere il rapporto: secondo le testimonianze raccolte, dovrebbero parlare del «maligno» o di «folletti burloni».

L'incendio è divampato [illegible] le 14, mentre Francesco era in [illegible] [illegible] la madre Carla e le due nipotine, Sabrina e Carla. Ecco il racconto di Benedetto Ferrante, ex poliziotto, 21 anni di servizio, ora impiegato in una ditta del luogo: *«Eravamo ap[illegible] na tornati da Caluso e stavamo per metterci a tavola. Mio figlio non si è mai mosso, mentre io sono sceso in cortile per andare in cantina; l'ho chiamato perché mi desse le chiavi della porta appese vicino alla stufa. Me le stava sporgendo dal balcone quando mia moglie si è messa a gridare».*

[illegible] Carla [illegible] *«Ho sentito prima profumo di violette, poi puzza di bruciato. Sono corsa nel soggiorno e tutto era in fiamme. Un rogo unico, un inferno, che ha incenerito i mobili in pochi minuti».*

I vigili del fuoco di San Maurizio e di Torino non sono riusciti a salvare nulla. Ha detto un caposquadra: *«Per ora non c'è una spiegazione all'incendio: quan[illegible] siamo arrivati non c'era odore di benzina o di altre sostanze infiammabili. Escludiamo il guasto [illegible] elettrico perché, [illegible] l'interruttore, posto vicino alla porta e lontano dai mobili, le altre prese sono intatte. Escluderei anche [illegible] possa essere stato provocato da un fiammifero perché si sono sviluppate troppo velocemente».*

Tutto in cenere, salvo [illegible] armadio di cui è rimasto lo scheletro

Papà Ferrante si dice sempre convinto dell'opera degli spiriti. E' sull'orlo del collasso psichico, da cinque mesi troppe cose strane accadono a casa sua. Spiega gli avvenimenti degli ultimi [illegible] piangendo: *«Sabato si è mosso il comò e lunedì pomeriggio hanno preso fuoco le tendine del bagno. Un'ora dopo stava bruciando [illegible] dentro [illegible] mobile-letto. [illegible]* (cioè ieri, ndr) *ho trovato bruciacchiato l'angolo del materasso della mia camera compreso un lembo di lenzuolo, mentre in un cassetto del soggiorno sono andati in cenere i fazzoletti».*

Aggiunge abbracciando la moglie: *«Stiamo impazzendo tutti, dobbiamo lasciare questa casa».* Poi rivolto ai vigili del fuoco e ai cronisti: *«Non è Francesco, lasciatelo stare perché si sta ammalando».*

In paese, l'incendio ha di nuovo provocato una ridda di voci sul conto del ragazzo. Si dice che sia stato traumatizzato durante alcune sedute spiritiche a cui avrebbe partecipato all'insaputa dei genitori. Sarebbero avvenute nell'alloggio del proprietario di casa che due mesi fa avrebbe abbandonato in [illegible] fretta la casa perché si dice abbia *«trovato tutti i mobili spostati e il lettino del figlio pieno di aghi».*

Qualcuno afferma anche che [illegible] [illegible] in trance senza accorgersi, citando esempi come quando diede fuoco senza rendersi conto, a una latta di benzi[illegible] oppure gettando nella roggia il motorino del padre e la sua bicicletta. Spiegano: *«Diceva che gliel'avevano rubata, [illegible] quando lo trovò si ricordò [illegible] essere stato lui a farla sparire assieme alla moto».*

Un parente, Benedetto Zitoli, non esclude nulla, ma vuole precisare di essere stato testimone pe[illegible] di un fatto strano: *«Ero a casa sua, stavo riparando il pavimento della cucina. Ero solo da parecchio tempo quando di colpo si aprirono tutti i rubinetti del gas».*

Ieri, a San Maurizio c'era un esperto di parapsicologia. Il prof. Aldo Martelli, docente universitario a Parma ed esponente del «Cap» di Bologna diretto dal dott. Inardi. Ha spiegato: *«Il ragazzo ha grossi problemi psicologici (era già in cura) e dovrebbe essere assistito dagli specialisti e non [illegible] stregoni, esorcisti, maghi. Probabilmente è stato protagonista [illegible] quello [illegible] noi chiamiamo "fenomeni psico-cinetici ricorrenti" vale a dire "Rspk" oppure "Poltergeist", ma tutte le persone che gli stanno attorno lo stanno adesso sconvolgendo».*

Emanuele [illegible]

Studenti solidali con il prof. sospeso

[illegible] studenti dell'Istituto professionale Birago hanno avuto un ripensamento sul [illegible] Accarisi», il professore di disegno sospeso dall'incarico in seguito alle proteste [illegible] [illegible] A. I giovani si lamentavano perché [illegible] si comportava in modo perlomeno originale. [illegible] e provveditore hanno esaminato il caso ed il docente è stato sospeso. Tra venti giorni la commissione disciplinare si pronuncerà.

Ieri gli studenti hanno portato un documento a *La Stampa*. Affermano di aver scioperato perché *«rifiutano di accettare la [illegible]one dal lavoro perché è [illegible] lasciare un lavoratore senza stipendio».*

E le accuse? E' tutto dimenticato? I giovani lasciano intendere che il prof. Accarisi *«si è sempre comportato in modo strano, forse perché malato, certo anche gli allievi non gli hanno mai facilitato la vita».* Aggiungono: [illegible] *voluto che fosse cambiato il professore di disegno, ma non sospeso Accarisi. Tutt'al più gli si poteva dire di mettersi in mutua».*

Un atteggiamento dettato senza dubbio da buone intenzioni, [illegible] perché non pensarci prima?

Provincia, nel bilancio spese per 135 miliardi

Con un aumento del 7 per cento rispetto al '79 - Investimenti per oltre 69 miliardi

Lunedì prossimo comincerà in consiglio provinciale la discussione sul bilancio 1980. L'assessore Gallini ha predisposto in questi giorni la documentazione che [illegible] consegnata ai consiglieri a partire da venerdì.

Il totale delle spese correnti ammonta a 135 miliardi 219 milioni, con un aumento rispetto al '79 del 7,10 per cento. L'impegno nei settori fissi di competenza assorbe il 73,91 per cento di tutta la disponibilità di quest'anno. Ciò significa che ai campi promozionali in cui la Provincia ha da sempre operato, anticipando anche altri enti nella gestione del territorio, resta il 26 per cento, somma destinata ad assottigliarsi in futuro con la perdita di competenze.

Per gli investimenti la somma totale è di 69 miliardi 416 milioni di cui 4 recuperati nel bilancio '79. Un miliardo è impegnato nelle partecipazioni azionarie [illegible] milioni per acquisto di arredi per scuole e uffici provinciali. L'impegno più alto — 26 miliardi — è nell'edilizia per l'acquisizione di immobili per istituti tecnici e per ampliamenti di quelli esistenti.

Per la viabilità l'investimento previsto ammonta a 18 miliardi 950 milioni di cui 8 per lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali. Un miliardo è destinato al turismo, altrettanto alla montagna e [illegible] trasporti per interventi nel [illegible] sud.

Rumore e vita

I [illegible]lontari del soccorso [illegible] Croce Rossa organizzano per stasera una conferenza-dibattito sul tema: *«Il rumore e la sua influenza nella vita di oggi».* Inizio ore 20,30 presso la Galleria d'Arte Moderna.

Il professor Rossi, direttore dell'Istituto di audiologia dell'Università, tratterà l'argomento sotto il profilo medico; il dottor Novara (servizio psicologia Olivetti) tratterà del rumore e delle sue conseguenze dal punto di vista psicologico. Infine il professor Filippi, docente di fisica tecnica ad Architettura, si occuperà dell'aspetto fisico.

Cinque [illegible] [illegible] giudizio per [illegible] «Villa dei Colli»

Per il direttore sanitario, due amministratori e due medici dell'Inps - Sei prosciolti

E' alle ultime [illegible] l'inchiesta sulla clinica [illegible] «Villa dei Colli», di via Volante 132, chiusa dalla Regione per irregolarità nell'assistenza ai ricoverati di tubercolosi. Il pubblico ministero Bernardi ha trasmesso al giudice istruttore Cuva la requisitoria finale. Per il p.m. cinque [illegible] undici accusati vanno ri[illegible] a giudizio.

Come aveva accertato una perizia collegiale affidata dal giudice ai professori Franchini, Valenti e Palenzona, per alcuni degenti veniva diagnosticata una malattia inesistente, per altri se ne aumentava la gravità, per altri [illegible] sono state accertate difformità tra cartelle cliniche e lastre. L'obiettivo di questa «disinvolta» conduzione della casa di cura era lucrare il più possibile sulle rette pagate dall'Inps o dalla [illegible] per gli affetti da tbc. Un ricovero a Villa dei [illegible] veniva a costare circa 8 mila lire al giorno. Secondo la denuncia presentata da 14 ex pazienti della clinica, alcuni malati furono tenuti arbitrariamente fino a dieci anni.

Per il p.m. Bernardi vanno rinviati a giudizio per truffa e falso il direttore sanitario della clinica Giovanni Passone e i due amministratori-titolari Mario e Sebastiano Abate. Anche i due medici dell'Inps Temistocle Villa e Antonio Vecchione [illegible] rinviati a giudizio per avere falsamente attestato che nella clinica tutto era regolare.

Il direttore del consorzio antitubercolare, Enrico Concina, pur [illegible] rispondere di omesso controllo sull'attività di «Villa dei Colli», va invece prosciolto per amnistia.

[illegible] Pozzo Strada

Il Consiglio di Circoscrizione 12, Pozzo Strada, ha invitato gli abitanti della zona a partecipare ad una ricerca [illegible] vita del quartiere stesso inviando, entro il 30 aprile 1980, in via Viberti 30, scritti, disegni, fotografie — vecchie e nuove —, proposte di progetti, sui seguenti temi: storia del quartiere, stato attuale del quartiere, proposte per una evo[illegible] del quartiere.

Cronaca in breve

Quartiere San Paolo — Stasera ore 20,30, riunione della com[illegible] lavoro per preparare l'inchiesta sul numero dei disoccupati del quartiere.

Quartiere Nizza — Al cinema di via Biglieri 5 prosegue, con la proiezione del film *«Una giornata particolare»* di Scola, la ras[illegible] cinematografica. [illegible] 20,45, prezzo lire 800. Pensionati e militari gratis.

Quartiere Cavoretto Borgo Po — Oggi, ore 19, corso Sicilia 12, assemblea pubblica sul piano regolatore.

Circolo dipendenti c[illegible] — Domani, ore 21, corso Sicilia 12 il dott. Carlo Alessio parla su *«L'affascinante mondo della micologia».*

Associazione Canoa — Oggi alle 21 al Centro incontri di corso Stati Uniti 23 verrà presentata [illegible] la nuova Associazione piemontese di canoa.

Nonostante la ristrutturazione degli impianti

[illegible] ha un problema l'acqua [illegible] non basta

Molte borgate non hanno ricevuto benefici dalle nuove condutture - Una buona notizia: fra 3 anni il Po sarà pulito

Nonostante la ristrutturazione dell'acquedotto le difficoltà idriche a Moncalieri restano. «*E' problema difficile da risolvere a causa dell'estensione del territorio*», commenta il sindaco Guido [illegible] (pci). Per questo [illegible] il sindaco ha anche chiesto [illegible] Comune di Nichelino di [illegible] utilizzare l'acqua moncalierese (pare infatti che Nichelino attingesse oltre i [illegible] confini per affrontare necessità sempre più impellenti).

«[illegible]troppo, *la quantità che possediamo* — aggiunge Piga — [illegible] *basta nemmeno al nostro Comune*». Per l'acquedotto moncalierese [illegible] coli da superare [illegible] sempre stati numerosi (quantità, qualità, distribuzione). Gli abitanti di alcune borgate — T[illegible] Rossi, Moriondo, Bauducchi per citare degli esempi — si sono più volte lamentati. «*Promettere non basta* — ammette Piga — *bisogna trovare* [illegible] *soluzione, ma* [illegible] *l'acqua non c'è come fare? Ci siamo anche rivolti a Torino*».

Qualche miglioramento c'è stato, l'acquedotto comunale è stato ristrutturato e potenziato con una spesa di 740 milioni. I pozzi di [illegible] Bauducchi e Tetti Rolle servono un'acqua come effettivamente deve [illegible] incolore, inodore e insapore. Per quelle zone è quasi una novità visto che per lunghi periodi hanno sempre avuto un liquido ro[illegible]ro, davvero poco invitante.

Quel colore [illegible] dovuto a tracce di manganesio. Gli impianti per depurare ferro e manganesio del pozzo Rossi e di quello di Tetti Rolle, ultimati, hanno risolto il problema. La rete potabile è anche [illegible] alle [illegible] fino a poco tempo fa scarsamente servite. [illegible] sorte reti nuove, che, se durante i lavori di costruzione hanno suscitato polemiche [illegible] le difficoltà [illegible] alla circolazione stradale, oggi soddisfano una grossa fetta di abitanti.

Particolarmente [illegible] sono collinari (Santa Brigida, [illegible] Maiole), Moriondo e Tetti Sapini. [illegible] piano [illegible] ristrutturazione [illegible] incluso anche il potenziamento [illegible] centrali. La Sangone, ad esempio, è [illegible] rinforzata [illegible] due pozzi. La quantità d'acqua distribuita tra gli abitanti dovrebbe presto aumentare. «*Entro aprile* — [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Piumara (psi) — *dai rubinetti uscirà un getto d'acqua più soddisfacente*».

Studiati pure sistemi tecnici per permettere il controllo continuo di tutto l'impianto idrico del territorio. «*Con l'automazione* — chiarisce Piumara — *allarmi, guasti, improvvise interruzioni del servizio potranno essere immediatamente segnalati alla centrale*». In questo modo qualsiasi inconveniente non dovrebbe durare che il tempo necessario alla riparazione.

★ «*Le acque del Po torneranno al loro colore naturale*»: dice l'assessore [illegible] Lavoro di [illegible]lieri Ermenegildo [illegible] Entro [illegible] anni, alla fine del 1982, la prima parte dell'impianto di de[illegible] del [illegible] Po-Sangone, comprendente anche Moncalieri, dovrebbe entrare in funzione. [illegible] previsioni l'impianto sarà in grado di depurare 300 mila metri cubi al giorno di liquami, pari agli [illegible] prodotti [illegible] 400 mila abitanti.

Nel frattempo do[illegible] partire anche la costruzione del secondo impianto (il consorzio Po-Sangone composto da 11 Comuni prevede [illegible] impianti) localizzato a[illegible]. «*Il compito* [illegible] *depuratore* — spiega l'assessore Magnani — *è di filtrare le acque del Po, togliere i liquami e restituirle limpide*». L'acqua inquinata, dopo una prima sedimentazione, dove verranno eliminati i materiali più grossolani, subirà una [illegible] di [illegible] sino ad essere divisa dai fanghi. Infine, depurata, tornerà [illegible] Po. I fanghi [illegible] invece utilizzati in parte per fornire calore ed energia elettrica sufficiente [illegible] la conduzione dell'impianto e in parte come concimi agricoli.

Il grosso collettore e altri minori sono già stati realizzati, [illegible], tra cui Moncalieri, saranno presto completati. Il consorzio Po-Sangone oltre a [illegible] i lavori di costruzione dell'impianto, ha cominciato a controllare gli scarichi delle varie aziende. A Moncalieri sono state [illegible] industrie con oltre [illegible] dipendenti. Sono [illegible] anche riscosse [illegible] tariffe imposte per legge alle ditte che, in [illegible] venga costruito l'impianto di depurazione, inquinano il Po. Questa penalità ha significato una entrata di 180 milioni riferiti all'inquinamento del '77-78, mentre per il 1978-79 il consorzio prevede l'arrivo di 350 milioni.

[illegible] polizia [illegible] sgombrato i [illegible] collegi universitari

Erano stati occupati ieri mattina - Identificate [illegible] persone, fra cui 60 esterni

Occupati ieri mattina dagli studenti i due collegi universitari di via Principe Amedeo e di via Maria Vittoria, [illegible] stati sgomberati in serata dalla polizia. C'è stata qualche vivace polemica verbale.

La giornata si era iniziata con un grido di allarme: «*Sono stato sequestrato con* [illegible] *mia famiglia*», ha detto a *La Stampa* il direttore prof. Montermini. Abita in un alloggio ricavato nei locali che [illegible]rdano [illegible] via Principe Amedeo con la moglie e la figlia, e ha temuto [illegible] non poter più uscire dopo il [illegible] degli ingressi e della portineria. Poi, almeno sotto questo aspetto, la questione si è chiarita, ed il prof. Montermini ha avuto piena libertà di [illegible].

Gli studenti, intanto [illegible] sono riuniti in [illegible] per spiegare i motivi della gross[illegible] rifiuto della gestione di «tipo privatistico» dell'Ente collegi, e «no» all'aumento della retta.

Proprio la notizia che il consiglio di amministr[illegible] starebbe per portare le tariffe dei posti letto da 210 a 310 mila [illegible] all'anno ha fatto [illegible] la contestazione. [illegible] gli studenti: «*A Torino,* [illegible] *collegi traggono i loro proventi per il 50 per cento da fondi del ministero, per il 20 per cento dalle nostre rette. Si basa su capitale pubblico, ma si gestisce con criteri privati*».

Proseguono: «*I nostri amici per entrare devono esibire i documenti*». I ragazzi sottolineano poi che le quote a Torino sono le più care in Italia, che i 730 posti distribuiti nei collegi (via Principe Amedeo, via Maria Vittoria, via Galliari e i due di corso Lione) [illegible] insufficienti.

Da novembre, la gestione dell'assistenza universitaria [illegible]rà alla Regione [illegible] per il settore Collegi, sia per il s[illegible] Opere. «*Ma dovranno fare prima i conti con noi* — affermano i giovani — *perché vogliamo che nella nuova gestione ci* [illegible] *anche nostri rappresentanti*».

Il prof. Montermini ha respinto l'accusa di cattiva [illegible]strazione: «*Da sei mesi il consiglio di amministrazione,* [illegible] *membri, è decaduto. Ora ne funziona uno di cui fanno parte anche due studenti dell'Università e del Politecnico*».

[illegible] 13 la mensa è stata bloccata, nel pomeriggio ci sono state altre riunioni. Alle 18,30, polizia e carabinieri, chiamati dall'autorità giudiziaria [illegible] quale i responsabili dei Collegi [illegible]no [illegible] denuncia) [illegible] intervenuti [illegible] sgombero. Hanno identificato 280 [illegible] di cui [illegible]legi.

Domani sera si apre il dibattito

A Rivoli in bilancio 11 miliardi di spese

Il documento [illegible] previsione pareggia su oltre 29 miliardi, dieci più dell'anno scorso

Per discutere e approvare il bilancio preventivo per il 1980 si riunisce domani sera il consiglio comunale di Rivoli. In apertura di seduta, il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile terrà [illegible] relazione [illegible] tempi [illegible] consegna e sui lavori in [illegible] per il nuovo nosocomio.

«*L'appuntamento è doppiamente importante* — ha detto il sindaco Silvano [illegible] — *accanto alle cifre del bilancio, che riguardano il modo di vivere dei cittadini, si parlerà della loro salute e di come si sta operando per migliorarne i contenuti*».

Il documento [illegible] più importante del comune chiude in pareggio sulla cifra di 29 miliardi 224 milioni, dodici miliardi in più del 1979.

ENTRATE: tributa[illegible] 1684 milioni, extra tributarie 1021 milioni, trasferimenti [illegible] Stato, Regioni ed altri enti 8559 milioni, riscossioni di crediti e ammortamento beni patrimoniali 77 milioni, accensione di prestiti 12771 milioni, partite di gi[illegible] 4066 milioni, avanzo finanziario di amministrazione 428 milioni.

SPESE CORRENTI: 10,927 milioni (di cui 4405 milioni per il personale pari al 42%), in conto capitale 12.080 milioni, rimborso prestiti 2141 milioni, partite di giro 4066 milioni.

«*Il documento che presentiamo* — ha precisato il sindaco — *è un bilancio reale e* [illegible] *continuità dei programmi predisposti dal 1970 ad oggi dall'amministrazione di sinistra. Tutti i servizi sono stati conservati ampliati e migliorati specie in campo sociale*».

Dopo aver fatto rilevare che il bilancio è stato costruito ancora una volta in ritardo per la carenza del governo nel dare disposizioni in materia il vicesindaco e assessore alle finanze Carlo Mestri ha affermato: «*Il riconoscimento di aumento della spesa del 19,65 per cento non è paragonabile al costo della vita e di gestione dei servizi. Rivoli dovrebbe aumentare di mezzo miliardo le spese per il 1980 quando per la gestione della sola piscina del Centro sociale occorrono 170 milioni. Nonostante questa assurda ristrettezza che ci umilia nel bilancio sono contemplati cinque nuovi grandi servizi: la scuola media Gramsci, il centro sociale Bonadies, la scuola elementare e materna di* [illegible] *Paola, la scuola elementare di corso 25 Aprile,* [illegible] *di* [illegible]. *Inoltre* [illegible] *da contemplare i* [illegible] *per la gestione della* [illegible] *urbana di trasporti, l'aumento dei pasti della refezione scolastica che tocca i* [illegible] *servizi giornalieri, l'apertura del Centro sociale di Borgo Nuovo al primo maggio*».

Il bilancio 1980, sia nella parte ordinaria che [illegible] quella straordinaria, «*rappresenta un impegno sociale poli*[illegible] *di tutta l'amministrazione nel rispetto delle decisioni d'intervento sul territorio deliberate con l'approvazione del piano pluriennale di attuazione e del piano degli investimenti produttivi*».

Secondo le cifre contenute nel documento il Comune di Rivoli spenderà, tra l'altro, usando le somme in conto capitale, 3 miliardi e mezzo per le fognature del centro storico, 380 milioni per l'acquisto e il recupero del palazzo Piozzo di Rosignano, 2 miliardi per l'istruzione primaria e la cultura, un miliardo e mezzo per la viabilità e l'illuminazione, 500 milioni per il servizio raccolta rifiuti, 1700 milioni per impianti sportivi.

A proposito di questi ultimi è in elaborazione un progetto per costruire in corso Susa, vicino alla caserma degli alpini, otto campi da tennis di cui due coperti, una pista polivalente per l'atletica, un campo di calcio e quattro [illegible] bocce. Il tutto con illuminazione.

«Torino Ovest 2000»

Convegno a Rivoli sui [illegible] insediamenti abitativi

Secondo il piano territoriale comprensoriale, i Comuni della zona Ovest nei prossimi dieci anni saranno inter[illegible] trasferimento da Torino di residenze, industrie, servizi. Gli incrementi dei vani abitativi previsti [illegible] zona che è stata chiamata «Torino Ovest 2000», sono: 18 [illegible] a Rivoli, 8 mila a Grugliasco, 2 mila a Collegno, 5 mila a Pianezza, 5 mila [illegible] Alpignano, [illegible] mila [illegible] [illegible] e 6 mila a Rivalta. Per le industrie sono invece preventivati: 816 mila mq d'insediamenti a Rivoli, 120 [illegible] a Collegno, 28 mila a Pianezza, 136 mila [illegible] Alpignano, 323 [illegible] a Beinasco-Orbassano e Rivalta. Il Comitato regionale piemontese delle [illegible] e le sezioni [illegible] partito dei Comuni interessati, per definire le linee [illegible] proposta di sviluppo alternativa a quella [illegible] nel piano comprensoriale, hanno indetto per sabato 29 marzo a Rivoli, con inizio alle 9, un convegno sul [illegible] «Quale sviluppo nei Comuni ad [illegible] Torino».

Presenzieranno e porteranno il proprio contributo ed dibattito [illegible], che avrà luogo nella s[illegible] consiliare di via Capra 27 e sarà presieduto dal consigliere regionale Giovanni Picco, il presidente [illegible] Commissione urbanistica [illegible] comprensorio prof. Beppe [illegible] gl'ingegneri Claudio Artusi, Franco Boggio ed Ezio Alberton un membro della presidenza dell'Unione Industriale, Vittorio Roux, per il sindacato artigiani Carlo Gallero, per i coltivatori diretti Antonio Marchina, responsabile [illegible] e territorio [illegible] Cisl.

A Luserna San Giovanni

[illegible] giovani [illegible] per la [illegible]

La donna era stata aggredita nella sua ca[illegible] da letto e derubata di 50 mila lire

I carabinieri hanno arrestato gli autori della rapina alla vedova Vera Cogno, 39 anni, Luserna San Giovanni, via Murisa 6, se[illegible] domenica [illegible] prima di mezzanotte. Entrati, forzando la porta della camera da letto della donna i malviventi l'avevano picchiata e si erano impadroniti di 50 mila lire e numerosi oggetti d'oro.

In carcere sono finiti Piero Cuccu originario di San Vito (Cagliari) 22 anni, residente a Luserna San Giovanni via Murisa 5, celibe, operaio e Onorio Martina, 32 anni, pure di Luserna, via Borgo Malan 10, coniugato, muratore.

★ Anna Piovano [illegible] Colla, 68 [illegible] Tortona 21, mentre [illegible] bevendo un caffè, in [illegible] della coinquilina Margherita Sagliotto, è stata fulminata da un infarto. Inutile ogni soccorso.

★ Maria Bogo, 66 anni, originaria di [illegible]jis (Udine), abitante in via Baretti 5, è stata colta da un collasso cardiaco in casa. E' [illegible] sull'ambulanza che la portava [illegible]

L'industriale Obert [illegible] con [illegible] a Forno Canavese

Un giovane industriale di Forno Canavese, Alberto Obert, 22 anni, è s[illegible] per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Verso la mezzanotte il giovane in compagnia dell'amico Pierdino Rolle, [illegible]taneo, [illegible] rientrando a Forno [illegible] veniva fermato ad un posto [illegible] blocco [illegible] carabinieri.

Durante il controllo i militari hanno rinvenuto addosso all'Obert una pistola a tamburo [illegible] cinque colpi. Durante la notte i carabinieri hanno inoltre perquisito [illegible] casa degli Obert, in frazione Bottino, dove abitano oltre all'Alberto i genitori Carla e Italo, [illegible] dello stabilimento metalmeccanico Obert Giacomo e C. di frazione Prora. La notizia ha destato scalpore a Forno dove gli Obert sono conosciutissimi. Alberto Obert è titolare della discoteca di strada Circonvallazione a Forno.

Momenti [illegible] panico tra gli avventori in [illegible] locale di via [illegible] Sanctis

[illegible] (drogato?) irrompe in [illegible] spara all'impazzata, [illegible] ferito

Alcuni colpi di pistola [illegible] aria, altri [illegible] d'uomo - Il colpito, [illegible] studente marocchino, voleva disarmare lo sconosciuto - [illegible] assaltano gioielleria a Villastellone

[illegible] cinque [illegible] carcere [illegible] di [illegible]

[illegible]oria, ieri verso le 18, in un bar di via De Sanctis 40: un giovane, forse drogato, si è affacciato sulla [illegible] ha esploso alcuni colpi in aria, gridando frasi senza senso. Uno studente libico, che voleva disarmarlo, è rimasto ferito a una [illegible] in modo lieve.

Titolare del bar è Vallino Stefano, 43 anni, via Postumia 40: «*Nel locale* — racconta — *c'erano sei avventori, due al banco, gli altri ai tavoli. Pioveva fitto, [illegible] è spalancata [illegible] porta, è comparso un ragazzo sui 22-23 anni, alto, jeans e giubbotto marrone. Impugnava una pistola*».

Ha gridato alcune parole confuse: «*Adesso basta,* [illegible] *tutti*», ed ha esploso due o tre colpi per aria, altri due ad altezza d'uomo. Tra [illegible] avventori c'era Salem Fathi, allievo Fiat, nato a Tripoli, 23 anni, [illegible] in via Cesare Pavese [illegible]. Ha poi raccontato in questura: «*Ho tentato che era un folle, mi sono buttato* [illegible] *bloccarlo, disarmarlo. C'è* [illegible] *una breve lotta, ho sentito un forte dolore alla mano destra. Ma quello è riuscito a scappare*». Un proiettile, calibro 22, lo ha raggiunto all'indice. Il giovane guarirà in 25 giorni.

Chi è il giovane? Le indagini hanno [illegible] di ricostruire probabilmente l'antefatto [illegible] sparatoria. L'altra [illegible] un [illegible]raio ha avuto un diverbio con un ragazzo di 22 anni, Giuseppe Fusco, ricoverato per circa un anno in una casa di cura. Il Fusco aveva insultato un avventore del bar, all'esterno [illegible] locale, dicendo: «*Adesso vado via, ma tornerò e ti darò* [illegible] *lezione*». E' lui lo sparatore di ieri sera?

★ Audace rapina, ieri sera, in pieno centro a Villastellone: tre giovani hanno fatto irruzione [illegible] Cossolo 75; dopo aver minacciato la moglie del titolare, sono fuggiti con [illegible] milioni in preziosi. Sono stati visti allontanarsi su una Mini Minor in direzione di Carmagnola.

[illegible] alle 18.45 nel [illegible]zio di Batti[illegible] Gravero, 74 anni. Ieri l'uomo è rimasto a casa. In negozio, al momento dell'assalto dei malviventi, c'era solo la moglie, Oliva, [illegible] anni. Sotto il tiro di tre rivoltelle, la donna ha do[illegible] [illegible] (sempre rimasti a viso scoperto) ori e gioielli.

★ Cinque giovani residenti a Pinerolo sono stati autori di una bravata e stanno ora [illegible] Entrati nella bottiglieria di Piero Piacentino, 49 anni, [illegible] Argentina via Monte Grappa 12, al [illegible] dell'esercente di servir alcolici saltavano il bancone e s'impadronivano di 13 bottiglie di liquore dandosi poi alla fuga. Poco dopo incappavano però in una pattuglia dei carabinieri che li bloccava e dichiarava in arresto. Si tratta di Carmelo Salerno, 22 anni, via Trento 6, Vincenzo Scarpiello, 18 anni, via Silvio Pellico 18, Franco Capone, 23 anni, via Fiume 9, Brescia Stefano, [illegible] anni e M.B. 17 anni, via Silvio Pellico [illegible].

[illegible] per [illegible]

[illegible], [illegible] originario della provincia [illegible] abitante in via Bove 10, attualmente detenuto alle Nuove, è grave per una ferita da punta e taglio al torace.

Era stato arrestato nel set[illegible] del '79, [illegible] corso della [illegible] operazione [illegible] Italia dei [illegible] e della finanza contro lo spaccio [illegible] droga. Le manette erano scattate ai polsi di cinquanta persone: [illegible] del mercato [illegible] dell'eroina, uomini di medio calibro, corrieri, gregari e trafficanti-consumatori; fra i gregari, colpiti da mandato di cattura, c'era [illegible] Giovanni Pettenedu.

L'altra sera, verso le 22, in circostanze che nessuno è stato ancora in grado di precisare, il Pettenedu [illegible] stato affrontato [illegible] corridoio del primo braccio delle carceri: il luccichio sinistro di una lama, [illegible] gemito soffocato e il giovane detenuto si è accasciato [illegible] pavimento mentre [illegible] di sangue si allargava sulla sua camicia. Le guardie carcerarie lo hanno subito soccorso: sull'ambulanza, che a sirena spiegata si dirigeva verso le Molinette, gli hanno chiesto: «*Cos'è* [illegible]?» «*Te vuoi sapere troppo*» è stato la risposta. All'ospedale i [illegible] lo hanno [illegible] sottoposto ad un intervento chirurgico: la la[illegible] penetrata [illegible] cavità, aveva prodotto uno squarcio nello stomaco e una lesione alla [illegible] La prognosi è riservata.

Venaria, [illegible] bimbi intossicati

Continuano le polemiche sulla mensa a Venaria: ieri, alle 18, [illegible] un'affollata assemblea con genitori, insegnanti, ufficiale sanitario e amministrazione comunale, si [illegible] rinnovati gli interrogativi e [illegible] allarmismi [illegible] giorni scorsi.

Cinque [illegible] tossinfezione [illegible] dovuta a carne [illegible]riata, diagnosticati all'ospedale di Venaria, ma nella notte di sabato pare siano stati male in molti. Fino a ieri se ne sono contati una sessantina di casi tra bambini e insegnanti della scuola elementare «Di Vittorio» e materna «Motrassino».

L'allarme è giustificato dal fatto che un episodio simile si era verificato un paio di mesi fa. Questa volta il bollito è la parte di cibo «incriminata»: cucinato il mercoledì, sarebbe stato servito il venerdì. Il dott. Pino Catania, ufficiale sanitario, dopo aver fatto presente che potrebbe trattarsi di un particolare tipo d'influenza [illegible] che colpisce l'intestino, ha [illegible] che «*sono iniziati gli accertamenti e che questa mattina ci sono due [illegible] a esaminare e controllare personale e cibo per vedere se è possibile identificare* [illegible] *causa della dissenteria*». Dopo una temporanea chiusura, la mensa ora funziona regolarmente.

★ Ciro Tacinelli, 29 anni, da Cerreto Sannita (Benevento), detenuto alle Nuove, ieri mattina, ha tentato di togliersi la vita inghiottendo alcuni chiodi da carpentiere. E' ricoverato [illegible] Maria Vittoria, [illegible] di prognosi.

Gioventù Comunista — All'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, [illegible] 21, raccolta delle firme al progetto [illegible] legge di iniziativa popolare [illegible] il mercato nero dell'eroina.

Partito radicale — [illegible] di [illegible] via [illegible] Mille 82, di[illegible] lo sulla legge [illegible] caccia.

Valdismo medievale

Domani, ore 10, liceo Alfieri, via Giulio 15, dibattito [illegible] tema: «*L'incontro con la Riforma hussita del sec. XV in Boemia e sue conseguenze per il Valdismo*». Introducono il pastore valdese Luigi Santini e il [illegible]

Unione cristiana delle giovani — Stasera [illegible] 21, all'Ywca (Young [illegible] Christian Association), via [illegible] Secondo 70, parlerà [illegible] professoressa Elena [illegible] Corsani, [illegible]: «Quali prospettive [illegible] gli handicapati

I programmi [illegible] private

Gli appuntamenti oggi

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 «Un militare e mezzo» con Aldo Fabrizi e Renato Rascel; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Killers»; 14 Simon Templar: «La locanda del fantasma»; 16 «Lazarella» con Alessandra Panaro; 17 «L'audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman e Claudia Cardinale; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Carezze che uccidono»; 20,20 I sogni nel cassetto, condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart; 23,20 Caccia al 13; 24 «L'etrusco uccide ancora» di A. Crispino, con Alex [illegible], John Marley e Samantha Eggar.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Per i più piccini; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 film; 14,20 e [illegible] notizie; 14,30 D come donna; 15,45 I mercanti di stelle, sceneggiato; 16,45 cartoni [illegible] 18,30 In studio con Luciano; [illegible] Giochiamo [illegible] Sanzo Gallo; 22,30 Selvaggio West; 22,30 «La spada della vendetta»; 1,15 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Amore senza ma»; 8,30 «Sospiri»; 10 «I giganti»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris day: «La stazione di servizio»; 12,20 Verso Mosca '80; 12,50 calcio: Milan-Torino; 14 Grp flash e [illegible] 14,15 [illegible] 5; 15,55 telefilm; 18,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 telefilm «Addio amici»; [illegible] calcio: Roma-Perugia; 20,30 Claudius; 22,30 In soffitta [illegible] Natalie, sce[illegible]lo; 23,30 Love boath; «Luna di miele con papà»; 1 film; 2,30 «Amore senza ma»; 4 «La guerra dei sei giorni»; [illegible] «Scacco alla [illegible] fia».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — 10 «La legge sul [illegible]» (drammatico); 12 Il colapasta; 13 e 20,35 Palcoscenico; 14 e [illegible] Storie vere; 14,30 Impariamo a star [illegible] le erbe; 15,30 e 19 Capitan Fathom; 16 Due milioni [illegible] amici; [illegible] Taralucci e vino; 21,45 Il caramellone; [illegible] rossa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Inchiodate l'armata sul ponte» (bellico '69); 11 «Nada dal fiume» di Jan Kandar (drammatico); 13 telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in [illegible] viviamo; 18 e 22 Guerre fra galassie; 16,30 Il salotto del barone, [illegible] Gaunio; 17 e 18 telefilm; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 cartoni animati; 20,30 I sogni nel cassetto, con Mike Bongiorno; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Il massacro di Fort Apache» di John Ford con Henry Fonda e John Wayne (avventuroso '47); 1,30 «Scacco internazionale»; 3 «La rapina più scamata del secolo»; 4,30 «I cavalieri del diavolo»; 6 «Fiesta de toros».

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14,15 e 18 film: [illegible] Ad neve; 19,40 e 22,40 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,15 Trattoria del [illegible]; 23 film.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Capitan Nice; 10 «La volpe dalla coda [illegible] velluto»; 12 Buon appetito; 12,30 Get smart: «Le anatre volano alte»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 12,20 «La divorziata» di [illegible] Korber, con A. Girardot e Ilaria Occhini (drammatico); 15,45 Chiamate [illegible] 16,15-19,15 e 23,20 Parliamone [illegible]; 18,45 Europa 3 graffiti; 18,15 [illegible] Verlain; 20,10 Chic; 21 Euromilk corporation; 22 L'incredibile Hulk: «Fuga da Los Santos»; [illegible] Paco il camionista: «La bambola di Mocha»; 24 «Pipe e arena»; 1,30 «Il nostro uomo a Marrakesch» di [illegible], [illegible] Senta Berger e Antony Randall (spionaggio [illegible]).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18 «I cosacchi del Don» di Dimitri Romanoff, con Boris Ulinovich; 19,30 disegni animati; 19,50 collegamento con Capodistria.

[illegible] quelli per domani

[illegible] INTERNATIONAL (32-43-30-61 Uhf) — 11,15 «La telemarescialla» con Rita Pavone; 13 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Carezze che uccidono»; 14 Simon Templar; 15 «Io, mammeta e tu»; 16,30 Documentario; 17 «Straziami» con Ugo Tognazzi e Gastone Moschin; 19 [illegible] natura intorno a noi; [illegible] alpina d'inverno; 19,30 e 23,20 Informa [illegible] Portissimo; [illegible] Police Surgeon: [illegible] marcia»; 20,40 Simon Templar: «030 stazione Offemburg»; 21,30 «L'erba del vicino è sempre più verde»; 22,30 «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,15 Giochiamo con Tele Studio; 12,10: Un po' di musica; 12,30: Rassegna stampa; 12,45: film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Cartoni animati; 18,30 Speciale casa; 19 Motori non stop; 20,40 Calendari piemontesi; 22 Charlie's angels; 23,15 «Il ladro di Bagdad»; 1 «Gilda, vizio e peccato».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Sfida alla legge»; 8,30 «Una mangusta per tre camaleonti»; 10 Claudius sceneggiato; 11,15 Quaresimale per laici; 11,20 «Dio perdona? vivi»; 12,50 Calcio: Roma-Perugia; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 «Il ritorno del cavaliere mascherato» serie Lancillotto; 18,20 e 19,15 Grp [illegible]; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day; «Stazione di servizio»; [illegible],10 Piemonte a tavola; 18,45 La corretta ricezione televisiva; 19,40 Sci dove; 20,30 «Il sole nella polvere»; [illegible] Almanacco storico; 22 Speciale Valtur; 22,30 Un'ora con il campione; 23,30 Dr. [illegible] «Quando [illegible] buio»; [illegible] Proibito; 1 Film; 2,30 «Scacco internazionale»; [illegible] «Il magnifico cornuto»; 5,30 «Brigata di fuoco».

RETE MANILA (44 Uhf) — [illegible] «L'ultimo pellerossa» (western); 12 Il colapasta; 13 e 20,35 [illegible]; 14 e [illegible] vere; [illegible] Impariamo a c[illegible] l'ignoto; 15,30 e 19 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17,30 Pinocchio; 18 Taralucci e vino; 19,35 Goal; 21,45 La tavolaccia; 24 Luce rossa.

VIDEO GRUPPO (52 [illegible]) — 8 «Il re e il monsignore» (commedia); 10 Spazio F; 11 «Inchiodate [illegible] sul ponte»; 12,30 Speciale casa; 14 Splendido; 15 Cartoni animati; 16,30 «Le grandi manovre» con Michèle Morgan e Gerard Philippe (commedia '56); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Il medico e lo stregone» di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica (commedia '57); 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 L'uomo di Amsterdam; 0,10 «Nada dal fiume» di J. K. Kadar con R. Markovic e Milena Dravic (drammatico '69); 1,30 «Il massacro di Fort Apache»; 3 «Scacco internazionale»; 4,00 «La rapina più scamata del mondo»; 6 «I cavalieri del diavolo».

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 14,15 e 18 Film; 19,40 Il gazzettino; 20,10 Spazio 40; 20,50 Se ne parla in provincia; 21,30 Metti una sera; 23,45 Tony e il professore.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 e 23 Paco il camionista; 10 «L'araucana massacro degli dei»; 11,30 e 22 Love boath; [illegible] Get smart; «Scacco matto mortale»; 13 e [illegible] Europa 3 informa; 13,20 «L'uomo [illegible] morale» di A.R. Orilei, con J.L. Trintignant (drammatico); 14,45 16,15 19,15 e [illegible] Parliamone insieme; 15,45 Richard [illegible]; [illegible] Strike; 17,45 «I due boriosi» telefilm; 18,15 Noi nonni; 20,10 Per non dimenticarsi; 20,30 Film; 24 «Il furto è l'anima del commercio» con Enrico Montesano; 1,30 «La divorziata».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18 «Il passo dell'assassino»; 19,30 Documentario; 19,50 Collegamento [illegible] Capodistria; 22,35 «Grido di vendetta».

[illegible]

Antichi mobili coreani alla Galleria «I Segni»

[illegible] proposta inconsueta e molto interessante alla Galleria «I Segni», via Santa Teresa 20/a, Torino: una [illegible] di antichi mobili coreani, originari per la maggior parte delle province [illegible] Kangwon-do, Cholla-do e Kyungsang-do.

Fatti di legno di [illegible], di [illegible], di ginko, [illegible] zelkovia o di pino, con ricche decorazioni in ottone, questi mobili, usualmente utilizzati per contenere abiti o coperte, sono oggi un [illegible] decorativo e [illegible] tattico che ben può inserirsi negli arredamenti moderni.

Il budget pubblicitario Cinzano per gli USA alla Kenyon & Eckhardt

A seguito [illegible] tra Cinzano e la Wine Spectrum (divisione del Gruppo Coca-Cola) per la distribuzione dei prodotti della famosa casa italiana negli Stati Uniti, dal 1° gennaio 1980 anche la pubblicità della Cinzano sarà affidata all'agenzia Kenyon & Eckhardt, New York, che già gestisce quella della Wine Spectrum.

Il gruppo Kenyon & Eckhardt, tra i più importanti del mondo, è presente nel nostro Paese con una delle agenzie protagoniste della storia pubblicitaria: la CPV, Kenyon & Eckhardt italiana che, tra l'altro, ha un rapporto professionale con la Cinzano da oltre vent'anni.

...E così ci [illegible] 37 DM&M in giro per il mondo

Dopo le recenti acquisizioni di agenzie in Australia a Perth, in Grecia ad Atene, in Germania a Francoforte, in Sud Africa a Johannesburg ed in Olanda ad Amsterdam; il gruppo D'Arcy-MacManus & Masius, dal 1° gennaio 1980, ha acquisito due nuove, importanti agenzie.

A New York è stata rilevata la «de Garmo, Inc.», un giro d'affari di 60 milioni di dollari e [illegible] a [illegible] York, Miami e Bogotà.

Ad Hong Kong è stata rilevata la Advertising and Publicity Bureau, il cui budget si aggira sui 16 milioni di HKD.

Questo consentirà alla DM&M un [illegible] rafforzamento della propria posizione negli Stati Uniti e nuove aperture verso l'America Latina e l'Estremo Oriente.

Le agenzie DM&M salgono così a 37, in 21 Paesi, con [illegible] budget [illegible] plessivo di oltre 900 milioni di dollari.

Queste nuove acquisizioni consentiranno a ciascuna agenzia D'Arcy-MacManus & Masius di fornire un servizio [illegible] più completo ai Clienti con interessi in questi Paesi.

Si consolida la collaborazione tra [illegible] Stock e la Lanson

[illegible] è svolto nei giorni scorsi nello [illegible] Stock un incontro [illegible] i vertici [illegible] della Società triestina e [illegible] Lanson di [illegible], la Casa produttrice del famoso Champagne france[illegible].

Nel [illegible] cordiale incontro, che ha visto ulteriormente consolidarsi i rapporti tra le due Società, sono state tracciate le linee della politica commerciale per il 1980, volta ad una sempre maggiore affermazione dello Champagne Lanson sul mercato italiano.

Nota di recensione sulla [illegible] dell'investitore» (2)

[illegible] Banca Nazionale del Lavoro sta [illegible] in questi giorni la dodicesima [illegible] «Meridiana dell'investitore», curata [illegible] analisti finanziari [illegible] suo Servizio [illegible]. Come per gli anni scorsi, il volumetto presenta un'ampia e aggiornata panoramica del mercato azionario, con interessanti notizie [illegible] e gli usi di borsa e una ricca serie di dati di 177 società [illegible]. Per queste ultime sono esposti i dati [illegible] sette esercizi sociali opportunamente elaborati e riclassificati, le quotazioni massime e minime, i quantitativi scambiati, le notizie sulle compagnie e l'oggetto sociale, le operazioni sul capitale. Sono anche riportati i dati del fatturato e della manodopera impiegata, i dividendi [illegible] e alcuni rapporti significativi che aiutano a [illegible] un'idea sull'andamento aziendale, sulla rispondenza [illegible] e sulle aspettative [illegible] reddito. I [illegible] utili per azione e i dati [illegible] esposti per la stessa successione di anni completano l'informazione, [illegible] di avere sottomano [illegible] valutazione che il mercato ha fatto e fa dell'aziende dei suoi titoli.

[illegible] «Meridiana» si presenta, così come un utile prontuario di dati e notizie e come valido strumento [illegible] per quanti si interessano degli [illegible] e risulta [illegible] facile [illegible] e di agevole [illegible], grazie anche al formato [illegible] nitida veste tipografica.

I programmi della televisione e della radio per oggi e per domani

Geraldine Chaplin in «Cria Cuervos», film di Saura a tv tre, ore 20,05

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io 80 con L. Tornabuoni
11 — Doris Day e le canzoni di Livingstone
11,15 Grande fumetto parlante
11,30 Il pezzo con memoria
12,03 Voi ed io 80
13,15 Disco-story
14,03 Ragazze d'oggi
14,30 La tregua, di P. Levi, regia di E. Fenoglio
15,03 Rally
15,25 Jugoslavia-Italia
17,30 Patchwork
19,15 ..., si fa sera
19,20 Cantanti nel...
20,16 Italiani io vi ... alle storie!
21,03 Dedicato a...
21,35 It's only Rolling Stones
22,03 Cause d'amore
22,30 Europa con noi: condominio E

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; ... 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni, con Pia Moretti
7,20 Momenti dello spirito
8,15 GR2 sport mattino
9,05 ...
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corredodue
... Sound-track: musica e cinema
15 — Radiodue 3131
16,32 In concert!
17,32 Interviste impossibili
18 — Le ore della musica
18,32 A titolo sperimentale
19,50 Speciale GR2-cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: ...; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
9,45 Succede in Italia
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
21 — Concerto, dirige Riccardo Muti
22 — I concerti di ... certo di...
... Il racconto di mezzanotte

...

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il ... ha sempre ragione?
11,45 Il Dizionario, gioco
12,30 Il Rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
16 — Gli Anni 70
17 — Il Discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO - OGGI

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
12,30 **Interviste con la scienza** (c): «Incontro con Giovanni Francia»
13 — **Alla ... delle strade reale peruviana** (c) di Victor von Hagen
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmilla Negarville Minucci
14,40 ... - **ciclismo** (c): Giro dell'Etna
15,25 Eurovisione, **Mostar** (c) - **calcio: Jugoslavia-... Under 21**
17,15 **3, 2, 1,... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Il Fanbernardo»
18,15 **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c), di F. Coniglio
18,45 **Spazio 1999** (c): «Attenti ai terrestri», regia di Tom Clegg (3ª parte)
19,20 **Sette e ...** (c), gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
20,40 **Mash** (c): «C'era una volta un villaggio». Regia di Jackie Cooper
21,10 **Grand'Italia** (c), conversazione con ... di spettacolo ... Maurizio Costanzo
22,30 **Mercoledì sport. Milano: tennis**, torneo Wct; **Lugo di Romagna: pugilato** Melas-Gallo, titolo italiano dei pesi piuma
23,05 **Calcio** ... **Torino: sintesi Juventus-Torino** - 23,10: **Calcio Spagna-Inghilterra** amichevole

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23,10
12,30 **Tg2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema ... qualità
13,30 **Come avvetire un angioletto** (c): «Tecniche del restauro»
17 — **L'apemaia** (c), disegni an... dai racconti di W. Bonsels
17,30 **Viaggio nell'infinito** (c): «I pianeti giganti», documentario
18 — **Trent** (c): «Genitori, ma come?», a cura di Sandro Lai
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Fondazione Pro Ricerca
19,05 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico
... **Radici** (c): «Le nuove generazioni». Regia di John Erman.
21,35 **Tribuna politica**, conversazione del ...
21,45 ... **donna** (c), programma di Tilde Capomazza
22,15 **I Bonanza di Altan** (c): «Una speranza per Annie», telefilm ... Altman

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,55
18,30 **Progetto turismo** (c), animatori per l'infanzia
19,30 **Una cassaforte chiamata Toscana** (c); inchiesta
20 — **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. Rossini
20,05 **Cria Cuervos** (c) («Cria Cuervos, 1975). Film di Carlos Saura. Interpreti: Anna Torrent, Conchi Pérez, ... Sanchez, Geraldine Chaplin, Monca Randall
... **Teatrino** (c). Antologia ... «Cenerentola» di G. Rossini (replica)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ... 20,30; 22,30
18,05 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
... **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c)
22,40 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
19,50 **Punto d'incontro**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Telesport - calcio** (c): Jugoslavia-Italia, incontro di qualificazione olimpica
22,20 **Nuda ... fiume** (c), filmdramma psicologico di Jan Kadár

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,45 **Black Beauty**, telefilm
... **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Astroganga** (c)
20 — **Verso l'avventura**, telefilm
21 — **Nel giorno del Signore**, film-commedia di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca, Francesco Mulè, Ira Fuerstenberg
22,35 ... **squadra speciale**, film-dramma avventuroso ... Cyril Frankel

---

Al mago Binarelli è dedicato un servizio di «Variety» a tv uno ore 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radioanch'io 80
11 — Sergio Endrigo e le canzoni di De Moraes
11,15 Il grande fumetto parlante
11,30 «Scrivetemi fermo posta» con Nino Taranto
12,03 Voi ed io 80
13,15 Disco-story
14,03 Per voi Donatella Moretti
14,30 ... dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Spaziolibero
19,30 Società alla sbarra: «Per il segreto dell'erba» di Giuranna
21,03 Europa musicale 80
21,50 Disco contro...
22,30 Cattivissimo
23,10 ... al ...

RADIODUE

... radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con Pia Moretti
7,20 Momenti ... spirito
9,05 Simone Weil
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni r...
16,32 In concert!
17,32 «Il sacco di Otranto», di Durante
... Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 Venti minuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali ...: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Fiabe e psicanalisi
17,30 Spaziotre
18,45 Europa '80
21 — «Chi d... si veste presto, si spoglia» di Cimarosa, dirige Riccardo Muti
22,30 Pagine da Oggi si vola - Luce d'agosto di Faulkner
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

...

10 — Awana-Games ... te premi
10,15 Il prezzo nello
11 — Il cuore ha ... ragione?
12,30 Il Rally di Montecarlo
14 — A.A.A. C...
17 — Il discolo
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

... DOMANI

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
12,30 **Storia del cinema didattico d'animazione in ...**
13 — **Giorno per giorno** (c) rubrica del Tg1 a cura di U. Guidi e A. Melodia
14,10 **Roma: Pallavolo femminile: Italia-Res... mondo** (c)
... **Milano: Tennis** (c): **Torneo Wct**
17 — **3, 2, 1... Contatto!** (c) Ty e Uan presentano: «Il ...»
... — **Guida al risparmio di energia** (c) programma condotto da Ruggero Orlando: «Forni e fornelli».
18,30 **Spazio 1999**: «Attenti ai terrestri» (4)
19 — **Tg1 Cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo**: gioco quotidiano a premi (c)
20,40 **Variety** (c) Un mondo di spettacolo, proposto da Sacerdote e Giaccio
21,45 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il cinema
22 — **Speciale Tg1** (c) a cura ... Arrigo Petacco.
23,10 **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20
12,30 **Come quando** (c), settimanale sui consumi a ... di Paolo Luciani
13,30 **Gli amici dell'uomo**: «Gli animali e la scienza» (c) a cura di Maria Vittoria Tmassi
17 — **Tv 2 ragazzi**: a) L'apemaia, disegni animati: «Storia nella tempesta»; b) Il seguito alla prossima puntata (c)
18 — **«Scegliere il domani»** (c): che fare dopo ... scuola dell'obbligo
18,50 **Buonasera con... Ugo Gregoretti**, e il telefilm comico
20,40 **Tribuna politica** (c): Incontri stampa - pr-pri
21,45 **Le strade di San Francisco** (c) «Trappola», telefilm di Richard Donner, con Karl Malden, Michael Douglas, William Watson
22,35 **Finito di stampare** (c) quindicinale ... informazione libraria a cura di G. Davico Bonino

...

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto turismo** (c): Animatori per l'infanzia, regia ... pietro Zanchetta 4ª puntata
19,30 ... **Regioni** (c) - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c) - Antologia da «Cenerentola» di Rossini. ... Colla. Direttore Claudio Abbado, orchestra della Scala
... **Una banda un paese** (c) di Terenzio Montesi e Alessandro Sartori
21 — **Tg3 - Settimanale** (c). Programma a diffusione nazionale
22 — **Teatrino** (c) - Antologia da «Cenerentola» di ...ssini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ... 20,30; 22,10
18,05 **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Giovani** (c)
19,35 ... (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Appuntamento** ... l'irreale: **L'invasione degli ultracorpi** - film di Don Siegel
22,20 **Pallacanestro**: finale Coppa Campioni (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
19,50 **Punto d'incontro**
20,05 **L'angolino dei ragazzi. La ricerca del signor Quack** (c)
20,45 **Giovani eroi all'inferno**. Film ... guerra di Dory Nastase
22,35 **Cinenotes**
23,05 **Musica senza confini**: Joan Baez (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,45
16,45 **Black Beauty** - telefilm
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu ...**
19,10 **Astroganga**, cartoni
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Destinazione cosmo**.
21 — **Avvocati criminali**. Film di Seymour Friedman
22,35 **Chrono** (c)
23 — **Tutti ne parlano**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIAZZA STATUTO

VIA ROMA

SANTA RITA

LINGOTTO

MIRAFIORI

(continua)

PRIME VISIONI

Il lupo e l'agnello, Tomas Milian. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30

ARCO-INC.: Don Giovanni.

ARISTON: Provaci ancora Sam, Woody Allen. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

ARLECCHINO: Café Express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsenale 16, 531.374). **Take off,** Leslie Bovee, Wade Nichols. Viet. 18 Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Amityville horror, R. Steiger Viet. 14 Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.

AUGUSTUS: Superioli. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CAPITOL: Speed cross, F. Testi, V. Mezzogiorno Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CENTRALE d'Essai: **Tess,** di R. Polanski, con Nastassia Kinski, Peter Firth, col. inizio film: 15,40; 18,50; 22.

COLOSSEO: Take off, W. Nichols, L. Bovee. Viet. 18 Ap. 16.

CRISTALLO: Sono fotogenico, R. Pozzetto, E. Fenech. Col. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,10; 18,20; 20,15; 22,30.

DORIA: Dieci, di Blake Edwards con Bo Derek, vietato 14. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,20

GIOIELLO: Tess, di R. Polanski, con N. Kinski Col. Or.: 15,30; 18,45; 22.

IDEAL: Piedone d'Egitto, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo!, Clint Eastwood Viet. 14 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: I super pornoliceali. Vietato 18.

MILANO - Doppia luce rossa: Toro e Vergine incestro ravvicinato. Vietato 18 Ap. 10

NAZIONALE: La favola, il diavolo e l'acqua santa, Giuda, Banfi, Vitali, techn. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Sono fotogenico, R. Pozzetto, E. Fenech Vietato 14. Or.: 14,15; 16,10; 18,20; 20,15; 22,30

ORFEO: Deep Throat. Linda Lovelace Vietato 18. Ult. 22,30.

PRINCIPE: The World of Joanna. Vietato 18.

Inferno, di Dario Argento Viet. 14 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: Il tamburo di latta, regia di Schlöndorff. 1° premio (dal romanzo di Günter Grass), con Angela Winkler, Charles Aznavour, Mario Adorf Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30

La terrazza di E. Scola, con U. Tognazzi, V. Gassman, M. Mastroianni; 17, 19,45; 22,30.

TORINO: Shocking. Viet. 18.

VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.

ALEXANDRA: Live show l'apoteosi del sesso, Linda Larson. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

APOLLO: chiuso per riposo.

Pollice da scasso, (più corto di W. Allen, col.)

FARO: 007 Il servizio segreto di Sua Maestà di I. Fleming, con G. Lazenby. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30

FIAMMA: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech. Viet. 14

FORTINO: Il mistero della 12 sedia, di

LA PERLA: Un uomo, una donna, una banca, D. Sutherland, B. Adams. Non viet. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

MAFFEI: Sesso profondo, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: chiuso per riposo

MASSIMO: Rassegna cinematografica salgariana ore 9,30, 15, 21 **I misteri della giungla nera,** di Luigi Capuano, e **L'avventuriero della Tortuga,** di Luigi Capuano. Ingresso gratuito.

PUNTODUE d'Essai: **Una coppia perfetta,** di Robert Altman. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Occupità,** M. Rossi, I. Rannach. Col. Vietato 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

SOCIALE: Salvate il Grey Lady. Col. Non vietato. Ore 20; 22,30

STATUTO: oggi chiuso. Domani: **La buona notizia,** di E. Petri, Giannini-Coll. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, ang. via Bruschia 166, tel. 215.613): **Una serata erotica con Tarzoon la vergogna della giungla,** di Picha (cartone animato - viet. 18). Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ora X: **Les prisonniers de la vie.**

V. VENETO - Doppia luce rossa: Casalinga superone. Viet. 18. Ap. 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: I quattro dell'Apocalisse, F. Testi, T. Milian. V. 14

ERBA d'Essai: questa sera ore 20-22,30 **Il laureato,** di Mike Nichols, con Anne Bancroft, D. Hoffman, K. Ross.

LA MARIONETTE LUPI: sabato ore 15,30 **Cappuccetto Rosso,** con le Marionette Lupi.

HOLLYWOOD: chiuso per riposo.

ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La ...» dalle 17

CINEMATOGRAFI

nema. **Prima donna, novità assolute e Ninfomania perversa.** Ingresso soci.

MOVIE CLUB: La vendetta del gangster, di S. Fuller, ore 20,30; 22,30.

PO: chiuso. Domani **To' sei l'unica donna per me.**

REDINA: Exhibition stelle. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

ZONA S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ma papà ti manda sola?.

GIARDINO d'Essai: **18 rock festival: 2** ore di filmati musicali con Police, Meadoaf, Styx, Joe Jackson, Cheap Trick, Journey, Supertramp, David Johansen, Live Wire, Blue Oyster Cult.

SMERALDO: Seminario con la Compagnia «Il Camion» di C. Quartucci; ore 17 film **Bergitssarden** di Quartucci; ore 21 Spettacolo + Laboratorio sul tema del film, regia C. Quartucci.

VINZAGLIO: Per la selezione gialli: **La tela del ragno,** di Agatha Christie con Glines Johns, John Huston. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

(v. Cirvamonte 3, tel. 331...) **E venne un uomo,** di E. Olmi. Inizio proiezioni ore 19,30.

SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Amarcord, di Federico Fellini, techn. Non viet. Ap. 20

ZETA d'Essai: **Visite a domicilio,** di H. Zieff con W. Matthau, G. Jackson. Ore 20,40; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Sexy: Schiave del piacere. Ap. 20

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR: Baby love, colori. Viet. 18

ARCI-ZENIT: ore 14,30 **Mean Street,** di M. Scorsese; ore 21 **Un tranquillo weekend di paura,** di G. Boorman.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: **Chinatown,** di R. Polanski. Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (696.558). «**Rassegna** Cinema Sudamericano». Perù. **I fuochi di Guberna.** Ore 20,30; 22,30

SPEZIA: Eccitazione carnale. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: **Manhattan** (Acapulco); **Amarcord** (Nuovo Odeon); **Mean Street** (Arci Zenit)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Berruti, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Ordine da Hong Kong perdere nero.

CASELLE

ITALIA: I porno giochi. V. 18.

CHIAIA S. MICHELE

GLORIA: Una calibro 20 per lo specialista.

CHIERI

CATALANO: La ...

ITALIA: Le pornomogli, techn. Viet. 18.

NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'

PERONA: Assassinio sul treno.

CATALANO: Le pornomogli. V. 18.

RICHELINO

SUPERGA: proiezione culturale: **Film d'amore e d'anarchia.**

PINEROLO

HOLLYWOOD: Il lupo e l'agnello.

ITALIA: Nasty killer horror.

NUOVO: Porno erotic movie.

PRIMAVERA: Tesse addio.

RITZ: Una coppia perfetta.

RIVAROLO

CRISTALLO: La pornoinfermiera. V. 18.

S. MAURO

CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA d'Essai: giovedì **Concorrenza carnale.** V. 18

GARIBALDI: Vieni vieni voglio fare l'amore

SECCARE: Liquirizia.

SUSA

CENISIO: La fine dell'innocenza. V. 18.

VALPERGA

AMBRA: Visite in tasca.

VENARIA

DANTE: Baby love.

GALLERIE - MUSEI

ARCIPELAGO: successo per Giuseppina Carletta Balma e Luigi Trucco.

ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Chessa.

ARTE 131 (Nizza 131). Paolo Bianchi.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): postume di Tito Locchi. Orario: 18-19,30 festivi

CITTADELLA:

COSSOLO INCONTRI (v. Garibaldi, 9): Rinaldi «Le miniature in ...».

DOCUMENTA: E. Comencini.

EMMEDUE (Re Umberto 10): Pradella.

GIESI: Collettiva di marzo. Orario: 10-12; 16-20. Lunedì chiuso.

I SEGNI (v. S. Teresa 20/G, tel. 518.947): Antichi mobili orientali.

L'ARIETE (v. Bava, 4 - tel. 832.075): Torino romantica - Collettiva.

MARTANO: Max Klinger. Incisioni

NARCISO: Luigi Spacisapan.

PALAZZO CHIABLESE: mostra Carlo ...: 9,30-12,30; 15-18.

PENNA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344). Disegni di 12 maestri.

PORTICI (v. V. Ven. 22, tel. 888.476). Orario 15,30-19,30.

QUAGLINO: 50 disegni di Cagli, ..., Annigoni, Gentilini, Guttuso, Sassu, Rognoni, Monachesi, Treccani e altri. Inaug. ore 17.

SANT'AGOSTINO (535.953): Gino Covili

2A ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (v. Maria Vittoria 18): grande rassegna di grafica contemporanea: vetri, legni, ceramiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

APPRODO: selezione di Maestri

BERMAN: V. Zolla. 1880-1961

CAVOUR - Moncalieri: Pirotti.

DAVICO: pers. Tiluo Vossberg.

DORIA (Doria 21): pers. Frunzo

FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese. Omaggio ad A. Bertinetti.

LA BUSSOLA (via Po, 9): Fiori piemontesi copiere artistiche

LA GIOSTRA - Arti Grafica moderna.

LA PARMENA: Leonardo Mosso.

LE IMMAGINI: Bertolini, acquaforti.

STUFIDRE (P. Paleocapa, 1): Aunadu, Badolino, Nicastro «Tre accordi dell'acqua».

ZIOTTI: La scuola viennese.

DEL CINEMA ... Crivellin): Omaggio a Michail I. Romm. Alle 16 e 21,15 **Lenin nell'ottobre,** con B. Scciukin, V. Prokovsi (Urss 1937, min. 105). Ediz. orig. con didascalie italiane.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo.

ALFIERI (535.440): ore 21 **La Mandragola.** Fino a domenica.

AUDITORIUM (v. Rossini 15): «Giovani e Altri». Domani ore 21, Vivaldi. Le Quattro Stagioni. Strumentisti dell'orchestra Sinfonica della Rai di Torino, direttore Nicola Samale. Ingresso L. 1000. Prevendita Teatro Tenda 10-12; 15-18. Tel. 442.577.

CABARET VOLTAIRE (tel. 518.045): ore 22,30 **Elettr. 2° sinissi - 2 figure** di Rino Sudano. Sono ammessi solo 5 spettatori per sera. Necessario prenotare. Posto unico L. 6000. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21 **Coffee** di Mario Ricci. Gruppo di Sperimentazione Teatrale diretto da Mario Ricci (in collaborazione con l'E.T.I. Ente Teatrale Italiano)

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia Stabile delle Arti con Araldo Tieri e Giuliana Lojodice in **La maschera e il volto** di L. Chiarelli. Regia di Edmo Fenoglio. 2° recita. Tel. 544.562 - 556.248.

CENTRALINO (tel. 537.600).

COMUNE DI TORINO - Assessorato per la Cultura, Assessorato Sport e Gioventù - Teatro Stabile: allo **SMERALDO** (v. Tunisi 92) Il Laboratorio di Camion diretto da C. Quartucci ... ore 17 **Bergelsselden** con ... Tabò, Gianni De Lella, Rocco, Giovanni Chinelli, i Colombaioni (film 1970-77); ore 21 Spettacolo + Laboratorio. Ingresso L. 500.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: Il concerto dell'Orchestra da Camera di Mosca previsto per questa sera non avrà luogo.

D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, tel. 546.633): **Sedie,** di Ionesco. Cooperativa Anna Bolena. Ore 21.

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: sabato e domenica ore 15,30 **Cappuccetto Rosso** ... Lupi. Ultime due repliche

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura** di Sergio Tofano. Regia di Franco Passatore. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.240. Ultimi 5 giorni

ITALIA: stasera ore 21,15 **Gipo Farassino,** recital. Pren. v. Nizza 138, tel. 690.4021.

NUOVO: Spett. per le scuole. Tel. 650.668.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche. Recital verdiano di Raina Kabaivanska. Presenta: Giorgio Gualerzi. Ingresso gratuito

PICCOLO REGIO: ore 21 Musiche del periodo romantico, Ludovic de San, baritono, Marisa Sorini pianoforte. Musiche di Franz Schubert. Ingresso gratuito.

TEATRO REGIO: ore 20 Turno E «Werther» di J. Massenet

TEATRO TENDA (c. Vittorio Emanuele II ang. v. P. C. Boggio). **Giovani e altri;** ore 21 **La parola alla poesia,** in-contro tra Altri e Giovani poeti. Ingresso L. 1000. Prevendita Teatro Tenda 10-12; 15-18. Tel. 442.577.

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (p. Matteotti 39): La Coop. Nuova Scena presenta **L'avventura del teatro.** di V. Franceschi. Regia di F. Macedonio. Ore 21

RITROVI

BAGATELLE (Str. Cavoretto 2):

ARLECCHINO: ore 21 I Falord.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

LA PERLA: ore 15,30 e 21 danze

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

ODEON (ex Day): 16,30-21 T.N.T.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

DAY ... **- PIANO BAR** ... Rory Mannis (v. Lagrange 10 - t. 511.354).

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340) il duo Cosmos.

MILLELUCI (p. Gran ... 147). ... Hall: tutte le sere attrazioni internazionali.

...DO-PIANO BAR - Pizzeria Ristorante (c. Un. Sovietica ...): Renzo Galline.

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen.

SHAKER-PIANO BAR (C. Galilei 3, tel. 532.492). Thomas, Palumbo, Nacke

VILLA DAY DISCOTECA: ore 21

TEATRI - RITROVI

Sbigottimento e tensione al Milan dopo la «verità» rivelata da Colombo ai magistrati romani

I campioni d'Italia davanti allo spettro della B

A tu per tu con Casarsa aspettando la Finanza

Intervista in [illegible] bar prima dell'interrogatorio [illegible] magistrati - Il giocatore perugino, successivamente, è stato rimesso in libertà

ROMA — Piazza Esedra, primo pomeriggio, in un bar sotto i portici. Gianfranco Casarsa, 27 anni, il primo latitante del calcio italiano, è seduto a un tavolino con la moglie Rossella ed il presidente del Perugia, Franco D'Attoma. E' giunto da pochi minuti, in auto: la Finanza è stata avvertita per telefono e sta arrivando per portarlo via. Lui ha la barba lunga, lo sguardo preoccupato. Indossa un giaccone verde, ha un pacco di giornali a fumetti.

— Come mai, Casarsa, si presenta solo adesso?

«Ho appreso tardi degli arresti. Domenica ero con mia moglie, e alla sera non ho neanche guardato la televisione... di quello che era successo ho saputo lunedì, quando mi hanno portato i giornali. E poi ho aspettato ancora, perché volevo capire. Vede, io non sono stato mai neppure interrogato. Andare dentro non fa piacere a nessuno».

— Ma dov'era?

«Fuori Perugia. Un po' è come se in carcere ci sia già stato: sono rimasto due giorni senza poter uscire, senza poter fare nulla. Mi sono sentito messo sullo stesso piano dei terroristi...».

— [illegible] letto di cosa l'accusano?

«Sì, ma aspetto che mi si dica direttamente. Dei giornali, scusi, non mi fido più: in questi ultimi giorni hanno già scritto quattro volte che mi ero costituito... Per avere le idee più chiare avrei dovuto forse parlare con Della Martira, ma non ho avuto il tempo né il modo di farlo».

— Neanche prima degli arresti di domenica scorsa?

«Vede, io vivo molto poco coi compagni di squadra. Negli ultimi tempi, poi, ho avuto una specie di crisi nervosa e sto ancora più per conto mio. Non sono scuse: il presidente può essere testimone...». D'Attoma, in effetti, conferma che Casarsa è rimasto molto scosso dal male incurabile che ha colpito un giovanissimo [illegible] tore del Perugia.

«E poi — continua Casarsa — questa storia l'avevamo presa un po' tutti sottogamba. Per noi, per tutti quelli che non c'entravano, forse era normale: quelli che invece [illegible] coinvolti davvero, avrebbero potuto [illegible] prima...».

— Parla di Della Martira?

«Della Martira è un collega col quale ho sempre avuto pochissimi contatti...».

— Secondo lei, è coinvolto davvero nel giro degli assegni?

«Lo conosco poco, non so che tipo sia. Ecco, posso dire che per me un giocatore che rischia di compromettersi per [illegible] manciata di milioni è solo pazzo. Io mi sono sempre comportato diversamente: i soldi che guadagno, cerco di investirli per quando avrò smesso. Non mi sono mai sentito un personaggio, anche se adesso, purtroppo, lo sto diventando. Comunque, di Della Martira non posso dire nulla. Ho avuto più contatti con Zecchini, un tipo più estroverso, più aperto».

— Zecchini, dunque, secondo lei non c'entra?

«Guardi, non vorrei ripetere l'errore fatto in televisione...».

— Quale errore?

«In una trasmissione di qualche settimana fa, parlando dell'indagine sul calcio truccato, dissi che mi sentivo di garantire della mia innocenza, e di quella degli altri giocatori del Perugia. Accanto a me c'era Della Martira...».

— Ma insomma: Della Martira ha mai offerto del denaro a lei o ad altri della squadra?

«A me certamente no. Credo neanche agli altri».

— Come spiega, allora, che Cruciani ha detto di averla conosciuta?

«Ho letto che Cruciani dice anche che Della Martira ci presentò nel ritiro di Vietri. Se ci conosciamo già, perché avrei dovuto essergli presentato? Comunque di questa cosa parlerò al magistrato».

— Cruciani lo conosce, allora...

«Ascolti [illegible]: quando ho visto la sua foto sui giornali, per me si trattava di uno mai visto. Poi ho letto della storia di Vietri: può darsi anche che mi sia stato presentato, ma intorno al Perugia di quando c'è Paolo Rossi i tifosi sono centinaia. Vengono nell'albergo, [illegible] presentano, [illegible] la mano, ci sono scambi di qualche parola, fai la figura del mondo. Di quell'episodio ho un ricordo vago: comunque l'incontro fu brevissimo. Una stretta di mano, e basta...».

Il colloquio deve interrompersi: nel bar arriva un giovane in abiti civili, è un tenente della Finanza. Casarsa stava proprio dicendo che la prospettiva di finire in cella gli provoca un senso di soffocamento. Il giocatore si alza, saluta la moglie. C'è il tempo per un'ultima domanda: come crede che finirà questa storia per il calcio italiano? *«A questo punto, non me ne frega niente: mi interessa solo come finirà per me».*

E gli è andata bene. Poco più tardi, dopo aver ripetuto al magistrato le cose che aveva appena raccontate al cronista, Casarsa si è visto concedere la libertà provvisoria. E' tornato al [illegible] ha rivisto la moglie e ha espresso il suo stato d'animo: *«E' stato il momento più brutto della mia vita, ancora non mi rendo conto di essere tornato libero. Pensate [illegible] vuol dire piangere a 27 anni: io li compio fra tre giorni...».*

g. l.

I vecchi dirigenti prendono le distanze dall'attuale vertice

Solidali con il presidente i giocatori che però non difendono più [illegible] e Morini - [illegible] Vecchi, Antonelli e Buriani pronti a seguire la squadra anche se retrocessa tra i cadetti

[illegible] — Una bomba, in via Turati, [illegible] avrebbe provo[illegible] lo stesso effetto. Sandro Vitali appariva letteralmente distrutto: *«A questo punto — diceva — mi sembra che stia crollando tutto».* Il direttore sportivo già nei giorni scorsi appariva provato: sabato [illegible] si era alzato da letto, [illegible] un attacco di influenza, ha [illegible] stare vicino [illegible] suo presidente, poi l'arresto e il concatenarsi [illegible] fatti. Gianni Rivera non ha voluto parlare. Appena il tempo di leggere i giornali, di arrabbiarsi per una dichiarazione dell'ex presidente Pardi ad un quotidiano [illegible] (sembra che gli [illegible] telefonato rimproverandolo in modo piuttosto duro) e poi è partito per Roma.

[illegible] Pardi, un anziano dirigente vecchio stampo, aveva lasciato intendere che «al novanta per cento il [illegible] era [illegible] B». La confessione [illegible] Colombo rimbalzata da Roma non ha fatto [illegible] che confermare le sue parole. Mentre Rivera e [illegible] volavano [illegible] Roma, i giocatori hanno lasciato Milanello visibilmente "choccati". La notizia ha lasciato il segno.

Nelle parole [illegible] diretti interessati, i [illegible] si sente la tensione: la speranza è dura a morire [illegible] si sta [illegible] nuando. Qualcuno a questo punto parla apertamente di serie B, è pronto a seguire [illegible] bo sino in [illegible] anche a scusare la sua «sciocchezza», come la definiscono alcuni. Scusano Colombo ma non Albertosi e Morini. Altri lasciano intendere che conoscevano la «verità» rivelata dal presidente: insomma, le voci che rimbalzano da Milanello, la storiella del famoso assegno di Colombo, dei 20 milioni, dunque, non erano frutto di fantasia.

Per il Milan, è un momento drammatico: prima lo scudetto, poi il rischio della retrocessione a tavolino nel torneo cadetti. Una nuova esperienza per una [illegible] che esibisce nella sua se[illegible] due Coppe dei Campioni e [illegible] scudetti. La stella da poco conquistata perde [illegible] la sua luminosità: cadrà nel fango?

Oggi la squadra continuerà ad allenarsi e domattina partirà per Napoli: farà fronte all'impegno dell'amichevole di Ca[illegible] ma immaginatevi con quale spirito.

William De Vecchi, calciatore con futuro di avvocato è stato il primo ad intervenire a favore del [illegible] presidente con una dichiarazione piuttosto forte. Eccola: *«Prima di esprimere [illegible] giudizio vorrei [illegible] a fondo la presunta confessione del mio presidente. Per me Colombo resta la persona più onesta e seria che [illegible] nel mondo del calcio. Può avere commesso soltanto una sciocchezza, nulla di più. L'hanno arrestato come se si trattasse di un Liggio qualunque. Questo è stato il [illegible] scandalo, qualunque [illegible] succeda, rimarrò vicino al mio presidente sino in fondo, anche in serie B».*

Dopo [illegible] prudente «no comment», Antonelli, un altro dei fedelissimi brianzoli di Colombo, ha finito per parlare: *«Son convinto — ha detto — che Colombo non abbia fatto nulla di irregolare [illegible] unque di punibile. Io personalmente, anche perché ho con lui un rapporto del tutto particolare, continuerò ad avere nei suoi confronti la massima stima, qualunque fatto negativo possa emergere da [illegible] to questo. Gli devo tutto, oltre al calcio, per cui [illegible] mio debito [illegible] ri[illegible] non può esaurirsi a causa di una vicenda sportiva nella quale si è fatto coinvolgere, probabilmente, dalla [illegible] rosità».*

Anche Buriani è un altro del «giro» di Colombo: è stato prelevato come De Vecchi e Antonelli dal Monza. [illegible] considera brianzo[illegible] ante le sue origini emiliane. *«La cosa è grave ma continuo a sperare [illegible] non risponda al [illegible]. Se il Milan va [illegible] B [illegible] pronto a seguirlo sino in fondo. Sotto questo aspetto non ci sono problemi almeno da parte del sottoscritto».*

Collovati e Maldera, entrambi [illegible] inseriti nel clan [illegible], non sono sembrati altrettanto possibilisti di fronte a questa prospettiva che li toglierebbe dal giro della Nazionale. *«Io non ci credo* — ha proclamato Collovati — *ma non è [illegible] fine del mondo giocare fra i cadetti. Certo se è possibile evitarlo...».* Così invece Maldera: *«La retrocessione a tavolino sarebbe molto grave dopo i sacrifici degli ultimi anni. Mi auguro che si tratti soltanto di voci. Ad ogni modo io sono un tesserato del Milan e se la società [illegible] dovesse confermarmi anche in un campionato minore, ovviamente dovrei accettare».*

Tutti [illegible] Colombo ma nessuno parla di Morini e Albertosi: eppure sino all'altro giorno tutti erano abbastanza [illegible] anche coi loro compagni.

L'allenatore [illegible] è ri[illegible] sul generico. *«Qualcuno ha commesso sicuramente una sciocchezza ma la squadra non c'entra. Dobbiamo continuare a lavorare con la massima serie[illegible]».* Fra i dirigenti è evidente [illegible] [illegible] di [illegible] le distanze nei [illegible] di Colombo.

Il presidente [illegible] si era particolarmente legato ad un giro di amici della Brianza a discapito dei vecchi dirigenti. Questi, ora, ci tengono a sottolineare il distacco. Lasciano intendere che Colombo si è bruciato: per lui nel calcio non c'è più avvenire. Anzi, qualcuno degli azionisti, qualora il Milan retroceda per colpa sua, potrebbe anche intentargli una causa per danni. Il calvario continua.

Anche in casa nerazzurra si alza un senso di sbigot[illegible]. Parla per tutti Sandro Mazzola: *«Al di là dello spirito di bandiera che ci lega ai cugini — ha detto — mi sembra che [illegible] questo [illegible] assurdo, incredibile».*

Giorgio Gandolfi

La lunga giornata dinanzi [illegible]

Cordova rischia le botte Rossi, è quasi un trionfo

ROMA — *Un'altra giornata movimentata si è inserita nella vicenda delle partite truccate. In contrasto con i silenzi degli uffici giudiziari o delle celle di Regina Coeli, una parte di questa storia è passata in diretto contatto con l'esteriore, con la folla rumorosa di tifosi, di gente spinta dalla curiosità. Appuntamento di primo mattino in via dell'Olmata, davanti alla caserma della Guardia di Finanza. I giudici che conducono l'inchiesta attendevano una ventina di giocatori e altri personaggi che avevano ricevuto gli ordini di comparizione.*

Decine di giornalisti, fotografi, operatori della tv, sballottati da centinaia di persone che stringevano d'assedio il portone della caserma, offrivano una immagine simile a quella che caratterizza i raduni della Nazionale, accompagnata anche da un pizzico di incoerente entusiasmo, considerata l'occasione meno propizia per sfoderare applausi e sorrisi.

Quando è arrivato Franco Cordova, insieme con i compagni dell'Avellino a bordo di una potente vettura [illegible] colore azzurro chiaro, gli umori della folla sono mutati di colpo. Al giocatore amico di Cruciani, venivo rimproverato con grida ostili di essere stato l'artefice di questa brutta storia: «Sei stato la nostra rovina, sporco venduto» urlava un giovane tarchiato. La scintilla ha rischiato di provocare un [illegible]. Un braccio nerboruto riuscìva a perforare il muro dei fotografi sfiorando col pugno il volto di Cordova pallido e stravolto dall'emozione. Il tempestivo intervento delle guardie [illegible] Finanza ha messo bruscamente fine all'episodio. Scottato dall'imprevista accoglienza, il centrocampista dell'Avellino, al termine dell'interrogatorio, ha chiesto di uscire da una porta secondaria in compagnia del suo avvocato Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repub[illegible].

L'arrivo di altri giocatori, con i bolognesi che hanno aperto [illegible] sfilata alle 8,58, ha provocato ancora battute salate, ma in un clima più scanzonato che polemico. Il vero protagonista di tanta attesa è stato Paolo Rossi che ha tenuto impegnati i suoi ammiratori fino alle 15 del pomeriggio.

In precedenza, verso mezzogiorno, il maggiore della [illegible] ca, [illegible] [illegible] ha tenuto una conferenza-stampa all'interno della caserma. Il maggiore ha affrontato [illegible] tema che ha generato parecchie polemiche, finite addirittura in Parlamento: «Desidero fare alcune precisazioni in riferimento alle critiche di plateaIità che avrebbe caratterizzato l'operazione di domenica scorsa — ha detto Pedone — con l'arresto di alcuni giocatori negli spogliatoi degli stadi. Ribadisco che da parte nostra sono stati usati cautela e riserbo come dimostra l'assenza di documentazioni fotografiche. Tempi e luoghi sono stati scelti dall'autorità giudiziaria per motivi di carattere istruttorio. [illegible] stessi magistrati hanno ritenuto opportuno procedere in questo modo per assicurare la completezza dell'intervento e anche per evitare un possibile inquinamento delle prove. I mandati di cattura [illegible] pronti già da venerdì. Ma non sono stati eseguiti prima per non pregiudicare il regolare svolgimento delle gare».

Era nell'aria la domanda polemica giunta puntualmente: perché non avete convocato i giocatori per lunedì, oppure proceduto all'arresto nei loro domicili? Il maggiore Pedone ha tenuto a sottolineare che [illegible] si temevano fughe, «sono persone per bene — ha detto con un sorriso enigmatico — avevamo solo fretta. Lunedì, in genere, è giornata di riposo per gli atleti. Sarebbe stato difficile rintracciarli. Ci saremmo trovati indietro con gli interrogatori. Inoltre abbiamo voluto evitare lo choc alle famiglie, ai figli, presentandoci nelle abitazioni».

— *Perché le manette, [illegible] se fossero volgari delinquenti?*

C'è stato un momento di imbarazzo, specialmente quando è stata mostrata la pagina di un giornale con la fotografia [illegible] portiere Girardi in cui spiccavano i ferri ai polsi. «E' previsto dalla legge — ha replicato il maggiore — ma credo che nella maggior parte dei casi non siano state usate le manette».

Terminata [illegible] conferenza-stampa dell'ufficiale, i giornalisti sono tornati sulla strada ma solo per sentirsi ripetere sempre la stessa frase dai giocatori che di volta in volta [illegible] [illegible] scia degli interrogatori: «Non posso parlare». Qualche emozione si è avuta quando il gruppo dei bolognesi ha lasciato la caserma a bordo di due auto della polizia. «Li conducono a Regina Coeli» ha urlato qualcuno. Ma si trattava di un falso allarme. Petrini e i suoi giocatori erano stati accompagnati alla stazione.

E' arrivato Casarsa per costituirsi. Ma dopo l'interrogatorio [illegible] calciatore del Perugia è stata concessa la libertà provvisoria.

Tra i flash dei fotografi, le rincorse dei giornalisti e giocatori che spariscono rapidamente a bordo di taxi, è arrivata infine la scena-madre, accompagnata da tutta una coreografia [illegible] ricoperte il «re» della giornata. Paolo Rossi, accompagnato dall'avv. Dean è apparso in fondo alla via. [illegible] starter invisibile ha dato il via. La folla, preceduta da fotografi corridori, ha letteralmente [illegible] [illegible] giocatore. [illegible] confusione era enorme, mentre il povero Paolino cercava scampo fra le auto in sosta. Si dirigeva [illegible] un marciapiede sempre braccato dagli inseguitori. Alcune ragazze si abbandonavano [illegible] urla isteriche: «Paolo ti aspettiamo domenica sul campo».

L'avv. Dean sembrava un ariete. Con l'aiuto delle guardie accorse, Paolo Rossi, sorridente e tranquillo, ha finalmente raggiunto la [illegible] che stavolta non era la rete avversaria, ma un triste portone di legno scuro, dove è facile entrare e qualche volta difficile uscire con i polsi liberi.

Mario Bianchini

Milan, speranza di derubricare l'accusa

[illegible] — Il [illegible] potrà salvarsi dalla retrocessione soltanto se riuscirà a fare derubricare l'eventuale accusa di «illecito sportivo» in «omissione di denuncia». La [illegible] aggravata del presidente e della società provocherebbe infatti automaticamente la caduta nel torneo cadetti. Al contrario se davanti alla magistratura sportiva, il Milan riuscirà a dimostrare che c'era stata soltanto un'omissione di denuncia, è possibile che venga condannato [illegible] forte penalizzazione in classifica.

A fare crollare questa tesi, peraltro, esiste il comportamento di Colombo e degli altri giocatori rossoneri nei giorni che hanno preceduto l'arresto: [illegible] sempre ribadito la loro innocenza, anzi l'estraneità [illegible] le accuse che rimbalz[illegible] da Roma. [illegible] questi casi, la disciplinare del calcio considera simili particolari come aggravanti, anzi come veri e propri capi [illegible] e [illegible] dell'il[illegible]lecito!

COSI' PER GIOCO [illegible] *Gian Paolo Ormezzano*

Una bella squadra

Nella [illegible] triste e (davvero) dolorosa dei calciatori-giocatori in prigione, ci sono alcuni aspetti divertenti, che sarebbe assurdo non sottolineare, [illegible] non altro in chiave di legittima difesa dall'angoscia. Per esempio l'elenco degli arre[illegible]: vi siete accorti che fra domenica e ieri (allorché si è costituito Casarsa, poi rilasciato), si [illegible] [illegible] riuniti a Regina Coeli [illegible] atleti, esattamente quanti sono i segni sulla schedina del Totocalcio boicottato dalle scommesse clandestine e truffato dalle partite truccate? Vi siete accorti che sono stati [illegible] un giocatore per ogni ruolo, [illegible] ché, come è giusto volendo formare una rappresentativa valida, due portieri? Ecco la formazione: Cacciatori; Della Martira, Zecchini; Manfredonia, Wilson, G. Morini; Magherini, Merlo, Casarsa, Giordano, S. Pellegrini. Portiere di riserva Girardi, allenatore Albertosi che opportunamente aveva smesso [illegible] giocare. E presidente Colombo. [illegible] squadra potrebbe fare benissimo un campionato di A, basandosi su una difesa rocciosa, di tutti marcatori, un [illegible] campista esperto, un attacco a due punte.

Scherziamo, si capisce. [illegible] già che ci siamo rileviamo [illegible] fiorire [illegible] nuova nomenclatura calcistico-carceraria: l'uniforme a righe, la palla al piede, il fallo di manette, il terzino e il secondino, catenaccio e catene, cella di rigore, stretta sorvegliata, ora e mezzo d'aria, e avanti a piacere. Anche perché è difficile trovare piaceri d'altro tipo, che non siano sadici, in questa vicenda che sa di cuoio [illegible] cio.

Porta male?

C'è pure qualcuno che ha fatto notare [illegible] un [illegible] che al calcio ha dedicato, onestamente, tutta una vita, e cioè Gianni Rivera, per una somma di circostanze si trovi sempre accanto — si fa per dire — a persone che hanno problemi con la giustizia: l'industriale Riva, il finanziere Ambrosio, il frate Eligio, e adesso l'industriale Colombo e i giocatori Albertosi e Morini. Intanto che Dubna ha lasciato l'Italia abbastanza chiacchierato e inquisito. Al Sud direbbero che Rivera porta male. Noi diciamo che porta bene, se i problemi con [illegible] giustizia portano giustizia.

Antonio Cabrini

La buona notizia

Si vada avanti, comunque, lasciando i calciatori-giocatori in ritiro speciale. E [illegible] raccolgano anche le buone notizie, che depongono a favore dell'umanità del mondo [illegible] pallone. Ad esempio, non [illegible] vero che i calciatori siano tutti [illegible] mandati di ferro, anzi d'oro, se uno celebre, con nome ogni settimana nei [illegible] [illegible] giornali, ha dato tre volte l'esame di guida, senza riuscire a prendere la patente.

E a chi invidia ai calciatori la bellezza, l'avvenenza, forniamo la notizia decisamente più importante, quella [illegible] soltanto dall'alto di una tribuna-stampa può essere appresa, quella che ridà dignità umana ai calciofili offesi, oltre che dalle malefatte di bipedi indegni, anche dalle eccessive fortune di bipedi degni ma sin troppo baciati dagli dei. Ma [illegible] la notizia: il bellissimo Cabrini ed il bel Fanna stanno perdendo i capelli.

Il belga e noi

Una settimana, quella passata, a solcare l'Europa per ragioni olimpiche. Tanti discorsi: degli americani a Ginevra, degli inglesi e dei tedeschi a Strasburgo, dei belgi e anche degli italiani a Bruxelles. La patata del boicottaggio, trasmessa anzi ammollata da Carter al mondo, è [illegible] bollente che [illegible]. Al Consiglio d'Europa [illegible] è fatto addirittura del giornalismo d'acquario, boccheggiante, tutti intorno a ministri.

E a Bruxelles, dove [illegible] riunivano i comitati olimpici, il belga Raoul Mollet, padrone di casa, ha dato una [illegible] alle tradizioni decoubertiane, parlando sempre e soltanto in (pessimo) inglese [illegible] e riuscendo a fare dello spirito, peraltro lontano dall'english humour, su di noi, contro di noi: «I colleghi danesi e norvegesi sono stati bloccati da uno sciopero [illegible]; stavolta però non è l'Alitalia».

In altri tempi avremmo spedito le cannoniere sulle coste belghe, e davvero la battuta è parsa inopportuna, anche se ancorata alla [illegible] verità. A Bruxelles, forse perché l'anglofonia [illegible] ac[illegible] [illegible] fiamma, Carraro e Nebiolo e Pescante non hanno protestato, noi giornalisti nemmeno. E comunque quello «schiaffo» di Mollet ci ha riattivato la circolazione sanguigna, alla fine di una settimana anemica di [illegible], [illegible] novità.

Monsignor Lambruschini segue spesso la squadra umbra nelle gare interne

Il Perugia preoccupa l'Arcivescovo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA - In un clima di sospetto, vergogna, turbamento crescenti, in una città in cui da domenica non si parla d'altro, nell'ufficio di Fabio Dean, il penalista che difende il Perugia, è in corso un vertice importante. La cronistoria di questa giornata comincia alle 10,30, quando entriamo nello studio dell'avvocato. *«Il professore* — informa la segretaria — *sta parlando con Paolo Rossi, il presidente D'A[illegible] e l'addetto stampa Brusienghi. Non so quando potrà riceverla...».*

Mezz'ora dopo Dean ci rag[illegible] nell[illegible] sala d'attesa. *«Sono in partenza per Roma* — esordisce —, *nel pomeriggio, come sapete, verrà interrogato Rossi. Vedrò anche Gianfranco Casarsa, pronto a costituirsi e a rispondere alle domande degli inquirenti».* Una breve pausa, poi un giudizio sulle [illegible] delle [illegible] clandestine: *«Il reato contestato è ipotetico, esclude di per se stesso, nelle pene, la custodia preventiva. Per ragioni d'opportunità si è preferito adottare provvedimenti restrittivi. Tuttavia non sfugge la pericolosità di orientamenti giudiziari di questo tipo che non esitano, di fronte a comportamenti di generica asocialità, a forzare le norme del diritto penale».*

Dean ricorda che lo spirito dei perugini [illegible] molto critico: *«Gli aspetti deteriori del calcio, il dissimo* — sottolinea — *qui sono secondari».* Quanto ai «grifoni» implicati nella vicenda, osserva: *«Dal '77, da quando è a Perugia, Luciano Zecchini è [illegible] in campo saltuariamente. Come si fa a corrompere un giocatore quando non si sa se gioca? Casarsa? Ho la certezza che è innocente. Perché Rossi? Se a Perugia si facessero ancora come ai vecchi tempi le figurine del feroce Saladino, la sua sarebbe la più contesa».*

Controllato e sorridente, Rossi ripete per l'[illegible] volta di essere tranquillissimo. *«In un primo momento — confessa — domenica all'Olimpico non ho capito niente. Mi hanno messo in mano un foglio di carta, l'ho guardato stupefatto e sono rimasto sgradevolmente colpito non tanto dalla notificazione giudiziaria, la mia coscienza è a posto; mi è sembrato eccessivo che la finanza sia entrata dentro gli spogliatoi».*

— Con quale stato d'animo siete scesi in campo a Roma?

«Premesso che i nostri avversari hanno giocato benissimo, abbiamo avuto una flessione nel rendimento. Quanto al punteggio, con un Perugia meno teso la sconfitta sarebbe stata più contenuta. Sapete che vi dico? Se fosse vero ciò che si contesta — e io spero che non lo sia —, dal male può anche venire un bene: cioè la massima moralizzazione del campionato di calcio [illegible] l'avvenire».

— E il rapporto squadra-città?

«[illegible] volta chiarito tutto, si può ancora uscire [illegible] da questa storia».

La seduta del consiglio d'amministrazione della società, prevista per ieri sera, slitta. Lo annuncia il presidente Franco D'Attoma: *«La cosa più oppor[illegible] — dice — è aspettare [illegible] svolgimento degli interrogatori prima di valutare il da farsi e riferire, com'è [illegible] dovere, [illegible] tifoseria perugina».*

«Non ho contatti con la squadra — premette l'arcivescovo Ferdinando Lambruschini —, *al "Renato Curi" vado quando c'è un match di richiamo. Quest'anno, poi, disavventure giudiziarie a parte, c'è meno entusiasmo, soprattutto da quando Rossi si è inceppato come cannoniere».* Se vi sono colpe, a parte la legge, rileva monsignor Lambruschini, *«il problema è essenzialmente morale. In fondo* — osserva — *la partita è uno scarico di elementi psicologici, di competitività in senso buono. Per cui è importante che resti la fiducia nella squadra. Episodi come questo* — conclude il presule — *forse sarebbe preferibile non esasperarli. A modo loro favoriscono la destabilizzazione. Attendiamo serenamente il verdetto della magistratura che ha il dovere di fare luce fino in fondo su questo pasticcio».*

Qualcosa che non va, riconosce Mario Baglioni, socialista, [illegible] alla Cultura, definito [illegible] in città «l'assessore al Perugia», deve esserci, se si è [illegible] la magistratura. *«Abbiamo lavorato* — confessa — *per dare faticosamente del Perugia Calcio l'immagine di una società di provincia, senza grandi mezzi, in grado però di gestire con profitto la squadra, cioè: ottimi risultati con pochi quattrini, una specie di Davide negli stadi nazionali. Col Perugia in auge la città si è sentita meno isolata. Non dimentichiamo che il club tira un fatturato di circa due miliardi. Come amministratori siamo stati sempre pignoli, abbiamo controllato i bilanci, la giunta ha speso 400 milioni per migliorie allo stadio e oggi soffriamo per l'imprudenza o la dabbenaggine di qualcuno».*

Giuseppe Fedi

Il presidente della Federcalcio [illegible] rientrato ieri [illegible] Roma [illegible] Svizzera

Franchi: «È una tempesta terribile»

Sgomento, amareggiato, ma dice: «Credo ancora nel calcio, [illegible] uscirà bene» - Stranieri: soltanto un rinvio della ratifica

ROMA — Ultimate le riunioni internazionali di Zurigo (si è discusso di calcio con riferimenti ai campionati del mondo del 1982 in Spagna), il presidente della [illegible] italiana Artemio Franchi è rientrato ieri a Roma, preso subito nel vortice dei gravi problemi calcistici sul tappeto.

[illegible] tutti i campionati continueranno i dirigenti [illegible] calcio italiano [illegible] affrontare altre spinose e delicatissime questioni; c'è da trovare il modo per riprendere e concludere l'inchiesta federale per illecito, fermata dalla magistratura; [illegible] da stabilire come si possa giungere [illegible] sospensione cautelativa dei giocatori e dei dirigenti implicati nei [illegible] fatti, e infine [illegible] anche la cosiddetta ordinaria amministrazione, che comprende, fra l'altro, l'autorizzazione [illegible] tesseramento dei giocatori stranieri, dopo le decisioni delle società nelle riunioni di Lega.

Nei giorni scorsi erano corse voci [illegible] dimissioni [illegible] Franchi, con la nomina di un [illegible] alla Federcalcio. La risposta [illegible] presidente è stata precisa: *«E' difficile rimanere a capo [illegible] una federazione sballottata da una tempesta terribile. Ma abbandonarla adesso sarebbe il male peggiore. Non è il momento, non sarebbe opportuno. Sono sgomento e amareggiato [illegible] quanto sta succedendo. Ogni giorno c'è una notizia nuova, ed [illegible] notizia drammatica, ma il calcio [illegible] continuerà. [illegible] io credo nel calcio, e sono convinto che, nonostante la durezza della prova, la nostra organizzazione saprà reagire. Il calcio ne uscirà bene».*

Un altro delicato argomento è quello di ottenere l'autorizzazione a proseguire l'inchiesta federale. La giustizia sportiva è abituata ad agire in fretta. Aspettare [illegible] significa aggravare posizioni e aggiungere pericoli. Franchi ha detto: *«Dobbiamo fare tutto [illegible] tempi brevi. Inutile soffermarci a rivangare il passato. Speriamo che la magistratura tolga il [illegible] impostoci in momenti delicati».* Si dice che i magistrati intendano chiudere nei tempi massimi stabiliti dalla legge (40 giorni per l'istruttoria sommaria), si parla di processo «subito». Franchi ha dichiarato: *«Speriamo di poter riprendere molto presto. La nostra giustizia non può attendere. Per questo spero di poter ricominciare a giorni».*

In attesa che possano tornare al lavoro anche i giudici del calcio per una decisione definitiva, si pone il problema della «sospensione cautelativa» [illegible] dal regolamento disciplinare all'art. 11, ma a condizioni precise: devono essere i giudici della disciplina sportiva a decidere, ma soltanto di fronte «a [illegible] dimento disciplinare istituito e in corso». L'interpretazione spetta ai giuristi, ed è facile pensare che prima di tutto occorra che l'Ufficio inchiesta diretto dal dottor De Biase possa riprendere i suoi lavori.

Franchi ha precisato: *«Attendiamo che i giuristi si pronuncino. Il problema della sospensione cautelativa esiste ed è urgente, ma la divisione fra punibili e non punibili non spetta soltanto alla Federazione e ai suoi organi disciplinari. Bisogna sentire voci autorevoli nel campo del diritto».*

Merita portare sul tappeto il tesseramento dei giocatori stranieri? Merita discuterne subito? Franchi ha risposto: *«Il problema esiste e non lo possiamo dimenticare, ma penso che questo non sia il momento giusto. Credo pertanto che la discussione possa slittare. [illegible] spiego: credo che si debba rinviare, il che non vuol dire che ne parleremo l'anno prossimo. Quando saremo più calmi affronteremo l'argomento con maggiori possibilità di eque soluzioni. Non lo rinviamo [illegible] sine die. Forse [illegible] terremo neppure il consiglio federale fissato per sabato. Questo non significa rinunciare alla discussione dello [illegible] eri».*

[illegible] **Accatino**

> **Franchi, il Coni una smentita**
>
> **In merito alla notizia «Il presidente Franchi si dimette?» pubblicata ieri mattina dal nostro giornale, il capo ufficio stampa del Coni, Donato Martucci, l'ha dichiarata «priva di qualsiasi fondamento». Prendiamo atto, ma confermiamo che la voce proveniva dagli stessi ambienti del Coni.**

La semifinale [illegible] stasera verifica [illegible] momento di grazia

Juventus-Torino, primo derby di Coppa

BIANCONERI - Trapattoni convinto: «Il traguardo è importantissimo» - Causio: «Una sfida degna delle recenti prestazioni che diverta tutti» - Marocchino [illegible] posto di Fanna: è [illegible] novità

TORINO — Il «maledetto imbroglio» delle scommesse non sembra inquinare l'atmosfera nella piovosa vigilia del 178° derby torinese. Anche se la prevendita, una trentina di milioni, è stata fiacca, e c'è disponibilità di biglietti in ogni [illegible] di posti (con prezzi speciali per ragazzi al di sotto dei sedici anni), l'interesse per il primo «round» di semifinale di Coppa Italia è abbastanza vivo per il felice momento attraversato [illegible] Juventus e Torino, rilanciate dal successo nella [illegible] ociata con le milanesi. E, sulla scia delle ultime prestazioni, la Juventus vorrebbe che il pubblico assistesse ad un derby-spettacolo, pur [illegible] endo d'occhio il risultato ed il regolamento secondo cui, in caso di parità di punteggio, i gol segnati in trasferta valgono doppio.

Stasera Trapattoni confermerà [illegible] squadra [illegible] ha battuto l'Inter con Marocchino al posto di Fanna, impegnato a Mostar [illegible] l'«Olimpica». C'è Furino con un ginocchio che gli dà qualche noia e Prandelli con la caviglia destra un po' dolente ma saranno in campo: [illegible] (con Gentile in mediana) o Verza sono pronti a dargli il cambio in [illegible] di necessità. La panchina sarà completata da Baratella, Virdis e Morini che si congederà dal pubblico torinese poiché domani si trasferirà a Toronto in Canada dove consumerà gli ultimi spiccioli [illegible] una felice carriera (5 scudetti, [illegible] Coppa Uefa e una Coppa [illegible]). Tavola, che ha il [illegible] del ginocchio sinistro pizzicato (per ora non si parla di intervento chirurgico), è ancora indisponibile.

Trapattoni è al nono derby: ne ha perso uno, vinti due e pareggiati cinque, ma non si fida di questo bilancio positivo «perché il Torino sta girando bene e, come noi, è disposto a spendere tutto [illegible] doppia sfida pur di accedere alla finalissima». Poi però aggiunge che la Juventus è in crescita e la Coppa Italia, snobbata da molti «solo perché vengono eliminati, è un traguardo importantissimo». Lo rileva anche Causio auspicando che il derby riscatti quello, deludente, di campionato, e «sia degno delle recenti prestazioni divertendo tutti».

Per il «barone» il fattore campo non esiste (l'incasso delle [illegible] gare, fra l'altro, sarà diviso a metà dalle società) mentre Bettega spera che la regola del gol che può valere doppio non condizioni il gioco: «*Negli ultimi tre anni e mezzo non abbiamo più perso, ma ciò non significa che il Torino abbia il complesso bianconero*».

La Juventus cercherà di vincere ma la difesa dovrà stare attenta ai «gemelli» Graziani e Pulici. Brio, che nell'ultimo derby [illegible] Graziani con qualche fallo che suscitò le proteste dell'avversario, dice: «*Fuori campo è un amico, ma in gara non guardo in faccia a nessuno e mi devo far rispettare anche se Graziani è fra i centravanti più forti [illegible] me incontrati*». Cuccureddu se la vedrà con Pulici, un tempo spauracchio e ora sulla strada della ripresa dopo il grave infortunio: «*Non dovrò distrarmi perché Paolino è uno di quelli che fa i gol che non t'aspetti*». E Zoff, prima di andare in ritiro a Villar Perosa, puntualizza: «*Spero che, malgrado la vittoria sul Milan, il Torino continui a temerci un po' come in questi tre anni e mezzo. Se così sarà ne trarremo qualche vantaggio*».

Bruno Bernardi

> Comunale, ore 20,30
>
> **Arbitrerà Agnolin**
>
> **JUVENTUS:** Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino. 12. Baratella, 13. Cabrini, 14. Morini, 15. Verza, 16. Virdis.
>
> **TORINO:** Terr[illegible]; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Copparoni, 13. Mandorlini, 14. Sclosa, 15. Carrera, 16. Greco.
>
> Arbitro: Agnolin.
>
> Stadio Comunale, inizio ore 20,30 (apertura cancelli e botteghini alle 19).

GRANATA - Rabitti tranquillo: «Giochiamo per vincere anche se un pari, con dei gol, potrebbe [illegible] lo stesso» - Masi al posto dell'infortunato Salvadori - Eraldo Pecci, leggera febbre

TORINO — *Il sapore di questo derby è differente, trattandosi del primo atto di una sfida che, comunque, al termine del secondo dovrà laureare una formazione vincitrice. Il ricordo dell'ultima «stracittadina», terminata 0-0, i cui toni furono giudicati dai più, soporiferi, dovrebbe venir cancellato. Questo è quanto pensano accadrà i protagonisti, ben sapendo che la partita di stasera può, con il suo esito, condizionare la gara di ritorno.*

«Io ritengo che si andrà in campo — *dice Rabitti* — soprattutto pensando a vincere. Il [illegible] cesso interessa [illegible] Juventus. [illegible] è altrettanto chiaro che, a noi, poiché giochiamo in trasferta ed i gol dunque possono poi valere doppio, starebbe bene anche un pareggio con dei gol».

L'allenatore granata scaccia comunque presto l'idea del pareggio: il Torino ha dimostrato nel doppio impegno milanese, strappando complessivamente tre punti a Inter e Milan, di aver ritrovato la dimensione di un tempo: «Mi è piaciuto anche come la squadra ha amministrato il vantaggio, contro i rossoneri, dopo averlo ottenuto — *ripete Rabitti* —. I miglioramenti non finiscono mai, però ho già [illegible] un Torino più equilibrato anche e soprattutto nei momenti di difesa. Aver [illegible] un solo gol in cinque partite non è solo merito del portiere e dei difensori puri, ma di tutta la squadra».

«Ad ogni buon conto — *prosegue il tecnico* — anche la Juventus è progredita: molto mi aveva già impressionato la determinazione dei bianconeri mercoledì scorso nella partita di Coppa rispetto a come li avevo visti nel derby. La gara con l'Inter ha rappresentato un'ulteriore conferma».

Una partita, dunque, fra due formazioni in buona [illegible] con Rabitti che ci sche[illegible] su, ricordando come a questo punto il risultato perfetto [illegible] 0-0 in quanto «un gol prevedo [illegible] di abilità e di colpe». [illegible] torna serio: «Mi [illegible] perché [illegible] conforta la condizione dei [illegible] ragazzi. Logico che [illegible] sia anche l'avversario e questo [illegible] consigliare prudenza nei pronostici. Ribadisco: prudenza e non timidezza, perché qualcuno equivoca spesso ed invece io sono un allenatore esigente che pretende molto la disciplina».

[illegible] *è tranquillo, soprattutto sperando che la squadra non interrompa il ciclo [illegible] vole che l'ha portata ad ottenere otto punti in cinque partite* («È proprio il derby come più brutta esibizione» *ricorda*). *La formazione, con Salvadori bloccato da una distorsione al ginocchio sinistro, sarà quella che ha battuto il Milan con Masi libero. Contati anche gli uomini per la panchina (dove ricomparirà Carrera) in quanto Pileggi è con l'«olimpica» in Jugoslavia e Marioni con la «juniores» in Austria.*

L'unico neo della vigilia è stato rappresentato dalle condizioni di Pecci che lamentava un lieve rialzo febbrile, peraltro già accusato anche sabato [illegible]. Ma Rabitti («La febbre di Pecci la cancello con la gomma...») *non prende neppure in considerazione l'ipotesi che il giocatore non possa scendere in campo.*

Giorgio Barberis

> Oggi grande calcio
>
> **L'Inghilterra sfida la Spagna**
>
> **Nutrito mercoledì internazionale, per il calcio. Con Jugoslavia-Italia «olimpiche» a Mostar, una inutile Scozia-Portogallo per le eliminatorie dell'europeo (nel gruppo 2 è già qualificato il Belgio), ma soprattutto una serie di amichevoli ad alto livello con in campo quattro delle finaliste del campionato d'Europa.**
>
> **Sfida diretta Spagna-Inghilterra a Barcellona (ore 20,30) con esordio fra gli iberici di Urquiaga e Gallego e con Enzo Bearzot in tribuna. L'Inghilterra presenta Keegan.**
>
> **Sempre oggi, a Parigi, l'Olanda di Krol gioca contro la nazionale transalpina, a Basilea la Svizzera ospita la Cecoslovacchia. Chiude la serie delle amichevoli, a Budapest, Ungheria-Polonia.**

La Nazionale olimpica oggi a Mostar

Un [illegible] per [illegible] a [illegible] [illegible] con la Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSTAR — *L'obiettivo è la qualificazione, subito, anche se Azelio Vicini dopo tanti «distinguo» dice di essere disposto ad accettare una sconfitta di misura e il collega jugoslavo Ivan Toplak parla [illegible] azzurri favoriti e di differenza reti davvero pesante. Per ottenere il biglietto per Mosca, all'Olimpica italiana [illegible] un pareggio. [illegible] l'ultima partita del girone e non [illegible] tono prove d'appello, ombre da riscattare alla prossima occasione. Se perdiamo, la qualificazione, nostra o della Jugoslavia, non dipende più da [illegible], è nelle mani degli avversari di oggi e dei gol che riusciranno a segnare il 2 aprile ad Antalya contro la Turchia.*

Sulla carta gli azzurri partono battuti, poco conta il ricordo di quanto successe a Roma nella partita d'andata, quando il pessimismo della vigilia fu smentito clamorosamente dalla gra[illegible] prova e dalla vittoria sul campo. La Jugoslavia schiera oggi la sua Nazionale A, quella che sabato scorso ha superato per 2-1 l'Uruguay a Sarajevo, con le sole varianti di Pesic e Repcic alle ali al posto di Petrovic e Susic. Repcic, dicono, è al momento il giocatore più in forma del campionato, dunque nel cambio Ivan Toplak non dovrebbe perderci.

Gli azzurri affrontano l'impegno nella stessa formazione di Brescia (5-0 alla Turchia) fidando nella solidità del reparto difensivo, che finora tra Olimpica e Under 21 ha incassato un solo gol in nove partite, e nella scaltra rapidità del contropiede. Ieri Vicini ha sottoposto i suoi ragazzi all'ultimo leggero [illegible] di preparazione, poi ha [illegible] ciato la formazione lasciando intendere che qualche cambio potrà avvenire nel corso della gara: «E' una partita da giocare in tredici», *ha affermato il tecnico ridendo del doppiosenso e spiegando come la squadra dovrà stringere le marcature senza per questo chiudersi in difesa.*

Sliskovic e Zlatko Vujovic, ha ripetuto Vicini, sono i due uomini più pericolosi. Il primo è atteso di casa, del Velez Mostar, ed è un centrocampista d'attacco, il secondo (gemello di Zoran, il terzino) gioca come centravanti nell'Hajduk, la formazione che serve da ossatura alla Nazionale: oltre ai gemelli, anche Rozic, infatti, Cukrov e Primorac fanno parte della squadra di Spalato.

Ieri [illegible] poco prima [illegible] gli azzurri concludessero l'allenamento, Ivan Toplak, assistito (meglio, guidato) da quel grande gitano del calcio che risponde al nome di Miljan Miljanic, ha tenuto una breve conferenza stampa: frasi formali, parole di riconoscimento al valore azzurro, tanti elogi, ma anche ferma volontà di vittoria. «Non ci basta battere l'Italia, dobbiamo batterla segnando molti gol», *ha detto tra l'altro Toplak riferendosi alla differenza reti [illegible] nel contempo esprimendo [illegible] stato d'animo di tutta la Jugoslavia sportiva. La partita è molto attesa, la qualificazione quasi indispensabile per il Paese alle Olimpiadi come un'occasione di riscatto dopo l'eliminazione dagli Europei. Altrimenti che senso avrebbe il riconoscimento di miglior nazionale europea [illegible] scorsa stagione?*

Alle potenti molle psicologiche degli jugoslavi fa riscontro una situazione piuttosto delicata nel clan azzurro. La triste vicenda delle scommesse, degli arresti, ha lasciato come un'ombra nel volto dei giovani [illegible] Vicini: «[illegible] uno ha un amico in galera, non può dimenticarselo neppure se sta in America», *ha detto il responsabile tecnico, confermando l'inquietudine dell'ambiente.*

Per fortuna il clima qui è mite e la città è bella, Mostar affascina [illegible] di minareti e bazar. Il [illegible] di gioco, dicono, è il migliore dell'intera Jugoslavia, soffice ed erboso, soltanto un poco allentato da [illegible] recenti. Può tenere 25 mila persone e sarà pieno zeppo malgrado la presenza massiccia di radio e televisione, italiane comprese. L'arbitro, infine, è l'austriaco Wohrer, che a Bratislava diresse Cecoslovacchia-Italia, 3-0 per i padroni di casa, ricordo poco felice: la speranza (ovvia ma fondata) è che non si ripeta il risultato.

Carlo Coscia

JUGOSLAVIA		ITALIA
[illegible]	1	Galli
Vujovic I	2	Osti
[illegible]	3	[illegible]
Cukrov	4	F. Baresi
[illegible]	5	Ferrario
Rozic	6	G. Baresi
[illegible]	7	Fanna
Sliskovic	8	Sacchetti
Vujovic II	9	Altobelli
[illegible]	[illegible]	Beccalossi
Repcic	11	Ancelotti

In panchina - Jugoslavia: 12 Simeunovic; 13 Miracevic; 14 Jankovic; 15 Kranjcar; 16 Pasic - Italia: 12 Mattolini; 13 Tassotti; [illegible] Guerrini; 15 Pileggi; 16 Ugolotti.

Arbitro: Wohrer (Austria).

Mostar, ore 15.30.

> Decisione del C.O.
>
> **Gli inglesi [illegible] a Mosca**
>
> **Il Comitato olimpico britannico ha deciso di accettare l'invito ai Giochi di Mosca, nonostante il parere contrario del premier signora Thatcher e il voto dei Comuni per il boicottaggio. Quindici federazioni sportive, su venti presenti alla riunione di Londra, si sono espresse a favore della partecipazione ai Giochi.**
>
> **Ora nascerà il problema dei permessi per atleti che dipendono dallo Stato: in particolare la Thatcher bloccherebbe i militari.**
>
> **La Gran Bretagna farebbe parte, secondo un giornale francese, di un gruppo di otto nazioni i cui comitati olimpici si sono impegnati ad andare a Mosca anche in caso di veto dei loro governi: gli altri sette sarebbero Italia, Francia, Spagna, Belgio, Svezia, Finlandia e Irlanda.**

> Stasera titolo dei piuma
>
> **Mulas-Gallo**
>
> **LUGO — Sul ring della discoteca «Baccara», Alfredo Mulas difende stasera il titolo italiano dei pesi piuma strappato [illegible] dicembre scorso a Di Mauro, affrontando il toscano Marco Gallo. Il detentore del titolo, che combatte in casa, è favorito dal pronostico [illegible]**

Domani prime prove per il G.P. degli Usa West di F.1

Nel «budello» di Long Beach gara decisiva per la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — Come ogni anno, dal 1976 ad oggi, il «Circus» della Formula 1 ha spostato i suoi tendoni al sole e alla primavera della California. Domenica, quarta tappa del campionato mondiale, si correrà il Gran Premio degli Usa [illegible], tradizionale a[illegible]untamento sul circuito cittadino di questa località che vorrebbe essere una Montecarlo della costa occidentale, ma che non ha il fascino e neppure la mondanità del piccolo principato mediterraneo.

Per il momento l'interesse per il Gran Pre[illegible], che pure nel weekend richiamerà almeno centomila spettatori, è modesto. I giornali non ne parlano ancora, danno più spazio, seppure senza grande rilievo, allo scandalo del «soccer», cioè del calcio italiano. Gli unici segni per l'avvenimento sportivo che sta [illegible] prendere forma (la maggioranza delle squadre è già al lavoro per la messa a punto delle macchine nell'immenso salone del Centro dei Congressi) sono molti manifesti appiccicati ai muri e gli operai che nelle ore del mattino e alla sera stanno «montando» il circuito con chilometri di guard-rails e di protezioni composte da reti, blocchi di [illegible] prefabbricati e montagne di pneumatici usati. Per domani tutto sarà pronto. Un classico «budello» cittadino di 3250 metri, con una quindicina di curve, due [illegible] quali sono quasi tornanti, alcuni spettacolari saliscendi ed un veloce rettifilo nella zona del porto.

Su questa pista si disputerà una corsa ricca di motivi d'interesse. Proviamo ad elencarli, dando prima di tutto una notizia. In corsa ci sarà anche Alan Jones, sembrava che l'australiano della Williams dovesse dare forfait per una brutta forma [illegible] pleurite scoperta subito dopo il Gran Premio del Sud Africa. Invece si trattava solo di un principio di questa malattia e Jones, che è già ricorso alle cure del caso, potrà gareggiare anche se sul suo ren[illegible]nto per il momento possono esserci dei dubbi.

Dicevamo dei motivi. Eccoli: si aspetta una conferma della Renault dopo i recenti successi; la verifica delle ambizioni tru[illegible] delle ultime prove della Williams; il ritorno ad una grande competitività [illegible] Ligier; la prova di [illegible] Lotus sostanzialmente modificata, che potrebbe riportare al vertice Andretti (giunto in questa gara al suo [illegible] Gran Premio) ed il nostro Elio De Angelis. Si attendono, inoltre, la prova del nove per la Ferrari, che non ha ancora preso un punto, il progresso dell'Alfa Romeo ed infine l'esordio della nuova Osella, che il costruttore torinese ha dovuto realizzare in tutta fretta, senza poter effettuare neppure una prova, dopo l'incidente di Cheever a Kyalami.

Inutile dire come, al di là di ogni valutazione, sotto gli sguardi di tutti ci sia [illegible] la Ferrari. In molti si chiedono se gli uomini di Mara[illegible] hanno veramente risolto i problemi che hanno travagliato la vita delle «T5» nella prima [illegible] della stagione. Su un circuito che è sempre stato favorevole alle macchine italiane (vittoria di Regazzoni nel '76, di Reutemann nel '78, di Villeneuve nel '79, con l'unica eccezione di un successo di Andretti con la Lotus nel 1977) fallire ancora significherebbe in pratica abbandonare ogni speranza di riconquista del titolo mondiale.

Da domani, con la disputa delle prove libere, avremo le prime indicazioni. Tutti daranno il massimo per conquistare una buona posizione di partenza, fatto essenziale in una corsa cittadina. E chi correrà il primo pericolo [illegible] il [illegible] di Villeneuve, ottenuto lo scorso anno [illegible] 1'21"200 (media km/h 144,127).

Cristiano Chiavegato

> **OGGI in TV**
>
> **RETE 1**
>
> Ciclismo: 14,40-15,20 [illegible] ro dell'Etna da Catania.
>
> Boxe: 22,25, da Lugo di Romagna, Mulas-Gallo.
>
> Calcio: 22,05-22,10, [illegible] Torino sintesi di Juventus-Torino Coppa Italia e 22,10-23,45 da Barcellona Spagna-Inghilterra.

> **Saronni batte ancora Moser**
>
> FLORIDIA — *Saronni ha fatto tris nel Trofeo Pantalica e si è confermato «Campione del Sud»: delle sue 64 vittorie, quasi metà se l'è aggiudicate nel Meridione. Beppe ha ripetuto [illegible] piano sprint del Giro della Campania, piegando non soltanto Gavazzi (appena quarto), ma anche il grande rivale Moser, rimontandolo [illegible] sprint in un gruppo di una ventina di uomini.*
>
> *Il trofeo Pantalica si è praticamente deciso sull'ultima salita, a 30 km dalla fine.*
>
> *Il successo di Saronni non è stato sufficiente alla [illegible] (85 punti) per portarsi in testa alla classifica del campionato italiano: per un solo punto la superano la Sanson e Bianchi. Oggi gli stessi corridori, tranne Moser e i suoi [illegible] pagni, saranno in [illegible] nel giro dell'Etna.*
>
> Ordine d'arrivo: 1. G. Saronni, ore 5 e 25', media 37,846; 2. *Moser; 3. Knudsen; 4. Gavazzi; 5. Braun; 6. Maertens; 7. G.B. Baronchelli; 8. Beccia; 9. Vandi.*

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] **Delegato e Direttore Generale** Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Le trattative tra governo, cartai, editori [illegible] sindacati

Nessun accordo per la carta

Confermato lo sciopero dei poligrafici: domani [illegible] giornali - Nell'incontro di ieri [illegible] sottosegretario Cuminetti ha proposto [illegible] ulteriore intervento finanziario dello Stato per far fronte al rincaro della carta - Nuova riunione venerdì

ROMA — Molti giornali, grandi, medi, e piccoli rischiano di trovarsi tra qualche giorno nella impossibilità [illegible] [illegible] stampati per mancanza di carta. Un accordo per scongiurare il *black out* dei quotidiani è saltato all'ultimo momento al ministero dell'Industria, dove si è svolto ieri sera un incontro tra le parti. I [illegible] dei poligrafici hanno confermato per oggi lo sciopero di 24 ore: i giornali domani non saranno in edicola. Un nuovo appuntamento per dirimere la questione è stato [illegible] per venerdì alle 10.

Non è però stata l'opposizione delle organizzazioni dei lavoratori a far naufragare [illegible] trattativa — anzi la loro posizione è sembrata meno rigida —, ma il contrasto tra il governo e gli industriali cartai. Questi ultimi hanno chiesto un aumento del prezzo con d[illegible]enza immediata che non è stato accettato dal governo, poiché il Cip — che ha competenza in materia — ha bisogno comunque di [illegible] giorni per deliberarlo.

Fino a tarda sera il problema è stato al centro di un in[illegible] tra il sottosegretario per i problemi dell'informazione, Cuminetti; una delegazione dei produttori di carta guidata dal titolare della Fabocart, Fabbri; [illegible] delegazione [illegible] editori guidata da Rizzoli; i rappresentanti della federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e una delegazione della Fnsi; [illegible] la partecipazione del direttore generale del ministero dell'Industria, Barattieri.

L'accordo è sfumato [illegible] stante la proposta [illegible] governo articolata in due tempi. Il primo riguarda un intervento immediato e temporaneo di integrazione da parte [illegible] Stato [illegible] prezzo pagato agli industriali cartai. «Il Cip — ha detto il sottosegretario Cuminetti, che ha presieduto la riunione — *dovrebbe rilevare il prezzo medio della carta vigente nei paesi* [illegible] [illegible] *Inoltre* [illegible] *calcolare i maggiori costi che, sempre rispetto alla* [illegible] *Cee, sopportano le imprese italiane. Del prezzo complessivo della carta, a carico degli editori dovrebbe essere soltanto la parte corrispondente al prezzo medio della Cee, mentre il "costo Italia" verrebbe sopportato dallo Stato*».

«*Questo provvedimento* — ha però sottolineato Cuminetti — *deve* [illegible] *carattere assolutamente temporaneo. Si tratta insomma di* [illegible] *impegno-ponte per consentire un margine di tempo nel quale prendere* [illegible] *esame i problemi* [illegible] *fondo* [illegible] *settore. A questo proposito il governo si sta orientando verso una maggiore presenza pubblica nel ciclo produttivo della carta, così come richiesto* [illegible] *sindacati. Inoltre occorrerà verificare tutte le possibilità* [illegible] *interventi volti a diminuire in* [illegible] *do permanente i costi di produzione*».

I sindacati infatti insistono perché il governo riorganizzi l'intero settore. Il «piano» della federazione unitaria Cgil, Cisl, [illegible] prevede la creazione [illegible] un *pool* industriale che comprenda tutte [illegible] aziende produttrici [illegible] carta attualmente [illegible] partecipazione pubblica e che, sotto il coordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato, rilevi la grande cartiera di Arbatax.

La vertenza sindacale nasce proprio dalla decisione di Fabbri di sospendere la fornitura di carta ai giornali e di mettere in cassa integrazione i 750 dipendenti [illegible] Arbatax, con la motivazione che l'attuale prezzo controllato della carta (455 lire [illegible] chilogrammo) non coprirebbe i costi di produzione e andrebbe maggiorato di almeno [illegible] lire. I rappresentanti dei sindacati [illegible] stati duri [illegible] fronte all'iniziativa assunta da Fabbri. Le richieste di aumento (si parla di oltre il 30 per cento) sarebbero «esorbitanti» e l'atteggiamento «ricattatorio».

«*Siamo sempre stati contrari* — ha dichiarato Colzi della Cgil — *all'operazione che portò Fabbri a gestire un vero e proprio monopolio privato nel settore della carta* [illegible] *quotidiano; ma, a suo tempo, le forze politiche furono* [illegible] *avviso diverso*». E il sindacalista Garavini conferma: «*Non si sono rivelate infondate le preoccupazioni* [illegible] [illegible] *pluralità dell'informazione*».

Stando [illegible] sindacati, i prezzi [illegible] adesso [illegible] vuole imporre [illegible] Arbatax costringerebbero almeno la metà dei quotidiani ad uscire dal mercato, oppure obbligherebbero il governo a ritoccare [illegible]te il prezzo dei giornali ad almeno 500 lire, mandando in fumo l'intera riforma dell'editoria.

Eugenio Palmieri

L'accordo di febbraio [illegible] prevede sessantamila

Si «scopre» che a scuola i precari sono centomila

Risultati a sorpresa di un'indagine del ministero - Difficoltà per il conseguente aggravio di spesa - Oggi incontro tra ministro [illegible] sindacati

ROMA — Per la scuola si parla di nuovo contratto: non appena la crisi di governo sarà chiusa, i sindacati chiede[illegible] un incontro con il nuovo ministro della Pubblica Istruzione per aprire il dialogo sul rinnovo degli accordi di lavoro. Lo [illegible] (sindacati autonomi) non esclude che si possa arrivare, in tempi assai prossimi, [illegible] agitazioni, [illegible] [illegible] risposta non dovesse [illegible] confortante.

«*Abbiamo in mente tre punti fondamentali* — ci ha dichiarato Gallotta, segretario dell'organizzazione sindacale —. [illegible] *primo luogo il riconoscimento dell'anzianità pregressa; poi un accurato esame delle possibilità e delle compatibilità economiche del paese; e infine una rivalutazione della funzione docente, anche nell'ottica* [illegible] *evitare* [illegible] *consuete "fughe" contrattuali di questa o quella categoria nel settore del pubblico impiego*». Il comitato centrale [illegible] Snals sta elaborando in questi giorni la piattaforma.

Per il governo dimissionario le grane non sono terminate. Questa mattina Valitutti riceve i rappresentanti dei sindacati confederali, per esaminare in tutti i suoi aspetti una «novità» dalle conseguenze non indifferenti. Il ministero, in seguito all'accordo del 4 febbraio, relativo [illegible] reclutamento dei docenti, e all'assunzione in ruolo degli insegnanti «precari», ha compiuto un'indagine approfondita. Così si è scoperto che gli insegnanti «precari», dalla materna alla secondaria, non sono circa sessantamila, co[illegible] si era creduto fino ad ora, [illegible] 109.884. Una crescita che pone problemi di spesa molto maggiori del previsto.

Ecco il quadro esatto della situazione. Scuola materna: 7500 fra abilitati prorogati (5000) e non abilitati incaricati (2500). Elementare: [illegible] [illegible] cui docenti prorogati 3073 [illegible] docenti incaricati 6906. Secondaria: sono 59.075, fra i quali docenti abilitati e prorogati (12.145), abilitati incaricati (7140), [illegible] abilitati e prorogati (22.890), non abilitati incaricati (16.900). Le restanti 22.730 unità sono ripartite fra esperti, personale educativo, personale non insegnante: e inoltre vi sono 10.600 docenti dei corsi popolari.

Venerdì scorso, nell'incontro con i sindacati, Valitutti ha manifestato gravi preoccupazioni per l'aggravio di spesa, più rilevante di quanto preventivato, che nasce dall'indagine ministeriale. Alessandrini, del Sism-Cisl, ha denunciato la responsabilità del ministro «*rispetto all'ingiustificato ritardo della traduzione dell'accordo del 4 febbraio in disegno* [illegible] *legge, la cui approvazione oggi è resa impossibile dalla crisi di governo*».

I sindacati confederali chiederanno al ministro, nel caso che la crisi si prolunghi, l'utilizzazione dello strumento del decreto legge, per la realizzazione dei contenuti dell'accordo. Se invece, come sembra, la carenza [illegible] un esecutivo [illegible] pieni poteri dovesse essere breve, le organizzazioni dei lavoratori premeranno sul [illegible] Valitutti affinché consegni al suo successore un testo [illegible] provvedimento già pronto, perché [illegible] inviato [illegible] Parlamento.

Un altro fatto, che potrebbe avere ripercussioni a catena nel mondo delle scuole private, è legato [illegible] una sentenza del tribunale del lavoro di Bologna, che, in appello, ha riconosciuto il diritto del personale insegnante che presta la propria opera nelle scuole private ad avere un trattamento pari ai colleghi degli istituti pubblici. La causa era stata intentata da un'insegnante inglese, Deirdre Casey, nei confronti della British School. La Casey chiedeva la differenza fra quanto percepito e lo stipendio di un docente di scuola pubblica. Il tribunale le ha dato ragione.

Marco Tosatti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'oro banchieri e sceicchi

«Quando, due mesi fa, i giornali scrivevano che l'oro era lanciato verso "quota mille", cioè mille dollari l'oncia, decisi [illegible] ritirare cin[illegible] del [illegible] milioni che avevo in banca, per acqui[illegible] monete d'oro», mi *scrive il signor Raffaele Dangelo, da Vercelli. Il lettore continua:* «*Mi feci così anch'io, il mio "paniere" di sterline vecchie e nuove, di marenghi italiani e qualche krugerrand, e ne andai fiero. Ma la mia fierezza è durata pochi giorni, ed oggi mi trovo ad aver perso, anziché guadagnato. Due mesi fa spesi esattamente 5 milioni e mezzo per una ventina di monete d'oro che, nel momento in cui le scrivo, valgono meno di 4 milioni. Una perdita secca, quindi, di 1 milione e mezzo abbondante, cioè del 27 per cento, senza contare circa 40 mila lire al mese di mancati interessi bancari. Bell'affare. Che cosa mi consiglia? Devo vendere, prima che la perdita s'ingrossi?*».

Mi sento indirettamente colpevole, in quanto giornalista, del cattivo affare del nostro lettore, che si era lasciato incantare da quei titoli. Devo aggiungere, però, che già il 14 di gennaio, forse un po' prematuramente, ma non troppo, scrivevo su Stampa Sera, *commentando la riunione di Basilea dei governatori* [illegible] *Banche centrali degli undici Paesi più industrializzati dell'Occidente:* «Continuerà la corsa all'oro? Dobbiamo pensare [illegible] [illegible] continuerà, se non si vuol credere che i governatori abbiano mostrato solo una "benevola negligenza" per le sorti dell'oro».

In realtà, la «corsa» continuò ancora per una settimana, toccando il 21 gennaio il «record» di 835 dollari l'oncia sul [illegible] [illegible] *Londra, e oltre 22.000 lire il grammo su quello di Milano. Poi l'oro iniziava una marcia all'indietro, sempre più rapida, fino a scendere a 480 dollari l'oncia (13.500 lire il grammo) lunedì 17 marzo. Una perdita, quindi, di oltre il 42 per cento in meno di due mesi.*

Il nostro lettore, pertanto, può ritenersi quasi fortunato, perché non ha comprato oro fino (acquisto, del resto, proibito [illegible] *chi non è un utilizzatore immediato del metallo, e come tale riconosciuto con regolare licenza d'importazione), ma monete d'oro, più resistenti, più «rischiose» nello scendere dagli alti livelli raggiunti. Rimane, però, il dubbio: che fare?*

Mi sia permesso, caro signor Dangelo, non rispondere dirett[illegible]*te, ma limitarmi a dire come vedo la situazione, come l'ho sempre vista. I capricci dell'oro non sono una novità, anche se mai si era comportato in questo modo. Ho sott'occhio una tabellina, che mi son fatto in base agli alti e bassi dell'ultimo anno, delle quotazioni del mai così nobile metallo. La* [illegible]*umo in poche cifre.*

Esattamente un anno fa, il 20 marzo 1979, l'oro quotò 243 dollari l'oncia a Londra, 6.650 lire il grammo a Milano. A fine anno era arrivato, rispettivamente, a 512 e a 13.500 lire. In gennaio l'arrampicata: dal 14 [illegible] *21, quindi in una settimana, l'oro passava da 563 a* [illegible] *dollari l'oncia a Londra, da* [illegible] *a 22.250 lire il grammo a Milano. Un rialzo folle, seguito da un ribasso quasi altrettanto rapido, come abbiamo ricordato prima. In questi ultimi giorni abbiamo avuto un nuovo «fenomeno»: la ripresa dell'oro contemporaneamente a quella del dollaro, mentre in passato si era visto e si era detto che una delle cause* [illegible] *rialzo dell'oro era il ribasso del dollaro, e viceversa.*

A parte un eventuale approfondimento [illegible] *quest'ultimo «capriccio», è bene ricordare che con il dollaro a 880 lire, com'è attualmente,* [illegible] *quotazioni dell'oro, espresse nella moneta americana, vanno «lette» diversamente di quando erano sufficienti poco più di 800 lire per acquistare un dollaro. Infatti, il 2 gennaio scorso, a una quotazione di 569 dollari l'oncia a Londra corrispose un prezzo di 14.580 lire il grammo a Milano, 1.400 lire meno di quest'ultimo lunedì, quando a Londra ha chiuso a 564 dollari.*

A parte quest'osservazione, ovvia ma non tanto, risponde indirettamente al nostro lettore con altre due cifre. Gli «sceicchi», con il loro petrolio, incasseranno quest'anno almeno 100 miliardi di dollari in più di quanto spenderanno per importare prodotti industriali e altri beni. L'oro disponibile sul mercato si calcola sia circa 2000 tonnellate, di cui appena 500 non assorbite per usi industriali (monete comprese). Questo significa che gli «sceicchi» potrebbero acquistarlo tutto, spendendo appena un decimo di quei 100 miliardi di dollari. Non c'è da stupirsi, a questo punto, se l'oro sale e scende, come una pallina di celluloide sullo zampillo del tiro a segno del «Luna Park».

Ma c'è anche [illegible] *tener conto del fatto che i Paesi industrializzati posseggono circa 25 mila tonnellate d'oro nelle loro riserve. L'Italia, per esempio, ne ha più di 2500 tonnellate, contando anche quel 20 per cento versato al Fondo europeo, dopo l'entrata* [illegible] *vigore dello Sme. E' per questo motivo che due mesi fa, dopo la periodica riunione di Basilea, ritenevo possibile si fosse ricostituito, sia pure non ufficialmente, quel «pool» dell'oro che fino al marzo 1968 ne regolò egregiamente le quotazioni sui mercati. Tra «sceicchi» del petrolio e banchieri centrali, in un eventuale braccio di ferro, cioè «d'oro», la vittoria andrebbe agevolmente ai banchieri.*

Presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

losofia del «piccolo è bello». Si dirà, ed è pur vero, che l'Italia oggi galleggia su quel residuo di concorrenzialità che si concentra nell'imprenditoria piccola e media, sommersa ed emergente; ed è pur vero che la grande industria, tranne rare eccezioni, subisce tutto il peso del parassitismo pubblico e dei «lacci e lacciuoli» politici, burocratici, creditizi e sindacali che assieme concorrono a soffocarla. Ma se da questa realtà, che va aspramente e coraggiosamente combattuta, se ne ricavasse, invece, una esaltazione aprioristica delle minori dimensioni contrapposte alle esigenze proprie della grande industria, il destino economico del nostro Paese ne uscirebbe definitivamente marcato.

Non è giusto nascondersi che il futuro nuovo corso della Confindustria sfiora un rischio di cui occorre piena consapevolezza, proprio per il modo [illegible] *cui viene presentato, quasi di una rivincita dei «piccoli» e dei «veri» imprenditori, quelli col blasone autoconferito di autenticità, salvo aspirare anch'essi pur sempre e, comunque, alle pubbliche commesse. E non è un rischio remoto, proprio perché qui potrebbe coniugarsi, in modo perverso, la visione cattolico-contadina della piccola azienda, dell'impresa «a dimensione dell'uomo», con il miope aziendalismo di cui non sono mancati segni in tutta la vicenda della successione a Carli. Finiremmo così, anche per questo verso, per assomigliare più ad un «Paese sviluppato» del Terzo Mondo che ad uno Stato industriale europeo, sia pure con tutte le sue difficoltà.*

Mario Pirani

Presa di posizione della Cgil-Cisl-Uil

«I sindacati con i giudici nella lotta al terrorismo»

I tre segretari hanno incontrato il vice presidente Csm Zilletti - Deciso [illegible] convegno con magistrati [illegible] sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato unitario fa propri i problemi della giustizia e della difesa dei magistrati. Li mette al primo posto nel pacchetto di argomenti [illegible] trattare durante gli incontri con le forze politiche nel momento della formazione del nuovo governo. Un grande convegno tra la fine di aprile e i primi di maggio sancirà una nuova forma di collaborazione fra magistratura e sindacato. Vi parteciperà, al completo, il Consiglio superiore col vice presidente Ugo Zilletti.

L'allarme per la situazione venutasi a creare nelle Procure d'Italia con l'assassinio dei tre magistrati non poteva non preoccupare anche i sindacati. La decisione di non rimaner tagliati fuori da quello che è forse il problema più drammatico di questi mesi, e anzi di mettere a disposizione le proprie forze ha portato i segretari della Cgil, Cisl [illegible] Uil a chiedere un incontro con Zilletti. La [illegible] è durata quasi tre ore: Lama, Benvenuto e Carniti hanno cercato di scendere [illegible] concreto, offrendo una collaborazione non soltanto formale.

«*Il sindacato è stato spesso in ritardo nell'affrontare i problemi della giustizia*» ha spiegato Giorgio Benvenuto al termine dell'incontro. «*Così come lo sono state le forze politiche. Per questo abbiamo deciso di fare un convegno. Si tratta di discutere le forme della lotta al terrorismo, e in questo abbiamo le carte in regola. Moltiplicheremo le assemblee in fabbrica, per creare solidarietà e collaborazione con chi è impegnato* [illegible] *prima fila a difendere le istituzioni*».

L'«Unità» accusa Marchais (pcf) di mistificazione

[illegible] — *L'Unità* pubblica oggi un corsivo a proposito [illegible] dichiarazioni fatte da Georges Marchais sull'incontro tra Berlinguer e Mitterrand avvenuto lunedì a Strasburgo: «*Queste ultime dichiarazioni di Marchais appaiono addirittura sconcertanti, tanto sono fuori della realtà. Esse, in primo luogo, contengono una grossolana mistificazione della strategia del "compromesso storico" presentata come un'alleanza con la destra reazionaria. In secondo luogo travisano il senso dell'incontro tra Berlinguer e Mitterrand, che si inquadra con tutta evidenza nel tentativo di rafforzare il peso e l'iniziativa dell'insieme della sinistra europea contro lo schieramento moderato e conservatore*».

«*Del resto*», continua *l'Unità*, «*questo obiettivo — stando alle dichiarazioni del pcf e ai documenti comuni sottoscritti con il nostro e con altri partiti comunisti — dovrebbe far parte anche della strategia dei comunisti francesi. C'è da chiedersi, di fronte a una così evidente forzatura propagandistica, quale contrasto politico e quali vantaggi per la causa della pace e della democrazia abbia il tentativo di confondere tutto e tutti e di mettere i socialisti sullo stesso piano della destra*».

Oggi la decisione ufficiale

La Corte Costituzionale contro i referendum su aborto e Inquirente?

ROMA — La Corte Costituzionale ha respinto, dichiarandoli inammissibili, i ricorsi presentati dai comitati promotori dei referendum sull'aborto e sulla commissione inquirente contro la decisione della Cassazione che ha bloccato le due consultazioni popolari. Le due sentenze verranno depositate questa mattina in cancelleria.

I comitati avevano impugnato «*per conflitto* [illegible] *attribuzioni tra poteri dello Stato*» la decisione emessa dall'ufficio centrale [illegible] Cassazione nel maggio '78. Questo aveva bloccato i due referendum a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento delle nuove leggi in materia, leggi che aveva ritenuto sostanzialmente innovative.

I comitati avevano invece sostenuto che [illegible] Cassazione [illegible] aveva tenuto conto dei nuovi criteri fissati dalla Corte Costituzionale con la sentenza nella quale, dichiarando parzialmente illegittimo l'art. [illegible] della legge sul referendum, ha affermato che per il blocco delle consultazioni non sono sufficienti modifiche formali.

Secondo [illegible] nota diffusa ieri sera da «*Notizie radicali*» la Corte Costituzionale si sarebbe già pronunciata [illegible] «*nove voti contro 6*» per l'illegittimità costituzionale della legge sull'interruzione della gravidanza. La relativa sentenza «*non sarebbe* [illegible] *formalizzata perché, preoccupati delle ripercussioni politiche, i giudici della Consulta avrebbero dato incarico al relatore, attraverso un supplemento* [illegible] *indagine, di accertare l'effettiva rilevanza delle questioni poste dai diversi tribunali*».

In caso di irrilevanza di tali questioni, prosegue «*Notizie radicali*», la Corte potrebbe «*sottrarsi almeno per ora, al compito di pronunciarsi con un giudizio di costituzionalità*».

Il presidente della Corte Costituzionale, Leonetto Amadei, ha però definito «*destituite di ogni fondamento*» le affermazioni di «*Notizie radicali*» secondo le quali i giudici di Palazzo della Consulta si sarebbero già espressi per l'illegittimità della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Scommesse

(Segue dalla 1ª pagina)

avversari? Più volte è tentato di denunciare tutto alla Lega, ma ci ripensa. Senonché, due giorni dopo l'incontro, Colombo si sente giungere un ultimatum. A trasmetterlo, è ancora una volta Albertosi. Il portiere torna dal presid[illegible] per dirgli che, se i 20 milioni non saranno pagati lo stesso, qualcuno denuncerà l'illecito. Ma chi è quel «qualcuno»? Colombo dice di non saperlo. Interrogato a sua volta, Albertosi ha detto di aver riferito al suo presidente «*solo delle voci*». Il portiere ammette di essere [illegible] in contatto [illegible] Cruciani, ma nega [illegible] [illegible] truccato quello o altri incontri. Della giustizia sportiva [illegible] [illegible] importa: quel che gli preme [illegible] cavarsela sul piano legale. Fatto sta che il denaro viene versato immediatamente, e proprio a Massimo Cruciani (il quale, la settimana precedente, ha seguito [illegible] Lazio nella trasferta milanese). Colombo incarica un fiduciario del Milan, Conti, di prelevare dal suo conto venti milioni in contanti. Ma perché poi, per farli giungere a Roma, li affida ad un altro giocatore, cioè Morini? La risposta è disarmante: «*Morini conosceva Cruciani; e poi, doveva andare a Roma per altri affari...*».

Non c'è bisogno di aggiungere altro per rendersi conto di quanto queste deposizioni compromettano il futuro della società [illegible] Gianni Rivera, il vice presidente, e Sandro Vitali, il segretario generale, l'hanno capito subito e sono partiti ieri per Roma. Questa mattina saranno sentiti dai giudici come testi[illegible].

Passiamo alla Lazio. L'altra se[illegible] come abbiamo già riferito, [illegible] portiere Massimo Cacciatori ha confessato: l'assegno di [illegible] milioni incassato alla vigilia dell'incontro di Milano, l'aveva avuto da Wilson. Subito dopo queste ammissioni, i giudici avevano iniziato anche l'interrogatorio del «libero» della Lazio, ma Wilson si è sentito male, si [illegible] accasciato sulla sedia. E' dovuto intervenire il medico del carcere: solo un malore, ma l'interrogatorio è stato rinviato. E' ricominciato ieri sera, poco dopo le 19 e stando alle prime indiscrezioni trapelate, Wilson [illegible] sarebbe deciso a fare alcune [illegible] ammissioni. Si parla di conferme anche sull'incontro [illegible] ad Ostia col clan Cruciani: l'offerta per far rientrare l'iniziativa legale, sarebbe stata di 120 milioni.

Terza società gravemente coinvolta è il Perugia. Della Martira, in carcere, ha ribadito la versione [illegible] [illegible]: Cruciani gli versò 9 milioni a titolo di «premio» per la bella prova fornita ad Avellino. I soldi rimasero a lui. Zecchini, l'altro gio[illegible] arrestato, ha detto di non aver mai saputo nulla di questa storia. [illegible] in carcere perché Cruciani ha sostenuto invece che anche lui era d'accordo. Le tesi di [illegible] vengono illustrate più ampiamente nell'intervista che pubblichiamo nella pagina sportiva. Anche Rossi [illegible] detto [illegible] non aver [illegible] saputo nulla delle «combines», come del resto tutti i calciatori colpiti da ordine di comparizione sentiti ieri in via dell'Olmata.

Resta Stefano Pellegrini, dell'Avellino. I suoi compagni di squadra respingono ogni accusa. Per l'assegno di 3 milioni ricevuto da Cruciani, lui parla della restituzione di un debito. Ma ad inchiodarlo è il secondo, quello [illegible] dieci milioni.

Giuseppe Zaccaria

Vescovo

(Segue dalla 1ª pagina)

le, egli [illegible] chiesto alle autorità di por fine alla sanguinosa repressione della guerriglia. Dinanzi a un migliaio di persone, tra cui il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti Roberto White, monsignor Romero aveva detto che il Salvador stava vivendo «*una tappa prerivoluzionaria*» e aveva ingiunto ai militari salvadoregni di «*non obbedire ad alcun ordine di uccidere*». Forse sono state queste [illegible] parole che gli [illegible] costate la vita.

Oscar Arnulfo Romero era stato nominato arcivescovo di San Salvador il 22 febbraio 1977.

Gli inquirenti stanno interrogando i testimoni dell'esecuzione di monsignor Romero. L'editore del giornale *Independiente* Jorge Pinto ha dichiarato ai giornalisti che quattro uomini di mezza età, vestiti in borghese, sono en[illegible] nella cappella, si [illegible] avvicinati all'altare e hanno sparato alcuni colpi di pistola a bruciapelo contro l'arcivescovo che stava dicendo mes[illegible] in suffragio della madre dell'editore, Sara Meardi de Pinto, morta venerdì scorso nell'ospedale della Divina Provvidenza.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il ministro della Sanità incontra amministratori e medici

Sarà così l'ospedale Anni 80

Dovrà provvedere agli interventi specialistici - Il ruolo dei servizi [illegible] base

ALESSANDRIA — Giornata alessandrina del ministro alla Sanità Renato Altissimo, un «*liberale* — ha detto — *che ha raccolto* [illegible] *creatura* (la riforma sanitaria; ndr) *che non ha concepito*». «*Con l'impegno* — ha aggiunto — *di portarla avanti per lealtà verso le leggi e la gente di questo Paese. La riforma sanitaria è una scommessa che interessa 56 milioni di italiani: non dobbiamo assolutamente perderla*». E, pur dicendosi convinto che molte cose nella riforma non vanno e devono essere modificate, ha sostenuto che se tutti — dagli operatori sanitari (medici e paramedici) ai politici, agli ammi[illegible]ri, ai cittadini — si impegneranno ne verrà fuori qualcosa di veramente utile e rinnovatore.

Il ministro ha come primo appuntamento incontrato l'assemblea del Consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali, la [illegible] 70 [illegible] interessa Alessandria [illegible] altri comuni, con una popolazione di 140 mila abitanti. E' stato ricevuto dal presidente della Uls, senatore Giuseppe Vignolo (è anche presidente dell'Ente ospedaliero di Alessandria).

L'on. Altissimo ha quindi raggiunto l'ospedale: dopo la visita ha incontrato amministratori, personale medico e paramedico. Il presidente Vignolo ha tenuto in particolare a sottolineare quale dovrà essere negli Anni [illegible] il ruolo dell'ospedale. «*In prospettiva* — ha detto — *dovrà provvedere agli interventi più qualificati e specifici, consentiti soltanto da moderne organizzazioni ospedaliere. Il resto dell'attività assistenziale e di intervento dovrà affidarsi ai servizi di base ed ai servizi poliambulatoriali integrativi, opportunamente distribuiti nel territorio, per consentire al cittadino di curarsi senza dover ricorrere all'ospedale*».

Rispondendo al sen. Vignolo, ai professori Garrone e Bonatti, ai paramedici (e sindacalisti) Bertazzo e Frizzarin, il ministro Altissimo ha osservato che «*si è spedalizzato tutto (dall'aborto al drogato, al matto, all'anziano) creando difficoltà alle strutture ospedaliere, che devono assolutamente essere scaricate da situazioni atipiche*». Ha sottolineato la necessità di rivalutare la figura del medico interno dell'ospedale, riconoscendo il diritto ad uno stipendio idoneo, ed ha indicato nel personale paramedico il vero problema: deve essere qualificato, idoneamente preparato e retribuito. «*Se medici e paramedici* — ha concluso Al[illegible] — *non saranno frustrati, sottopagati, costretti alla fuga avremo una sanità che lavora*».

In serata incontro con la gente su invito del Centro di cultura economica, presentato dal presidente Nini Pagliéri. Diverse le domande, molti gli interventi: giovani medici che lamentano scarso lavoro, ospedalieri come il professor Cassiano che denunciano enorme disparità di guadagno tra il [illegible] della mutua e il collega a tempo pieno; uno anche di Dino Ottavi, il «*cittadino che protesta*» e che la sua carica toscana («*Sono un pisano* — ha detto — *ed è meglio avere un morto in casa che un pisano davanti all'uscio*») ha portato a violenta polemica.

«*Non ha tutti i torti* — ha detto il ministro —, *le disfunzioni ci sono, e gravi; ecco perché non si può sbagliare la riforma sanitaria. Mi sono detto, in questi mesi, che gli italiani sono pazienti:* [illegible] *mi ha linciato anche se forse aveva qualche buon diritto, per la rabbia dovuta alle promesse che si fanno e non si riesce a mantenere*».

«*E' giusto* — ha detto riferendosi alle critiche che vengono da ogni parte politica — *che l'Italia abbia dato i natali a Pirandello: ad un ministro di un partito che aveva votato contro è stato dato l'incarico di fare la riforma, nella speranza forse che si bloccasse. A volte ho l'impressione di essere stato l'unico in Parlamento a votare per la riforma: e gli altri dov'erano?*». Ha ribadito i diritti dei medici, dei paramedici ma soprattutto dei 56 milioni di cittadini che devono avere un'assistenza migliore.

f. m.

Quattro alessandrini di cui due [illegible]

[illegible] e subito condanna per rapina a un quindicenne

ALESSANDRIA — Quattro giovani sono stati arrestati ieri l'altro per rapina aggravata, da agenti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola che li ha incriminati per direttissima. Ieri mattina il tribunale (presidente dottor Fiori) li ha processati: due, Massimo Michele Vinci, 19 anni, via Bramante 3 e Adriano Piva di 18, via Bramante 5, sono stati condannati a undici mesi di reclusione ciascuno con la condizionale (un anno chiesto dal pubblico ministero); D.D.P. e A.T., di 17 e 18 anni, sono stati invece prosciolti avendo ottenuto il perdono giudiziale. Tutti, a dibattimento concluso, [illegible] stati scarcerati.

La sera del 20 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, [illegible] quindicenne Roberto Actis, uscito con un [illegible] [illegible] [illegible] discoteca di Spalto Borgoglio, era stato avvicinato da quattro ragazzi che gli avevano chiesto una sigaretta. Alla risposta negativa «*non fumo*» [illegible] preteso [illegible] lire e al rifiuto dell'Actis [illegible] [illegible] erano gettati addosso picchiandolo. Mentre due lo tenevano fermo, gli altri gli avevano strappato il giubbotto di pelle.

Il quindicenne denunciò l'aggressione in questura, qualche giorno dopo si vide restituire il giubbotto ma le indagini ormai erano in atto e i quattro venivano identificati e denunciati per concorso in rapina aggravata.

Il magistrato inquirente ha svolto istruttoria sommaria e [illegible] termine ha ordinato l'arresto dei responsabili subito processati.

«*Avevamo bevuto un po' troppo* — hanno detto i quattro giovani — *eravamo allegri e abbiamo compiuto quella bravata di cui ci siamo subito pentiti; lo dimostra la restituzione della refurtiva*». Il Vinci ha soggiunto che il giubbotto era caduto all'Actis durante la colluttazione.

e. c.

Valenza — Prosegue con successo al Centro comunale di cultura la mostra dedicata al pittore Tino Vaglieri. E' stata raccolta e presentata al pubblico [illegible] lenzano la sua produzione più recente, sospesa fra denuncia e simbolismo. La mostra resterà aperta (orario 17-19) fino al 6 aprile prossimo.

Valenza: denunce acque [illegible] scarico

VALENZA — Prosegue fino a lunedì prossimo, negli uffici comunali, la raccolta delle denunce sulla quantità e qualità delle acque [illegible] scarico relative alla legge 319, la cosiddetta «tassa sulla pioggia».

«*L'ufficio Sanità e Igiene* — precisa l'assessore Mario Vecchio — *è a disposizione della cittadinanza per i chiarimenti del caso. Vorrei solo sottolineare che il Comune,* [illegible] *questa occasione è solo un semplice esecutore di quanto disposto dalle leggi statali e nazionali*».

Insomma gli amministratori valenzani vorrebbero evitare che si dica in città, parafrasando un vecchio proverbio: «Piove, comune ladro».

(p. b.)

Venerdì per quattro ore

Chimici in sciopero per il contratto

[illegible] — *Seimila lavoratori del settore gomma e plastica della provincia* [illegible] *Alessandria sciopereranno quattro ore venerdì prossimo per il rinnovo* [illegible] *contratto nazionale di lavoro. La Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) provinciale ha fissato la giornata di venerdì per l'azione dei lavoratori alessandrini dopo che la segreteria nazionale aveva deci*[illegible] *quattro ore* [illegible] *sciopero per sollecitare il primo incontro tra le parti — sindacato e padronato — sulla piattaforma del contratto di lavoro.*

Le quattro ore di sciopero saranno attuate al termine di ogni turno di lavoro. In provincia le maggiori aziende interessate all'agitazione di venerdì sono la Michelin di Spinetta [illegible] *dipendenti), l'Alcoté di Quattordio (715), la Cova di Felizzano (1050), la Patelec Cem di Cerrina Monferrato (450) e la Fulgor Italia* [illegible] *Castine (150). Vi sono poi la Invex di Quattordio,* [illegible] *Guala di Alessandria, la Tubigomma di Casale, la Vibac di Ticineto ed un'altra ventina* [illegible] *aziende minori.*

«La segreteria provinciale della Fulc — *spiegano i segretari Giancarlo Mandrino e Salvatore Del Rio* — ha inoltre deciso di approfondire ulteriormente con tutti i lavoratori i contenuti [illegible] piattaforma, per questo ha programmato assemblee retribuite in tutti i posti di lavoro, utilizzando l'occasione per decidere assieme ai lavoratori ulteriori azioni di lotta».

Tra i punti della piattaforma [illegible] *rivendicativa sono gli investimenti riferiti all'occupazione; informazioni su decentramento produttivo e lavoro a domicilio; precisi contratti per gli addetti agli appalti; controllo del mercato del lavoro ed inserimento degli handicappati; sicurezza dell'ambiente di lavoro; miglioramento dell'organizzazione del lavoro; conferma dell'orario, entro la metà degli Anni 80, a 35-36 ore settimanali e alcune riduzioni subito; classificazione e scala parametrale; scatti di anzianità. Per il salario si chiede aumento mensile di 50 mila lire: 38 mila per tutti, 12 per riparametrazione.*

f. m.

Nuova riunione

Comprensorio [illegible]

[illegible]

CASALE — *La presidenza del comitato comprensoriale ha diramato le convocazioni del consiglio per la* [illegible] *primo aprile. Ancora* [illegible] *volta la questione della sostituzione dell'avvocato Cesare Calvi del partito repubblicano dimissionario ormai da parecchi mesi dall'incarico di giunta,* [illegible] *posto all'ultimo nu*[illegible] *dell'ordine del giorno.*

Tutto lascia presumere che anche questa volta l'argomento non sarà trattato e rinviato ad altra convocazione, [illegible] *che ce ne* [illegible] *un'altra prima della data* [illegible] *elezioni. Appare evidente l'intenzione di giungere alle consultazioni amministrative senza aver risolto il problema.*

L'esito delle votazioni fornirà indicazioni per la formazione della nuova giunta del comprensorio. Insomma [illegible] *solito gioco all'italiana del rinvio lasciando agli eventi di provvedere a risolvere i problemi che i responsabili non sono in grado di affrontare causa l'estrema politicizzazione delle parti in gioco.*

m. v.

Si bloccano i lavoratori artigiani

ALESSANDRIA — Sciopereranno per quattro ore, dalle 8 alle 12, domani, i 30 mila lavoratori dipendenti da imprese artigiane [illegible] provincia. La manifestazione è stata indetta dalla Flm per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da 13 mesi e le cui trattative sono state nuovamente interrotte.

«*Il 6 marzo scorso* — afferma Mario Mantovanelli della Flm — *ci siamo incontrati con le confederazioni degli artigiani, le quali, in precedenza, si erano dichiarate disponibili ad abbandonare la loro pregiudiziale sul punto più qualificante delle varie piattaforme rivendicative e cioè i diritti sindacali e la regolamentazione dei licenziamenti per le aziende al di sotto dei 16 dipendenti, dove non si applica lo Statuto dei lavoratori e dove i padroni hanno, di fatto, la libertà di arbitrio*».

«*Al momento della trattativa* (aggiunge Mantovanelli) — *invece, con un clamoro*[illegible] *voltafaccia, la Cgia (Libera artigiani) riproponeva, per intero e da sola, la sua pregiudiziale, dimostrando così che il* [illegible] *obiettivo è quello di non fare alcun contratto. Di fronte a questa situazione abbiamo allora chiesto alle altre tre confederazioni dell'artigianato di giungere all'accordo definitivo escludendo la Cgia*». Su questa proposta, l'incontro è stato sospeso.

NOTIZIE SPORTIVE

Cavallo ha sollevato dall'incarico l'allenatore

Cuscela sostituisce Tarabbia

ALESSANDRIA — Raffaele Cuscela è il nuovo allenatore dei grigi. Con una decisione a sorpresa, il presidente Bruno Cavallo [illegible] sollevato dall'incarico [illegible] Ermanno Tarabbia alla guida dell'Alessandria da appena sette giornate.

Cuscela, 53 anni, con un glorioso passato di calciatore nelle file del Torino, ha allenato [illegible] sempre formazioni piemontesi: Asti, Astimacobi (con promozione in C), Pro Vercelli, Derthona, Canelli, Ivrea (due anni) [illegible] infine la stagione scorsa Asti (serie D), costituiscono le tappe del neo-mister [illegible] grigi.

Tecnico molto deciso ed eccezionale preparatore [illegible], è noto negli ambienti sportivi per la figura [illegible] «sergente di ferro» che gli [illegible] anche procurato qualche disavventura con giocatori e tifosi.

Quest'anno ha rifiutato offerte da parte di compagini liguri e del Pinerolo preferendo lavorare come [illegible] per conto [illegible] Torino nel cui ambito è sempre rimasto da quando [illegible] smesso [illegible] giocare nel [illegible].

A. Biella aveva già osservato l'Alessandria quindici giorni fa, [illegible] nulla lasciava prevedere [illegible] un cambiamento così repentino.

r. g.

Raffaele Cuscela

I tifosi protestano

"Non andremo più al Moccagatta"

ALESSANDRIA — Mentre per cercare di salvare la squadra il presidente Bruno Cavallo ha affidato la conduzione tecnica a Cuscela, il «nucleo portavoce di Alessandria sportiva», un gruppo di tifosi («forse di quelli esagitati», spiegano), parlando a nome di centinaia di persone che seguono da anni l'Alessandria, in un comunicato attacca violentemente la presidenza Cavallo, un «*personaggio che ha come prospettiva — è scritto — la speculazione o meglio la furbizia di sostenere il contrario*».

«*In altre parole* — aggiungono — *questo signore ci sta declassando l'unico sport (che è il calcio) della nostra città mirando* [illegible] *mente al proprio portafoglio e carpendo la buona fede di tutti gli sportivi alessandrini*».

Il «nucleo» infine, invita tutti i tifosi, anche quelli che purtroppo non possono farne a meno, a disertare lo stadio «Moccagatta», per «*non contribuire* [illegible] [illegible] *3500 lire a testa ad* [illegible] *questo signore*».

f. m.

Libarna in quinta posizione

SERRAVALLE SCRIVIA — Battendo la capolista Vado per 1 a 0 (rete di Cartasegna [illegible] 71') il Libarna ha conquistato il quinto posto in classifica nel campionato [illegible] calcio della Promozione ligure. I serravallesi hanno disputato una grande partita dominando i più quotati avversari con una prova atletica di grande efficacia. «*Proprio nella ripresa* — dice mister Poggio — *ci* [illegible] *espressi al meglio imponendo il nostro ritmo al Vado; poteva*[illegible] *vincere* [illegible] *uno scarto maggiore* [illegible] [illegible] *contentissimo per questo risultato di prestigio. Ora possiamo fare un pensierino ad entrare nelle prime sei poltrone utili per disputare la "Coppa Italia" per dilettanti*».

I serravallesi riposeranno domenica [illegible] poi riprenderanno nel periodo pasquale recuperando l'incontro esterno con l'Ovadamobili.

Il Libarna [illegible] il Vado aveva schierato: Albanese, Focante, Cartasegna, Pedemonte, Camara, Pallavicino, Magrassi, Tatarico, Pavato, Poggiali [illegible] 61' Fossati), Castellani.

(w. gl.)

[illegible] Ligure — La Virtus Iris, battendo il G.S. Cucine Porzio di Lu Monferrato nella partita disputata nella palestra Zucca di via Verdi si è portata in testa alla classifica del campionato provinciale di pallavolo femminile di Terza Categoria. Le giovani allenate da Emilio Troielli hanno vinto per 3-1 (15/10 - 15/10 - 9/15 - 15/12). Formazione: Fioppo, Laguzzi, Troielli, Albesini, Rocco, Merenco; Repetto, Toccalino.

[illegible] Ligure — Vittoria esterna della Virtus Pietro [illegible] nella quarta giornata di ritorno del campionato regionale di Seconda Categoria di pallavolo [illegible]. Ha superato l'Acqui Scelo per 3-1.

Ha piegato la capolista Moncalieri

Il Dlf [illegible] conferma per [illegible] promozione?

ALESSANDRIA — *Continua la serie entusiasmante di vittorie del Dopolavoro Ferroviario Alessandria. I «rossi» di Ezio Zucconi si sono imposti per 10 a 7 (primo tempo 10 a 4) nella trasferta di Moncalieri contro la capolista del girone piemontese del campionato di rugby di serie C.*

E' stata una partita molto combattuta: entrambe le formazioni avevano bisogno del risultato pieno, il Moncalieri per mantenere il primato, il Dlf p[illegible] *continuare a spe*[illegible] *nella promozione in C1.*

Le marcature sono state aperte dai padroni di casa che andavano in meta dopo soli 12 minuti. Reagivano prontamente i «ferrovieri» con Maggio; il risultato del primo tempo veniva poi fissato sul 10 a 4 da Perin che su splendida azione personale seminava [illegible] *avversari realizzando.*

La rip[illegible] *inizia*[illegible] [illegible] *una sfuriata del Moncalieri, dopo un quarto d'ora di sbandamento il Dlf riprendeva il comando delle operazioni. L'ultimo brivido lo offrivano i padroni di casa che al 30' accorciavano le distanze con un calcio di punizione.*

Il Dlf ha vinto tutte le partite del girone di ritorno sino ad ora disputate ma il passivo accumulato nel girone di andata rischia di vanificare ogni sforzo per il raggiungimento della promozione in C1. I giochi saranno fatti dopo il recupero di Pasqua [illegible] *Aosta e Cus Torino, a sfavore degli alessandrini gioca il fatto che ad entrambe le formazioni è sufficiente un pareggio per avere la certezza della C1.*

Domenica prossima il Dlf ospita il Cus Torino. Formazione: Candi, Maggio, Marsucci, Carlin, Cavallini, Altobello, Perin, Zucconi, Cavallini, Lo Forte; Conti, Caramella, Ballardini, Bertocco, Gulli, Aperio, Vercellese.

m. p.

L'Ebor è ultima [illegible] non dispera

VALENZA — L'Ebor Basket — campionato pallacanestro maschile, poule di C 1 — ha messo alla frusta anche il Pertusini Varedo, favorito del girone, aggiudicandosi l'incontro casalingo per 72-66. Ancora una volta vero r[illegible] [illegible] partita è stato Orazio Sirazzen, ormai da due domeniche autore di grandi prestazioni; [illegible] realizzato ben 29 punti.

La [illegible] è stata [illegible] di colpi di scena: il Varedo si è subito portato al comand[illegible] [illegible] fra [illegible] il primo tempo in vantaggio per 39-35. Mister Annaratone dopo l'intervallo, schierava Fronzin e Guanguzza [illegible] posto [illegible] Zanellato e Damato, [illegible] una [illegible] molto più aggres[illegible].

Si iniziava così la rimonta culminata sul 45 pari. A questo punto i falli cominciavano a gravare sulla formazione ospite e l'Ebor poteva raggiungere la vittoria.

Un risultato importante anche ai fini della classifica: seppur restando all'ultimo posto, i valenzani sono a soli due punti da ben 8 squadre: la permanenza in C 1 è nuovamente alla loro portata.

(p. b.)

TORTONA — Secondo successo consecutivo [illegible] quintetto bianconero. Il Parini Derthona basket finalmente a ranghi completi con i rientri di Carmelli e Grasoli, ha piegato (100 a 87) la Fidenza nella poule di C 1 con grande impegno unito ad un pizzico di buona sorte. L'incontro [illegible] [illegible] avvincente per merito [illegible] ambedue le [illegible] [illegible] hanno dato il massimo.

Dopo aver subito l'inizio travolgente degli avversari, i bianconeri del [illegible] hanno recuperato, anche [illegible] con fatica. La ripresa poi ha visto il sopravvento tortonese.

Organizzerà corsi, convegni, seminari

Nasce [illegible] *centro di ricerca culturale*

ALESSANDRIA — E' stato illustrato ai giornalisti, prima [illegible] presentazione ufficiale che avverrà questa [illegible] [illegible] 21, all'Istituto storico della Resistenza, il «Centro [illegible] ricerca e divulgazione socio culturali», promosso da un gruppo di persone di varia formazione culturale e ideologica e con differenti competenze [illegible] esperienze politiche, che hanno registrato come in Alessandria manchi uno «spazio» che non sia il solito circolo o associazione, per chi ha, [illegible] punto, interessi di tipo culturale e sociale.

«*Con prudenza e cautela, per non farci illusioni* — dicono i promotori — *abbiamo avvicinato per un sondaggio ed una verifica persone che coltivano interessi di questo tipo e ne abbiamo avuto* [illegible] *conferma, trovando anche* [illegible] [illegible] *una vasta disponibilità a collaborare. Dalle consultazioni sono inoltre emersi chiari filoni di interessi, dei quali la politica internazionale e la psicologia sono risultati quelli trainanti*».

Lo scopo del Centro è quello di operare su due settori, la ricerca ed approfondimento [illegible] temi e la divulgazione socio-culturale di quanto è stato approfondito nelle ricerche, sia con incontri, convegni, corsi e seminari, ma anche «*con un linguaggio e con mezzi di informazione e comunicazione adeguati ad una realtà che sta mutando*».

L'invito a collaborare è rivolto a tutti, specialmente ai giovani, senza preclusioni o «*filtri*» ideologici. Fra i temi che saranno oggetto di studio da parte di apposite commissioni, sono al momento stati individuati: problemi di economia, storia politica e letteratura per un approfondimento ideologico, filosofico e linguistico; argomenti e problemi di politica internazionale; argomenti di scienze umane e sociali, temi di attualità politica e sociale; [illegible]banistica.

r. sc.

Come potrebbe essere trasformato lo stabilimento

Il «Carlo Alberto» di Acqui diventerà ospedale termale?

ACQUI TERME — Quale il futuro del Carlo Alberto? «*Una soluzione potrebbe essere* — dice il dottor Guido Ricci, direttore sanitario delle Terme di Acqui — *quella di trasformare lo stabilimento in* [illegible] *ospedale termale per il quale esistono già dei precedenti, rappresentati dal "reparto clinico" che da oltre vent'anni esiste all'interno dello stesso "Carlo Alberto" per un accor*[illegible] *con le stesse Regioni che inviano i pazienti e che a loro volta hanno ereditato la preesistente convenzione tra il ministero della Sanità e le Terme di Acqui. Altre soluzioni sono allo studio per non lasciare inutilizzato l'immobile dotato di 230 posti letto*».

Questo progetto si presenta peraltro [illegible] non facile attuazione in considerazione [illegible] fatto che la Regione Piemonte ha già speso una decina di miliardi per il nuovo nosocomio di via Fatebenefratelli, bocciando la trasformazione del «Carlo Alberto» in una divisione di reumatologia.

Tuttavia un ospedale ter[illegible] [illegible] quartiere dei Bagni risolverebbe in futuro molti problemi e qualificherebbe ulteriormente la stazione termale.

Un'altra soluzione è quella [illegible] cedere il «Carlo Alberto» [illegible] Terme militari. Ogni [illegible]no il ministero della [illegible] deve affrontare trentamila domande [illegible] richiesta di [illegible] termali, tra Acqui Terme ed Ischia riesce [illegible] accoglierne ottomila circa.

[illegible] stabilimento termale militare acquese lavora dieci mesi su dodici; i due che restano, da metà dicembre a metà febbraio, sono destinati ai turni di ferie ed ai lavori [illegible] risistemazione.

«*Bisogna guardare al di là del contingente* — commenta il dottor Guido Ricci —, *proiettare lo sguardo* [illegible] *società del domani dove* [illegible] *sarà fatta finalmente strada* [illegible] *mentalità nuova* [illegible] *un vero termalismo sociale, molto* [illegible] *efficace di centinaia di miliardi spesi in farmaci*».

g. p.

Illustra le [illegible] turistiche

Uno stand alessandrino alla Fiera [illegible] Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Le Terme di Acqui, i monumenti della città e le bellezze dei suoi dintorni, [illegible] da qualche giorno in mostra a Marsiglia, alla Fiera internazionale, punto di incontro, ogni anno, di operatori provenienti da tutto il mondo e quindi valido strumento di propaganda.

Lo stand allestito dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui, con la collaborazione dell'Ept, della Provincia e della Camera di commercio, «ospita» anche altre zone della Provincia di Alessandria, così alla Fiera di Marsiglia sono presentate le «offerte» turistiche — tutte interessanti — delle Comunità montane alessandrine, una serie di località che hanno [illegible] le caratteristiche per divenire [illegible] più zone per il weekend [illegible] il turismo estivo.

L'iniziativa [illegible] uno stand per illustrare alla clientela della Fiera di Marsiglia le proprietà curative e preventive delle terme [illegible] Acqui, oltre che le bellezze naturali dell'Acquese, è al secondo anno: l'esperienza del 1979 è stata più che positiva, era «*doveroso allora* — spiega il presidente dell'Azienda, Adriano Icardi — *ritornare, certi che* [illegible] *campagna pubblicitaria che sarà svolta sino al 5 aprile darà ottimi risultati*».

D'altra parte proprio grazie [illegible] Fiera [illegible] Marsiglia sono stati allacciati quei rapporti con gli operatori turistici e le organizzazioni «Tourisme [illegible] Travail» che hanno già dato buoni risultati, portando non solo clientela alle terme di Acqui ma anche turisti nell'Acquese e nelle Comunità montane della provincia che offrono possibilità per praticare sport e trascorrere il tempo libero in una cornice naturale suggestiva ed amena.

Nell'ambito della Fiera di Marsiglia sono previsti due incontri per propagandare Acqui, le Terme ed il turismo alessandrino: uno, venerdì, con i giornalisti francesi, e un secondo, il 31 marzo, con gli operatori turistici durante un «worck-shop».

f. m.

Nuova segreteria della Cgil

ALESSANDRIA — Il Comitato direttivo votato dal primo congresso comprensoriale della Cgil di Alessandria ha deciso — a rico[illegible] delle linee politiche e dell'unità della Cgil — di nominare segretario responsabile della Camera del Lavoro, Guglielmo Cavalli.

A comporre la segreteria sono stati chiamati Piero Conciabue, Salvatore Del Rio, Angelo Repetto ed Ettore Zanetti. Cavalli, socialista della sinistra, era già segretario provinciale della Camera [illegible] Lavoro che ora, dandosi una nuova struttura si è divisa nei due Comprensori, Alessandria e Casale.

E' stato pure deciso il decentramento organizzativo a livello territoriale delle strutture sindacali.

(e.c.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i gatti.
Ambra: Vanessa, l'impero [illegible] sesso.
Comunale: Donna è meravigliosa.
Corso: Tess.
Cristallo: Shocking.
Galleria: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Moderno: La banda del truc[illegible].

ACQUI TERME

Ariston: SS il treno [illegible] piacere.
Cristallo: «10».
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Vai gorilla.
Nuovo: riposo.
Politeama: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Harry e Tonto.

NOVI LIGURE

Cristallo: Confessioni di una porno hostess.
Iris: Distretto 13.
Italia: Sfilata di moda.
Moderno: Sexual tour.

OVADA

Lux: Obiettivo Brass.
Moderno: Porno erotico mania.
Torriell: Faces.

S. SALVATO[illegible]

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: I soldi degli altri.

TORTONA

Moderno: Sexy boom.
Sociale: Cafè express.
Verdi: La contessa, [illegible] contessina e la cameriera.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Cafè express.
Teatro: Les dépravées du plaisir.
Politeama: L'impero dei sensi.

VOGHERA

[illegible] L'ultima [illegible] del piacere.

Galvani: Inferno.
Roma: riposo.
Sociale: Fino allo spasimo.

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre; notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gallina, via B. 5, Giorgio.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale [illegible] dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Calligari, via Grationi.

[illegible] DI MARENGO

[illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle [illegible] e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 15,45 alle 18.

BENZINAI (notturni)

Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 20,30: La rivolta dei 7; 22: I sogni nel cassetto.

TELECITY

Vedere cronaca di Torino.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	6

Umidità media 59%. Temperatura il [illegible] marzo dell'anno [illegible] 17; 10. Il sole [illegible] alle 6,17 e tramonta alle 18,41.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Venti deboli. Temperatura [illegible]. Visibilità buona.
Le temperature [illegible] **e minime ieri a:** Acqui Terme (14, 7), Casale Monferrato (12, 7), Novi Ligure (11; 7), Ovada (9; 6), Tortona (10; 6), Valenza (11; 6).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Accesa riunione ieri mattina dei produttori

«Per salvare il nostro vino sfileremo con i trattori»

Approvato un documento che denuncia la crisi del mercato

ASTI — I viticoltori sono in stato di agitazione. Si prevedono per il mese di aprile alcune manifestazioni pubbliche per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla crisi che travaglia il mercato del vino, non solo nell'Astigiano ma in tutto il Piemonte.

Così è stato deciso al termine di una movimentata assemblea, svoltasi ieri nel salone della Provincia e durata quattro ore e mezzo.

Numerosi viticoltori dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Cuneese hanno abbandonato ieri mattina i campi (nonostante il ritardo nei lavori per il maltempo) per rendersi [illegible] della situazione e per ascoltare dai rappresentanti dei [illegible] agricoli (non sono mancate le contestazioni) quanto è stato fatto e si deve ancora fare a favore dei produttori di vino [illegible] le botti colme di prodotto invenduto, soprattutto barbera.

Ardissone per la Confcoltivatori, Menozzi e Tamietto per la Coldiretti, Pustorla per la Confagricoltura ed altri sono stati concordi, nei loro appassionati interventi, nel considerare grave l'attuale situazione della vitivinicoltura. Sono state citate alcune cifre indicative: le cantine sociali piemontesi hanno an[illegible] il 60-70 per cento di vino invenduto. La vendemmia 1979 ha [illegible] un'eccezionale produzione, caratterizzata dal fatto che circa tre dei cinque milioni di ettolitri prodotti [illegible] stituiti da barbera.

Perchè tanto vino invenduto? I grossisti affermano che il consumo in Italia è notevolmente diminuito. Dai 110 litri pro capite di vino consumato nel 1968 si è scesi a 85 litri nel 1979. E la sofisticazione continua a danneggiare la produzione genuina.

Durante l'assemblea alcuni viticoltori hanno detto chiaramente che non è possibile attendere la prossima vendemmia con le cantine piene di vino e che occorre agire. Si è parlato di pubbliche manifestazioni, qualcuno ha anche detto: «*Usciremo con i trattori*», riferendosi alle manifestazioni di dieci anni fa quando si sollecitò la creazione del fondo nazionale di solidarietà contro i danni della grandine.

Mentre i sindacalisti erano intenti ad illustrare le richieste che dovranno giungere al più presto a Roma, un anziano agricoltore, Martino Ferraris, di Castagnole Monferrato, conversando con altri contadini, a proposito delle sofisticazioni, li sollecitava a leggere il documento sul movimento contadino cinese scritto da Mao Tse-tung che ricorda [illegible] nello Hunan venne proibita la produzione dello zucchero di riso per impedire la sofisticazione del vino.

Altri produttori, intanto, hanno abbandonato la sala «*perchè si fanno solo parole*».

Il dibattito però è continuato: c'è chi ha sollecitato immediati provvedimenti per l'alto costo del denaro, chi ha chiesto leggi più severe contro i sofisticatori.

In conclusione è stato posto in votazione un ordine del giorno che ha ottenuto l'unanimità dei viticoltori presenti. L'ordine del giorno dice fra l'altro che l'attuale situazione «*rischia di creare uno stato di crisi irreversibile nelle [illegible] collinari piemontesi con effetti estremamente negativi sull'economia regionale*».

Il documento sollecita, inoltre, il governo a varare provvedimenti già discussi dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati per alleviare la situazione di crisi nel [illegible] vinicolo con misure nazionali che agevolino l'esportazione dei vini da tavola verso i Paesi fuori [illegible] Cee, l'integrazione della regolamentazione comunitaria per la concessione di aiuti alle cantine sociali, modifica del regolamento comunitario relativo allo zuccheraggio dei vini e propo[illegible]norete per la lotta contro le frodi e le sofisticazioni.

v. ma.

Asti Spumante: sarà modificato marchio di garanzia

ASTI — Non è regolare la scritta «autentica» che appare sui nuovi bollini delle bottiglie del Consorzio Asti-Spumante. Potrebbe infatti essere in contrasto con le disposizioni comunitarie e le leggi nazionali.

La scritta che è apparsa ancora recentemente al centro di una grossa campagna promozionale, indetta dalla Regione e dal Consorzio, in appoggio alla vendita dell'Asti Spumante, su segnalazione dell'Ufficio Repressione Frodi di Asti sarà modificata e alla denominazione «autentica» sarà sostituita una nuova indicazione «a tutela» dell'Asti Spumante.

Ieri è uscito dall'ospedale

Libertà provvisoria per Achille Dapino

ASTI — L'avvocato Achille Dapino ha ottenuto la libertà provvisoria. L'ex presidente [illegible] Risparmio di Asti, arrestato per la vicenda dell'Italcasse, doveva essere posto in libertà lunedì pomeriggio ma da [illegible] ha ritardato a giungere il telegramma del giudice Alibrandi che, con il parere favorevole della Procura [illegible] Repubblica [illegible] ordinava la scarcerazione dell'anziano professionista astigiano, sofferente di [illegible]. Infatti l'ex presidente è sempre stato per tutto il periodo della sua detenzione ricoverato in ospedale invece di finire in carcere.

L'ordine di scarcerazione in ritardo sarebbe stato causato da uno sciopero del personale delle Poste di Roma [illegible] alle trasmissioni) è finito sul tavolo del comandante dei carabinieri [illegible] che, [illegible] mezzogiorno, provvedeva per la traduzione dell'avvocato Dapino dall'ospedale alle carceri dove [illegible] matricola ha dovuto espletare alcune formalità previste [illegible] legge prima di poter ottenere la libertà provvisoria.

Sulla porta d'ingresso [illegible] prigione era in [illegible] il figlio di Dapino, Giangiacomo, pure avvocato, il quale appena scorto il padre si è avvicinato abbracciandolo. Alle 12 l'ex presidente, arrestato il 4 marzo per [illegible] nel reato di peculato, rientrava nella sua abitazione di via Massimo d'Azeglio.

Giovanni Giraudi, ex presidente [illegible] Cassa di [illegible] sparmio, attende anch'egli la [illegible] provvisoria inoltrata dai [illegible] difensori, avvocati Orione di Nizza Monferrato e Nocita di Roma. Giraudi è detenuto [illegible] Nuove in una cella con altri «personaggi» coinvolti nello scandalo dei «fondi bianchi» dell'Italcasse. v. ma.

I dati ufficiali [illegible] corrispondono alla gravità del fenomeno

Lavoro giovanile: per 4000 lire al giorno a raccogliere cartone, ma il padrone non risulta

ASTI — Giuseppe ha 13 anni, ogni pomeriggio fa il giro di cortili e negozi insieme al fratello minore Rosario, raccolgono cartone, rottami, oggetti inservibili, li caricano su un carretto e li rivendono ad un deposito. Nei giorni «buoni», raccontano, portano a casa anche 300, 4000 lire. Frequentano la scuola media, ma [illegible] molte assenze. La stagione di maggior lavoro per loro è l'estate quando si offrono come garzoni nei chioschi improvvisati che vendono angurie e gelati.

Quanti sono in città i minori che come Giuseppe e Rosario alimentano al di fuori di ogni legge, il fenomeno del lavoro precoce? Si vedono bambini addetti alle pompe di carburante o al trasporto di pacchi e di consumazioni dei bar, ma poi si urta contro una realtà di sfruttamento che sfugge alla certezza delle cifre.

Il bambino che lavora ufficialmente non «esiste», vive in una nebulosa che sta al di fuori del riconoscimento delle statistiche; in attesa che l'età lo consegni, probabilmente all'elenco dei disoccupati, è un clandestino, a metà strada tra coloro che rientrano ancora tra gli studenti e chi ha un lavoro «vero».

Bisogna accontentarsi delle cifre parziali fornite dall'Ispettorato del lavoro. Fino a qualche anno fa i verbali di accertamento contenevano moduli specifici su questo problema, ora con la meccanizzazione nell'elaborazione dei dati il verbale è più generico e la «qualità» del lavoro abusivo dei minori è diventata illeggibile.

Nel '79 sono state elevate contravvenzioni a trentun imprese astigiane per violazione delle norme che regolano il lavoro dei fanciulli e degli adolescenti. [illegible] tre però [illegible] state le rivelazioni di [illegible] inferiori ai 14 anni che infrangevano il divieto previsto dalla legge, le altre si riferiscono a casi di [illegible] rispetto delle norme che impongono la visita medica annuale e fissano precisi orari di lavoro.

Nel '74 era stata disposta una vigilanza speciale per accertare questo tipo di violazione, ma i dati della provincia erano analoghi a quelli [illegible] il con «solo» trentatrè casi.

«*Sono però cifre relative su cui non si può fare molto affidamento per accertare le reali dimensioni del fenomeno* — sostengono gli stessi ispettori dell'ufficio di corso Einaudi — *per la scarsità del personale i controllori tengono conto di un numero limitato di imprese. Le grandi ditte non rischiano certo assumendo minori: utilizzano i canali legali dell'apprendistato*».

Bisogna cercare invece nei vicoli o nei piccoli magazzini del centro storico dove si svolgono attività commerciali dai contorni incerti e le difficili condizioni economiche di molte famiglie coinvolgono anche i bambini costretti «a dare una mano» per portare a casa piccole cifre.

E' in questa zona della città che gli incaricati del comune che svolgevano un'indagine conoscitiva sulle aziende artigianali hanno segnalato molti casi di ragazzi che al loro arrivo abbandonavano precipitosamente botteghe e laboratori.

A ridurre le proporzioni del lavoro minorile contribuisce certo la ridotta estensione del fenomeno del lavoro a domicilio a cui in altre città è associato.

Il dato dei [illegible] che ogni anno evadono l'obbligo scolastico non è elevato, ma bisogna aggiungere, e il bilancio si fa più pesante, tutti gli iscritti che non frequentano o che lavorano continuando a studiare praticando magari attività stagionali.

«*Lavoro minorile e lavoro "nero" sono due fenomeni che spesso si intrecciano* — afferma Marco Crivelli, sindacalista — *purtroppo [illegible] proprio i genitori che con la [illegible] di "togliere i figli dalla strada" li costringono a iniziare a lavo[illegible]*».

d. g.

Bambini alla ricerca di cartone: uno degli aspetti più appariscenti del lavoro minorile (Sciorato)

La pluriclasse sarà unita alle elementari di Monale

A Castellero, una maestra e 7 alunni la piccola scuola chiuderà presto

CASTELLERO — Un progetto di soluzione per il problema delle pluriclassi degli allievi delle elementari di Castellero e Cortandone è stato discusso dai rappresentanti dei genitori ed insegnanti. Un'unica sede scolastica, che [illegible] ogni probabilità sarà quella di Monale, raccoglierà anche gli scolari dei due paesi vicini consentendo di creare classi differenziate.

«*I Comuni interessati dovranno riunirsi in un consorzio per provvedere al mezzo di trasporto* — spiega Giovanni Adamo, direttore didattico del circolo di Villanova a cui appartiene Castellero — *sarà anche necessario provvedere ad ampliare l'edificio scolastico di Monale*».

Attualmente i sette bambini e la maestra della scuola di Castellero, che conta 245 abitanti, devono accontentarsi di un'unica camera del palazzo comunale adibita ad aula scolastica.

«*La pluriclasse impedisce di differenziare l'insegnamento a seconda dell'età e di svolgere programmi precisi* — spiega la maestra Rosangela Mossino —. *Si rischia di mancare di gradualità nell'affrontare le singole materie per ciascuna classe*».

Nell'ultimo consiglio di interclasse i genitori si sono mostrati favorevoli alla creazione di un centro unico anche se resta qualche resistenza: «*Per qualcuno chiudere la scuola significa privare il paese di un servizio importante* — spiega il direttore didattico —. *Ma la considerazione che i bambini al momento del passaggio alle medie, se resta l'attuale situazione, si troveranno inevitabilmente svantaggiati, dovrebbe convincere tutti dell'importanza dell'iniziativa*».

l. b.

Dal Rotary di Asti

Un premio per il decano dei pediatri

ASTI — Il professor Carlo Currado, decano dei medici pediatrici è stato insignito della onorificenza del Rotary Club. La cerimonia è avvenuta alla presenza delle autorità locali. Nell'insignire il professor Currado della massima distinzione rotariana intitolata a Paul Harris, fondatore nel 1905 a Chicago del Rotary, il presidente del sodalizio astigiano, Coppa, ha ricordato le benemerenze del festeggiato nel campo medico pediatrico.

Libero docente universitario, primario dell'ospedale di Asti per molti anni, Currado è [illegible] l'iniziatore dell'assistenza [illegible] preventiva e curativa dell'infanzia sia ad Asti sia in diversi Comuni della provincia.

Si deve al professor Currado se nel 1928 vennero aperti i primi asili-nido per figli di madri operaie e i primi consultori per partorienti.

v. ma.

Il prof. Carlo Currado

Assolto direttore Radio Asti Viatosto

ASTI — Il direttore tecnico di «*Radio Asti*» Viatosto, Franco Musso, 45 anni, è stato assolto ieri dal tri[illegible]o, dall'accusa di truffa nei confronti della Amministrazione Postale dello Stato. Il [illegible] è impiegato delle [illegible] di Asti. Era accusato di avere, «*simulando di prestare la propria opera alle dipendenze dell'Amministrazione postale, presso la locale sezione del Dopolavoro ove [illegible]to, dedicandosi invece alla conduzione dell'emittente radiofonica privata "Radio Asti" inducendo così in errore l'amministrazione, procurato l'ingiusto profitto di 7 milioni e mezzo*».

Il Musso, difeso dall'avvocato Mirate, ha sostenuto in tribunale di aver sempre svolto l'incarico affidatogli. Dal novembre 1976 al luglio 1977 dalla sede centrale delle Poste di Asti era stato distaccato al Dopolavoro Postale Postelegrafonico di strada Valmanera. Numerosi i testi [illegible] dalla [illegible] a sostegno delle dichiarazioni del [illegible].

Quest'ultimo ha infatti potuto dimostrare che lavorava nel Dopolavoro a tempo pieno e in molte occasioni svolgeva un operato superiore a quello stabilito. Tra i testi citati anche il vice direttore nazionale del Dopolavoro Postelegrafonici. (v. ma.)

Canelli: deciso dal Comune

Assistenza agli anziani d'accordo con i giovani

CANELLI — I gruppi giovanili spontanei della [illegible] collaboreranno con il Comune nell'assistenza agli anziani. E' quanto è stato è stato deciso in un incontro tra l'assessore ai servizi sociali Giuseppina Billiteri e i rappresentanti dei gruppi. L'idea di appoggiarsi alle associazioni giovanili e spontanee per l'assistenza agli [illegible] era stata già della precedente amministrazione; adesso però si vuole intensificare questa collaborazione.

«*Crediamo nel volontariato* — ha detto a questo proposito l'assessore — *e vogliamo potenziarlo*».

L'attività delle [illegible] associazioni si affiancherà a quella già di competenza per legge agli enti locali. Il Comune, da parte sua, funzionerà come coordinatore fra le diverse iniziative e come punto di riferimento. Fra l'altro è stata fatta la proposta di una consulta, comprendente i rappresentanti di ogni gruppo e del Comune, che dovrà fare proposte e preparare programmi da sottoporre poi alla discussione del Consiglio comunale.

«*L'esperienza e l'apporto di questi gruppi che già da anni operano per l'assistenza agli anziani* — ha continuato l'assessore Billiteri — *ci sarà molto utile. Presto, speriamo entro due anni, potremo disporre anche del Centro di incontro, in costruzione in [illegible] Asti, mentre contiamo anche di potenziare l'assistenza domiciliare*».

f. la.

Un vertice sull'attività dei vigili

ASTI — I vigili urbani si sono riuniti in assemblea presenti l'assessore Mugliotti, il comandante Stelvio Rancolo e il segretario generale Pier Paolo Milanaccio e il consigliere comunale Natilino. Al termine di una lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno che «condanna il metodo delle lettere anonime e auspica che tutti i problemi del Corpo dei vigili siano risolti con tempestività e sollecitudine».

L'ordine del giorno inoltre «invita l'amministrazione comunale a ricercare insieme al Corpo dei vigili urbani di Asti le s[illegible]ioni necessarie per continuare a mantenere quel carattere di prestigio e di servizio nei confronti della popolazione astigiana».

Nelle prossime settimane saranno affrontati i problemi riguardanti la posizione giuridica, organizzativa e normativa dei vigili.

Proposto dalla Camera di commercio

Fiere e aste del tartufo in tutto l'Astigiano?

MONCALVO — La [illegible] missione per la «Fiera del tartufo» sta valutando alcune [illegible]te avanzate dalla Ca[illegible] di Commercio di Asti per rilanciare in autunno, su basi nuove una serie di manifestazioni sul pregiatissimo [illegible]gnatum» del Basso Monferrato.

In una riunione svoltasi in Comune tra i rappresentanti di Moncalvo, Murisengo, e dell'ente camerale, il presidente Giovanni Borello ha avanzato l'ipotesi di organizzare una serie di aste del tartufo da tenersi a turno in quattro centri della provincia (Asti, Canelli, Moncalvo, Agliano) e a Murisengo, nell'Alessandrino.

Il programma delle aste verrebbe compilato da [illegible] commissione parificata formata da un paio di rappresentanti per ogni associazione aderente.

Per le spese la Camera di Commercio è disposta ad accollarsi l'onere maggiore. In aggiunta ad ogni asta i turisti avrebbero garantita una genuina scorpacciata di piatti tipici monferrini in alcuni ristoranti convenzionati.

Sempre secondo le proposte di Borello le comitive dovrebbero [illegible] accolte da un [illegible]po di accompagnatori qualificati, che le guiderebbero prima negli stands della Fiera e dell'asta e poi, dopo il pranzo, in una [illegible] [illegible]sione nella zona.

Se le iniziative suggerite dall'ente camerale andranno in porto, ogni centro interessato avrà, ovviamente, piena autonomia nell'organizzare la Fiera, che resterebbe così l'asse portante di tutta la manifestazione.

g. pr.

Spettacoli e taccuino

Lux: Hard love, la porno adolescente
Politeama: Cafè Express
Salone: I mastini del Dallas
Splendor: Salon massage
Vittoria: L'uomo venuto dall'impossibile

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Sexy vibration

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Peccati in famiglia
Verdi: Rosso nel buio

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,45 Fior fra lion, 19,15 TRA notizie, 19,30 Teleservizio, 19,45 La galleria (arte e libri), 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 55.741 56.201.

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	6

Umidità media: 75%. Temperatura il 25 marzo dello scorso anno: 10, 6. Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.41.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura in leggero [illegible]. Visibilità buona.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Canelli (11, 6), Moncalvo (12, 7), Nizza (11, 5).

Ad Asti un club [illegible] 30 soci

In canoa sul Tanaro

ASTI — Il «Canoa» club è nato un anno fa su iniziativa di un gruppo di appassionati che hanno deciso di dividere spese, passione e tempo libero.

«*Ci siamo sempre autofinanziati* — spiega il presidente Achille Corrado — *solo così possiamo disporre di una sede e possiamo dare la migliore assistenza a chi per la prima volta si appresta a questo sport. Anche quest'anno organizzeremo la tradizionale gara sul Tanaro* — annuncia Corrado —, *che si svolgerà a giugno e servirà a far conoscere a, sempre un maggior numero di persone, specie giovani, questo sport che molti, a torto, credono pericoloso e costoso*».

Il canoista può affiancare all'attività agonistica, la scoperta di aspetti della natura. [illegible] della [illegible] club Asti è indissolubilmente legata al Tanaro, alla riscoperta di luoghi sconosciuti che l'incuria dell'uomo ha spesso radicalmente trasformato.

«*Esistono ancora dei punti incontaminati* — spiega il professor Giovanni Gentile, un altro canoista — *raggiungibili soltanto con la canoa. Sono isolati dalla sabbia finissima e macchie di vegetazione che difficilmente si possono scorgere sulle sponde*».

La «guida dei fiumi», definisce il Tanaro uno fra i migliori corsi navigabili d'Italia. Lo scempio che si è fatto delle sponde e del letto, dragato senza criterio a monte e a valle, ha distrutto un ricco patrimonio naturale. «*Il nostro sport* — afferma Gentile — *è un contributo importante alla creazione di una coscienza ecologica. I canoisti, infatti, si avvicinano alla [illegible] senza inquinarla o distruggerla, imparando ad apprezzarne la bellezza e il delicato equilibrio*».

Il club [illegible] ha già partecipato a numerose «regate» sulla Stura [illegible] Dora Riparia e Baltea.

Franco Cavagnino

Giovanni Gentile, del Canoa club astigiano

BASKET — Risultati

[illegible] Tabacchi [illegible] Serie C1

ASTI — La Bali e Tabacchi ha compiuto un altro passo avanti verso la promozione, superando in casa (83-79) la Scip di Torino. A questo punto, al quintetto di Malfa, sarà sufficiente ora aggiudicarsi i [illegible] incontri casalinghi con Vareda, Casale e Valenza.

Gli astigiani hanno meritatamente vinto l'incontro, grazie ad un buon secondo tempo. La prima frazione di gioco, chiusasi con i padroni di casa in vantaggio di cinque punti (46-41) è risultata più equilibrata, e in due occasioni al 3' e al 10' gli astigiani si sono venuti a trovare in svantaggio.

Una conferma è venuta da Ferrigno preciso [illegible] punti) e da Mantello ([illegible] punti), determinante ai rimbalzi. Cassano, Frediani e Cignatta hanno giocato come sempre su livelli di sufficienza, Cavallini ha invece offerto una prova decisamente sotto tono.

● In serie D, [illegible] per l'Aba Cassa di Risparmio, superata a Borgosesia dalle Lanerie [illegible] per 98-92. I primi venti minuti si erano chiusi con i «bancari» in vantaggio (43-42).

Nelle file astigiane erano assenti Covre, infortunato ad una caviglia e Roivaldo, partito per il servizio militare.

E' mancata soprattutto la lucidità e la precisione che il play maker titolare riusciva ad infondere al quintetto nei momenti decisivi. La partita con l'Agnona ha chiuso il ciclo degli incontri esterni. Le ultime due gare di campionato, con Punto Grafico e Ghemmese, verranno disputate infatti al palazzetto.

● Nel campionato di promozione prosegue la marcia del Charly Max, vittorioso a spese del titolato Tacchella di Acqui (78-73).

f. c.

VOLLEY — Dopo la vittoria col Trieste

Si deciderà a Padova il «destino» Gisalumi

ASTI — Risultato pieno (3-0) della Gisalumi a spese dell'Altura di Trieste, nell'ultima partita casalinga del campionato, prima della trasferta di sabato prossimo a Padova, sul campo del Simod. Gli astigiani hanno ritrovato contro l'evanescente sestetto ospite, la vena dei tempi migliori. [illegible] infatti qualche flessione nel terzo set (15-13), gli uomini di Barbaglio hanno disputato [illegible] gara accorta e precisa.

Assente Peru, infortunato ad un ginocchio, l'allenatore, ha inserito nel sestetto titolare Massola, risultato alla distanza il migliore in [illegible] apportando al gioco degli astigiani incisività e precisione, facendo da spalla a Martino e Granjeiro.

Sardi con una serie di conclusioni precise ha affossato nel finale le speranze degli ospiti di conquistare perlomeno un set, dopo che i primi due erano stati appannaggio del sestetto astigiano rispettivamente per 15-7 e 15-3.

Ora tutto si deciderà nella partita di [illegible] il Simod, opposto sabato alla retrocessa Amiantite, ha faticato più del previsto, vincendo [illegible] 3-1. Il set perso [illegible] patavini [illegible] Alessandria, ha riacceso le speranze dei tifosi, che si preparano a seguire in gran numero la trasferta in Veneto.

● Battuta d'arresto per l'Unimorando femminile, [illegible] campionato di prima categoria, (3-2) sul campo del Vallemosso.

Le atlete di Ferraris, hanno vinto con autorità il secondo e il quarto set (15-6 e 15-6) ed hanno perso con largo margine solamente il terzo (8-15). Il primo e l'ultimo (13-15 11-15) hanno visto le ragazze astigiane impegnarsi a fondo, [illegible] però trovare lo spunto decisivo per avere ragione delle eporediesi. Nel sestetto di Ferraris erano assenti Nebiolo e Morra.

f. c.

A maggio il «Rally dei vini»

ASTI — Il Rally dei vini, giunto alla terza edizione si correrà il 10 e 11 maggio e sarà valido per la Coppa Csai e per il campionato Fiat 50. La manifestazione, organizzata dall'Aci di Asti in collaborazione con il Gruppo automobilistico di San Damiano, comprenderà sei prove speciali.

La lunghezza del percorso è stata fissata in 315 chilometri. La partenza del primo equipaggio, avverrà a San Damiano alle 21,30 di sabato 10 maggio. L'arrivo del primo concorrente è fissato in piazza Alfieri alle 8,22 e la durata della manifestazione sarà di dodici ore. Il percorso, anche se ufficialmente non è ancora noto dovrebbe ricalcare grosso modo quello ormai collaudato dalle scorse edizioni.

Le iscrizioni si apriranno nella prima decade di aprile e verranno chiuse improrogabilmente il 19 aprile a mezzogiorno.

Il numero massimo di concorrenti ammessi è di 180. Anche in occasione dell'edizione 1980 lo sforzo compiuto dagli organizzatori è notevole. Si supererà di gran lunga il migliaio di persone tra commissari, cronometristi, servizio d'ordine e personale di assistenza. (f. c.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

In prestito dalla Regione

Concesso al Comune il palazzo «ex Gil»

Ricevuto in cambio il fabbricato dell'ex ospedale Santa Croce

CUNEO — La delibera della giunta è stata pubblicata nei giorni scorsi sul bollettino ufficiale della Regione ed è quindi diventata operante: la Regione Piemonte cede gratuitamente al Comune l'immobile di corso IV Novembre che i cuneesi conoscono come ex Gil e riceve in cambio il fabbricato dell'ex ospedale S. Croce, un grande palazzo che occupa l'area compresa tra corso Kennedy, via Vaschetto, via S. Croce e via S. Maria.

Il contratto, che si chiama «comodato», perché è una cessione a tempo e senza oneri per le parti, ha una validità di ventinove anni e naturalmente potrà essere rinnovato alla scadenza, nel 2010. Il vetusto isolato di via S. Croce ha ospitato sino all'inizio del 1961 l'ospedale civile S. Croce, da circa venti anni trasferito nel complesso di via Coppino. Lasciato vuoto per qualche tempo, il Comune lo ha poi utilizzato per ospitare scuole e per i servizi sociali per gli anziani, in attesa di una più appropriata destinazione. Il fabbricato dell'ex Gil, trasferito alla Regione con tutto il patrimonio della disciolta organizzazione giovanile fascista, in parte è stato destinato all'istituto per segretarie d'azienda, il resto è occupato da una grande palestra e da uffici.

Con il cambio diventato ora esecutivo, la Regione potrà disporre di un grande palazzo, nel quale concentrare molti uffici sparsi in varie parti della città. Il Comune acquisendo per un lungo periodo l'immobile dell'ex Gil, potrà predisporre piani di ristrutturazione a largo respiro, senza la preoccupazione di spendere molti soldi e poi, magari, trovarsi con un proprietario che gli desse lo sfratto. Anche la Regione, per rendere funzionale l'edificio dell'ex ospedale, dovrà impegnare molti soldi; si parla di quattro miliardi di lire, destinati probabilmente a salire non appena i progetti, ormai pronti, consentiranno l'inizio dei lavori.

Nel palazzo seicentesco verranno trasferiti gli uffici del comprensorio (ora in corso IV novembre), dell'ispettorato delle foreste (corso Nizza), dell'ispettorato per l'agricoltura (corso Dante), del medico e del veterinario provinciale (piazza Europa), del centro di formazione professionale (corso Soleri), dell'istituto zooprofilattico provinciale il quale, essendo già in via S. Croce, dovrà spostarsi solo di poche decine di metri.

Gli uffici del genio civile e del comitato regionale di controllo rimarranno invece nell'attuale palazzina di corso Kennedy costruita appena una decina di anni fa e situata del resto a poca distanza dalla nuova sede dei servizi regionali.

Gianni De Matteis

Un altro dramma dopo quello dello spopolamento delle montagne

Val Maira detiene un triste primato Ogni due mesi una persona si uccide

Solitudine, emarginazione, delusioni amorose, problemi economici? - Nessuno sa rispondere

DRONERO — Tra le quattordici vallate della provincia di Cuneo, la Val Maira soffre più di altre il dramma dello spopolamento ed ha il triste primato dei suicidi. Dal 1976 ad oggi, anche se negli ultimi mesi del 1979 il fenomeno si è attenuato, si è registrato un suicidio ogni due mesi.

In due anni, 1976 e 1978, almeno una persona al mese ha tentato di togliersi la vita, e solo in pochi casi il proposito non si è realizzato. «Aveva quattordici anni, frequentava la terza media, si è suicidato a San Damiano Macra». «Agricoltore di 57 anni si è impiccato. Abitava a Dronero. Aveva un male incurabile». «Si è gettato nel torrente Maira dal ponte nuovo di Dronero. Credeva di avere un male incurabile. Era un pensionato di settanta anni».

Sono le scarne, impressionanti notizie su alcuni suicidi di questi ultimi anni in Valle Maira. Da questi pochi dati è però possibile trarre alcune considerazioni. Anzitutto, il fenomeno non ha età. Si sono tolti la vita pensionati che vivevano soli, agricoltori, operai, giovani.

In alta valle per il suicidio è stato usato quasi sempre lo stesso sistema: impiccagione alla trave di un fienile. Molti, a Dronero, si sono invece gettati dal ponte nuovo, qualcuno è persino andato a buttarsi dal viadotto Soleri di Cuneo. Pochi hanno scelto un'arma da taglio o da fuoco, oppure il gas di scarico dell'auto collegando con un tubo di gomma lo scappamento all'abitacolo. Quasi nessuno ha lasciato messaggi per spiegare i motivi del gesto.

Perché tanti abitanti della Val Maira o di Dronero hanno deciso di por fine alla loro esistenza? Solitudine, emarginazione, delusioni amorose, problemi economici? E' sempre difficile trovare le cause che inducono a togliersi la vita. Se ne è parlato e scritto molto, sono intervenuti psicologi, sociologi, medici, assistenti sociali.

«*L'alta incidenza delle malattie nervose (depressione, schizofrenia)* — dice un medico che opera in valle, Michele Olivero — *è tra le principali cause del preoccupante fenomeno nella Maira. Qualcuno sostiene che le malattie mentali sono ereditarie. Però, sulla base dell'esperienza che ho acquisito in anni di servizio nella comunità sono convinto che alla radice della malattia ci sono ragioni sociali ed ambientali*».

Secondo il dottor Olivero sono stati distrutti i motivi che davano significato all'esistenza dei montanari. In passato, nelle borgate dove oggi non c'è quasi più nessuno, abitavano da dieci a quaranta famiglie. «*Ognuno aveva un ruolo, magari poco importante ai nostri occhi, fondamentale però alla loro sopravvivenza* — prosegue il medico —; *la sera, dopo il lavoro, i valligiani si riunivano nelle stalle, andavano a "vià" e parlavano dei loro problemi. Profonda era l'amicizia tra le famiglie, che si aiutavano vicendevolmente nei momenti di difficoltà. Si organizzavano feste tra le borgate, nascevano gli amori*».

Oggi la realtà della Valle Maira è cambiata. «*I montanari vivono nell'esasperazione* — spiega Gian Bronzetti, assistente sociale —; *il lavoro durissimo non è ricompensato adeguatamente sul piano economico; il tessuto sociale e culturale del passato è soltanto nel ricordo di qualche montanaro*».

«*I valligiani* — prosegue l'assistente sociale — *soffrono in particolar modo la mancanza di affetti: chi abita tutto l'anno da solo, in una sperduta borgata, d'inverno spesso isolata dal resto del mondo a causa della neve, ben difficilmente riesce a resistere a lungo*».

E' possibile ricostruire, anche soltanto in maniera parziale, un ambiente che dia ai montanari qualche motivo di vita? «*Non serve costruire villaggi turistici* — dice ancora il dottor Olivero — *che si risolverebbero in mera speculazione ai danni degli abitanti e della valle. E' necessario, invece, andare ogni tanto a parlare con questa gente, sentire direttamente da loro quali sono i problemi che devono affrontare*». E' un compito non certo agevole che spetta a tutti coloro — sia enti pubblici, la Comunità montana in primo luogo, sia privati cittadini — che credono ancora nella sopravvivenza della montagna.

Gilberto Ferrando

Presentato il bilancio di previsione

MONDOVI' — Il Consiglio comunale si riunirà la prossima settimana per discutere ed approvare il bilancio di previsione 1980. Secondo la prima bozza, ancora modificabile dal Consiglio, ma già approvata in giunta e discussa in una assemblea pubblica il bilancio dovrebbe pareggiare su una cifra di circa 10 miliardi di cui sei verranno spesi in opere pubbliche.

Le maggiori opere in cantiere sono: fognature, due miliardi 463 milioni; ristrutturazione del fabbricato comunale ex combattenti, 200 milioni; restauro del teatro sociale del quartiere Piazza, 200 milioni; acquisto di immobili nel centro storico, 300 milioni; acquedotto, 400 milioni; sistemazione del palazzo di giustizia, 170 milioni; scuola media numero 1, 300 milioni; spese straordinarie di manutenzione edifici, strade ed acquisto materiali, 710 milioni; avanzo di amministrazione, 238 milioni. (g. m.)

E' stata inaugurata in questi giorni

Racconigi adesso possiede una autentica biblioteca

Il Centro dispone di quasi mille volumi

RACCONIGI — E' stata aperta la biblioteca comunale. Si trova nei locali dell'ex Inapli, in piazza Muzzone 6, sotto la torre dell'orologio. «Non si tratta di un nuovo trasferimento del centro di lettura che aveva sede nei locali dell'attuale Centro d'incontro — si dice in Comune —. La biblioteca è un servizio nuovo ed è mantenuta dall'Ente locale e dalla Regione con fondi pubblici: questo permette che sia aperta e gratuita a tutti».

Attualmente il nuovo centro ha quasi mille volumi suddivisi in due sezioni: quella destinata agli adulti e quella per i ragazzi. «La maggior parte dei libri — si aggiunge in Comune — andranno in prestito mentre alcuni (enciclopedie e riviste) potranno essere solamente consultate in sede».

La biblioteca di Racconigi è aperta al pomeriggio, dal martedì al sabato (dalle 14,30 alle 19) e il giovedì e sabato anche al mattino dalle 9 alle 12.

«Questo nuovo centro — dicono in Comune — non deve diventare un magazzino di libri, ma uno strumento per aiutare i ragazzi, e non solo loro, a capire meglio, a documentarsi, per crescere, maturare, per diventare sempre più responsabili e partecipi».

I racconigesi hanno risposto con entusiasmo a questo nuovo servizio pubblico. In questi giorni i prestiti sono veramente molti. Non ci sono preferenze particolari per i testi: le scelte vanno dalla linguistica alla letteratura, dalla filosofia alle arti, dalle scienze applicate alla geografia e storia. La durata del prestito è di trenta giorni. f. p.

Primo strumento urbanistico nella storia del paese

La Morra ha finalmente un suo Piano regolatore

Non sono previsti insediamenti industriali, ma un ampliamento delle attività agricole - Il sindaco: «Recuperare il centro storico»

LA MORRA — Il paese si è dotato di un piano regolatore, il primo della sua storia. Lo strumento urbanistico approvato all'unanimità dal Consiglio comunale era da anni oggetto di studio da parte degli amministratori, coadiuvati da tecnici.

E' stato elaborato con l'apporto delle associazioni locali per la tutela dell'ambiente come Italia Nostra e la Pro Loco.

Al sindaco Ottavio Borgogno, abbiamo chiesto quali sono le caratteristiche principali del piano. «*Lo scopo più importante che ci proponiamo* — ha risposto il sindaco — *è il recupero del patrimonio edilizio esistente per consentire ai lamorresi di migliorare le loro abitazioni o per ricavare locali da cedere eventualmente in locazione essendo La Morra un paese a spiccata vocazione agro-turistica, aspetto interessante che noi intendiamo promuovere e favorire*».

«*Accanto agli interventi di ristrutturazione* — ha proseguito il sindaco — *saranno anche possibili demolizioni di vecchi fabbricati di nessun interesse per costruire ex novo, naturalmente seguendo norme ben precise*».

Il piano regolatore di La Morra non prevede alcun insediamento industriale trattandosi di una zona che può contare sull'agricoltura fiorente, basata sulla produzione del pregiato vino barolo. Per la sistemazione di piccole aziende artigianali, è stata individuata un'area, alquanto limitata, in località Ceretto verso Cherasco.

Via libera invece all'insediamento di cantine e di aziende trasformatrici di prodotti agricoli. Gli amministratori hanno previsto anche l'ingrandimento della casa di riposo (ex ospedale) per aumentare i posti letto (60 attualmente) essendoci una lunga lista di attesa. Inoltre sarà organizzata e potenziata la cantina comunale alla quale aderiscono i produttori di barolo. Il piano regolatore per diventare operante dovrà ancora avere l'approvazione della Regione. g. f.

Nasce una scuola di sci-alpinismo in alta montagna

CUNEO — Quattro maestri di sci e guide alpine cuneesi — Flavio Poggio, Vincenzo Ravaschietto, Aldo Bonino e Nino Perino —, hanno organizzato un corso formativo di sci-alpinismo di alta montagna.

E' una scuola originale, che ha in programma anche quattro gite ed un raid finale, in cui verrà trattata la tecnica della discesa con gli sci, fuori dalle piste battute delle stazioni invernali.

La prima gita è in programma domenica 30 marzo in Valle Stura, al Monte Tenibres (metri 3031); la seconda il 13 aprile, con la traversata del gruppo dell'Argentera, in Valle Gesso (m 3297); la terza il 21 aprile alla Breche de la Meje, nel Delfinato (m 3983); l'ultima all'Aiguille de Argenterie nel gruppo del Monte Bianco. Il corso si concluderà il 31 maggio con il raid del Monviso. (gi. l.)

Proposto a Busca

Le campane diventeranno elettroniche?

BUSCA — Il suono delle campane e il caratteristico battito delle ore dalla torre civica cambieranno il suono? La gente è abituata ed affezionata al richiamo proveniente dalla torre campanaria della «rossa», la chiesa seicentesca che sorge nel cuore del paese ed ora attende di sapere quali cambiamenti sono in programma.

Lo scorso anno erano già stati sostituiti i ceppi di sostegno delle campane: ora la confraternita della SS Trinità, che fa capo alla chiesa della «Rossa» in piazza XX Settembre, sarebbe intenzionata ad installare un sistema automatico delle campane. Ciò comporterebbe l'installazione di un orologio con pendolo pesante battente il secondo, per sincronizzare i vari automatismi: l'orologio della torre con il battente delle ore ed il comando e i battenti delle campane.

Il Comune proprietario della torre medioevale in cui sono state installate le campane della «Rossa» ha già deciso di chiedere alle ditte competenti i preventivi per la fornitura e la messa in opera delle nuove apparecchiature. (l. c.)

Il proprietario avrebbe già iniziato le pratiche

A Busca si vogliono sfrattare i carabinieri dalla caserma?

BUSCA — I carabinieri saranno sfrattati? Secondo notizie attendibili il proprietario dell'edificio in cui è ospitata la caserma avrebbe avviato le pratiche per lo sfratto poiché intende dare una diversa destinazione alla palazzina di corso Romita, nei cui due piani sono dislocati gli uffici e gli alloggi di servizio della stazione dei carabinieri.

Se il procedimento si concluderà secondo i desideri del proprietario — che sarebbe un dronerese — Busca resterà senza stazione dei carabinieri, non essendo offerte altre possibilità di sistemazione. La stazione ha un territorio di quasi settanta chilometri quadrati, con quasi diecimila abitanti. Se dovesse essere necessariamente abolita, per gli abitanti di Busca e delle sue numerose frazioni e di Tarantasca si presenteranno problemi non indifferenti; infatti, dovrebbero rivolgersi, per le varie pratiche, o alla stazione carabinieri di Dronero o a quella di Caraglio, entrambe molto distanti e difficilmente raggiungibili per la carenza di trasporti pubblici. g. r.

Ambasciatore Usa a Cuneo

CUNEO — L'ambasciatore in Italia degli Stati Uniti d'America, Richard N. Gardner, sarà in visita a Cuneo domani 27 marzo. L'ambasciatore Usa terrà un incontro-dibattito con gli esponenti dei partiti politici e degli organismi sociali, culturali ed economici della città. Il programma della giornata cuneese prevede alle 11 un colloquio riservato nell'ufficio del sindaco e subito dopo la presentazione ai componenti della giunta municipale ed ai capi gruppo consiliari. In corteo, non ufficiale, alle 12,15 si recherà a rendere omaggio al monumento alla Resistenza, per depositarvi una corona d'alloro.

Nel pomeriggio, con inizio alle 14.15, nella sala consiliare del comune l'ambasciatore Gardner parlerà sul tema: «La politica estera degli Usa: un punto di vista di attualità». Quindi risponderà alle domande degli intervenuti. (g. r.)

Nuova casa di riposo

BUSCA — Una nuova casa di riposo per gli anziani verrà costruita con una spesa di un miliardo e mezzo e la suddivisione dei lavori in tre lotti. Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare all'architetto Comoglio di Torino l'incarico di redigere il progetto esecutivo per il primo lotto, per il quale è prevista la spesa di circa ottocento milioni di lire. L'opera verrà finanziata interamente con la quota spettante al Comune, pari al cinquanta per cento, dei proventi della vendita di un palazzo a Torino. (l. c.)

Tempo pieno verso il naufragio?

ALBA — Fermento tra i genitori dei ragazzi delle elementari del secondo circolo perché temono che l'esperienza del tempo pieno, iniziata tre anni fa, con piena soddisfazione di insegnanti, allievi e genitori, possa naufragare. «*Purtroppo* — spiega Leopoldo Foglino, presidente del distretto scolastico — *il tempo pieno da quando è iniziato non ha più avuto la possibilità di essere ampliato perché il provveditorato di Cuneo per tre anni consecutivi ha rifiutato ogni nostra richiesta in tal senso. Non riusciamo a spiegare il motivo di tale decisione visto che altri centri della provincia hanno ottenuto nuove autorizzazioni come ad esempio la vicina Bra mentre noi è stato finora vietato di portare l'esperienza su più larga scala*». (g. t.)

Madonna gotica in rovina

SANFRONT — Un gioiello dell'arte gotica — una Madonna in trono con il Bambino — sta andando in rovina per l'incuria ed il disinteresse di quanti dovrebbero provvedere alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Secondo gli esperti, sarebbe stato dipinto nel 1300 nella scuola di Giotto. L'affresco è posto all'esterno dell'abside della chiesa parrocchiale di Sanfront ed è probabilmente l'unico esempio di stile gotico esistente in tutta la valle Po, una zona in cui le espressioni artistiche medievali sono piuttosto rare.

«*Da più di quindici anni, da quando cioè sono stato assegnato a questa parrocchia* — dice il parroco don Renato Stecca — *segnalo alle autorità il pericolo che minaccia l'affresco; ma non c'è stato ancora alcun intervento. E' stato invece ribadito il divieto assoluto di fare restauri senza la preventiva autorizzazione della sovrintendenza ai monumenti, la quale però è latitante*». (p. l. r.)

In tribunale per truffa

ALBA — Il torinese Guglielmo Calderan, di 45 anni, abitante in via Porta Palatina 2, sarà processato domani in tribunale per falso e truffa. Unitamente ad altre persone rimaste sconosciute, il Calderan, nell'ottobre del '75, si era presentato alla Cantina Roccabella di Rodi e, spacciandosi per industriale, con false generalità, secondo l'accusa, traeva in inganno il direttore Costantino Brusco e uno dei titolari, Giuseppe Ravinale, facendosi consegnare una partita di vino del valore di oltre 4 milioni che pagava con assegno «falso».

Con lo stesso procedimento il Calderan e i suoi complici cercavano di raggirare la commerciante Elide Giordano, di Grinzane Cavour, acquistando torrone per 3 milioni e 150 mila lire. In questo caso però la donna si accorgeva in tempo che l'assegno rilasciato in pagamento era interamente contraffatto. (g. f.)

Bagnolo ha un'ambulanza

BAGNOLO PIEMONTE — L'ospedale ha finalmente a disposizione un'ambulanza, frutto di una sottoscrizione lanciata dal gruppo dei donatori di sangue, che alcuni mesi fa aveva dato vita ad una iniziativa perché la popolazione contribuisse all'acquisto dell'automezzo. I bagnolesi hanno risposto generosamente: sono stati infatti raccolti in poco tempo dodici milioni a cui si sono aggiunti contributi di «Specchio dei tempi» del Comune, della Cassa di Risparmio, della pro loco e della stessa organizzazione promotrice dell'iniziativa. (pl. r.)

La sostanza è stata depositata dalla centrale elettrica di Vado

Morte avvelenate le trote di Roburent «È tutta colpa della polvere di carbone»

Le scorie della lavorazione, secondo i tecnici, non sono dannose - Gli abitanti protestano

ROBURENT — Centinaia di pesci morti, in gran parte trote. Il lavoro di ripopolamento ittico che i soci della sezione di «Pesca sportiva» hanno fatto negli ultimi anni nel torrente Roburentello è andato distrutto. Un limitato, ma non per questo meno grave disastro ecologico.

Il fatto è accaduto la scorsa settimana. Gli abitanti della frazione Montaldo, hanno trovato le acque cosparse di pesci che galleggiavano. La prima ipotesi sulle cause della morte era stata l'avvelenamento con cloro fatto da pescatori di frodo. «*Ma in questo caso avrebbero raccolto i pesci* — spiegano gli abitanti della zona — *e non li avrebbero abbandonati*».

Poi i primi rilevamenti hanno fatto emergere una seconda ipotesi: soffocamento da polvere nera di carbone. Le trote avevano infatti le branchie ostruite da questa polvere. Sulle rive del torrente se ne era depositata una grossa quantità. «*C'è stata una piccola frana, dovuta al cedimento di un muretto di contenimento di questa polvere nera di carbone* — spiega il sindaco di Roburent, Alfonsino Rinverdi Canova — *che è stata depositata, come riempimento, dietro al municipio*».

Quindicimila metri cubi di «cenere di carbone» materiale di scarto della centrale elettrica di Vado Ligure versata in una enorme fossa con lo scopo di creare una grande area per impianti sportivi. La «massa nera» è stata portata lo scorso autunno. La neve ha impedito i lavori di sistemazione e contenimento. Il passaggio di un rigagnolo d'acqua, le ultime abbondanti nevicate, avrebbero fatto cedere il muretto alto poco più di un metro.

Alcuni metri cubi della polvere sono scivolati nel rio Carlotto e da qui nel Roburentello. «*La cenere di carbone non è velenosa* — dice il sindaco —; *prima di dare l'autorizzazione al riporto del materiale, l'abbiamo fatta analizzare dal medico provinciale, ed oltre a questo c'è una sentenza del giudice di Ovada che l'ha definita innocua come pure le analisi dell'Enel. Giunta e Consiglio comunale si dichiararono favorevoli, all'unanimità, al deposito di queste scorie*».

Ma non tutta la popolazione. Pochi giorni dopo l'inizio dei lavori di trasporto del materiale, lo scorso ottobre, le madri degli alunni delle scuole elementari, che sorgono a pochi metri dalla discarica, inscenarono una manifestazione di protesta. Metà degli alunni non tornarono a scuola per alcuni giorni, e pare che alcuni lamentassero disturbi dovuti a questa «polvere nera».

I locali della scuola vennero temporaneamente chiusi approfittando dell'occasione per aggiustarne il tetto ed altre infrastrutture. La polemica rientrò. «*A me non ha mai dato fastidio* — dice la maestra di Roburent, Elsa Cristallo — *ma alcune mamme protestarono vivacemente. Ancora oggi la polemica non si è esaurita. Metà di loro continuano ad essere convinte che la polvere nera sia nociva*».

Tutto si dovrebbe risolvere comunque nei prossimi mesi. Il Comune ha già appaltato i lavori affinché la «montagna nera» venga livellata, ricoperta di terra e trasformata in un enorme piano su cui sorgeranno un campo sportivo, uno da tennis, due o tre per il gioco delle bocce.

Gianni Martini

Che fare dopo la scuola Una proposta da Fossano

FOSSANO — Il Distretto scolastico ha organizzato una serie di incontri per genitori, insegnanti e studenti sull'orientamento scolastico e professionale. «*Abbiamo ritenuto di programmare gli incontri* — spiega il presidente della commissione, don Pier Giorgio Giorgis — *allo scopo di porre gli interessati di fronte alle prospettive che si offrono, alla conclusione della scuola media inferiore e superiore per l'eventuale prosecuzione degli studi e nel lavoro*».

Gli incontri per i genitori si stanno svolgendo a Fossano e negli altri Comuni del distretto ed hanno come relatori Attilio Giribaldi, Stefania Gola, Gino Grosso, Antonietta La Selva e Cesarina Chiecacci. Sono inoltre previsti incontri per insegnanti con la discussione di temi quali «Psicologia dell'età evolutiva», «Mondo del lavoro e sbocchi occupazionali», «Orientamento scolastico e professionale dal punto di vista legislativo e sociologico».

Infine gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori hanno ascoltato una relazione di Giuseppe Maspoli. a. c.

Guardia medica anche a Caraglio

CARAGLIO — E' in funzione anche nel capoluogo della Valle Grana il servizio di guardia medica, primo passo della riforma sanitaria. Tale servizio non sostituisce, ma integra l'attività dei medici mutualistici nelle giornate festive e nelle ore notturne. In tal modo è risolto il problema della reperibilità di un sanitario, che da sempre creava difficoltà alla popolazione.

Opere di Pavese a Bucarest

SANTO STEFANO BELBO — Dal 15 al 30 giugno, a Bucarest, in Romania, sarà allestita una mostra su Cesare Pavese. L'iniziativa è curata dal «Centro studi Pavese», che ha accolto un invito in tal senso pervenuto dall'Istituto Italiano di Cultura e dal Museo della Letteratura romena di Bucarest. «In Romania, come in altri Paesi dell'Est — ha detto Franco Vaccaneo, direttore del centro studi santostefanese — vi è un notevole interesse per Pavese e le sue opere sono molto tradotte. In questi mesi stiamo raccogliendo materiale grazie anche alla collaborazione della sorella dello scrittore, signora Maria, che ci ha fornito documenti inediti assai interessanti».

A Bucarest si porteranno tutte le opere di Pavese, originali e traduzioni, recensioni, saggi, ed un'ampia mostra fotografica per sottolineare le tappe più importanti della sua vita.

Le fotografie daranno ampio risalto anche ai «luoghi pavesiani» di Santo Stefano e della sua vallata. Dell'autore di «La luna e i falò» si parlerà poi in conferenze, tavole rotonde presso il Museo della letteratura romena. (g. l.)

Concessa a Monasterolo la libertà provvisoria

Scandalo Italcasse: deciso dal giudice Alibrandi - Precaria la salute dell'ex dirigente

CUNEO — Il giudice istruttore della Procura di Roma, Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha concesso la libertà provvisoria all'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo, Enrico Monasterolo.

L'ex dirigente era stato arrestato la mattina del 5 marzo scorso, su mandato di cattura della procura della Repubblica di Roma. Con lui erano finiti in carcere una cinquantina di altri dirigenti e presidenti delle Casse di Risparmio di quasi tutta Italia, accusati di «concorso in peculato».

L'accusa è in riferimento all'inchiesta, che si trascina da tempo, sui prestiti concessi senza le necessarie garanzie dall'Italcasse, l'organismo di credito cui fanno capo le Casse di Risparmio. Il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria al dottor Monasterolo, in considerazione delle precarie condizioni di salute del sessantasettenne ex dirigente bancario. (g. r.)

IN BREVE

Alba — Oggi, alle 20,30, nel Palazzo Comunale, sarà presentato il libro «Le missioni alleate e le formazioni dei partigiani autonomi nella Resistenza italiana», a cura di Renzo Amedeo, edizione L'Arciere di Cuneo. Presenterà il volume Max Salvadori, capo di una missione alleata paracadutata sulle Langhe.

Cuneo — E' nata in provincia la federazione dei veterinari liberi professionisti. Segretario provinciale è stato nominato Ambrogio Chiavassa di Busca; vice segretario Massimo Marchiò; segretario amministrativo Piero Calvo. Il programma del sindacato prevede la difesa della professionalità, dell'occupazione giovanile e la creazione di nuovi posti di lavoro. La sede è Busca, corso XXV Aprile 5 (tel. 935.223).

Bra — Quattro posti di assistente (uno per la divisione pediatrica, uno per la chirurgia, due per l'anestesia) sono stati aggiunti alla pianta organica dell'ospedale Santo Spirito. La Regione non ha invece accolto le richieste relative all'assunzione di un aiuto e di un assistente per la divisione medicina e di un aiuto chirurgo.

Ceva — Domani pomeriggio al Marenco il «Teatro di Gianni e Cosetta Colla» presenta il «Gioco dei fili: marionette e pupi», ballata di un popolo di legno. L'inizio alle 16, posto unico lire 500. Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con la Regione.

Alba — Giovanni Giuggia, 38 anni, abitante in piazza Seminario 5, è stato rinviato a giudizio per falso e truffa. Secondo le indagini ordinate dalla magistratura avrebbe raggirato il commerciante di bestiame albese Felice Prunotto, acquistando vitelli per un totale di 5 milioni e 400 mila lire e pagandoli con assegni falsi.

Santo Stefano Roero — Per la dodicesima sagra del nebbiolo, in programma dal 25 al 27 aprile, la Pro Loco ha indetto due concorsi, di fotografia e di pittura estemporanea.

Caraglio — Nella ripartizione dei fondi per l'edilizia popolare, il Comprensorio di Cuneo ha destinato a Caraglio 350 milioni in favore dell'edilizia sovvenzionata.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Piedone d'Egitto.
Italia: Porno shop della Settima Strada.
Nazionale: Gegè Bellavita.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: Cinque dita di violenza.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Casablanca.
Vittoria: Il medico e la studentessa.

CARAGLIO
Splendor: Voglio una donna.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Salesiani: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Niente vergini in collegio.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Questa terra è la mia.
Italia: Rosa Bon fiore del sesso.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chrico: Mosè Wine detective.
Italia: Quelli dell'antirapina.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Sexy.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Hard love, la porno adolescente.
Politeama: Café express.
Salone: I mastini del Dallas.
Splendor: Salon massage.
Vittoria: L'uomo venuto dall'impossibile.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Per insediamenti produttivi

Quaranta imprese chiedono a Savona le aree di Legino

Istituito un consorzio di artigiani

SAVONA — Sono già una quarantina le imprese artigiane che hanno chiesto di poter disporre delle aree di Legino destinate agli insediamenti produttivi. Il loro numero oggi supera dunque le disponibilità, ma la loro richiesta non è detto che venga accolta, perché altri possono presentare la stessa richiesta. I primi quaranta sono artigiani, ma non è escluso che si facciano avanti anche altri appartenenti al commercio e alla piccola industria.

Per iniziativa dell'Associazione artigiani e della confederazione dell'artigianato (i due organismi di categoria che operano nella zona) è stato costituito un consorzio comprensoriale alla cui presidenza è stato chiamato Adelio Gasco (alla vicepresidenza Lazzaro Ferrando). Il consorzio ha già ottenuto l'adesione di questi primi quaranta artigiani.

«Tra coloro che avanzano richieste — spiega Gasco — ci sono titolari di imprese costrette a lasciare le attuali sedi perché sono venute a trovarsi in contrasto con il piano regolatore, artigiani sfrattati e altri che hanno bisogno di ampliarsi per sviluppare la produzione. Tutto ciò significa anche una prospettiva di sviluppo per l'occupazione».

Scopo del consorzio è soprattutto di avviare trattative col Comune per ottenere l'assegnazione di aree da concedere ai soci e con la Regione per poter usufruire dei finanziamenti previsti da leggi regionali. n. s.

Ladri d'auto a 14 anni

IMPERIA — Sorpresi al volante di una utilitaria rubata, due ragazzi quattordicenni sono stati denunciati alla procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni. Si tratta di T.B., via Spontone, e G.B., via Vecchia Piemonte.

Imperia: due persone arrestate, una terza è stata fermata

Vasta operazione della polizia Sgominata banda di rapinatori

Aldo Grasso, di Loano, e Mauro Girimondi, di Diano San Pietro in carcere «per aver assalito la gioielleria Bruzzone di Finale» - Bloccato Domenico Montenegro, di Diano Marina

IMPERIA — Sono stati forse scoperti gli autori della rapina alla gioielleria Bruzzone di Finale Ligure. Due sono già finiti in carcere. Sono Aldo Grasso, 32 anni, via Richieri 41, Loano, e Mauro Girimondi, 18 anni, via Giardini, Diano S. Pietro, floricoltore. Il terzo, Domenico Montenegro, 21 anni, via Cairoli 5, Diano Marina, apprendista muratore, si trova in stato di fermo. Su tutti e tre gravano pesanti indizi.

A disporre l'arresto di Grasso e Girimondi, e il fermo di Montenegro, è stato il procuratore della Repubblica di Livorno. Gli ordini di cattura sono stati eseguiti durante un'operazione condotta in collaborazione fra la «squadra mobile» della questura di Livorno e di Imperia, e i nuclei operativi dei carabinieri delle due città.

La banda è infatti sospettata di aver compiuto anche due rapine a banche di Livorno. La prima avviene il 10 marzo scorso. Tre giovani, armati di pistola, assaltano un'agenzia della locale Cassa di Risparmio. Il bottino è di circa 20 milioni di lire. Scattano le indagini. Agenti della «mobile» e carabinieri, il 13 marzo, fanno irruzione in un alloggio. Trovano Grasso e lo arrestano.

L'appartamento è un piccolo arsenale. Ci sono una pistola Beretta cal. 9 con silenziatore, rubata all'ufficio Corpi di reato del tribunale di Pisa, un revolver 38 Special e un mitra Sten, con caricatore e cartucce. Ci sono anche parrucche, baffi finti e un berretto da maresciallo dei carabinieri. Il collegamento con la rapina di Finale Ligure nasce proprio da questi particolari.

I banditi, infatti, erano armati di uno Sten, e uno di essi indossava un berretto da carabiniere. Il colpo era stato messo a segno il 22 febbraio. Poco prima delle 19, tre individui erano entrati nell'oreficeria che Giovanni Bruzzone, 57 anni, ha in via Pertica. Si erano impadroniti di preziosi per circa 20 milioni di lire, poi erano fuggiti a piedi. Poiché l'auto che avevano lasciato in piazzale Ruffini (una «Mini Minor» rubata a Spotorno) non riusciva a mettersi in moto, si erano portati sulla via Aurelia. Con la minaccia delle armi, avevano fermato un automobilista in transito, Aldo Nario, 41 anni, via Dante, Finale Ligure, e si erano impossessati della sua «Daf».

Si sa che Grasso ha amici a Imperia, e si comincia a cercare in questa direzione. Il 17 avviene un'altra rapina, questa volta alla Cassa di Risparmio di Antignano. Due giovani, pistola in pugno, si fanno consegnare 40 milioni di lire. Ma il cerchio si stringe. I testimoni riconoscono gli autori dalle foto segnaletiche. Girimondi è indiziato per la rapina del 10 marzo, Montenegro per quella del 17.

Stefano Delfino

Aldo Grasso — Domenico Montenegro — Mauro Girimondi

Diano Marina: un fatto che risale all'inverno '74-'75

Tre impiegati del Comune sotto processo per falso

Alessandro De Palma, Giovanni Abbo e Antonio Vaccari avrebbero «cambiato» la lunghezza di un muro al momento del pagamento - I lavori erano stati commissionati dall'allora sindaco Garibaldi

DIANO MARINA — Saranno presto processati dal tribunale di Imperia tre dipendenti dell'ufficio tecnico del Comune. Sono l'ingegner Alessandro De Palma, 57 anni, via Monade, e i geometri Giovanni Abbo, 38 anni, via S. Siro, e Antonio Vaccari, 51 anni, via Da Vinci, tutti residenti a Diano. Con loro, per truffa aggravata, era sotto inchiesta anche l'impresario edile Antonio La Gamba, 47 anni, via Lombardo Rossignoli.

I tre impiegati sono stati rinviati a giudizio per «concorso in falso in atto pubblico». La data d'inizio della causa sarà fissata entro brevissimo termine. I fatti per i quali finiranno in tribunale riguardano quello che, a causa della sua «elasticità», viene definito «il muro di gomma» di Diano Gorleri.

Una storia «curiosa», che potrebbe nascondere risvolti sorprendenti. Tra la fine del '74 e l'inizio del '75, a Diano Gorleri fu costruito un muro di sostegno lungo 8 metri e alto tre e mezzo. I lavori furono eseguiti dall'impresa di Antonio La Gamba. Quando furono ultimati, risultò che l'importo dovuto corrispondeva a 19 metri di lunghezza. Il muro si era allungato da solo.

Destando sorpresa, la differenza di metratura saltò fuori all'inizio dell'amministrazione Saguato da poco subentrato a Ricciotti Garibaldi commissionario dei lavori. La differenza di metratura fu rilevata in un consiglio comunale, al momento di ratificare il pagamento del muro.

L'intera pratica venne trasmessa alla magistratura di Imperia perché fossero individuati eventuali reati. Afferma l'avvocato Enea Fossati, difensore di Abbo e Vaccari, due degli imputati: «I miei clienti non sono responsabili di alcuna colpa. Si è trattato solo di una questione contabile per l'errato calcolo dell'Iva».

Corre voce però, che dietro a quella che sembra una banale vicenda amministrativa riguardante poche centinaia di migliaia di lire, vi siano altre persone e nuove responsabilità. Un processo, quello del «muro di gomma», che potrebbe risolversi in una bolla di sapone oppure diventare teatro di clamorosi colpi di scena.

Franca Rocca

Premio televisivo oggi ad Alassio

ALASSIO — Serata finale del premio nazionale televisivo «Nico Sapio sport 1979» e proiezione di un'antologia di brani tratti dalla rubrica «TG 2 - Diretta sport». La manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno, inizierà alle 21 alla sala Hanbury. Il riconoscimento, consistente in una targa d'oro su onice e di un premio di mezzo milione di lire, sarà assegnato ai giornalisti televisivi Beppe Berti e Remo Pascucci, curatori della rubrica sportiva della rete 2 della Rai.

Sanremo: in libertà i tre imputati, il dibattimento sarà ripreso

Il processo non è servito per spiegare la pioggia di assegni rubati al Casinò

La deposizione di Gabriella Verzola, 32 anni, che aveva avallato i cambi in contanti

SANREMO — Il processo per la pioggia di assegni rubati e «giocati» al Casinò di Sanremo è stato rinviato, in prosecuzione, al 24 maggio. Lunedì sera il dibattimento è stato soprattutto rallentato dalla raffica di eccezioni presentate dall'avvocato Franco Moreno e dai suoi colleghi del collegio di difesa.

Alla sbarra Antonio Diodato, 37 anni, Guido Zaccaria, 30 anni, e Aniello Stanzione, 37 anni, tutti di Salerno. Il terzetto, in carcere dal mese di gennaio, da 24 ore è di nuovo in libertà.

Diodato e Zaccaria hanno lasciato il carcere grazie a un cavillo: una dimenticanza del sostituto procuratore della Repubblica. Il magistrato, infatti, scaduto il termine del fermo di polizia, non aveva emesso nei loro confronti, come vuole invece una recente norma, il necessario ordine di cattura. Stanzione, invece, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Nel corso della prima udienza il presidente, dottor Romanelli, ha interrogato gli imputati e solo qualche teste. Gabriella Verzola, 32 anni, la «donna chiave» del processo, nota cliente delle roulette di Sanremo, in pratica ha confermato le cose che aveva già detto alla polizia e al giudice istruttore. Aveva avallato, con la sua firma, un assegno di 5 milioni presentato dal Diodato all'Ufficio fidi della casa da gioco ritenendo il salernitano persona solvibile.

«*Proprio la sera prima, sempre al Casinò* — ha detto la Verzola — *avevo dato al Diodato 5 milioni che mi ha restituito*». L'assegno, invece, era rubato. Apparteneva a uno stock rapinato presso la «Comit» di Reggio Emilia. La polizia, addosso allo Zaccaria, al Diodato e a Stanzione aveva trovato altri cheques della «Comit» per un importo di quasi 100 milioni di lire.

Con l'arresto dei tre salernitani la procura della Repubblica aveva aperto un'inchiesta (ancora in corso) sul Casinò, sugli assegni falsi che ruotano attorno alle sue roulette, sulle persone compiacenti che permetterebbero operazioni irregolari ai danni della casa da gioco.

Il 24 maggio dal processo dovrebbero uscire alcune verità su questo strano mondo che popola il Casinò.

Roberto Basso

Ospedaletti ora entra nel domani

OSPEDALETTI — Appena saranno approvati dalla Regione i piani pluriennali di attuazione, a Ospedaletti saranno realizzate opere per miliardi. Il consiglio comunale ha approvato i piani pluriennali di attuazione: fra non molto perciò diventerà operante il piano regolatore generale.

Entro sessanta giorni la Regione, anche con il silenzio, darà il via alla trasformazione edilizia. L'attività, ora paralizzata, potrà riprendere nei termini indicati dal piano regolatore, ma con qualche restrizione: l'assemblea, per evitare che su Ospedaletti si abbatta una colata di cemento, ha bloccato lo sviluppo edilizio in tutte le zone in cui il piano regolatore prevedeva un indice di fabbricabilità superiore a 0,5; per le zone agricole l'indice dello 0,10 è stato riservato ai soli proprietari che dispongono di un reddito per due terzi proveniente dall'agricoltura. Le restrizioni varranno per i prossimi tre anni. Poi si vedrà. Nei piani approvati sono state inserite tutte le opere pubbliche, compresi i servizi.

Il progetto che spicca è quello per il risanamento delle spiagge e la costruzione, nella zona, di un unico grande albergo. All'impresa costruttrice è stato riservato l'onere di tutte le opere di urbanizzazione previste. (r. o.)

Sanremo: le due donne (21 e 39 anni) denunciate da un camionista

Lei si prostituisce per comprare la droga e la madre svuota il portafogli al cliente

La polizia le ha arrestate per furto e favoreggiamento - Il bottino era di 400 mila lire

SANREMO — Madre e figlia sono state arrestate dalla polizia per furto e favoreggiamento della prostituzione. Mentre la figlia concedeva, a pagamento, le proprie grazie a un brizzolato camionista, la madre provvedeva ad alleggerirgli il portafoglio.

Protagoniste della vicenda Davina Taiana, 21 anni, una minuscola ragazza bruna, e la madre, Rita, 39 anni, via Ciro Menotti 30. L'altra notte Davina, in via Corradi, a meno di 100 metri dal Casinò, incontra un camionista di Taggia, Carmelo Borgio, 30 anni, in cerca di avventure galanti.

I due discutono su come passare la serata, poi, trovato un accordo sul prezzo, la giovane accompagna il Borgio a casa della madre.

«*Le due donne* — ha raccontato più tardi il camionista alla polizia — *parlottano tra loro, poi la più anziana esce e ci lascia soli in camera. Con Davina, a letto, ci resto circa 5 minuti. Poi la pago e mi rivesto. Quando sono fuori mi accordo che il portafoglio si è alleggerito: mi sono sparite 400 mila lire. Me le aveva prese, senza che me ne accorgessi, la madre di Davina mentre ero con la figlia*».

Camillo Borgio, senza perdere tempo, si precipita in commissariato e denuncia tutto. Il maresciallo Scialanca e una guardia si recano in via Ciro Menotti e arrestano Davina per furto, Rita Taiana per concorso in furto e favoreggiamento della prostituzione.

Prima di entrare in carcere a Imperia la figlia confessa di essere una tossicomane e di prostituirsi per potersi pagare la droga. «*Sono sposata* — dice — *e anche mio marito è tossico-dipendente. Cerchiamo con ogni mezzo di uscirne fuori, ma ci vogliono tanti soldi. Non abbiamo scelta, ci dobbiamo arrangiare con ogni mezzo*».

r. b.

Davina Taiana — Rita Taiana

Savona: in Assise la vicenda della mondana diciannovenne di Albenga

Ammazzata e poi scaraventata in un canale È stato il protettore? Domani il processo

SAVONA — E' stato il protettore a uccidere, strangolandola con una sciarpa di seta, la mondana Rosina Olive, 19 anni, trovata cadavere in un canale di scolo, nelle campagne di Albenga, la mattina del 17 gennaio dello scorso anno? La risposta dovrà fornirla la corte d'assise di Savona che, domani, giudicherà Giovanni Ghu, 21 anni, accusato di omicidio volontario aggravato.

Il giovane è in carcere da oltre un anno e si protesta innocente. Sostiene che Rosina è stata uccisa mentre lui si trovava a Sanremo, ma il suo alibi non sembra aver retto alle contestazioni dei carabinieri e della magistratura. Tra l'altro Giuseppina Pinter, 30 anni, milanese, collega della vittima, avrebbe sostenuto di essersi incontrata con Ghu lungo l'Aurelia, tra Albenga e Ceriale, proprio la notte del delitto.

«Mio figlio è innocente — ha invece ripetuto più volte Maria Burlila, 44 anni, madre dell'imputato — qualcuno ha voluto metterlo nei guai per vendetta».

L'omicidio è maturato nel mondo del racket della prostituzione, che nella zona di Albenga è piuttosto attivo. Giovanni Ghu, prima di essere dichiarato in arresto sotto l'accusa di omicidio, era stato fermato dai carabinieri per sfruttamento della prostituzione.

Rosina Olive da qualche settimana si dimostrava insofferente al legame che la univa al convivente, col quale divideva un appartamentino in via Romana a Ceriale. Le richieste di danaro del protettore si sarebbero fatte sempre più esose e, spesso, sarebbero state accompagnate da maltrattamenti.

Secondo i carabinieri Giovanni Ghu si sarebbe legato, negli ultimi tempi, a una ragazza-madre di Sanremo, Lucia Ferrelli, di 18 anni. Rosina avrebbe colto al volo anche questa circostanza per allontanarsi dal Ghu, minacciandolo di vuotare il sacco con i carabinieri. Uno «sgarro» che le sarebbe costato la vita.

Il corpo della ragazza venne trovato la mattina del 17 gennaio scorso da una contadina che stava recandosi a lavorare nei campi in località Bollo di Albenga, poco distante dalla via Aurelia. Sin dal primo momento si è avuta l'impressione che Rosina Olive fosse stata strangolata altrove e che il corpo era stato gettato nel canale di scolo soltanto in un secondo tempo, forse per simulare un omicidio a scopo di rapina. Di prove sicure, tuttavia, pare non ne esistano.

Oltre a Giovanni Ghu sono stati comunque rinviati a giudizio, per favoreggiamento, due amici dell'imputato, Carmelo Olivieri, 28 anni, di Villanova d'Albenga, e Antonino Piscrchia, 26 anni, di Alassio. In tutta questa vicenda i lati oscuri non mancano.

Ivo Pastorino

Coltello alla mano rapinano una donna

ALASSIO — Sulla base della descrizione somatica dei due aggressori da parte di una donna rapinata sulla piazzetta di fronte al Comune, sono stati fermati dai carabinieri il figlio di un albergatore di Laigueglia, Renato Tenivella, 20 anni, residente in via Della Concezione 87, e il suo amico Sebastiano C., 17 anni, nativo di Catania e residente ad Aci Castello (Catania), domiciliato con la madre a Alassio in via Mascardi 8/1.

Vittima dell'aggressione è stata la cittadina svedese Karin Margaretha Ferrari, 39 anni, residente ad Alassio in via XX Settembre 37. La Ferrari stava rincasando verso le 23,30 con l'amica Mayling Johansson, 36 anni, anch'ella di origine svedese, residente ad Alassio in via Leonardo da Vinci 288. Mentre stava per salire sull'auto parcheggiata in piazza della Libertà la Ferrari si è vista affrontare da due giovani che con un coltello le intimavano di consegnare la borsetta con 90 mila lire.

Il riconoscimento all'americana avrà luogo oggi presso la procura di Savona. I due giovani sono per ora in stato di fermo giudiziario e sono stati individuati mentre stavano giocando al bar «Il Grifone».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Ciao Marziano.
Ariston: Ecco noi per esempio.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: E ora: punto e a capo.
Gioiello: La pineta.
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: «10».
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Il cavaliere elettrico.
Plaza: Tess.
Ritz: Distretto 13: le brigate della morte.
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti, bancario precario.
Smeraldo: Le porno sorelle.
Universale: Piedone d'Egitto.
Verdi: Operetta: ore 21 «La principessa della Czarda».
Ideal: Cafè Express.
Lido: A noi due.
Manin: Don Giovanni.

SAVONA

Diana: Quadrophenia.
Eldorado: riposo.
Ars: Le goditrici.
Astor: Bancario precario.
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile.
Jolly: Le porno star.
Lux: riposo.
Filmstudio: Io e Annie.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: Lo specchio delle allodole.
Ritz: L'isola della paura.

ALBENGA
Astor: Felicity.
Ambra: Spettacolo del Circolo del cinema.
Cristallo: La poliziotta della squadra del buoncostume.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

CAIRO
Anna: Paura in città.
Cristallo: Lotus supersexy.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: La pornoereditiera.
Ondina: Sibille.
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: Sabato, domenica e venerdì.
Loanese: Il dolce corpo di Fiona.

MILLESIMO
Italia: Dalla Cina con furore.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: L'unghia e il dente.

SPOTORNO
Mignon: Via col vento.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Verdi: riposo.
Teiro: riposo.

IMPERIA

Ambra: Donna, cosa si fa per te.
Cavour: Un dollaro d'onore.
Centrale: I 3 giorni del Condor.
Dante: Cafè express.
Imperia: riposo.
Rossini: Compagnia di prosa G. Sardi, A. Ninchi in «Due dozzine di rose scarlatte». Ore 21,15.

DIANO MARINA
Dianese: Cineforum.

BORDIGHERA
Olimpia: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Squadra supersexy, sotto il segno del sagittario.
Cent: Infedelmente tua.

RIVA LIGURE
Corallo: chiuso.

SANREMO
Ariston Teatro: Kramer contro Kramer.
Ariston Ritz: Rassegna internazionale del film d'autore.
Astra: Il lupo e l'agnello.
Mignon: Cinderella 2000.
Centrale: Confessione di una porno hostess.
Lux: Le porno adolescenti.
Orfeo: Morbosità di un'orientale.
Sanremese: Gola profonda.
Supercinema: I mastini di Dallas.

VENTIMIGLIA
Europa: La bestia.
Impero: riposo.

Finalborghese a rullo compressore Dietro le prime spunta il Mallare

Girone A — Soltanto il Bastia, staccato di sei punti, tiene testa alla capolista Finalborghese. La promozione è una questione privata tra le due rivali: Riviera dei Fiori e Laigueglia, terze in classifica, sono staccate di ben 12 punti dalla vetta. La Finalborghese ha vinto il derby esterno con il Pietra Sport (5-1), con reti di Ivaldo, Papaccio, Caboni e Cafferena (doppietta). «La mia pedata mi ha impressionato soprattutto all'attacco — dice Geddo del Pietrasport — purtroppo eravamo ultrarimaneggiati: rispetto all'andata (1-1) ci mancavano sette giocatori. Dopo quasi due anni di inattività abbiamo ripescato il nostro jolly, Malacarne e il dodicesimo Canino ha giocato stuccante».

Il Bastia ha risposto alla goleada della Finalborghese aggiudicandosi per quattro a uno il derby con il San Bernardino. «Sono soddisfatto anche del gioco — dice Secco, allenatore dei biancorossi — con i ragazzi c'è intesa dentro e fuori del campo, stiamo disputando un ottimo campionato».

La Finalborghese sta andando fortissimo: «Se continuerà così fino al termine saremo i primi a stringergli la mano». Numerosi i risultati a sorpresa: in fondo alla classifica il fanalino Pontelungo vittorioso per cinque a uno nel derby con il Leca ha trascinato nei bassifondi i cugini albenganesi.

Il Sant' Ampelio, penultimo in graduatoria ha rifilato quattro gol all'Auxilium. La squadra di Bordighera ha collezionato otto punti nelle ultime cinque gare. La giovane Bordighera ha vinto a Camporosso con rete di Meini all'85'. (m. f.)

Girone B — *Dall'uovo di Pasqua della «seconda» salta fuori un impeccabile Lavagnola 78, autore del «colpaccio» alle spese della Spotornese. I biancazzurri perdono così il primato, a vantaggio degli arancio-granata e del Boys Vado, protagoniste dell'unica vittoria esterna della nona di ritorno.*

Un Lavagnola 78 bellissimo — *Folta cornice di pubblico per lo show di Minuto e compagni: la Spotornese si è soltanto difesa, e un grande Valente ha impedito ai locali di arrotondare il punteggio. Il gol della vittoria, che vale il primato, è giunto al 23' del primo tempo, autore Bellissimo: un nome emblematico, meritevole di aggettivare l'attuale momento dei lavagnolesi.*

Il recupero del Mallare — *I gialloross di Salamini hanno marcato la sesta vittoria consecutiva, trafiggendo il Don Bosco Savona, autore comunque di una prova gagliarda. Ora Tieghi e C. attendono il recupero di domenica 30 a Rocchetta per tentare il rendez-vous in vetta con Lavagnola 78 e Boys Vado: un traguardo che soltanto due mesi or sono sembrava impossibile.* (r. bg.)

Pronti con il pedale!

IMPERIA — Anche dieci «Guide dei ragazzi» del Piemonte e della Liguria sono fra i premi destinati agli studenti che prenderanno parte a «Imperia in bicicletta».

La pedalata, di 17 chilometri, non competitiva, è in programma domenica prossima. La manifestazione è organizzata dal G.S. Pedale Imperiese in collaborazione con *La Stampa - Cronache della Liguria*.

G. S. PEDALE IMPERIESE — LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA

Imperia in bicicletta
con il Pedale Imperiese
30 marzo

Cognome e nome ...

Indirizzo ...

Data di nascita ...

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma ...

(per i minori firma dei genitori)

Le iscrizioni si ricevono sino al 29 marzo presso la Redazione de «La Stampa», via Bonfante 1, telefono 27 33 71/72 (ore di ufficio), e presso il Bar Borgo Peri, Spianata Borgo Peri - Oneglia, telefono 21 275. La quota è di L. 1000 a testa.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, protestano i volontari della CRI

Il Pronto Soccorso rischia la paralisi

Si chiede che venga aumentato il personale fisso - «Se non è mai successo niente di grave, dicono, lo dobbiamo soprattutto al caso» - Sono troppo pochi due equipaggi

NOVARA — La situazione di disagio fra i volontari della Cri di Novara non accenna a diminuire. Dicono che il personale «fisso» è in numero esiguo. Chiedono che venga aumentato. Avevano parlato di una «astensione» dal servizio in segno di protesta; poi la cosa è stata rinviata. *«Se ci asteniamo noi* — hanno detto i "volontari" — *il pronto soccorso non funziona più».*

L'affermazione è tutt'altro che esagerata. A Novara le ambulanze della Croce rossa effettuano dai 30 ai 35 servizi al giorno. Ebbene i dipendenti «fissi» della Cri sono appena sette. Considerando i turni, le giornate di riposo ed eventuali malattie, finisce che giornalmente di questi dipendenti ne sono disponibili 2 o 3. Di notte, a volte, uno solo.

Non è fuori luogo, quindi, affermare che fino ad ora a fare andare avanti il pronto soccorso sono stati gli 80 volontari, gente che fa un altro lavoro, impiegati, operai, studenti, diventati «volontari del soccorso» per puro senso umanitario. Alla Cri dedicano il tempo libero e si trasformano in barellieri e autisti.

«Facciamo quello che possiamo — dice uno di questi volontari, Germano Giordano, 26 anni, impiegato in banca — *ma debbo riconoscere che se fino ad ora non è successo niente di veramente grave lo si deve al caso. Il fatto è che i servizi continuano ad aumentare e con l'esiguo personale "fisso" non si sa più come fare fronte alle richieste».*

«Prima o poi succederà l'irreparabile — aggiunge un'altra volontaria, Nadia Passarella, 21 anni, impiegata — *ci stiamo avviando fatalmente verso il collasso della Croce rossa. Ci sono momenti in cui non sappiamo come fare. Ci chiamano per incidenti stradali, malori, ricoveri, dimissioni dall'ospedale e via dicendo. Tutti hanno diritto all'assistenza ma in realtà non tutti possono averla per mancanza di personale».*

Di notte spesso devono uscire due equipaggi per pronto soccorso. Uno è composto da un dipendente della Cri e da un volontario. L'altro da due volontari. E se dovesse arrivare una terza chiamata? E' pensabile lasciare un ferito sull'asfalto?

«Per fortuna fino ad ora una cosa del genere non si è mai verificata — spiega Germano Giordano — *ma dobbiamo riconoscere che spesso siamo stati costretti a chiedere aiuto ai vigili del fuoco che ci hanno dato una mano, con le loro ambulanze da esercitazione, per tamponare certe situazioni di emergenza. Ci chiediamo però fino a quando riusciremo ad evitare un guaio serio».*

L'agitazione dei «volontari del soccorso» è in atto da tempo. Vogliono sensibilizzare gli organi competenti, far capire a tutti che così non è più possibile andare avanti. Per il 3 gennaio scorso avevano deciso di astenersi dal servizio e in città c'è stato il panico. Senza volontari la Croce rossa sarebbe rimasta paralizzata. Poi hanno avuto un ripensamento e non se la sono sentita di incrociare le braccia. L'astensione è stata quindi rinviata.

Nel frattempo, alla fine di gennaio, hanno avuto una riunione con le autorità cittadine (presidente dell'Unità sanitaria locale, presidente dell'Ospedale Maggiore, assessore comunale alla sanità e organizzazioni sindacali).

«In quella occasione però non è stato risolto nulla — raccontano i volontari — *sicché il 23 febbraio ci siamo incontrati con l'assessore regionale Enrietti; il 10 marzo, siamo andati a Torino nella sede della Regione».*

m. s.

Quasi terminato il piano di risanamento

Il Lago Maggiore «salvato» da 60 chilometri di canali

È la rete degli scolmatori che confluiscono nei nuovi impianti di depurazione - Sono però in ritardo gli interventi sulla sponda lombarda

STRESA — L'Ottanta è l'anno decisivo per la salvaguardia del Lago Maggiore. Una fitta rete di canalizzazione (oltre 60 chilometri per un importo di 25 miliardi) dovrebbe risolvere, almeno in parte, il problema degli inquinamenti e degli scarichi. L'iniziativa, che comprende anche la realizzazione di depuratori, fa parte del piano generale della Regione per il risanamento delle acque.

«Un progetto — dice l'assessore alla tutela dell'ambiente, Mario Fonio — *che viene portato avanti dal 1975».* Lo stato dei lavori è avanzato: fra pochi giorni entrerà in funzione l'impianto di depurazione che raccoglie gli scarichi di Pisano, Colazza e Meina. A fine anno saranno pronti quelli di Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Dormelletto, Castelletto Ticino, Borgoticino. Per quanto riguarda Cannobbio, Cannero, Oggebbio, Verbania, Ghiffa, Baveno e Stresa, le opere sono in fase di attuazione.

E' la prima volta che il problema lago, sotto il profilo dell'inquinamento, viene affrontato in maniera globale. La Regione ha promosso consorzi tra Comuni per la costruzione e la gestione delle opere. In tutto il Piemonte il piano di risanamento prevede che entro il 1982 saranno realizzati collettori fognari e depuratori per circa trecento comuni, raggruppati in ventidue aree di intervento. Spesa complessiva 500 miliardi.

L'intervento sul Lago Maggiore è forse il più complesso. La risoluzione del problema non dipende soltanto dalla Regione Piemonte ma anche da quella lombarda. Numerosi sono i centri della sponda in provincia di Varese che scaricano nel Verbano.

Fonio, che alle prossime consultazioni regionali ha deciso di non ripresentare più la propria candidatura dopo due legislature, è un po' polemico al riguardo: *«Il piano di risanamento è stato varato dal Piemonte ma alla nostra sollecitudine, bisogna dirlo, non è corrisposta quella degli amministratori lombardi. Soltanto quando sull'altra riva ci saranno canalizzatori e impianti di depurazione il piano potrà dirsi completato».*

Dal 1978 il Lago Maggiore è «vigilato speciale». Una convenzione stipulata fra Piemonte e Svizzera consente di intervenire quando si presentano casi di inquinamento in modo tempestivo. E' stato infatti istituito un vero e proprio centro di pronto intervento collegato con le autorità elvetiche.

«Anche sul Lago d'Orta — dice sempre l'assessore — *possiamo dire di essere a buon punto per quanto riguarda il piano di risanamento».* Due i depuratori in programma: uno a Pella, l'altro a Omegna. Costo circa cinque miliardi. E' già in corso la realizzazione della fitta rete di canali, mentre si stanno appaltando i depuratori. L'ex «catino d'ammoniaca», per il quale è già stata intrapresa una vasta campagna sensibilizzatrice, tornerà presto ad essere quasi limpido.

g. f. q.

Giovedì sera ci sarà il Consiglio comunale

Arona: sindaco denunciato da un consigliere del pci

La giunta ha deliberato la concessione dell'ex albergo Excelsior ad una banca - Il consiglio comunale l'aveva vincolato al turismo

ARONA — Il bilancio 1980 arriverà in consiglio comunale ad Arona giovedì sera; intorno al documento si prevede un dibattito piuttosto vivace anche se le previsioni sono per l'approvazione. Le cifre su cui esso pareggia non sono ancora note ufficialmente (si parla di poco più di 4 miliardi), in ogni caso esponenti della giunta hanno già fatto sapere che il progetto di spesa per quest'anno è limitato all'indispensabile.

Non sarà tuttavia sul bilancio che si discuterà più a lungo: l'impressione è anzi che l'intera serata di giovedì sarà occupata da una mozione proposta dal comunista Roberto Coppa sulla questione dell'immobile dell'ex albergo Excelsior di corso Repubblica.

Questo è un tema ormai annoso sul quale si è dibattuto a non finire, ed il cui ultimo atto è una denuncia del sindaco all'autorità giudiziaria, denuncia sottoscritta dallo stesso Coppa e mandata avanti in quanto la giunta ha deliberato la concessione dello stabile all'uso di un istituto bancario, quando il consiglio comunale lo aveva vincolato a fini turistici.

Il sindaco Bazzica

In verità è stata la stessa Regione Piemonte a concedere, il 7 gennaio scorso, il nulla osta a che nell'ex Excelsior andasse una banca (i lavori sono in corso e l'inaugurazione avverrà fra qualche mese); la giunta, a detta del sindaco professoressa Elsa Bazzica, si era limitata a ribadire quanto aveva deliberato il consiglio comunale. D'altro canto, durante l'ultima seduta di consiglio, invocando la circostanza che il problema era ormai passato nelle mani della magistratura, il sindaco rilevava l'inopportunità di discutere ancora: lo si dovrà fare adesso in quanto Coppa ha presentato una mozione, mentre il dibattito si concluderà con un voto.

Coppa ha già anticipato quelli che saranno gli argomenti di sostegno: *«Con la sua terrazza affacciata sul lungolago* — dichiara — *l'Excelsior rappresenta il luogo ideale per un albergo con bar e ristorante. Aprirvi una ennesima banca in poche decine di metri significa portare un colpo durissimo alla vitalità turistica di questa zona».*

«La delibera della giunta — ha aggiunto l'esponente del pci aronese — *è illegittima perché in contrasto con la legge comunale e provinciale, e perché compromette le espansioni turistiche della città e costituisce un pericoloso incoraggiamento allo smantellamento dell'industria alberghiera da parte delle cosche speculative».*

Secondo Coppa sarebbero in pericolo 200 posti letto; per contro, il bilancio turistico aronese l'anno scorso, pure coll'Excelsior chiuso dal 1978, ha segnato un record assoluto di quasi 122 mila presenze con un incremento addirittura del 40 per cento rispetto al 1978.

Sarà probabilmente anche sulla scorta di questi dati, a prescindere dalle valutazioni politiche, che si svilupperà la discussione di giovedì sera; la quale, è facile prevederlo sino da ora, non mancherà di toni molto polemici.

m. b.

Pallanzeno — Nel quadro di una iniziativa a difesa della natura il gruppo degli ex alpini in collaborazione con le scuole elementari, ha organizzato un programma di passeggiate ecologiche alla riscoperta dei vecchi sentieri collinari e degli ambienti da salvaguardare. Sabato il professor Giorgio Germagnoli, accademico del Cai, inaugurerà la manifestazione con un incontro con i giovani.

Era troppo facile evadere dal carcere novarese

Processo delle «sbarre di burro» Assolti l'impresario e i 2 ingegneri

NOVARA — Si è concluso ieri al tribunale di Novara il processo a carico di Carlo Pasquale Balbis, 49 anni, abitante a Vercelli in via Pitagora, titolare di una impresa edile; di Remo Paternoster, 46 anni e Aldo Leo, 52 anni, ingegneri del Genio civile di Novara, imputati di «concorso in frode in pubblica fornitura nell'appalto delle inferriate per il carcere di Novara», una casa di pena da cui evadere era diventato facilissimo.

Il tribunale ha assolto tutti gli imputati con la sentenza di «non doversi procedere perché i reati sono caduti in prescrizione».

Il p.m. dottor Alberto Cappelli aveva chiesto per Carlo Balbis 2 anni di reclusione e 600 mila lire di multa, per gli ingegneri Aldo Leo e Remo Paternoster rispettivamente 2 anni e un mese di reclusione e un anno e 2 mesi più 400 mila lire di multa.

L'ingegner Leo era anche accusato di aver attestato nella relazione di collaudo che i lavori erano stati eseguiti in conformità delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Alla denuncia dei tre professionisti si arrivò dopo una inchiesta della magistratura a seguito della fuga di tre detenuti dalla casa di pena di via Sforzesca, un carcere che era sempre stato considerato «supersicuro».

Invece le indagini misero in luce che le sbarre di ferro nelle finestre delle celle erano talmente sottili che si potevano estrarre con le mani, essendo di spessore limitato e non accuratamente saldate.

Nella sua difesa il geometra Balbis ha spiegato che il Genio civile aveva disposto la modifica del disegno e della struttura delle inferriate e che prima di ottenere l'autorizzazione della messa in opera, un assistente del Genio civile provvedeva a percuoterle e a pesarle.

L'ingegner Remo Paternoster, a sua volta, ha dichiarato che dovendo trasferirsi in quei giorni in un'altra sede, si era limitato a firmare il verbale della pesatura all'epoca della prima consegna del materiale. Infine, l'ingegner Leo ha affermato che, essendo divenuto direttore dei lavori, dopo il loro inizio, non era in grado di contestare la validità dell'opera.

r. c.

Le spese superano il miliardo, molti disagi per pendolari e studenti

A Domodossola protestano dopo le nevicate «Non si fa mai niente per evitare i danni»

DOMODOSSOLA — *Superano il miliardo nella sola Domodossola i danni provocati dalle eccezionali nevicate di marzo. Oltre al crollo del cinema Catena e della copertura della piscina comunale, sono andati infatti completamente distrutti i capannoni della ditta «Solen», un'azienda di legnami situata in via Torino, che occupa una ventina di dipendenti.*

I guasti provocati dalla neve si stanno rivelando irrimediabili: i capannoni dovranno essere demoliti perché sono ormai inutilizzabili; come pure gran parte del legname che vi era custodito. Si parla di almeno trecento milioni di danni solo per quest'azienda: i titolari sono stati costretti a lanciare appelli attraverso le radio locali per poter ricoverare il materiale che si è salvato.

Sono intanto sorte le immancabili polemiche per la completa paralisi che ha subito la città. La dc ha presentato una durissima interpellanza al sindaco in cui parla di «vergognosa latitanza dell'amministrazione, in un clima di incapacità e inefficienza».

La dc fa propria la «giusta protesta della cittadinanza lasciata in balia di se stessa in un caos indescrivibile presente solo a Domodossola, mentre nei comuni delle valli l'evento naturale per una zona alpina come la nostra è stato affrontato positivamente» e chiede in pratica le dimissioni dei responsabili del disservizio.

Lo stesso psi, che pure fa parte della giunta che governa la città, ha presentato un'interpellanza che mette in discussione l'operato dei vigili urbani e chiede di sapere su chi incombe la responsabilità dello sgombero della neve.

Nuovamente sotto accusa anche le ferrovie italiane per l'ennesima paralisi della linea internazionale del Sempione. Si è dovuto attendere che dalla vicina stazione svizzera di Brign arrivasse un modernissimo mezzo antineve per lo sgombero dei binari, dotato persino di lanciafiamme per sciogliere i cumuli più alti. E sono arrivati dalla Svizzera pure trenta spalatori che sembravano introvabili a Domodossola.

Proteste anche nelle valli da parte di studenti e pendolari per la sospensione prolungata del servizio dei pullman di linea, dovuta alla precarietà delle comunicazioni stradali: pendolari e studenti sono stati costretti a ricorrere sovente a mezzi di fortuna per raggiungere scuole e fabbriche del fondovalle.

a. v.

Verbania — L'amministrazione comunale ha deciso l'acquisto per 200 milioni di lire del fabbricato degli ex stabilimenti Cucirini in rione Renco per utilizzarlo a fini pubblici. L'immobile, un anno fa, era stato valutato oltre 350 milioni.

Borgomanero — Questa sera al «Bridge Club», il dottor Remigio Bassano, studioso di tecniche fotografiche, presenterà una serie di diapositive.

Verbania, sorpreso dalla Finanza sul Milano-Ginevra

Fermato sul treno con l'eroina Giovane condannato per spaccio

Altro processo a un commerciante: pagava da bere con soldi falsi

VERBANIA — Due anni e otto mesi di reclusione senza benefici di legge e due milioni di multa sono stati inflitti dal tribunale a Jonatan Zohar, 27 anni, cittadino israeliano da cinque anni residente a Futingen, nel Cantone di Berna, dove ha sposato una ragazza elvetica.

E' stato riconosciuto colpevole della detenzione a scopo di spaccio di 80 grammi tra eroina e morfina che gli agenti della Guardia di Finanza in servizio su un treno della Milano-Ginevra avevano trovato in un giaccone di renna che il giovane aveva posato accanto al posto in cui era seduto.

Lo Zohar ha sostenuto che l'indumento non era suo, ma non è stato creduto. Forse anche perché era il primo di dicembre e nessuno viaggia in inverno tra Milano e Berna in sola camicia e pullover. Il p.m. aveva chiesto l'ancor più severa pena di 4 anni di reclusione e 4 milioni di multa.

* *

Processato per detenzione e spaccio di banconote false il commerciante verbanese Luigi Orazio Pietrini, 35 anni, con negozio in piazza Don Minzoni ad Intra. Lo avevano sorpreso quattro mesi fa in un night di Stresa i carabinieri in borghese mentre tentava di pagare con una banconota falsa da 10 mila lire due consumazioni.

Perquisito, lo trovavano in possesso di una mazzetta di banconote tutte false, tre da 20 mila, sette da 10 mila. Riconosciuto colpevole, è stato condannato a un anno di reclusione e 70 mila di multa senza benefici di legge.

a. c.

Quattro banditi armati ad Arona

Rapina in una villa Bottino: 15 milioni

ARONA — **Quattro banditi armati di pistole e mascherati con cappucci, hanno compiuto una rapina in una villa di via Verbano a Dagnente di Arona: se ne sono poi andati probabilmente a piedi con cinque pellicce di pregio, argenteria e contanti: il danno è di una quindicina di milioni.**

Il fatto è accaduto lunedì sera verso le 20.30 nell'abitazione del pensionato Giuseppe Cogito, di 74 anni: i banditi l'hanno immobilizzato e ammanettato insieme con la domestica, Attilia Morganti, di 70 anni.

In tutta tranquillità hanno poi setacciato la casa da cima a fondo impossessandosi degli oggetti di maggior valore.

L'impressione è che la banda conoscesse molto bene le abitudini del Cogito e della Morganti: tra l'altro, sino a qualche mese fa, nella dependance della villa abitava la famiglia del custode.

I carabinieri di Arona hanno immediatamente fermato alcune persone, nei cui confronti non è però emerso alcun indizio.

m. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La viziosa.
Coccia: Café express.
Faraggiana: Le ali della notte
S. Cuore: Interiors.

ARONA

Lux: Bulli e pupe
Moderno: Emily sweet Emily.
Roma: Libidine.

BORGOMANERO

Moderno: Esperienze erotiche di femmine in calore
Nuovo: Pornostory 1980.

DOMODOSSOLA

Corso: Erotication.
Filodrammatici: Squadra antidroga.

OLEGGIO

Moderno: Erotismo dei sensi.

OMEGNA

Sociale: Lo specchio.

VERBANIA

Apollo: Cinelorum.
Ariston: Odissea erotica.
Vip: Sbirri bastardi.
Sociale (Pallanza): Bermude, la fossa maledetta.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia 42; Grecco, v. Sforzesca 93; Galli, v. Pietro Micca 18.
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Ossolana.
Oleggio: Mazzonzelli, c. Matteotti
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

L'assemblea della società novarese

Ginnastica, la Pro ha quasi 100 anni

NOVARA — La società ginnastica «Pro Novara» ha quasi cent'anni. L'altra sera era in programma la novantesima assemblea sociale, era presente il presidente della Federazione, professor Bruno Grandi. Successo pieno, anche per la partecipazione dei soci, la più alta mai registrata negli annali della «Pro Novara».

Dopo la nomina del presidente dell'assemblea (è stato eletto l'avvocato Roberto Di Tieri) ha preso la parola Bruno Grandi. *«Novara* — ha detto — *si è imposta in questo difficile sport e quindi non potevo rifiutare l'invito. La Pro Novara sta attraversando un momento incerto dopo anni di vertice. L'atmosfera di stasera è il segno sicuro di una pronta ripresa».*

Ha preso poi la parola per un breve saluto l'assessore allo Sport del Comune, Renzo Annicchini, e poi sono cominciate le relazioni ufficiali. Quella del presidente, dottor Luigi Bonollo, dei sindaci per l'approvazione del bilancio e la chiusura con un attivo di settemila lire; dei commissari di sezione, Gaudenzio Fitto per la ginnastica e Giannino Cardano per la scherma.

Le relazioni e il bilancio sono stati approvati all'unanimità. Subito dopo Bruno Grandi ha spiegato il ritiro della squadra azzurra dai campionati mondiali. Il presidente della Federazione nazionale ha ribadito quanto aveva già affermato al suo rientro in Italia: *«Non ho preso quella decisione per nascondere una brutta sconfitta, ma per contestare il diritto sportivo e la democraticità. Con quel gesto l'Italia ha voluto difendere la dignità di uno sport tra i più difficili. Non si trattava di contestare i punteggi, anche se erano alla base della protesta, ma il sistema che non aveva rispettato le prescrizioni del regolamento nella composizione della giuria».*

Il professor Grandi ha risposto ad altre domande. Poi sono stati eletti 9 consiglieri. Anche se nessuno aveva contestato le relazioni, le votazioni hanno dimostrato l'esistenza di un gruppo contrario all'attuale presidenza che ha cercato di contrastare la rielezione dei consiglieri proposti dalla società. La lista è ugualmente passata.

Questi i consiglieri eletti: Roberto Di Tieri 97 voti; Carlo Sguazzini Visconti 92; Sergio Arzani e Fiorenzo Cella 86; Gianni Boraldo 82; Edo Napoletano 80; Giuseppe Parini 75; Antonio Conti 62 e Giuseppe Moroni 44.

l. l.

Vigevano: pari con la Pro Verrua

VIGEVANO — E' terminato in parità a reti inviolate l'incontro di cartello della decima giornata di ritorno di prima categoria girone I tra Pro Verrua e Vigevano. Le due squadre, entrambe a ranghi incompleti, hanno dato vita a una buona gara sul piano agonistico, su un rettangolo di gioco particolarmente pesante per la pioggia.

I padroni di casa hanno avuto almeno tre palle-gol per passare, ma hanno sempre trovato attento il portiere Quiti, pronto a neutralizzare le insidie. Il Vigevano, da parte sua, ha colpito una traversa e nelle ultime battute della gara è andato vicino alla marcatura.

Il Vigevano è sempre secondo in classifica alle spalle della Castelnovese.

(g.c.r.)

Il sestetto ha raggiunto la certezza quasi matematica

Pallavolo, per il Broms Novara una vittoria che vale la Serie B

NOVARA — *La Broms Werke Novara ha conquistato sabato scorso la vittoria-campionato, raggiungendo l'ormai quasi matematica certezza della promozione in serie «B». Con il successo sul Seggiano, formazione che occupa la seconda piazza della classifica, i pallavolisti novaresi hanno portato il loro vantaggio a sei lunghezze. Conti alla mano, sono ormai pressoché irraggiungibili visto che alla fine del campionato mancano solo 3 giornate e tutte «facili» per la Broms.*

I festeggiamenti, comunque, sono stati rinviati a sabato prossimo. Al Palazzetto dello sport la Broms Werke ospiterà il Concorezzo (già battuto all'andata per 3-0) in quella che può essere definita la partita-apoteosi.

La promozione in «B» è ormai acquisita secondo logica. Manca una sola vittoria per la «matematica certezza».

I tifosi, cresciuti a dismisura attorno al team novarese, stanno preparando le cose in grande. Sabato al Palazzetto, oltre che premito, sarà imbandierato a festa. E' la prima volta che una squadra novarese di pallavolo arriva fino alla «B»: un evento, quindi, da festeggiare adeguatamente.

m. s.

Risultati dell'11ª giornata: Pavic Romagnano-Robur Varese 1-3; Olimpia Aosta-Oglialese 3-2; Concorezzo-S. B. Vercelli 3-1; Broms Werke Novara-Seggiano 3-1.

Classifica: Broms W. Novara punti 20; Seggiano e Concorezzo 14; Robur Varese e S. B. Vercelli 12; Pavic Romagnano e Oglialese 6; Olimpia Aosta 4.

Borgomanero — Sui campi della «Bocciofila Barbaglia» la coppia Quarestan-Uccelli ha vinto la «Coppa Pennaglia» superando in finale Mora-Olpia. Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine Boaramella-Spinosa e Vallazza-De Bernardini.

Omegna — Nel terzo incontro di campionato, la squadra femminile cusiana, che milita nel regionale di serie C, si è imposta domenica sul Verres per 2 a 1.

Quarti di finale contro il Livorno

Gli azzurri rilanciati oggi in «Coppa Italia»

NOVARA — Dopo la bella vittoria sull'Alessandria che ha allontanato lo spettro della retrocessione gli azzurri saranno ancora in campo oggi per la gara di ritorno di «Coppa Italia» con il Livorno.

L'allenatore Molina ha dichiarato che vuole fare il possibile per proseguire l'impegno e quindi punterà tutto sulla vittoria dopo il pareggio strappato 15 giorni fa a Livorno.

«Proprio per questo — ha aggiunto Molina — *schiererò la formazione migliore e a seconda del risultato deciderò di inserire qualcuno nella ripresa. Non sarà una gara facile anche perché continua a piovere e il terreno di gioco è ancora pesante».*

Anche il Livorno sembra intenzionato a cercare il passaggio nelle semifinali contro la vincente di Padova-Varese. Nell'andata i varesini avevano vinto per 1 a 0.

(l. l.)

L'Amministrazione e i Colleghi dell'ospedale di Borgomanero partecipano al dolore del dott. Franco Bissoli per la scomparsa della mamma

Maria Tonelli

— Borgomanero, 25 marzo 1980

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Galbani e Merlo, commosse per il tributo di affetto e di stima dimostrato alla loro indimenticabile mamma

Dina

riconoscenti ringraziano quanti con parole, con scritti, con fiori, con preghiere e personalmente hanno voluto prendere parte al loro dolore. In particolar modo ringraziano il medico di famiglia dott. Angelo Uglietti, il dott. Piero Fortina, il prof. Angelo Monteverde, il dott. Umberto Rognone, il personale medico e paramedico della Casa di cura S. Gaudenzio, la signora Rosella Guida, i coniugi Manuccia e Peppino Rognone per l'assidua ed affettuosa assistenza prestata alla cara mamma.
— Novara, 25 marzo 1980

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Assemblea annuale dei commercianti lanieri

Fibra di lana in aumento condiziona il lavoro tessile

BIELLA — L'assemblea annuale dell'Associazione nazionale del commercio laniero, che raggruppa i commercianti di materie prime tessili e gli importatori di fibre di lana, ha rinnovato gli incarichi direttivi. La presidenza è stata affidata a Guglielmo Bertero, che succede a Giuseppe Giraudi, attivo presidente per quattro anni, dopo essere stato per un biennio consigliere reggente. Giraudi avrebbe potuto essere confermato, ma vi ha rinunciato per motivi di salute e di altri impegni.

Il consiglio direttivo è ora formato, per il prossimo biennio, da Giancarlo Grabbio, Giuseppe Cartoni, Mario Converso, Mario Ferrarone, Gabriele Manto, Sergio Martinazzo, Eugenio Scola, Giampaolo Simonetti, Silvano Ceretti, Ugo Massazza Gal, Renzo Foschini e Roberto Masoni. La riunione è avvenuta nella sede nazionale dell'Associazione, in corso Risorgimento, con la partecipazione di numerosi associati.

Giuseppe Giraudi ha messo in evidenza, nella sua relazione le difficoltà incontrate lo scorso anno dagli operatori del settore, dal quale dipende il tempestivo e costante rifornimento di materia prima all'industria tessile. La caratteristica principale del 1979 è stata la quasi ininterrotta lievitazione dei prezzi delle fibre e dei costi di trasformazione.

Il presidente uscente ha precisato che «*i prezzi spuntati presso l'industria utilizzatrice apparivano a volte remunerativi*», ma la realtà era diversa. Quando i commercianti dovevano provvedere al rimpiazzo dei quantitativi di materia prima venduti, infatti, «*urtavano contro un mercato più teso e contro l'accanita competizione dei Paesi favoriti da condizioni economiche e politiche meno oppressive rispetto al nostro*».

«*Il "forcing" al quale si era costretti* — ha aggiunto — *impediva una vantaggiosa sostituzione del venduto e non raramente induceva gli operatori a desistere, in attesa di una più favorevole congiuntura. L'andamento relativamente favorevole dell'industria laniera nel corso dell'anno ha tuttavia permesso ai nostri operatori di eliminare in parte le difficoltà di gestione alle quali ho accennato*».

Dopo un riferimento all'«*arduo compito del commercio nel campo mercantile che gli compete, quello speculativo*», Giuseppe Giraudi ha respinto le «*facili e gratuite illazioni di qualche sprovveduto commentatore, che ha parlato di considerevoli guadagni del commercio laniero*».

«*Rispondiamo* — ha detto — *che il commercio della materia prima deve assolutamente attenersi al mercato internazionale, senza alcuna possibilità di alterarli. Si cerchino altrove, quindi, le sproporzioni dei prezzi fra la materia prima e i manufatti al consumatore*». p.m.

Dopo la pubblicazione del libro rosso di Reviglio

Primi commenti a Santhià sui presunti evasori

SANTHIA' — Per il Consiglio tributario di Santhià nella posizione fiscale dei presunti evasori santhiatesi — circa una quarantina — elencati nell'ormai famoso «libro rosso» del ministro Reviglio, non erano stati riscontrati elementi di irregolarità sia per quanto riguarda l'Irpef sia per quanto riguarda l'Ilor. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio stesso, Mauro Rolando.

«*Devo innanzitutto* — ha detto — *premettere due cose. Il Consiglio tributario di Santhià ha competenza esclusiva sui contribuenti del Comune di Santhià, mentre nell'elenco sono comprese persone residenti anche negli altri dodici Comuni del mandamento. Quindi, i santhiatesi inclusi nel "libro rosso" sono pochissimi. Inoltre noi abbiamo ultimato il controllo di tutte le denunce presentate per l'anno 1974 e in parte per il 1975, mentre l'elenco si riferisce al triennio '74-'76. Comunque, su nessuno di costoro sono state riscontrate irregolarità degne di nota; per contro, sono state segnalate alla Giunta municipale alcuni imprenditori santhiatesi sul cui conto ci è sembrato necessario far effettuare dei controlli. Un ultimo particolare: dal nostro esame sono stati esclusi tutti i presentatori dei modelli 101, che non pervengono al Comune*».

Chiedere di conoscere i nominativi segnalati alla Giunta è impresa vana: ciascun componente del Consiglio tributario, è tenuto al segreto d'ufficio. «*Sarà la Giunta municipale* — spiega Rolando — *a divulgarli se e quando lo riterrà opportuno*».

Comunque, l'iniziativa del ministro Reviglio incontra l'approvazione del presidente Rolando. «*Pur con tutti i limiti* — ha aggiunto —, *d'altronde dichiarati, la considero un'iniziativa lodevole, destinata a lasciare traccia di sé ed a fornire anche risultati apprezzabili in futuro. C'è da augurarsi che venga continuata anche se il ministro Reviglio non sarà riconfermato. Tutti i contribuenti, soprattutto quelli in regola, devono rendersi conto che finalmente si sta facendo sul serio. Per gli altri, può essere un campanello d'allarme che li spinga a regolarizzare la propria posizione*». w. ca.

Andorno Micca — Il pensionato per anziani «Casa del sorriso», che dipende dal Comune, cerca un direttore-economo-segretario (titolo di studio: [illegible] media superiore), e due ausiliari (licenza media).

Il processo a Novara per le «sbarre di burro» nel carcere

Assolto l'impresario edile vercellese

NOVARA — *Si è concluso ieri al tribunale di Novara il processo a carico di Carlo Pasquale Balbis, 48 anni, abitante a Vercelli in via Pisogne, titolare di una impresa edile; di Remo Paternoster, 46 anni e Aldo Leo, 52 anni, ingegneri del Genio civile di Novara, imputati di «concorso in frode in pubblica fornitura nell'appalto delle inferriate per il carcere di Novara», una casa di pena da cui evadere era diventato facilissimo.*

L'ingegner Leo era anche accusato di aver attestato nella relazione di collaudo che i lavori erano stati eseguiti in conformità delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto.

Il tribunale ha assolto tutti gli imputati con la sentenza di «non doversi procedere perché i reati sono caduti in prescrizione».

Il p.m. dott. Alberto Cappelli nella sua requisitoria ha chiesto per Carlo Balbis due anni di reclusione; per l'ing. Aldo Leo, due anni e un mese di carcere e per l'ing. Remo Paternoster, un anno e due mesi di reclusione.

Alla denuncia dei tre professionisti si arrivò dopo una inchiesta della magistratura a seguito della fuga di tre detenuti dalla casa di pena di via Sforzesca, un carcere che era sempre stato considerato «superiore».

Invece le indagini misero in luce che le sbarre di ferro nelle finestre delle celle erano talmente sottili che si potevano estrarre con le mani, essendo di spessore limitato e non accuratamente saldate.

Nella sua difesa il geometra Balbis ha spiegato che il Genio civile aveva disposto la modifica del disegno e della struttura delle inferriate e che prima di ottenere l'autorizzazione della messa in opera, un assistente del Genio civile provvedeva a pericolarle e a pesarle.

L'ingegner Remo Paternoster, a sua volta, ha dichiarato che dovendo trasferirsi in quei giorni in un'altra sede, si era limitato a firmare il verbale della pesatura all'epoca della prima consegna del materiale. Infine, l'ingegner Leo ha affermato che, essendo divenuto direttore dei lavori, dopo il loro inizio, non era in grado di contestare r. e.

I corsi negli impianti di Cigliano

La piscina gratis per 400 ragazzi

CIGLIANO — I proprietari degli impianti sportivi delle piscine di Cigliano Mario Rondoletto, Cecilia e Teresa Formia, della società «Cecilia & C.» con sede a Cigliano in via Sant'Anna 53, hanno concesso gratuitamente all'Unità locale dei servizi numero 48 tutti i loro impianti perché vengano impiegati in tre corsi di nuoto di 15 lezioni ciascuno per circa 400 ragazzi delle scuole dell'obbligo.

Il primo corso si inizierà appena dopo Pasqua sotto la direzione dell'insegnante di educazione fisica professor Giovanni Carlino di Cigliano e di altri [illegible] collaboratori. Gli altri corsi si terranno fra settembre e dicembre.

Gli impianti natatori di Cigliano, costruiti alcuni anni fa in periferia su iniziativa privata, comprendono due piscine, una delle quali viene coperta nei mesi invernali. Le piscine sono dotate di tutti i servizi necessari: ampi spogliatoi, sale per la direzione e la segreteria, locali per saune, ampi solarium per i mesi estivi.

Nell'area verde che circonda gli impianti prossimamente verranno [illegible] campi di tennis. n. o.

Vercelli — Mercoledì 2 aprile, alle 11, sarà inaugurata ufficialmente la nuova sede del Centro comunale di lavoro protetto a Villa Cingoli. Il Centro accoglie i ragazzi handicappati di età post-scolare per favorire il loro recupero psichico-fisico

La borsa risi

Risoni — Comuni: 28.100, 29.100; Rosa Marchetti: 30.500, 31.000; Padano: 29.100, 30.100; S. Andrea: 29.600, 30.500; Europa e similari: 30.000, 31.000; Ribe - Ringo: 30.000, 31.000; Oritna e similari: 31.700, 32.500; Razza 77: 30.000, 31.000; Roma: 30.000, 30.500; Arborio: 29.100, 30.800.

Risi raffinati — Comuni: 47.000, 49.000; R 77 e Roma: 49.000, 52.000; Ribe: 49.500, 51.500; Italpatna e similari: 48.500, 51.500; Arborio: 58.000, 61.000.

Due arresti per truffa e furto a Vercelli

Sorpreso dopo un furto nel castello di Albano

VERCELLI — Una persona arrestata per truffa, una denunciata a piede libero per lo stesso reato, un altro arresto per furto d'oggetti d'arte: questo il bilancio di tre operazioni distinte portate a termine ieri da polizia e carabinieri.

I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Di Giulio, 23 anni, originario di San Ferdinando di Puglia (Foggia) e residente a Torino in via San Secondo 16. Il giovane, è stato sorpreso ieri mattina alle 4,30 mentre, con un furgone, usciva dal castello di Albano, di proprietà degli eredi del marchese Mercurino Franco Arborio di Gattinara. Sul furgone, targato Roma e affittato da una ditta di autonoleggio di Torino, i carabinieri hanno trovato preziosi oggetti d'argenteria d'epoca, quadri antichi, mobili d'antiquariato per un valore complessivo che supererebbe i 10 milioni.

La Squadra mobile ha invece arrestato un milanese che, nelle scorse settimane, aveva truffato con assegni rubati tre commercianti vercellesi. L'arrestato è Antonino Lo Forte, 42 anni, abitante nella capitale lombarda in via Simone Martini 22. Aveva acquistato merce con assegni rubati nel negozio di mobili di Guido Favalli, 52 anni, abitante in corso Fiume 23 (il negozio è in piazza Roma), nella pelletteria di corso Libertà 123 di proprietà di Pasquale Di Muro, 50 anni, abitante in via XX Settembre 45 e nel negozio di abbigliamento «Lorenzoni» di corso Libertà, di cui è direttore Gualtiero Guerrina, 46 anni.

Ancora la Squadra mobile ha denunciato a piede libero per appropriazione di cose smarrite, falso in scrittura privata e truffa mediante assegno Giuseppe Minandri, 24 anni, abitante in piazza Mazzucchelli. Minandri avrebbe trovato un borsello alla stazione ferroviaria. Impossessatosi del contenuto (50 mila lire in contanti e un blocchetto d'assegni), avrebbe quindi compilato un assegno e l'avrebbe cambiato comprando merce nel negozio di alimentari di Gianfranco Alice, 42 anni, abitante in via Solaroli e titolare di un esercizio in via Gramsci. d. co.

Varallo — Il locale ufficio postale annullerà fino al 30 aprile prossimo i francobolli della corrispondenza in partenza da Varallo con una targhetta con la dicitura: «14-30 aprile 1980 - Congresso internazionale sui Sacri Monti». In occasione del Convegno saranno poste in vendita nella sede della Azienda autonoma di soggiorno 2.000 cartoline speciali.

Veglio — Il Comune è stato autorizzato dalla Regione a pagare 2.467.837 lire per il ripristino della fognatura nelle frazioni Sautrana e Seletto.

Per una disposizione del Provveditorato

Allarme nelle scuole private Mancheranno gli insegnanti?

BIELLA — *I 150 studenti biellesi che frequentano gli istituti privati parificati della città — liceo artistico e linguistico, istituto magistrale Santa Caterina e istituto tecnico commerciale Beata Vergine d'Oropa per ragionieri, — rischiano di non poter concludere regolarmente l'anno scolastico.*

Il ministro, infatti, ha raccomandato di rispettare le norme e i limiti per gli insegnanti di ruolo nelle scuole pubbliche che abbiano anche incarichi negli istituti privati. Il provveditorato agli studi di Vercelli ha disposto l'osservanza di queste norme per cui molti docenti sarebbero costretti a rinunciare agli incarichi nelle scuole private.

Contro la disposizione del Provveditorato ha preso posizione il Consiglio dell'istituto Santa Caterina. In un comunicato diffuso dall'organismo viene sottolineata l'impossibilità pratica di reperire con immediatezza il personale docente qualificato necessario per colmare i vuoti.

L'anno scolastico sta ormai entrando nella fase conclusiva — fa inoltre osservare il Consiglio di istituto — e la sostituzione degli insegnanti si ripercuoterebbe negativamente sugli allievi. Il consiglio auspica poi che il provveditore accolga la richiesta di un «ragionevole spazio di tempo», per consentire le scelte più idonee nell'assumere i nuovi insegnanti.

La vicenda ha suscitato comprensibile disagio tra i docenti, non tanto per la decisione del ministro, che ha applicato una disposizione legislativa già esistente, quanto per l'esecuzione immediata disposta dal Provveditorato. Fanno inoltre osservare che in altre città sono stati adottati gli accorgimenti necessari per consentire la conclusione regolare dell'anno scolastico. d.ca.

Grave un ragazzo dopo la partita al pallone

VERCELLI — Mentre disputa una partita di calcio si scontra con un avversario: per un forte trauma cranico viene ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. E' successo a Giovanni Baracco, un ragazzo di 13 anni.

L'altro pomeriggio il ragazzo giocava a pallone, con altri amici, nel cortile dell'Istituto «San Giuseppe». A un tratto, nella foga del gioco, si è scontrato con un avversario. L'urto è stato particolarmente violento. (d. co.)

Con l'assessore provinciale

Incontro a Cossato per la discarica

COSSATO — *L'Amministrazione provinciale di Vercelli ha accolto la richiesta del sindaco Elio Panosso, di indire un incontro fra gli amministratori dei 13 Comuni interessati alla discarica controllata e l'assessore provinciale all'Ecologia, Pietro Vercellio Baglione, per esaminare i gravi inconvenienti riscontrati nel servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.*

I rifiuti vengono attualmente interrati nella discarica controllata costituita da una cava di proprietà della ditta Giuseppe Fiora, in località Gabbione, nei pressi della Battiana, a sud di Cossato. Vi confluiscono quelli raccolti in città e a Bioglio, Casapinta, Crosa, Lessolo, Mezzana Mortigliengo, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Soprana, Strona, Vallanzengo, Vallemosso e Valle San Nicolao.

Oltre all'assessore, per la Provincia erano presenti l'ingegner Ranno e il geometra Polla. Numerosi anche i sindaci che hanno partecipato alla riunione: oltre a Panosso, Ervino Cerruti Sola (Casapinta, in rappresentanza anche di Crosa e di Mezzana), Lenicio Trombini (Strona), Tullio Giolito (Valle San Nicolao), Carlo Lanvario (Soprana), Gianni Bedotto (Vallemosso) e Gianni Regis Milano (Mosso Santa Maria). L'impresa Fiora era rappresentata dal figlio del titolare, Arturo Fiora.

Al termine dell'incontro, svoltosi a porte chiuse e durato più di due ore, è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma che «si è concordato di controllare, attraverso gli organi tecnici provinciali preposti, l'ammissibilità, ai sensi di legge, della discussione stessa. I Comuni dichiarano la loro disponibilità ad adottare tutti quei provvedimenti necessari all'uso corretto e controllato della discarica, secondo le incombenze che derivano dall'applicazione della legislazione in materia».

«La ditta appaltatrice — *prosegue il documento* — dichiara la propria disponibilità ad adempire a quanto verrà impartito nei termini e nelle disposizioni che saranno decise, dopo il sopralluogo che sarà disposto dall'Amministrazione provinciale, nel quadro della convenzione in atto».

I presenti hanno inoltre deciso di sottoporre il problema al Consorzio Cosrab, «al fine di sollecitare una rapida soluzione della discarica controllata per tutta l'area biellese». L'Amministrazione provinciale si è impegnata ad organizzare una riunione allargata a tutti i Comuni della Unità locale sanitaria 48 per affrontare il problema dell'inquinamento delle acque f. g.

Netro — E' indetto un concorso per titoli ed esami ad un posto di cantoniere comunale. Occorre la licenza media, la età deve essere compresa fra i 18 e i 35 anni. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria municipale.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exibition Stars.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Gli extraterrestri torneranno.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12, 14,30-17,30

MOSTRE

VERCELLI: Galleria Tacchini: espone Alberto Fremura. Orario mostra: 17-19,30.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	10	4
Biella	9	6

Temperature il 25 marzo dell'anno scorso. Vercelli (16; 7); Biella (7; 4). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 87%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 35-51 Uhf)

Ore 20: Speciale Padano, replica; 20,30: Film «La rivolta del sena»; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Noi siamo le colonne»; 17,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 18,45: Telefilm della serie «Lancellotto 008»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «The Monkees»; 20,30: Telefilm della serie «The love Boat»; 21,30: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli: «Due prostitute a Pigalle»; 22,55: Adesso sesta, asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CINEMA

BIELLA

Apollo: Il vizio in bocca.
Impero: Buio Omega.
Marconi: Air sabotage 78.
Mazzini: Arrivano i Gatti.
Odeon: Café express.
Sociale: La terrazza.

PRAY

Excelsior: Inferno.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, Via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».

Garabello e Perazzone, viale Roma 1, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo La Commare e Domenico Pinarelgo.

Luppi, via Palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Bernino.

FARMACIE

Biella: Gamaiero Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autoimpresa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonzo.

Vercelli — Il segretario della Federazione vercellese del pli, avv. Roberto Scheda, è stato nominato membro della commissione centrale di controllo del partito.

NOTIZIE SPORTIVE

Pioggia di gol a Trino

TRINO — Pioggia di gol tra Trino e Sandigliano Cadore nel torneo di prima categoria. Hanno vinto (3 a 2) gli ospiti a conclusione di una partita combattuta su toni agonistici abbastanza marcati. Gare con 5 gol non se ne vedono infatti tutti i giorni ed è ovvio che creino un po' di elettricità, ma finiscono per piacere.

Il Sandigliano va in vantaggio al 4' del primo tempo; il Trino stenta un po' a rispondere ma vi riesce con Jelencovich che segna di testa al 26'. Il Trino passa in vantaggio perché Romano che atterrato in area realizza un calcio di rigore al 44'. Il secondo tempo è stato dominato dal Sandigliano che ha segnato il gol del pareggio a 10 minuti dalla fine, su calcio di rigore ed è poi passato in vantaggio all'85' a conclusione di una rapida azione di contropiede. Partita bella e corretta vivacizzata da buone prestazioni dei giocatori di entrambe le squadre. (m.l.)

Incassa 5 gol dal Gravellona

Crescentino delude Colpa delle assenze

CRESCENTINO — *Bende, cerotti e delusione per il Crescentino; gloria, gol e primato in classifica per il Gravellona. Si può così fotografare l'incontro risoltosi con un sonante 5 a 0 per gli ospiti.*

E' stato troppo facile per il Toce che ha affossato un Crescentino falcidiato dalle squalifiche e dagli infortuni. L'infermeria granata era zeppa di infortunati (Graziano e Petrucci) e di gente messa in castigo perché squalificata come Capitan Roses. Anche la «jella» ha impedito agli uomini di Donna di reggere all'urto del Gravellona.

Nel primo tempo, subito 0-1, i ragazzi del presidente Farina hanno sfiorato più volte il pareggio. Nella ripresa sono poi arrivate le mazzate, una dietro l'altra, che hanno stordito anche gli anziani del Crescentino come Jussich, Peruzzo e Chiò. Non è il caso comunque di drammatizzare. Il vero e proprio Crescentino lo si conoscerà. Gigi Berale, dirigente: «Sconfitta dovuta quasi esclusivamente alle assenze. Siamo stati sfortunati». l. p.

Il Coni premia le società

VERCELLI — Sono stati assegnati i premi economici del Coni. Nella categoria A (sport ad alto livello) i premi di 450.000 lire sono andati alle seguenti società: Splendor di Cossato, U. S. Veloces, Biella Nuoto, Aereo Club Vercelli, S. C. Astrua Escavazioni, Società Ginnastica Sangermanese, Associazione Ginnastica Pro Vercelli, Associazione Tennis Pro Vercelli, Associazione Sportiva di atletica pesante «Perazzone».

Nella categoria B, per le società che svolgono attività promozionale giovanile, i premi di 300.000 lire sono andati a: G. S. Saluggia, Sezione Tiro a Segno di Varallo, Rotellistica Hockey, Associazione Calcio [illegible], [illegible], Pedale Biellese, Cicli Dondrea, Atletica Livorno F., Argentela Zucca, Unione Ciclistica Vercellese, Dop. Aziendale Zegna, Associazione Sportiva Pettinengo, G. S. Stile, Eusebio Castigliano, Gensti Vercellesi, Judoistica Yanagi, Vercelli Sommozzatori. (f. l.)

Vercelli — Martedì 1° aprile, in un ristorante cittadino, verrà assegnato ad Alessandro Altobelli dell'Inter il premio annuale «Rana d'oro 1980» quale vincitore del referendum tra i soci dell'Inter Club Bar Principe di Vercelli.

L'ha vinto Sandra Vaccarella

Judo: è vercellese il titolo regionale

VERCELLI — *Al Palazzetto dello sport di Torino si è svolta la terza fase eliminatoria dei campionati italiani di judo riservati alle classi «speranze femminili e ragazzi». A tale fase erano interessati le cinture nere, marroni e i qualificati della prima e seconda fase eliminatoria.*

Le atlete della «Yanagi» di Vercelli hanno conseguito soddisfacenti risultati. Magnifica la prova di Sandra Vaccarella che, oltre ad essersi classificata prima assoluta nei chilogrammi 56, conquistando così il titolo di campione regionale, si è guadagnata l'accesso alla prima interfase nazionale che si svolgerà a Roma il prossimo 26 aprile, dove avrà la possibilità di conquistare la cintura nera 1° Dan, raggiungendo così un risultato di notevole livello che va a premiare i suoi sacrifici e il lavoro svolto dall'allenatore della società, Renzo Cornetti.

Nelle altre specialità le atlete vercellesi si sono classificate terze nella categoria chilogrammi 52 e 48 rispettivamente con Gabriella Muratore e Paola Piacco, entrando così nelle qualificazioni per la prima interfase nazionale. Si sono pure qualificate Ada Cappello e Paola Bellaguarda nelle categorie chilogrammi 48 e 52. f. l.

Vercelli — Giovedì 27 marzo, in un locale cittadino, avrà luogo una riunione conviviale del Panathlon Club di Vercelli. Bruno Faussone e Aldo Canavesio terranno una conferenza sul tema: «Motociclismo e sue specialità».

Vigliano riprende fiducia

VIGLIANO — La squadra locale di calcio ha interrotto la lunga serie negativa, ottenendo un significativo pareggio contro il Grignasco: 3-3. Il risultato è eccezionale, se si considera che i giallorossi sono ultimi in classifica, mentre i novaresi fino a poco tempo fa erano in lotta per la promozione.

«*Finalmente* — dice il dirigente Jole Aglietti — *abbiamo visto il vero Vigliano, quello dello scorso campionato. Grinta, determinazione e coraggio sono state le armi con cui i nostri giocatori sono riusciti a mettere in soggezione la più quotata avversaria. Neppure quando era in svantaggio per tre reti a una il Vigliano si è arreso, ribaltando poi una situazione che sembrava ormai definitivamente compromessa.*» g.s.

Una vittoria insipida sul Bollengo

Solo un calcio di rigore ha salvato la Cossatese

COSSATO — *La Cossatese è riuscita a sconfiggere il modesto Bollengo solo con l'ausilio di un calcio di rigore. Una vittoria striminzita, dunque, che non dà credito agli azzurri sul piano tecnico e su quello agonistico. Ormai la squadra, priva di interesse per la classifica, prosegue il campionato stancamente; lo confermano alcune abuliche prestazioni di elementi solitamente combattivi e battaglieri.*

«Pur comprendendo la situazione in cui si trova la squadra — *dice il dirigente Italo Piovesan* — non possiamo giustificare il comportamento dei giocatori. Hanno un impegno che devono assolvere fino al termine del campionato, senza eccezioni. Inoltre ci sono motivi di orgoglio e soprattutto l'obbligo di non falsare, sia pure involontariamente, l'andamento del campionato agli effetti della promozione o della retrocessione. A Bollengo, pur avendo di fronte una squadra inferiore sul piano tecnico e per di più in svantaggio per l'espulsione del portiere, non siamo riusciti a giocare in modo accettabile».

Durante l'interruzione del campionato la Cossatese disputerà due incontri amichevoli; a Tronzano sabato prossimo e il 2 aprile in casa, con la squadra Primavera della Juventus. g. s.

Biella — Nel Torneo delle Province, la Rappresentativa calcio di Biella è stata sconfitta nettamente dal Torino: 4 a 1 ed è stata eliminata. I biellesi sono scesi in campo nella seguente formazione: Duso (Barberis dal 77'), Tarricone (Capelli dal 54'); Dama; Brigato, Prina, Rocco; Varola, Bertolini (Nenna dal 66'), Della Rocca, Zarino.